STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 353

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 29 dicembre 1984

Il maggiore che ordinò il massacro di Marzabotto

HA SCRITTO REDER «ORA PIANGO ANCH'IO»

Domani i parenti delle vittime decidono sulla richiesta di perdono

MARZABOTTO (BOLOGNA) — Ai consiglieri comunali che si sono riuniti ieri sera alle 21 per esprimere il parere sulla eventuale liberazione anticipata dell'ex maggiore delle SS Walter Reder, il sindaco Dante Cruicchi ha dato la notizia di una lettera-telegramma spedita in data 27 dicembre da Reder e indirizzata al sindaco e a tutta la comunità di Marzabotto. Il Consiglio comunale di Marzabotto non ha però preso alcuna decisione, perchè è stata rinviata alla consultazione di domani alla quale prenderanno parte i famigliari delle 1830 vittime massacrate 40 anni fa dal battaglione delle SS comandato da Reder.

L'assemblea dei famigliari è convocata per le 9,30 di domani; anche a loro il sindaco distribuirà e leggerà la lettera di Reder. Se i famigliari decideranno di concedere la liberazione anticipata del criminale nazista, allora il governo potrà disporne l'immediata scarcerazione. La nuova lettera dell'ex maggiore delle SS Walter Reder per la prima volta riferisce concetti contrari al nazismo.

«Signor sindaco — afferma Walter Reder — *avendo letto le notizie di stampa in questi giorni riguardo la mia eventuale liberazione con sei mesi di anticipo, sento il bisogno di dire a lei e, attraverso di lei, alla comunità di Marzabotto quanto segue: i tragici fatti del 1944 sono e restano nel mio ricordo con tutto il loro atroce peso di angoscia che mi accompagna da oltre quarant'anni. In questi anni sono stato io l'unico a pagare per tutto e per tutti i responsabili.»*

«Ho però riconosciuto e riconosco anche la mia personale parte di responsabilità quale comandante del mio battaglione. E' vero che il sentimento è un fatto personale interiore e che perciò di esso è sempre facile dubitare; ma un uomo carico di dolore come me dopo quarant'anni di espiazione, di lontananza dalla patria e dagli affetti familiari pensa abbia il diritto di essere creduto di quanto dichiara ed anche oggi ripete il proprio più profondo pentimento. Finora — prosegue la lettera di Reder — *ho sempre temuto di rivolgermi direttamente alla comunità dei superstiti perchè avendo letto tante volte nei giornali le dure parole "Marzabotto non perdona", ho creduto che avrei soltanto riacceso negli animi un più tremendo dolore e suscitato polemiche mentre per la mia persona avevo ed ho soltanto il desiderio di potere, quando sarò ritornato in patria, scomparire nel silenzio».*

«Ho detto queste cose molte volte a parenti, amici, visitatori, giudici, ufficiali, sottufficiali di sorveglianza, sacerdoti e autorità del mio paese. Le ho scritte molti anni fa al compianto insigne prof. Carlo Arturo Jemolo al quale ho anche precisato ripetutamente ed in modo inequivocabile che non portavo più in me stesso, come così le scrivo, la più piccola parte di ideologia che nella mia lontana gioventù condizionava il mondo in cui ero cresciuto. Credo impossibile che chi pensa così aderisca ancora al nazismo, così lontano dallo spirito di democrazia e di pace».

Walter Reder così conclude: *«Oggi, giunto alla soglia di settant'anni di età e non lontano dal giorno finale della mia espiazione secondo la legge italiana, ritengo di potere e dovere confermare questi miei pensieri e sentimenti rivolgendomi anche direttamente con questo mio scritto alla comunità di Marzabotto ed in particolare ai più colpiti dalla tragedia di allora: i superstiti ed i familiari dei caduti. Nulla è più lontano dal mio animo che la dimenticanza del sacrificio di quei martiri. Chiedo ai superstiti di credermi anche quando dico che io pure li piango e che mi inchino con venerazione, con la più profonda contrizione cristiana alla loro memoria».*

Il maggiore delle SS Walter Reder in una foto del processo del [illegible]

IL TEMPO OGGI E DOMANI NEVE A 700 METRI

ROMA — Sul Mediterraneo centrale permane una circolazione depressionaria: la perturbazione, ad essa associata, interessa più direttamente l'Italia centro-meridionale.

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo prevalentemente sereno, con temperature molto rigide. Solo nel Cuneese la situazione è diversa con cielo coperto e possibilità di nevicate.

Tempo previsto fino alle 24 di oggi: al Nord nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni locali nevose anche in pianura. Sulle regioni centro-meridionali molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e temporali occasionali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 700-1000 metri. Parziali schiarite possibili sulla Toscana, sul Lazio e sulla Sardegna. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti moderati o forti, in prevalenza orientali. Mari: da mossi a molto mossi; localmente agitati il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale.

Tempo previsto per domani: al Nord e sul medio versante tirrenico nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni sparse. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese ed occasionali temporali. Nevicate sui rilievi.

Al processo di Torun: «Obbedivo agli ordini»

HA RACCONTATO IL DELITTO UN ASSASSINO DI POPIELUSZKO

Torun. L'ex tenente Leszek Pekala ieri durante la deposizione

TORUN — Seconda giornata, ieri, del processo a carico dei funzionari del ministero degli Interni polacco accusati dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. Il vicedirettore del quarto dipartimento del ministero degli Interni, colonnello Adam Pietruszka, è stato chiamato in causa da uno degli accusati, il tenente Leszek Pekala, e la sua posizione diviene molto difficile.

«Se ci avessero controllato si sarebbe potuto scoprire il corpo di padre Popieluszko nascosto nel bagagliaio dell'auto e per questo il lasciapassare speciale concessoci dal colonnello Pietruszka ha avuto una grande importanza perché senza questo permesso non ci saremmo decisi al rapimento del sacerdote», ha dichiarato infatti Pekala illustrando il ruolo avuto dal vicedirettore del dipartimento.

La seconda giornata si è così aperta con la deposizione di Pekala che, dopo aver accusato giovedì il capitano Grzegorz Piotrowski di aver picchiato il sacerdote prima d'ucciderlo, ha ieri accusato i dirigenti del suo ministero di essere stati al corrente del rapimento e di aver fornito un sostegno indispensabile alla riuscita del piano.

Il racconto fa risaltare tutta la drammaticità del rapimento e gli sforzi del prete per salvare la vita. Il tenente Pekala ha riferito infatti che nel viaggio in auto i rapitori si sono fermati sei volte, tre delle quali per bastonare il sacerdote che tentava di uscire dal bagagliaio tirando calci al cofano, e ogni volta il capitano Piotrowski se ne incaricava personalmente.

A Torun, nel parking dell'hotel «Kosmos», padre Popieluszko era riuscito ad aprire il cofano ed a fuggire, ma fatti pochi metri venne raggiunto dal capitano Piotrowski che colpendolo con un bastone lo trascinò di nuovo verso l'auto.

Ascoltando queste parole, ieri i due fratelli e la sorella di padre Popieluszko hanno avuto momenti di viva commozione. Anche il tenente Pekala non nascondeva il nervosismo e ancor più agitato appariva il tenente Waldemar Chmielewski che non riusciva a controllare i movimenti del volto e si muoveva in continuazione. Hanno mantenuto invece la calma più assoluta il colonnello Pietruszka ed il capitano Piotrowski. Quest'ultimo si preoccupava anche di prendere note.

La testimonianza di Pekala è stata interrotta dal capitano Piotrowski che ha chiesto cinque minuti di sospensione. Il suo subalterno aveva appena raccontato che dopo averlo bastonato per la terza volta il capitano aveva chiuso la bocca di padre Popieluszko con un cerotto e lo aveva legato in modo tale che muovendo i piedi la corda gli si stringesse intorno al collo. Alla corda era anche collegato un sacco ricolmo di pietre.

«Obbedivo a degli ordini. Non pensavo a niente, non cercavo di pensare. Non sapevo se fosse vivo o no», ha esclamato a un certo punto Pekala raccontando come padre Popieluszko è stato gettato dal parapetto della diga di Wloclawek. Anche questa volta la decisione sarebbe stata del capitano Piotrowski che alla proposta d'abbandonare il corpo in una foresta avrebbe risposto: «L'acqua, solo l'acqua». «Ho avuto l'impressione che non vivesse più, ho visto sulla sua fronte gocce di sudore. Ho toccato per sbaglio la sua mano: era fredda. Non mi è venuto in mente d'accertarmi se si stesse gettando un cadavere oppure un uomo in vita», ha cercato ancora di giustificarsi il funzionario dei servizi di sicurezza.

Dopo l'assassinio Pekala è preso dalla paura di essere scoperto ma è ancora una volta il capitano Piotrowski a fargli coraggio assicuran–

■ SEGUE A PAGINA 11

CERCANO «CESARE» E' UNA PISTA PER LA STRAGE

BOLOGNA — Dietro la tragedia del rapido «904» Napoli-Milano spunta un nome «Cesare». Ma per ora non è possibile sapere molto sul ruolo svolto da questo personaggio nella strage in cui sono rimaste uccise 15 vittime innocenti. L'unica notizia trapelata si riferisce a una telefonata che qualcuno avrebbe sentito o «intercettato», definita «interessante».

A sei giorni dalla strage gli elementi per arrivare a scoprire gli autori continuano ad essere scarsi. Anche un pur minimo indizio diventa quindi importante. «Cesare» è dunque la pista su cui si stanno muovendo gli investigatori? Ma il riserbo in questo caso è di rigore.

E continua ancora il mistero del secondo identikit annunciato e non ancora reso noto: si tratterebbe di un passeggero che si trovava seduto in corridoio. Avrebbe infatti destato sospetti la sua strana reazione all'invito a spostarsi in uno scompartimento, rispondendo scortesemente: «Qui sto benissimo».

Ad Avellino, intanto, per testimoniare solidarietà ai familiari delle vittime dell'attentato, una manifestazione unitaria, organizzata da Cgil- Cisl-Uil, si è svolta ieri nel capoluogo d'Irpinia.

Un corteo di lavoratori ha attraversato in silenzio alcune strade cittadine fino a raggiungere piazza Matteotti, dove è stata deposta una corona d'alloro dinanzi al monumento ai caduti.

Il consiglio comunale di avellino ha approvato un ordine del giorno nel quale «si conferma la volontà dell'amministrazione di rispondere a questa nuova tragica ferita alla coscienza democratica con un rinnovato impegno per la difesa dei principi e dei valori ispiratori della democrazia e della libertà che hanno rappresentato in questi anni la vera barriera contro la sovversione e la violenza».

SI RIPARANO A RIO I DANNI ALLA «EUGENIO C» SPERONATA

GENOVA — Uno squarcio di diciannove metri nello scafo dell'«Eugenio C» è l'effetto della collisione tra il transatlantico italiano e il cacciatorpediniere brasiliano «Sergipe».

Ora l'ammiraglia della «Costa Armatori» e della flotta passeggeri italiana dovrà sostare nel porto di Rio de Janeiro per quasi una settimana, in attesa che vengano effettuate le necessarie riparazioni. Salta così la crociera di Capodanno, ma molti turisti hanno preferito rimanere ugualmente a bordo.

Intanto, il comandante del distretto navale di Rio ha aperto l'inchiesta per accertare le cause della collisione, interrogando sia il comandante della «Eugenio C» (il genovese Giovanni Garrone), sia il comandante della nave da guerra.

Dai primi accertamenti risulterebbe che il transatlantico italiano seguiva rigorosamente la sua rotta. Il cacciatorpediniere (che stava rientrando con un altro «caccia» e una portaerei dopo aver partecipato a manovre militari al largo delle coste brasiliane) invece non aveva neppure comunicato la sua presenza nella zona.

Quando il comandante Garrone li ha avvistati, ha tentato inutilmente di segnalare il pericolo attraverso segnali fonici e luminosi. Impossibile anche il contatto radio, visto che le navi da guerra non rispondevano.

Poi l'incidente. Mentre manovrava attorno all'ammiraglia italiana, il «Sergipe» si è avvicinata troppo, fino a speronare la «Eugenio C» all'estrema prua.

Molta paura tra i turisti e il personale di servizio, ma nessun ferito e danni fortunatamente limitati, anche se richiederanno alcuni giorni di sosta nel bacino di Rio.

La nave italiana tornerà in mare agli inizi di gennaio e riprenderà il programma di crociere.

8 POSTI A GENOVA 10 MILA DOMANDE

GENOVA — La disoccupazione giovanile ha raggiunto nel capoluogo ligure caratteristiche di gravità che si credevano esclusive delle città meridionali. Nei giorni scorsi una vera e propria valanga di domande ha sommerso gli uffici della Regione nei quali erano a disposizione otto posti da impiegato al più basso grado della carriera. L'ufficio personale è immediatamente andato in tilt. L'immagine di Genova come terza punta del famoso triangolo industriale è ormai un ricordo d'altri tempi.

E' bastato pubblicare il bando di un concorso per otto posti da «ausiliario», unico requisito richiesto la licenza della scuola dell'obbligo, per far giungere sui tavoli della Regione ben diecimila domande. Nei giorni precedenti alla chiusura dei termini previsti per la presentazione dei documenti necessari una folla di persone ha invaso gli uffici per procurarsi i moduli necessari alla partecipazione. Tra funzionari e pubblico, spesso, si è sfiorata la rissa. Poi le discussioni sono state troncate con l'affissione di un minaccioso cartello che specificava: «Non più di un bando sarà consegnato ad ogni richiedente». Genova ha forse toccato il record della disoccupazione.

Nonostante multe e galera i «botti» resistono

UNA NOTTE DI «SPARATORIE» PER SAN SILVESTRO?

Botti di Capodanno, una tradizione dura a morire. Ne fa fede l'eco di scoppi e scoppiettii che già in questi giorni attorno a Natale abbiamo sentito rimbalzare nelle strade appena spruzzate di neve.

Una tradizione pericolosa (seicento feriti, l'anno scorso, in Italia, ben duecento dei quali nella zona di Napoli e dintorni, dove il boom del bang non ha mai registrato flessioni, a causa dei petardi di San Silvestro) ed anche un po' stupida, ma che è tutt'ora ben radicata.

Anche se la legge dice che chi verrà sorpreso a detenere, trasportare o usare materiale del genere potrà essere fermato, processato e quindi condannato alla reclusione fino a 18 mesi o ad un'ammenda fino a 200.000 lire.

Polizia e carabinieri sono in stato d'allarme, per i botti, ma anche per i «buontemponi» che a Capodanno tirano fuori l'artiglieria di casa, denunciata o no, e si mettono a sparacchiare in aria o in terra.

Anni fa una ragazza di Venaria ci lasciò la vita, per una «spiritosata» del genere ed ogni 31 dicembre qualcuno finisce all'ospedale impiombato. Ma, anche qui, l'incoscienza dilaga, anche se le pene per i reati connessi alle armi da fuoco sono assai più severe.

Code, l'anno scorso, per far incetta di «botti»

Il vicecomandante dei vigili del fuoco, ing. Nicolella, non è particolarmente ottimista sul buonsenso delle persone: *«Anche se fortunatamente di grossi incendi e di eventi tragici dovuti ai botti non ne abbiamo avuti negli ultimi anni, non è detto che vada sempre bene».*

«Sarebbe ora — prosegue — *che la gente la smettesse di far scoppiare aggeggi di tutti i tipi. Noi, come prevenzione, possiamo fare ben poco, visto che gli abusivi non vengono certo a chiederci permessi o verifiche tecniche. Le squadre, la notte di Capodanno, sono le stesse di ogni altra notte, in grado, perciò di intervenire tempestivamente. Naturalmente ci auguriamo che non ce ne sia bisogno».*

D'altra parte i controlli preventivi sono ben difficili, anche da parte di polizia e carabinieri. I venditori clandestini ovviamente non si fanno pubblicità, non hanno vetrine sulla strada, spesso nemmeno bancarelle improvvisate.

Girano con le scatole appese al collo come i nordafricani che vendono accendini, e piazzano la loro merce a clienti che, spesso, sono proprio i più esposti ad incidenti, vale a dire bambini e ragazzi. Senza contare gli amanti del «fai da te» che, in una città a forte componente meridionale come Torino, non sono certo pochi e trafficano nelle cantine per ore, con polvere da sparo e coloranti vari, per prepararsi petardi, botti, tricchetracche e simili.

Le prossime ore saranno comunque decisive per la prevenzione. Poi non resterà che raccomandarsi alla buona stella e sperare che gli immancabili sparacchiatori di San Silvestro tengano almeno buona mira.

Altrimenti, ancora una volta, il grosso del lavoro non lo faranno i vigili del fuoco, ma gli infermieri del pronto soccorso degli ospedali cittadini.

Lieta sorpresa per Capodanno

FINALMENTE TUTTO ESAURITO IN VALLE ORCO

Il «mini-boom», che rompe decenni di isolamento ed affari ridotti all'osso, dipende in buona parte dal rilancio dello sci di fondo, sulla splendida pista naturale disegnata nella zona del Ciarforon

Finalmente una stagione invernale che sembra soddisfare anche gli operatori turistici di Ceresole Reale, in Valle Orco. Il «mini-boom», che rompe decenni di isolamento ed affari ridotti all'osso, dipende in buona parte dal rilancio dello sci di fondo, sulla splendida pista naturale disegnata nella zona del Ciarforon.

L'anello è di cinque chilometri, tra boschi e continui saliscendi, un percorso giudicato valido dagli stessi atleti azzurri che vennero in pratica ad inaugurarlo un paio d'anni fa.

Attorno allo sci di fondo, incentivato anche dall'Ente Parco del Gran Paradiso, non ha però ancora incominciato a muoversi l'industria dello sport invernale. Per ora siamo solo agli inizi.

Sci, scarponi e racchette si possono trovare ad affittare nell'unico negozio o in un albergo, e i prezzi sono molto contenuti: seimila lire per tutto il giorno, di quattromila per mezza giornata.

«Le prenotazioni per Capodanno ci garantiscono il tutto esaurito — dicono gli albergatori di Ceresole — *ed il flusso di villeggianti è più o meno immutato rispetto agli anni scorsi. C'è però un incremento negli affari dovuto proprio ai fondisti, alle consumazioni al bar o ai pasti al ristorante».*

Insomma, un decollo lento, ma pur sempre un segno d'inversione della tendenza negativa che negli ultimi tempi era stata purtroppo una costante.

A Ceresole, lo sci alpino vive invece tempi difficili, soprattutto per le limitazioni imposte dal Parco: funziona l'impianto del Chiapgili, gestito da privati, ma di dimensioni abbastanza ridotte. Spiega l'assessore al turismo, Donato Circio: *«Mancano ancora tante cose, è vero, ma tutto sommato quest'anno non possiamo lamentarci».*

«I quattro alberghi — prosegue — *sono pieni, le piste sono frequentatissime, gli affari aumentano. Solo in questo modo è possibile pensare ad un'imprenditoria che investa nel turismo a Ceresole e funga anche da richiamo per altri villeggianti. Siamo ancora lontani dai livelli di centri più affermati: ma le migliorie alla viabilità e la possibilità di lanciare lo sport ecologico hanno dato il primo impulso».*

Verrà dunque superata l'eterna contraddizione di un paese a 1500 metri di altitudine che d'estate vede aumentare del quattromila per cento la sua popolazione ma d'inverno torna a svuotarsi?

«Non è da escludere — risponde l'assessore — *anche se le limitazioni territoriali dovute al Parco costituiscono un grave handicap. D'altra parte sono anche una straordinaria fonte di richiamo per il turismo estivo, poiché fin che si vuole ma comunque nel complesso produttiva».*

Depositata la perizia sul crollo dello storico edificio: i ritardi della soprintendenza

PALAZZO DEGLI STEMMI: NEL '73 IL PRIMO ALLARME

A provocare il disastro è stato probabilmente il sovraccarico delle solette su uno dei muri

E' morto di... ritardo. Questo il risultato dell'«autopsia» effettuata sulle macerie di quello che fu il Palazzo degli Stemmi, venerando edificio sabaudo, dal collegio di periti nominato dal magistrato Rinaudo per far luce sul crollo del 2 giugno scorso.

Sopravvissuto per oltre trecento anni a bombardamenti e terremoti non ha retto alla lentezza della burocrazia che ha fatto più danni da intralcio ai lavori di restauro. I quattro esperti, Franco Levi, Michele Jamiolkowsky, Riccardo Baldacci e Giuseppe Mancini, nel rapporto accennano a «lentezza delle decisioni di carattere conservativo».

«Non vi è dubbio — si legge nel documento — *che gli effetti di tali lentezze o intralci, spesso già dannosi per lavori di ordinaria amministrazione, diano risultati esiziali nel quadro di una operazione di risanamento di dimensioni eccezionali».* Di quello che, per Torino, doveva essere un fiore all'occhiello.

Già nel 1973 apparvero i primi segni di cedimento: vistose crepe in un alloggio all'ultimo piano. Ma da allora, e passano undici anni, non viene redatto un piano di esecuzione, nonostante siano presentati due progetti di restauro firmati dagli architetti Prateal e Savoino.

Le accuse di lentezza non sono risparmiate neppure alla Soprintendenza i cui ritardi nel prendere decisioni di carattere conservativo (negli ultimi due anni) *«hanno certamente influito in misura determinante sull'andamento dei lavori, rendendo ardua, se non impossibile, la formulazione di un programma organico».*

Da un lato i lavori di restauro, dall'altro la Soprintendenza che imponeva che tali lavori fossero eseguiti a regola, rispettando l'architettura delle scale, dei solai in legno e i modelli di serramenti esterni dell'epoca.

La dinamica del crollo appare chiara fra le pagine del corposo documento dei periti: i solai hanno caricato troppo peso (15 Kg per centimetro quadrato, mentre normalmente non si superano i 8) sui muri impregnati dalle eccezionali piogge di un'umidissima primavera e compromessi dalle deformazioni termiche di un fabbricato di 130 metri senza giunti.

Il 30 maggio venne terminato il getto del solaio di sottotetto (quello più pesante), il giorno successivo le squadre continuarono a lavorare sui muri trasversali e cominciarono la scanalatura a livello pavimento dell'ammezzato. Nei documenti sequestrati, però, i periti non trovano cenno di puntellamenti alle putrelle.

In quei giorni i decoratori che lavorano nei portici segnalano al geometra Remotti, capocantiere, *«fessure che continuano ad aprirsi dopo essere state ripetutamente stuccate».* Il 2 giugno, alle 13,20, lo schianto: un immenso polverone e un cumulo di macerie. Il Palazzo, per fortuna, ha dato tanti segnali di «stanchezza» e tutti hanno potuto mettersi in salvo.

• Sono aperte le iscrizioni per 50 posti gratuiti per cure termali a Chianciano, per malati di fegato in condizioni economiche disagiate. Le domande vanno indirizzate alla segreteria della Fondazione «Giuseppina Pianelli Verdi», presso l'Area dipartimentale XVI Assistenza Sociale, via Lagrange 12, entro il 28 febbraio '85. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Lagrange 12, 3° piano, signora Porello.

• Ieri il sindaco Novelli e il presidente della giunta regionale Viglione si sono incontrati a Palazzo Civico col ministro dei Beni Culturali e Ambientali Gullotti, in merito al problema dei fondi d'investimento Fio.

• A mezzanotte del 31 dicembre, verrà inaugurata in via Po 45, sotto il portico dell'Annunziata, la mostra «Rockshots, 100 ritratti in musica» di Guido Harari. Domani alle 18, sempre all'Annunziata, la manifestazione verrà presentata ai giornalisti, ai d. j. e agli operatori del settore.

• Il parroco della SS. Trinità di Nichelino, don Paolo, ha inviato una lettera ai giornali, chiedendo aiuto per le precarie condizioni finanziarie della parrocchia. Nell'anno '84 sono sorte la nuova Cascina di via Del Castello per aiutare i tossicodipendenti, la nuova casa per i padri Giuseppini; è stato ricostruito l'organo settecentesco della chiesa antica e attivato il nuovo centro religioso dedicato alla Madonna della Fiducia. *«Mi metto nelle vostre mani* — scrive don Paolo — *perché la chiesa e le opere non sono mie ma di tutti noi».*

• Inail — I contributi per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per l'anno 1985 — le cosiddette rate di premio anticipate — debbono essere versati all'Inail entro il prossimo 11 gennaio, pena l'applicazione delle sanzioni civili e delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla legge.

• I Comitati Pace e Disarmo, che hanno già preso posizione contro il progetto di centrale nucleare a Trino Vercellese, saranno presenti alla manifestazione di protesta del 3 gennaio davanti alla Regione Piemonte. Il consiglio regionale sarà chiamato a decidere sull'argomento entro il 8 gennaio.

• Stasera alle 21 al Palazzo delle feste di Bardonecchia, concerto del duo pianistico Bruno Canino e Antonio Ballista. Domani sera, sempre alle 21, concerto di «Antidogma Musica».

• Il 13 gennaio prossimo, si terrà la terza edizione di «D'inverno sul Po», a cura del Comitato per la valorizzazione del fiume Po. La festa è organizzata in collaborazione coi Comuni di Torino e Moncalieri, federazioni sportive di canottaggio, canoa, pesca e nuoto.

• Oggi pomeriggio alle 15 a Ivrea, nella sede dell'Azienda Autonoma di soggiorno, prima conferenza stampa del riconfermato comitato del carnevale. Verranno illustrate le novità dell'edizione 1985.

• Il 5 gennaio prossimo si terrà al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, la prova scritta del concorso per 150 posti di assistente nei servizi tecnici sociali del catasto.

• La rassegna di teatro comico «Morire dal ridere» in corso a Settimo Torinese, continua nel mese di gennaio. Venerdì 11, sabato 12 e domenica 13, sempre nella sede della Casa del popolo, la compagnia torinese «Granbadò» metterà in scena lo spettacolo «Esigenze tecniche».

Farmacie aperte per turno

Domenica 30 dicembre 1984 con servizio continuato dalle ore 8 alle ore 19,30: c.so De Gasperi 8; c.so Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 15; via XX Settembre 5; c.so Principe Oddone 29; c.so Giulio Cesare 48; via Nizza 108; c.so Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Onorato Vigliani 180; via Stradella 38; c.so G. Agnelli 117; via Breccini 101; c.so Casale 200; via Capelli 87; c.so Sebastopoli 208.

Domani presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia di via XX Settembre 5.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ed Foro Boario, t. 448.[illegible]): orario spett.: feriali 16-19; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciali scuole ore 11 a prezzi ridotti.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 396.742): ogni giorno 2 spettacoli: ore 18,30, 21,30; festivi ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
FARO: 15,30-21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30-21 ballo liscio.
[illegible]: 15,30 gran pomeriggio; 21 sempre ore liete. Lorelli Veglionissimo.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.178): 21 serateissima. Musica per tutti.
LE ROI: ore 21 Bel Musette.
MARSALA: ore 21 Lo Metrò.
PRINCIPE: ore 21 Rocky e Vito.
SERENELLA (c. Francia 110 - Cascine Vica): 21 liscio «Old Company».
TROCADERO: ore 21 I Reporter.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante. Al piano fino, canta Morll (via Ormea 1, tel. 650.5642).
LE INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero, canta Silvana Del. Mario Zucca e il suo cabaret.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino Trio Luciano, c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sarteri 3, 632.492). Bernard Thomas - Renzo Gettino, Cristina. Discoteca R.S.
PERSONAL DISCOTECA - ORBASSANO: Sabato, domenica, giovedì ingr. libero; Domenica ore 21 ingr. 5000.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB ([illegible] 2): A. Rocca.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9): Mostra sociale. Dal 20 dic. al 6 genn. Orario 18; 19,30.
I SEGNI (via S. Teresa 10, tel. 518.947): Paesaggi piemontesi XVIII-XIX Sec.
LA ROCCA: Maestri originali. Orario non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni compresi festivi.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 260): Mostra Tavolette e bronzetto. Orario 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): Grafica di autori vari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): 3ª fiera della grafica e del libro d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121): Silvio Brunetto. Paesaggio invernale.
CAVOUR - Moncalieri: Mostra mercato.
CITTADELLA (Bertola 21): [illegible].

GIBS (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Natale con Picasso.
LA GIOSTRA - Asti: Pietro Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 15/12 al 6/1/85.
LE IMMAGINI: Vespignani.
NARCISO: Acquaforti 1963-1984 di Federico Gall e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
SPRIANO - Omegna: Aldo Racchi.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: La gang del pergine - Pierrot le Fou di J. Deraycon con A. Delon, R. Berlin, L. Gatti (Francia-Italia colori min. 105 - 1977).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19. lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19. domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Rosso).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 30.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E GHIACCI: 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 19,15.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masserani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Osnaghi, Giovanni Ferasotto - Direttore Generale Paolo Palocchi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 201 DEL 20-12-1983

In galera un antiquario ed un restauratore

IN UN DEPOSITO DI VIA PO TESORI RAZZIATI NEI CASTELLI

Una rete di mandanti, ladri e ricettatori di mobili antichi che si estendeva dal Piemonte alla Toscana è stata smantellata con una operazione dei carabinieri. La notte scorsa sono stati arrestati Pasquale Pilla, 51 anni, via Artisti 19 bis, e Mario Messina, 41 anni, via Bava 6

Una rete di mandanti, ladri e ricettatori di mobili antichi che si estendeva dal Piemonte alla Toscana è stata smantellata con una operazione dei carabinieri. La notte scorsa sono stati arrestati un antiquario, Pasquale Pilla, 51 anni, via Artisti 19 bis, ed il restauratore Mario Messina, 41 anni, via Bava 6. Il primo era già finito in carcere nei mesi scorsi, ma poi era stato rimesso in libertà. Ora evidentemente i carabinieri hanno trovato nuovi elementi a suo carico che hanno attivato il suo secondo arresto nel giro di poco tempo.

La banda che rubava, restaurava, anche per renderli irriconoscibili, i pezzi di un certo valore sottratti in alcuni casi in antichi manieri, è stata definita «dei castelli», proprio perché privilegiava quelle abitazioni o edifici nell'Astigiano o in Toscana dove poteva andare a colpo sicuro.

Parte della refurtiva è stata scoperta in un deposito di via Po 43: parte dei pezzi di valore sono stati trasportati nella caserma dei carabinieri di Baldichieri d'Asti, dove sono a disposizione di coloro che avendo subito furti negli anni scorsi volessero vederli.

Sei dei pezzi di maggior valore arrivano da un unico furto, messo a segno presso Villa «La Quiete» di Firenze. Altri mobili arrivano dai castelli astigiani di Rinco di Scandeluzza, Camerano Casasco, Rocchetta Tanaro, San Martino Alfieri e altre località. In tutto nella caserma di Baldichieri d'Asti sono stati trasportati quattordici «comò», tutti costruiti tra il Settecento e l'Ottocento, un armadio, tre tavolini, tre quadri, due poltrone.

L'antiquario ed il restauratore sono soltanto gli ultimi di una lunga serie di persone che avrebbero fatto parte della organizzazione: fino a questo momento infatti nelle successive indagini i carabinieri ne hanno individuate ed incriminate altre ventitré. I proventi del giro di affari, per quanto non altissimi, erano sufficienti ad assicurare a tutti un buon margine di guadagno.

A Baldichieri d'Asti, nel frattempo, stamane sono arrivati i primi proprietari di mobili sottratti. L'appartenenza dei pezzi dovrà essere provata con prove documentali o testimoniali.

Il gruppo «Alleanza», che fa parte della maggioranza, è spaccato

ARIA DI CRISI A CUORGNE'

Repubblicani e psdi hanno rotto con indipendenti e liberali

Si torna a parlare di edilizia e la crisi politica in Consiglio comunale a Cuorgnè diventa subito evidente. Tanto evidente che il gruppo misto Alleanza, che fa parte della maggioranza, si è ufficialmente spaccato.

La componente repubblicana e socialdemocratica hanno infatti rotto con indipendenti e soprattutto liberali. Ciò vuol dire che i due consiglieri, Manfredo Buffo (pri) e l'ex sindaco Pellegrino Prezioni (psdi), agiranno autonomamente.

«Appoggeremo la giunta sui punti qualificanti del programma ma saremo indipendenti sui problemi urbanistici». Che cosa è successo per minare una coalizione che fino a pochi mesi fa sembrava solidissima?

I primi ma evidenti sintomi di malessere si sono registrati nell'ultimo consiglio comunale, al momento di votare i nuovi membri della Commissione edilizia. Secondo esponenti repubblicani e socialdemocratici i liberali avrebbero fatto incetta di posti, senza nemmeno — questa l'obiezione fondamentale — una consultazione preventiva degli alleati.

Già allora Manfredo Buffo aveva rifiutato di partecipare al voto, evidenziando il suo malumore. Ma evidentemente qualcosa covava già da tempo, se è vero che nel loro comunicato i socialdemocratici asseriscono che *«Alleanza era ormai finita da un pezzo».*

E gli altri partiti? Per il momento non si pronunciano. In particolare i comunisti, colleghi di giunta, attendono indicazioni ufficiali prima di esprimersi sulla vicenda.

Va detto comunque che la maggioranza non perde in solidità, anche nel caso che i due dissidenti votassero contro le proposte della giunta. L'attuale coalizione può infatti contare su 11 voti dei 20 possibili. Tutto ciò, quando mancano solo 4 mesi allo scioglimento del Consiglio.

• La Commissione edilizia di Ivrea è stata assolta in istruttoria dal pretore, Marciante, dall'accusa di non aver verificato i presupposti per la concessione di una licenza ad un privato.

Il caso non era certo dei più rari: secondo l'accusa Agostino Mancini, 57 anni, avrebbe chiesto una licenza per ristrutturare uno stabile lesionato, ma l'avrebbe ricostruito invece ex novo.

In attesa di chiarire questa circostanza il pretore ha comunque mandato assolti, «perché il fatto non sussiste», il sindaco, Roberto Fogu, i dodici membri della commissione consultiva e l'architetto Fausto Maga, tecnico del Comune.

La licenza loro concessa, secondo il magistrato, aveva infatti tutti i criteri della legittimità.

Il cuore di Torino trasformato in un salotto

IL CENTRO PEDONALE? FORSE E' SOLO UN SOGNO

Il cuore di Torino trasformato in salotto; la zona fra corso Vittorio, via Carlo Alberto, via Po, piazza Solferino, corso Re Umberto totalmente pedonalizzata; e tutti a passeggio dopo aver lasciato l'inevitabile auto in qualche buon posteggio ai margini del centro urbano. Questi i connotati del progetto illustrato al Consiglio comunale dai democristiani Galotti e Alberton in abbinamento alla proposta di un apposito referendum, chiamati i torinesi a pronunciarsi in proposito entro la prossima primavera.

Un'ipotesi invitante, non c'è dubbio. Forse addirittura troppo bella, e l'attuale carenza di informazioni aumenta l'impressione di un sogno ad occhi aperti, di un quadro alla Walt Disney dove la fantasia prende il posto della realtà.

Perché il cammino teso ad una nuova, più umana immagine urbana è lungo ed estremamente complesso. Esige ricerche, studi, controprove articolate e difficili. Anche se il problema è nell'aria ed è facile condividere le critiche che stanno alle radici della proposta appena annunciata: il caos del traffico privato, la carenza di parcheggi, la scarsa incisività della «zona blu», il desiderio collettivo di una città meno ostile.

Tutta la zona fra corso Vittorio, via Carlo Alberto, via Po, piazza Solferino, corso Re Umberto senza auto, e la gente a passeggio dopo aver lasciato la vettura in qualche buon posteggio ai margini del centro urbano

Ma valutare un progetto di cui è stata preannunciata una data di consultazione fissata probabilmente a maggio contemporaneamente alle elezioni, senza prima pubblicizzare il calendario di incontri e di assemblee informative destinate ai torinesi che dovranno esprimersi sul tema, sembra quanto meno prematuro. Tanto più, considerando l'importanza della questione, affrontata recentemente a Torino nel corso di una giornata internazionale di studi dedicata dagli assessorati ai Trasporti ed all'Arredo Urbano a «*Il recupero degli spazi pubblici e la qualità urbana*». Dove le *rues marchées* francesi, le *vie abitabili* tedesche od olandesi, le *strade verdi* di Copenaghen o l'[illegible] *integrata* della stazione metropolitana di Stoccolma hanno aperto tra la Mole e il Po panorami carichi di affascinanti potenzialità.

Ma per concretarli ci vorrà assai più di qualche mese. Lo dimostrano, per restare ancorati alla realtà, dati sul genere di quelli riferiti al quartiere San Donato, dove meno del 9 per cento del territorio risulta oggi destinato ai pedoni. Mentre, in base ai dati regionali, di fronte ai previsti 25 mq di servizi per abitante quelli reali risultano poco più di due con un divario ancora più macroscopico rispetto al verde ed ai parcheggi.

Di qui alcune ipotesi di lavoro. Secondo cui, ad esempio, diventi indispensabile superare il vecchio ed inattuabile concetto del «*verde pubblico*» in favore di zone a priorità pedonale che è oggi possibile realizzare anche in ambiti urbani densamente abitati, grazie soprattutto alle grandi trasformazioni legate al settore produttivo in centro ed in periferia. Rinforzando questa evoluzione con grandi parcheggi a silos oppure sotterranei, strade attrezzate aperte ad un traffico limitato nell'entità e nella velocità, sistemi pedonali collegati sino alla piazza del rispettivo quartiere o al centro in cui siano inseriti i cinque chilometri di portici che costituiscono una potenzialità «*storica*» ed unica di Torino.

Succede all'estero, niente impedisce che anche qui si cominci ad indirizzarsi nella stessa direzione. Senza dimenticare che se referendum è sinonimo di democrazia, non lo sono meno le pubblicazioni sulle *vie abitabili* che una città come Ginevra destina al grande pubblico. Oppure la prassi tedesca secondo cui, come han ricordato i tecnici presenti al convegno, «*ai gruppi che ne fanno richiesta viene fornito un sistema di sperimentazione basato su un modello itinerante: panchine e vasi fioriti, teli di prato artificiale, segnali stradali e nastri* [illegible] *per delimitare spazi di parcheggio. Così da permettere ai cittadini del quartiere o della zona interessata di valutare gli effetti di eventuali modifiche sulla circolazione e sugli utenti*».

Altrimenti, senza una partecipazione democratica preceduta da un serio rigore progettuale, c'è il rischio che dalla battaglia contro il traffico escano spazi inutilizzati e squallidi. Un discorso ancora da cominciare, insomma. Anche se la precedente proposta di pedonalizzare via Lagrange e adesso quella dedicata a tutto il centro dimostrano una cosa fondamentale: Torino ha urgenza di essere recuperata, di tornare a vivere.

l. r.

La decisione è inappellabile: i costi sono diventati troppo alti

LA CASA NELL'EX FONDERIA CHIUDE DOPO 12 ANNI

Alla «Federico Ozanam» attualmente ci sono 120 ospiti. Finora era sopravvissuta grazie anche a sovvenzioni di privati. Una fetta della Torino operaia che se ne va

La casa del giovane operaio «Federico Ozanam», che è nata dodici anni fa nella ex fonderia metallurgica Simbi, in via Foligno 2, chiuderà prima del prossimo inverno. Attualmente ospita 120 uomini: per la maggior parte emigrati, operai, ma anche cassintegrati, pensionati, un insegnante, una ventina di stranieri, studenti e lavoratori.

La fabbrica, adattata a pensionato, ha dei costi di manutenzione e di riscaldamento molto alti. Finora era sopravvissuta grazie anche a sovvenzioni di privati, ma ora i costi non appaiono più compatibili con gli scopi per i quali era nata e cioè «*risolvere in parte le esigenze abitative proletarie in una situazione occupazionale ed economica non ancora congiunturale*».

Così una fetta di Torino e della sua storia di città operaia è destinata a scomparire. Il primo ospite iscritto al registro arrivava da Barletta, il 30 giugno 1972: Nunzio Cafagna, di 23 anni, operaio. Da quel giorno in via Foligno sono passate più di 2000 lavoratori. La permanenza massima sarebbe dovuta essere di tre mesi, ma c'è chi vi abita da 10 anni: nei locali dell'ex fonderia sono nati rapporti personali anche profondi, amicizie, qualche volta rancori. Il grosso cancello di ferro che chiudeva la fabbrica è sopravvissuto anche dopo la sua riconversione, come una barriera, nei primi anni, tra la «Federico Ozanam» e il quartiere. Poi gradualmente qualcosa stava cambiando, in meglio, ma non ci sarà abbastanza tempo perché la saldatura si compia del tutto. Il profitto — si sa — fa giustizia dei posti di lavoro ed anche naturalmente dei rapporti sociali, tenuti nei bilanci in nessun conto.

La ex fabbrica è di proprietà del Comune e gestita dalla cooperativa «Federico Ozanam». La logica della chiusura è inattaccabile, stringente: «*La casa* — spiega un rappresentante del consiglio di amministrazione della cooperativa — *non è ristrutturabile: d'altra parte avrebbe bisogno di lavori urgenti di manutenzione, per circa 500 milioni. Ma sarebbe assurdo spendere una cifra del genere a fondo perduto dovendo sostenere di anno in anno costi di gestione e manutenzione ordinaria incompatibili con l'attuale livello delle rette*».

Una camera a quattro letti nella «casa del giovane operaio». Presto tutto ciò sarà un ricordo

Attualmente ciascuno dei 120 ospiti paga una retta che varia dalle 75 mila lire al mese, per una stanza a quattro letti, alle 120 mila, per una stanza ad un letto, riscaldamento compreso. Le stanze sono strette, ma sono grandi i saloni dove è possibile confrontarsi con chi ha analoghi problemi.

«*Il livello minimo di guardia del numero degli ospiti* — spiega ancora il rappresentante del consiglio di amministrazione —, *per poter chiudere con un bilancio attivo, è di 140. In questo momento ce ne sono 60 di meno*».

Un motivo in più per chiudere al più presto, ma gli ospiti spiegano che è la stessa amministrazione ad aver bloccato le ammissioni, su invito del Comune: «Hanno chiuso anche la mensa. La loro politica è spingerci ad andarcene». Circostanza non negata del resto dallo stesso assessore Tartaglia che, come «assistenza», è competente con Passoni («bilancio») alle scelte che riguardano la proprietà della «Ozanam», affinché la chiusura risulti il meno traumatica possibile e l'opposizione al provvedimento meno rumorosa. Gli ospiti infatti si oppongono alla chiusura: «*La maggior parte di noi* — affermano — *non è in grado di affrontare la città ed i suoi problemi*».

Un solo caso simbolico di molte altre situazioni: «*Guadagno 300 mila lire al mese* — dice un bidello —. *Giù a Marina di Camerota ho cinque figli, di cui tre disoccupati. Ho lavorato 12 anni in Germania. Da 6 sono qui a Torino. Sono il primo che vorrei tornare a casa dalla mia famiglia. Ma se mi sbattono fuori di qui dove vado a dormire? Come potrò vivere in una pensione dove ci si può fermare soltanto qualche ora?*». Tartaglia risponde che «*le esigenze particolari verranno prese in carico dalle strutture assistenziali del Comune*». Con uno stanziamento di 60 milioni il Comune è intervenuto sul bilancio di quest'anno della cooperativa, per sanare il passivo, ma la condizione è la [illegible]. Questa volta, sembra, improrogabile.

Che fine farà l'ex fonderia? Centro sociale, area verde, o monumento-simbolo di una società che cambia?

Salvatore Rotondo

Rivoli: ancora violenza contro un animale

UN CANE COL MUSO DILANIATO

L'ha salvato un cc, spera di tenerlo con sé

Ancora episodi di violenza sugli animali. Quello scoperto a Rivoli il giorno di Santo Stefano ha dell'incredibile. Qualcuno ha appeso un pastore tedesco al ramo di un albero, legandolo per il muso con un cavetto d'acciaio (simile a quelli usati per le frizioni delle motociclette) torchiato con un pezzettino di legno. Il cane penzolava con il muso dilaniato, sfiorando appena il terreno con le zampe posteriori.

Doveva essere in quella posizione da parecchie ore, a giudicare dalla ferita provocata dal filo conficcatosi nella carne. Aveva la bava alla bocca e si muoveva appena, senza più la forza per dibattersi. Lo ha trovato in un bosco sopra Rosta il signor Eugenio Tonini Bossi che, come ogni giorno, anche mercoledì mattina è uscito di casa presto per il «footing». «Era uno spettacolo agghiacciante — commenta adesso il signor Bossi —. Subito ho pensato ad una tagliola per le volpi, poi, avvicinandomi e guardando bene, ho visto che quell'animale era stato legato lì apposta, con una serie di nodi fatti ad arte».

Con l'aiuto dei carabinieri di Rivoli, di pattuglia in quella zona, il cane è stato liberato. Terrorizzato, immobile, sanguinante, l'animale è rimasto per un poco accucciato a terra. Poi, piano piano, si è fatto convincere dalle carezze affettuose di un giovane militare e lo ha seguito fino in caserma. Ora, il pastore tedesco è lì, ospite dei carabinieri di Rivoli. Lo hanno curato, coccolato, nutrito. La ferita si è quasi completamente rimarginata: rimangono soltanto da eliminare i disturbi intestinali, dovuti forse allo stress di quell'orribile avventura. Ma, in caserma, gli hanno fatto riacquistare fiducia negli uomini e il cane si è affezionato pieno di riconoscenza al carabiniere semplice Gabriele Barbero che lo ha salvato.

Il ragazzo e il cane sono diventati una cosa sola, dicono a Rivoli, sono commoventi. Ma il lupo — dell'età apparente di un paio d'anni, un bel cagnone dal pelo grigio, docilissimo — non ha ancora un nome, per scaramanzia. Gabriele Barbero teme infatti che dal comando di Torino non arrivi l'autorizzazione a tenere il cane con sé. Sarebbe davvero un peccato.

Il pastore tedesco col capo tra le mani del carabiniere

Sei ragazzini stavano facendo la colletta

SORPRESO IN PIAZZA VENDEVA DROGA A MINORENNI

Un arresto in flagranza, ieri sera alle 18 in piazza Carlo Alberto, per spaccio di sostanze stupefacenti a dei minorenni. Le manette sono scattate per Giorgio Perosino, 25 anni, via Borgaro 97. A sorprenderlo sul fatto sono stati i carabinieri della compagnia San Carlo.

I militari, in borghese e di passaggio nella zona, avevano notato un gruppo di sei ragazzini, tutti fra i quattordici e i diciassette anni, confabulare animatamente, e si sono insospettiti. Fermandosi poco lontano dal gruppetto, hanno potuto seguirne la discussione: «Io metto mille lire, no tu ne metti tremila, io ne ho solo due».

I carabinieri hanno notato il gruppetto che stava discutendo animatamente: «Io metto mille lire, no tu ne metti tremila, io ne ho solo due» Poi si sono diretti verso lo spacciatore di hashish, ma sono scattate le manette

Finalmente, due dei ragazzi lasciano la compagnia con diecimila lire faticosamente raccolte e si dirigono sul lato opposto della piazza. Qui, «come quasi ogni sera» spiegano i militari, c'è il Perosino in piena attività commerciale e quando i ragazzini arrivano da lui i carabinieri entrano in azione. A far la coda per comprare hashish c'era anche un militare di leva in servizio a Torino.

• Tre giovani mascherati — passamontagna calato sugli occhi e rivoltella in pugno — hanno fatto irruzione in un garage di corso Siracusa 73 di proprietà di Bartolomeo Valinotti. «Stai tranquillo, amico, se non vuoi passare dei guai». Hanno legato il custode Luciano Baldi Franceschelli e sono fuggiti con un furgone in parcheggio. Probabilmente il «colpo» era stato preparato da tempo. L'automezzo è di proprietà di Silvio Caltagirone.

Pochi minuti dopo altri tre banditi hanno fatto irruzione nella pizzeria di Egidio Fiorillo di via Sant'Anselmo 18. Mancava poco alla chiusura ma ai tavoli c'erano ancora alcuni clienti che si erano attardati. I rapinatori si sono fatti consegnare gli anelli, gli orologi e i portafogli dalle persone che stavano nel locale. Poi hanno ripulito la cassa che conteneva poco più di 300 mila lire. «Non fare scherzi». Ma il titolare ha avuto un gesto di reazione e ha tentato di avventarsi sul rapinatore che gli stava a pochi passi e gli dava la schiena. I banditi sono stati più veloci: è stato bloccato da un colpo di bottiglia in testa. Ha dovuto essere medicato all'Ospedale Mauriziano.

A Chivasso, un opuscolo con tutti i dati

IL SERVIZIO VETERINARIO FA UN BILANCIO

Un'interessante pubblicazione sulle principali attività che il servizio veterinario dell'Ussl 39 svolge sul territorio chivassese, a cui fanno capo 30 Comuni dei quali 16 in provincia di Torino e 4 in quella di Vercelli, verrà recapitata nei prossimi giorni agli allevatori e ai titolari di impianti di macellazione e attività collaterali della zona da parte dei 13 veterinari che vi operano.

«*Questo servizio* — dicono all'ufficio di veterinaria — *garantendo la salvaguardia del patrimonio zootecnico dalle malattie infettive, controllando la produzione, la trasformazione e la commercializzazione degli alimenti di origine animale, contribuisce allo sviluppo zootecnico ed alla tutela della salute.*

Sul piano culturale si tratta di promuovere una sempre maggiore diffusione di conoscenze zootecniche ed ecologiche».

«*La conoscenza* — spiegano — *è infatti il primo elemento da cui, necessariamente, deve prendere avvio l'auspicata crescita di interesse, coinvolgimento e di maggiori responsabilità di tutti alla qualità della vita*».

L'opuscolo si suddivide in due parti: area A e area B. Nell'area A vengono elencati i servizi di sanità animale, igiene dell'allevamento e della produzione; nell'area B l'igiene della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Da un'indagine svolta dal dottor Evasio Avodano e dal consigliere incaricato, Antonio Ussi, nel territorio dell'Ussl 39 risultano 1100 allevamenti con 18.500 capi bovini, 150 con 20.000 suini e 7 con 1000 ovini; gli impianti di macellazione e di attività collaterali sono 403. L'unico foro boario di tutta la zona è quello di Chivasso, le cui origini si perdono nel tempo.

A Villastellone stalle modello con operatori in camice bianco e intelligenze artificiali

I GIOVANI ALLEVATORI HANNO SCELTO IL COMPUTER

Le mucche che producono più latte vengono «riconosciute» dalle macchine e «premiate» con più cibo

Dopo la «trasformazione tecnologica» nel campo dell'allevamento da latte avvenuta nei grandi centri agricoli, anche nei paesi della provincia negli ultimi anni sono nate iniziative nuove che utilizzano appieno le innovazioni tecnologiche. Alle tradizionali immagini delle mucche al pascolo, del nonno di casa curvo sullo sgabello impegnato nella mungitura, si sostituiscono quelle della stabulazione nel bestiame nei recinti e dei macchinari per la mungitura meccanica, manovrati da «operatori» con tanto di camice bianco.

E' stata una «piccola rivoluzione» che ha avuto dei riflessi non solo sulla produzione ma anche sui modi di vita dei piccoli centri. Molti giovani, reduci da scuole e corsi specifici, si sono avvicinati a questo settore e spesso sono stati proprio loro ad introdurre le nuove tecnologie, sperimentando non senza rischi, come a sfidare una mentalità fatta di incredulità ma più spesso di ostilità verso tutto ciò che è nuovo e ancora poco conosciuto.

E' il caso di Villastellone, dove l'agricoltura e l'allevamento hanno sempre rappresentato la maggiore fonte di reddito. Sono circa 200 le aziende agricole impegnate nel settore cerealicolo ed orticolo, per un totale di quasi 1400 ettari coltivati su una superficie complessiva di poco meno di 2000 ettari. La cifra comprende sia le piccole aziende a conduzione familiare (che possiedono anche poche decine di capi di bestiame), che le medie aziende (aventi ciascuna da 60 a 70 giornate piemontesi di lavoro) e gli allevamenti veri e propri. Quelle di media e grossa dimensione (oltre 100 capi) sono una quindicina. In totale, circa 2800 capi di bovini da latte.

«*Negli ultimi due anni è in atto una certa specializzazione tra aziende agricole e allevamenti*» dice Giovanni Crivello, un giovane allevatore di frazione Favari. Le sue stalle ospitano circa 250 capi e, come quelle di altri allevatori della zona, hanno perso quasi del tutto l'aspetto della stalla tradizionale. E' stato eliminato l'uso della paglia come lettiera (viene usata invece come foraggio) e lo spazio suddiviso a «zone»: c'è quella per il riposo, quella per la mungitura e per quella per l'alimentazione dove gli «alimentatori computerizzati» stabiliscono la quantità di cibo da erogare in base alla produzione di ciascun capo.

Insomma, le mucche che producono maggiori quantità di latte vengono «riconosciute» dalle macchine (tramite dei sensori posti sul collare) e «premiate» con una maggiore quantità di cibo. «*In pratica, la stabulazione fissa 'alla catena' ed il pascolo sono state eliminate* — spiega Crivello — *e sostituite con la stabulazione libera degli animali nelle stalle e nei recinti. Con gli spazi di riposo e di alimentazione divisi è aumentata l'igiene*».

Completamente mutato anche il tipo di alimentazione. «*I bovini da latte sono sempre stati sottoalimentati: d'inverno ricevevano foraggi scadenti e poveri di principi nutritivi, d'estate si nutrivano di erba e di foraggi ricchi di proteine con conseguente aumento della produzione in quel periodo dell'anno. Per evitare questi squilibri di produzione, oggi si utilizzano alimenti bilanciati*».

Stiamo parlando dell'ultima novità in fatto di alimentazione dei bovini da latte, il cosiddetto «pasto unico», ancora poco conosciuto in Italia. «*Si tratta di una miscela trinciata composta da alimenti che costano relativamente poco, vale a dire trinciati di mais e di loietto, paglia, pastone di granella di mais e cereali vari, ma che* — spiega Crivello — *combinati tra loro formano un prodotto bilanciato*».

I risultati? «*Insieme a questo sistema abbiamo introdotto tre mungiture giornaliere al posto delle normali due ed il numero dei pasti somministrati è passato da 3 a 8-10 al giorno. In due anni la produzione è così aumentata del 25 per cento. Ogni capo produce circa 70-80 quintali di latte ogni anno, circa un terzo in più rispetto alla media della provincia di Torino, che è di 54 quintali annui. I costi, invece, non sono aumentati, perché si utilizza un computer che mette a confronto un centinaio di componenti da miscelare, le loro proprietà e il loro costo di mercato, al fine di ottenere una 'formula' di razione ideale al più basso costo*».

Graziella Tria

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA!

24 settimane di gioco NO STOP! Ogni settimana ricomincia il BINGO!

gioco n. 8
8ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

37	5	68	74	32
7	59	61	33	70

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 57 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Controllate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/6965272

Fasti e miserie della mafia raccontati da chi ne ha fatto parte

I «PENTITI» DEL SASSO IN BOCCA

PARLANO PER PAURA O PER VENDETTA: ED E' LA FRANA DELL'OMERTA'

Il giudice Maddalena: «L'omertà è un implicito riconoscimento dell'autorità dello Stato. Anche nell'ipotesi della vendetta, significa che il mafioso è costretto a delegare un compito che non è più in grado di svolgere»

Uno dei tanti regolamenti mafiosi: la vittima è Mario Siani

«Quello dei "pentiti" è un fenomeno che si sta diffondendo. In questa inchiesta sulla mafia ne abbiamo una trentina ma il numero è destinato a salire. Ce ne sono alcuni in fila d'attesa che non abbiamo ancora avuto il tempo di sentire».

Il sostituto procuratore della Repubblica Marcello Maddalena, uno dei dieci magistrati che hanno organizzato il blitz di dicembre e, fra i dieci, quello che ha maggior esperienza (e memoria) in fatto di «mala», non è il magistrato delle mezze misure. Sostiene che questa frana dell'omertà è un implicito riconoscimento dell'autorità dello Stato. «Consideriamo l'ipotesi più negativa — esemplifica — *che questi personaggi parlino per vendicarsi l'uno dell'altro. Ebbene, anche in questo caso, significherebbe che devono delegare all'istituzione un compito che, da soli, non sarebbero più in grado di svolgere. Vuol dire che sono incapaci di gestire anche il regolamento di conti».* Comunque i magistrati che raccolgono le confessioni dei pentiti non si accontentano di scrivere i verbali di una storia. Verificano e controllano tutto quanto nei particolari: cercano la verità vera.

E' una breccia enorme: si è aperta in organizzazioni che, fino a poco tempo fa, restavano in piedi proprio grazie alla solidarietà che ispirava gli affiliati al gruppo. Il silenzio era una delle poche regole da rispettare. Agli inquirenti non andava fatta nessuna ammissione. Era obbligo negare anche l'evidenza.

Quello di collaborare con la giustizia è un atteggiamento che è iniziato con il terrorismo. I primi soldati della rivoluzione che hanno parlato hanno sconquassato l'esercito dei proletari. Il Parlamento ha dovuto tenerne conto e ha approvato una legge che consente grossi sconti sugli anni da passare in carcere e, in qualche caso (Patrizio Peci, Roberto Sandalo, Marco Barbone) ha permesso che imputati di reati gravissimi venissero lasciati liberi. Ma adesso c'è Pasquale Barra «o' animale» che ha decimato la camorra; c'è don Tano Buscetta che ha raccontato vita e miserie della mafia palermitana; c'è Salvatore Parisi che ha messo in ginocchio il «clan dei catanesi».

Precisa il magistrato: «*Occorre che la giurisprudenza riconosca l'aiuto dato alla giustizia di chi decide di collaborare. Ci vuole qualche cosa in più delle attenuanti generiche: uno strumento da calibrare ma che consenta di incidere anche in modo consistente sulla misura della pena. E poi è forse il caso di prestare attenzione ai problemi della sicurezza di chi collabora e dei suoi familiari. Le vendette sono spietate*».

Marcello Maddalena fa parte di un pool di giuristi che lavora per elaborare un progetto di legge con l'obiettivo di incentivare il pentimento e di tutelare il pentito.

La rivelazione più clamorosa, anche se non inattesa: a uccidere il procuratore della Repubblica, dottor Caccia, non sono stati terroristi ma «balordi» di «Cosa nostra». Era un magistrato invadente che disturbava i traffici malavitosi

Bruno Caccia

La «voce» del «pentito» apre squarci di verità, offre riscontri, trasforma gli indizi in certezze. I killer senza volto acquistano un nome e i misteri sul perché di un delitto diventano spiegazioni attendibili.

«*Qui Brigate Rosse. Abbiamo ucciso noi il dottor Bruno Caccia*». La telefonata al centralino de «La Stampa», nella notte fra il 26 e il 27 giugno 1983: giorni di elezioni. Il terrorismo aveva inaugurato un'altra stagione di sangue? Gli ultimi soldati «bierre» avevano ucciso il procuratore della Repubblica? «*Per ora* — dicevano i magistrati — *non possiamo affermare il contrario*». Adesso, tuttavia, è certo che a sparare e a uccidere è stata «Cosa nostra».

Il bandolo di una matassa che si credeva di non potere sciogliere è venuta da un «pentito». Non un grosso nome. Si tratta di un rapinatore che «lavorava» in proprio e che, solo di rado, «collaborava» con il «clan dei calabresi». Questi contatti, tuttavia, erano stati sufficienti per conoscere una montagna di cose. Il suo verbale comincia: «*Conosco chi ha ucciso il procuratore Caccia*». Conosceva i nomi dei killer ma anche quelli dei mandanti: sapeva perché era morto quel magistrato che non guardava in faccia a nessuno.

Lo consideravano un «ficcanaso»: «*Dovunque ti volti ce lo trovavi davanti*». Faceva controllare le libertà provvisorie e le scadenze dei termini di pena. Si preoccupava di vedere se i detenuti in semilibertà andavano veramente a lavorare. Metteva sotto inchiesta i medici delle Nuove se appena indulgevano nel far ricoverare in infermeria qualche prigioniero.

Tirava diritto anche quando si trovava di fronte gli «eccellenti» del palazzo. La legge era davvero uguale per tutti e le manette potevano scattare attorno ai polsi di un poveraccio che vendeva droga per tirare a campare ma anche attorno a quelli degli industriali o dei politici «rampanti».

Le inchieste della Procura che lui personalmente aveva coordinato avevano inferto duri colpi alla malavita organizzata: droga, bische, sequestri di persona, contrabbando. Ma quando ha deciso di avviare un'indagine sui conti in banca di alcuni «boss» ha firmato la sua condanna a morte. E' arrivato l'ordine di ucciderlo. Tre killer hanno preso l'aereo dal Sud mentre gli uomini di Torino in odore di mafia sono usciti dalla città per crearsi un alibi.

Una settimana di appostamenti per preparare il «piano». Dapprima volevano ucciderlo a Ceresole dove andava per il week-end. Ma c'erano impicci: saltava sempre fuori qualcuno che dava fastidio. Hanno deciso di aspettarlo sotto casa, a Torino, in via Sommacampagna. Bruno Caccia era un abitudinario: la sera portava a spasso il cane e non fu difficile ammazzarlo sul marciapiede.

Il delitto in via Sommacampagna: il procuratore è appena caduto sotto i colpi dei killer

Nelle pagine di verbale stilate in questi mesi un ritratto impressionante della Torino violenta

COME «U' FETUSO» E «U' MAZZAPICCHIU» TORTURANO, SPARANO, UCCIDONO E QUALCHE VOLTA NON SANNO NEPPURE IL NOME DELLA VITTIMA

I killer della mafia che confessano i loro delitti hanno visi e cognomi anonimi di gente qualunque. Solo nel loro «milieu» li indicano con soprannomi robusti. C'è «u' fetuso», «u' mazzapicchiu», il fico d'India e il tallone pesante. Quando confessano di aver ucciso della gente lo fanno come se si trattasse di una cosa quasi normale. Dice uno: «*A Torino per sedici volte ho visto un uomo torcersi sotto il peso dei colpi della mia rivoltella. Si teneva le budella con le mani se gli sparavo nella pancia o si copriva la faccia con le dita aperte se gli tiravo in testa. Spesso della vittima non sapevo nemmeno il nome. Mi facevano segno: "quello" e lo facevo la cosa*».

Dice un altro: «*Voi della polizia non potevate sapere che Giovanni Fichera era stato ammazzato perché ho fatto tutto in maniera pulita, senza rivoltella, lontano da gente che potesse vedere. L'ho mandato all'altro mondo con le sole mani. L'ho strangolato*». E dice un altro ancora: «*Spesso li uccidevo in macchina perché era il posto più sicuro. Non potevano temere sospetti. Mi sedevo dietro. Lui arrivava, salutava e mi dava la schiena. Perché doveva avere paura? Era fatta: gli saltavo addosso e con una cordicella stringevo finché crollava*». Senza fiato e senza vita.

Sono storie di rivali torturati, bruciati, annegati, tagliati in due, sfigurati a mattonate, finiti a scariche di lupara. E' anche difficile trovare l'ombra del rimorso: «*Si uccideva per non essere uccisi. La nostra vita non ha futuro: o ti spara un altro o finisci i tuoi giorni in galera*».

Eppure le pagine di verbale scrivono la storia violenta di Torino degli ultimi quindici anni. Delitti che non avevano un perché si possono spiegare oggi come gli episodi di una «guerra» fra bande rivali. I «vincenti» addosso ai «perdenti» per finirli: i perdenti a resistere per dimostrare di essere ancora forti. Solo di tanto in tanto la «pax mafiosa» a interrompere il rituale di «mortiammazzati» di cosche e di famiglie.

I manovali dei «clan» sono spesso immigrati che sono sbarcati a Porta Nuova dai treni del Sud. Carichi di fame e di bambini, senza lavoro, in cerca di un'occupazione qualsiasi per tirare avanti. La mafia, loro, ce l'hanno nel sangue: è un'organizzazione per delinquere ma è anche una cultura. Impasta omertà e intese segrete ma porta anche le radici della propria terra e il senso di un rispetto mutuato da generazioni. Poi sono arrivati i «parvenus» del delitto che hanno badato soltanto agli affari. Danaro: maledetto e subito; e chi sgarrava sapeva che doveva aspettare sotto casa la rivoltella puntata di chi arrivava per saldargli il conto.

A Torino i primi che hanno tentato di imporre la legge della mafia sono stati i Condorelli con i loro uomini. Ma nessuno di loro aveva la statura del vero boss. La «gente di rispetto», in fondo, li ha sempre disprezzati: adatti a fare qualche piccola rapina ma niente di più. Il loro posto è stato preso dai fratelli Miano: Giuseppe Francesco, Roberto e Santo. Quelli avevano un legame saldissimo con i «cursoti», la banda del Corso, che dominava traffici e affari nella Catania degli Anni Settanta. Torino è finita nelle loro mani ma per poco.

Dalla Sicilia un'altra cosca potente, quella di Nitto Santapaola, ha mandato in Piemonte un suo proconsole: Turi Ercolano che doveva garantire nuovi affari e nuovi guadagni. All'inizio non è stata guerra: poteva esserci da lavorare per tutti e ognuno ha rinunciato a una parte di mercato.

Gaetano Catalano sgozzato in un viottolo a Trana

Ad accendere la miccia di una battaglia sanguinosa è stata la droga. Un affare gigantesco che si portava dietro un fatturato di miliardi. Una multinazionale più potente di qualunque altra industria. E, allora, i sospetti e gli sgarbi si pagavano con vendette truculente. A Torino era facile morire e i rapporti della questura assomigliavano a volte ai bollettini di guerra.

Gaetano Catalano è stato sgozzato con il punteruolo che si usa per uccidere i maiali: il cadavere è stato abbandonato in una stradina sterrata alla periferia di Trana. Paolo Di Gennaro è stato crivellato di proiettili mentre fumava in macchina uno «spinello» di droga. Hanno assassinato Lorenzo De Vito che per l'archivio della Questura è un «piccolo pregiudicato» con qualche conto in sospeso con la giustizia e un minuscolo commercio di auto usate. Non hanno ancora fatto il suo funerale e Vincenzo Suraci è stato affrontato da un killer che l'ha freddato.

Chi sono i morti? Perché? Le risposte sono piuttosto intuizioni degli inquirenti. Ma non ci sono prove: non ci sono testimoni nemmeno quando il delitto avviene per strada in mezzo alla gente. Hanno crivellato di proiettili Riccardo Rosalia, Marino Provisionato, Mario Siani, Giorgio Gozzi, Paolo Gattuso. Una violenta spaventosamente quotidiana.

Una breve tregua c'è stata quando è arrivato «o' tebano», Angelo Epaminonda, che doveva godere di potenti protezioni dai «vertici» di «Cosa nostra». In poco tempo la piazza di Milano è stata sua: tolto di mezzo Francis Turatello, ne ha ereditato amici, commerci e guadagni. Era forse lui il padrino destinato a mettere tutti d'accordo. Di certo, godeva del rispetto di ciascuno. Parlava poco ma quando lo faceva — assicurano — non c'era persona che si azzardasse a contraddirlo. Diceva per ordinare: chiedeva per pretendere.

I «piani» della mafia si sono sgretolati con l'arresto di Salvatore Parisi, «Turinella», arrestato con la pistola fumante fra le mani dopo aver ucciso Giovanni Carnazza in Lungo Dora Voghera. Ha deciso di confessare: e ha detto tutto.

L'uccisione di Fava

STORIE DI GIORNALISTI UCCISI...

Il giornalista Giuseppe Fava

Dall'inchiesta sulla mafia della magistratura piemontese spunta anche il nome dell'uomo che avrebbe sparato al giornalista di Catania Giuseppe Fava. Potrebbe essere Domenico Lo Faro, in carcere sotto il peso dell'accusa tremenda di essere un killer del «clan dei catanesi».

Ventiquattro anni. Ha qualche conto in sospeso con la giustizia (il suo primo guaio con la legge risale a quando era ancora bambino), è un tossicodipendente, ma chi lo conosce assicura che è molto abile nell'uso delle armi.

Sarebbero state queste sue prerogative a renderlo facile strumento della mafia che lo avrebbe affiliato tra i suoi «manovali», facendogli compiere un «salto di qualità».

L'ordine di uccidere venne da Palermo dove Giuseppe Fava, fondatore e direttore della rivista «I siciliani», si era recato pochi giorni prima per raccogliere il materiale utile ad una sua inchiesta. E l'ordine venne eseguito il 5 gennaio, mentre la vittima stava entrando a teatro dove si doveva rappresentare un'opera di cui era l'autore. Cinque colpi: cinque proiettili a segno.

Il delitto non deve aver reso molto a Domenico Lo Faro se soltanto pochi mesi più tardi venne arrestato per aver rapinato un rappresentante. Bottino: 300 mila lire.

Dopo la notifica del mandato di cattura, il giudice istruttore di Catania Sebastiano Cacciatore, che segue l'inchiesta sul delitto, ha disposto il trasferimento del Lo Faro in un carcere di massima sicurezza, dove si recherà ad interrogarlo nei prossimi giorni.

Si punta ora a scoprire il movente e i mandanti dell'omicidio. I familiari del giornalista catanese dicono di essere in attesa di conoscere gli elementi probatori sui quali si è basato il giudice istruttore Cacciatore per firmare il mandato di cattura nei confronti del Lo Faro, ma si dichiarano più interessati a conoscere nomi e volti «della mafia che comanda» e cioè dei mandanti del delitto.

A mettere gli inquirenti sulla pista buona sarebbe stata una lettera anonima inviata da una donna. Avrebbe saputo il nome del killer e, dopo aver parlato con un sacerdote, si sarebbe decisa a scrivere alla Procura della Repubblica indicando le iniziali del sicario: L. F. D. I magistrati, dopo un controllo sugli schedari della polizia e dei carabinieri, avrebbero indirizzato la loro attenzione su Domenico Lo Faro che in quel momento era già in prigione per la rapina.

Un'ulteriore conferma sarebbe venuta da alcune ammissioni di persone arrestate nel corso del maxiblitz della magistratura di Torino dell'undici dicembre. Come i tanti tasselli di un unico «puzzle» sono saltate fuori tracce e indicazioni che portavano nella stessa direzione.

La vicenda Alessio

... E DI OSTAGGI «VENDUTI»

Paolo Alessio

L'orefice accusato di aver comperato dalla mafia refurtiva in oro per 400 milioni e c'è il paralitico sulla carrozzella che faceva da «basista» sul posto della rapina per guadagnare, ogni volta, una manciata di biglietti da mille. Il bottino serviva per pagare le partite di droga in arrivo dall'estero.

Il «colpo» più clamoroso è stato realizzato a Genova, il 26 marzo dell'anno scorso, al banco dei pegni di via Ponte Calvi, nel cuore storico della città. Un episodio drammatico: fu ucciso il titolare Ubaldo Magioncalda e il bottino fruttò cinque miliardi di lire. Allora si pensò a una banda di drogati perché, senza motivo, spararono due rivoltellate alla schiena del proprietario che aveva aperto la cassaforte e tremava di paura. Adesso alcune indicazioni dei «pentiti» spiegano che quel fatto è da attribuire al «clan dei catanesi».

E fu il «clan dei catanesi», la sera del 23 novembre 1981, a rapire l'industriale Paolo Alessio. L'organizzazione si trovò in difficoltà a custodire il prigioniero e allora l'ostaggio fu venduto alla 'ndrangheta calabrese. Il sequestrato passò 172 giorni sull'Aspromonte in una casupola di legno e di terra dove il freddo si faceva sentire nelle ossa e dove il cibo era scarso.

I magistrati avevano aperto uno squarcio di verità su questa vicenda quando venne catturato Franco Brunero, un rapinatore catturato in Calabria. Decise di «collaborare» con la giustizia e fece i nomi dei fratelli Nicola e Cosimo De Masi e dei fratelli Giuseppe e Domenico Belfiore, del biscazziere Mario Ursini, di Renato Angeli e di Antonino Sala. Una conferma è venuta quando ha deciso di parlare anche Vincenzo Tornatore, un killer siciliano, che ha sulla coscienza qualche delitto. Si è accusato del sequestro e ha indicato chi erano gli uomini della banda.

L'odissea di Paolo Alessio è probabilmente la stessa che sta vivendo con accenti drammatici Pietro Castagno nelle mani da un anno dell'«anonima sequestri». Dopo un fallito tentativo di pagare il riscatto, i familiari non hanno più avuto notizie.

Servizi di **Lorenzo Del Boca**

24 settimane di gioco NO STOP!
Ogni settimana ricomincia il BINGO!

gioco n. 8
8ª settimana

37	5	68	74	32
7	59	61	33	70

ECCO I NUMERI DI OGGI

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»	3 LANCIA DELTA 1300	1 LANCIA PRISMA 1600	5 MILIONI IN GETTONI D'ORO	81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quella), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartolina potranno inviare tale tagliando, completo del loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/6965272

Fasti e miserie della mafia raccontati da chi ne ha fatto parte

I «PENTITI» DEL SASSO IN BOCCA

PARLANO PER PAURA O PER VENDETTA: ED E' LA FRANA DELL'OMERTA'

Il giudice Maddalena: «L'omertà è un implicito riconoscimento dell'autorità dello Stato. Anche nell'ipotesi della vendetta, significa che il mafioso è costretto a delegare un compito che non è più in grado di svolgere»

Uno dei tanti regolamenti mafiosi: la vittima è Mario Siani

«Quello dei "pentiti" è un fenomeno che si sta diffondendo. In questa inchiesta sulla mafia ne abbiamo una trentina ma il numero è destinato a salire. Ce ne sono alcuni in lista d'attesa che non abbiamo ancora avuto il tempo di sentire».

Il sostituto procuratore della Repubblica Marcello Maddalena, uno dei dieci magistrati che hanno organizzato il blitz di dicembre e, fra i dieci, quello che ha maggior esperienza (e memoria) in fatto di «mala», non è il magistrato delle mezze misure. Sostiene che questa frana dell'omertà è un implicito riconoscimento dell'autorità dello Stato. «Consideriamo l'ipotesi più negativa — esemplifica — *che questi personaggi parlino per vendicarsi l'uno dell'altro. Ebbene, anche in questo caso, significherebbe che devono delegare all'istituzione un compito che, da soli, non sarebbero più in grado di svolgere. Vuol dire che sono incapaci di gestire anche il regolamento di conti*». Comunque, i magistrati che raccolgono le confessioni dei pentiti non si accontentano di scrivere i verbali di una storia. Verificano e controllano tutto quanto nei particolari: cercano la verità vera.

E' una breccia enorme: si è aperta in organizzazioni che, fino a poco tempo fa, restavano in piedi proprio grazie alla solidarietà che ispirava gli affiliati al gruppo. Il silenzio era una delle poche regole da rispettare. Agli inquirenti non andava fatta nessuna ammissione. Era obbligo negare anche l'evidenza.

Quello di collaborare con la giustizia è un atteggiamento che è iniziato con il terrorismo. I primi soldati della rivoluzione che hanno parlato hanno sconquassato l'esercito dei proletari. Il Parlamento ha dovuto tenerne conto e ha approvato una legge che consente grossi sconti sugli anni da passare in carcere e, in qualche caso (Patrizio Peci, Roberto Sandalo, Marco Barbone) ha permesso che imputati di reati gravissimi venissero lasciati liberi. Ma adesso c'è Pasquale Barra «o' animale» che ha decimato la camorra; c'è don Tano Buscetta che ha raccontato vita e miseria della mafia palermitana; c'è Salvatore Parisi che ha messo in ginocchio il «clan dei catanesi».

Precisa il magistrato: «*Occorre che la giurisprudenza riconosca l'aiuto dato alla giustizia di chi decide di collaborare. Ci vuole qualche cosa in più delle attenuanti generiche: uno strumento da calibrare ma che consenta di incidere anche in modo consistente sulla misura della pena. E poi è forse il caso di prestare attenzione ai problemi della sicurezza di chi collabora e dei suoi familiari. Le vendette sono spietate*».

Marcello Maddalena fa parte di un pool di giuristi che lavora per elaborare un progetto di legge con l'obiettivo di incentivare il pentimento e di tutelare il pentito.

La rivelazione più clamorosa, anche se non inattesa: a uccidere il procuratore della Repubblica, dottor Caccia, non sono stati terroristi ma «balordi» di «Cosa nostra». Era un magistrato invadente che disturbava i traffici malavitosi

Bruno Caccia

La «voce» del «pentito» apre squarci di verità, offre riscontri, trasforma gli indizi in certezze. I killer senza volto acquistano un nome e i misteri sul perché di un delitto diventano spiegazioni attendibili.

«*Qui Brigate Rosse. Abbiamo ucciso noi il dottor Bruno Caccia*». La telefonata al centralino de «La Stampa», nella notte fra il 26 e il 27 giugno 1983: giorni di elezioni. Il terrorismo aveva inaugurato un'altra stagione di sangue? Gli ultimi soldati «bierre» avevano ucciso il procuratore della Repubblica? «*Per ora* — dicevano i magistrati — *non possiamo affermare il contrario*». Adesso, tuttavia, è certo che a sparare e a uccidere è stata «Cosa nostra».

Il bandolo di una matassa che si credeva di non potere sciogliere è venuta da un «pentito». Non un grosso nome. Si tratta di un rapinatore che «lavorava» in proprio e che, solo di rado, «collaborava» con il «clan dei calabresi». Questi contatti, tuttavia, erano stati sufficienti per conoscere una montagna di cose. Il suo verbale comincia: «*Conosco chi ha ucciso il procuratore Caccia*». Conosceva i nomi dei killer ma anche quelli dei mandanti: sapeva perché era morto quel magistrato che non guardava in faccia a nessuno.

Lo consideravano un «ficcanaso»: «*Dovunque ti volti te lo trovavi davanti*». Faceva controllare le libertà provvisorie e le scadenze dei termini di pena. Si preoccupava di vedere se i detenuti in semilibertà andavano veramente a lavorare. Metteva sotto inchiesta i medici delle Nuove se appena indulgevano nel far ricoverare in infermeria qualche prigioniero.

Tirava diritto anche quando si trovava di fronte gli «eccellenti» del palazzo. La legge era davvero uguale per tutti e le manette potevano scattare attorno ai polsi di un poveraccio che vendeva droga per tirare a campare ma anche attorno a quelli degli industriali o dei politici «rampanti».

Le inchieste della Procura che lui personalmente aveva coordinato avevano inferto duri colpi alla malavita organizzata: droga, bische, sequestri di persona, contrabbando. Ma quando ha deciso di avviare un'indagine sui conti in banca di alcuni «boss» ha firmato la sua condanna a morte. E' arrivato l'ordine di ucciderlo. Tre killer hanno preso l'aereo dal Sud mentre gli uomini di Torino in odore di mafia sono usciti dalla città per crearsi un alibi.

Una settimana di appostamenti per preparare il «piano». Dapprima volevano ucciderlo a Ceresole dove andava per il week-end. Ma c'erano impicci: saltava sempre fuori qualcuno che dava fastidio. Hanno deciso di aspettarlo sotto casa, a Torino, in via Sommacampagna. Bruno Caccia era un abitudinario: la sera portava a spasso il cane e non fu difficile ammazzarlo sul marciapiede.

Il delitto in via Sommacampagna. Il procuratore è appena caduto sotto i colpi dei killer

Nelle pagine di verbale stilate in questi mesi un ritratto impressionante della Torino violenta

COME «U' FETUSO» E «U' MAZZAPICCHIU» TORTURANO, SPARANO, UCCIDONO E QUALCHE VOLTA NON SANNO NEPPURE IL NOME DELLA VITTIMA

I killer della mafia che confessano i loro delitti hanno visi e cognomi anonimi di gente qualunque. Solo nel loro «milieu» li indicano con soprannomi robusti. C'è «u' fetuso», «u' mazzapicchiu», il fico d'India e il tallone pesante. Quando confessano di aver ucciso della gente lo fanno come se si trattasse di una cosa quasi normale. Dice uno: «*A Torino per sedici volte ho visto un uomo torcersi sotto il peso dei colpi della mia rivoltella. Si teneva le budella con le mani se gli sparavo nella pancia e si copriva la faccia con le dita aperte se gli tiravo in testa. Spesso della vittima non sapevo nemmeno il nome. Mi facevano segno: "quello" e io facevo la cosa*».

Dice un altro: «*Voi della polizia non potevate sapere che Giovanni Fichera era stato ammazzato perché ho fatto tutto in maniera pulita, senza rivoltella, lontano da gente che potesse vedere. L'ho mandato all'altro mondo con le soli mani. L'ho strangolato.*» E dice un altro ancora: «*Spesso li uccidevo in macchina perché era il posto più sicuro. Non potevano avere sospetti. Mi sedevo dietro. Lui arrivava, salutava e mi dava la schiena. Perché doveva avere paura? Era fatta: gli saltavo addosso e con una cordicella stringevo finché crollava*». Senza fiato e senza vita.

Sono storie di rivali torturati, bruciati, annegati, tagliati in due, sfigurati a mattonate, finiti a scariche di lupara. E' anche difficile trovare l'ombra del rimorso: «*Si uccideva per non essere uccisi. La nostra vita non ha futuro: o ti spara un altro o finisci i tuoi giorni in galera*».

Eppure le pagine di verbale scrivono la storia violenta di Torino degli ultimi quindici anni. Delitti che non avevano un perché si possono spiegare oggi come gli episodi di una «guerra» fra bande rivali. I «vincenti» addosso ai «perdenti» per finirli; i perdenti a resistere per dimostrare di essere ancora forti. Solo di tanto in tanto la «pax mafiosa» a interrompere il rituale di «morti ammazzati» di cosche e di famiglie.

I manovali del «clan» sono spesso immigrati che sono sbarcati a Porta Nuova dai treni del Sud. Carichi di fame e di bambini, senza lavoro, in cerca di un'occupazione qualsiasi per tirare avanti. La mafia, loro, ce l'hanno nel

Gaetano Catalano sgozzato in un viottolo a Trana

sangue: è un'organizzazione per delinquere ma è anche una cultura. Impasta omertà e intese segrete ma porta anche le radici della propria terra e il senso di un rispetto mutuato da generazioni. Poi sono arrivati i «parvenus» del delitto che hanno badato soltanto agli affari. Denaro: maledetto e subito; e chi sgarrava sapeva che doveva aspettare sotto casa la rivoltella puntata di chi arrivava per saldargli il conto.

A Torino i primi che hanno tentato di imporre la legge della mafia sono stati i Condorelli con i loro uomini. Ma nessuno di loro aveva la statura del vero boss. La «gente di rispetto», in fondo, li ha sempre disprezzati: adatti a fare qualche piccola rapina ma niente di più. Il loro posto è stato preso dai fratelli Miano: Giuseppe Francesco, Roberto e Santo. Quelli avevano un legame saldissimo con i «cursoti», la banda del Corso, che dominava traffici e affari nella Catania degli Anni Settanta. Torino è finita nelle loro mani ma per poco.

Dalla Sicilia un'altra cosca potente, quella di Nitto Santapaola, ha mandato in Piemonte un suo proconsole: Turi Ercolano che doveva garantire nuovi affari e nuovi guadagni. All'inizio non è stata guerra: poteva esserci da lavorare per tutti e ognuno ha rinunciato a una parte di mercato.

Ad accendere la miccia di una battaglia sanguinosa è stata la droga. Un affare gigantesco che si portava dietro un fatturato di miliardi. Una multinazionale più potente di qualunque altra industria. E, allora, i sospetti e gli sgarbi si pagavano con vendette truculente. A Torino era facile morire e i rapporti della questura assomigliavano a volte ai bollettini di guerra.

Gaetano Catalano è stato sgozzato con il punteruolo che si usa per uccidere i maiali. Il cadavere è stato abbandonato in una stradina sterrata alla periferia di Trana. Paolo Di Gennaro è stato crivellato di proiettili mentre fumava in macchina uno «spinello» di droga. Hanno assassinato Lorenzo De Vito che per l'archivio della Questura è un «piccolo pregiudicato» con qualche conto in sospeso con la giustizia e un minuscolo commercio di auto usate. Non hanno ancora fatto il suo funerale e Vincenzo Suraci è stato affrontato da un killer che l'ha freddato.

Chi sono i morti? Perché? Le risposte sono piuttosto intuizioni degli inquirenti. Ma non ci sono prove: non ci sono testimoni nemmeno quando il delitto avviene per strada in mezzo alla gente. Hanno crivellato di proiettili Riccardo Rosalia, Marino Provisionato, Mario Siani, Giorgio Gozzi, Paolo Gattuso. Una violenza spaventosamente quotidiana.

Una breve tregua c'è stata quando è arrivato «o' tebano», Angelo Epaminonda, che doveva godere di potenti protezioni dei «vertici» di «Cosa nostra». In poco tempo la piazza di Milano è stata sua: tolto di mezzo Francis Turatello, ne ha ereditato amici, commerci e guadagni. Era forse lui il padrino destinato a mettere tutti d'accordo. Di certo, godeva del rispetto di ciascuno. Parlava poco ma quando lo faceva — assicurano — non c'era persona che si azzardasse a contraddirlo. Diceva per ordinare; chiedeva per pretendere.

I «piani» della mafia si sono sgretolati con l'arresto di Salvatore Parisi, «Turinella», arrestato con la pistola fumante fra le mani dopo aver ucciso Giovanni Carnazza in Lungo Dora Voghera. Ha deciso di confessare: e ha detto tutto.

L'uccisione di Fava

STORIE DI GIORNALISTI UCCISI...

Il giornalista Giuseppe Fava

Dall'inchiesta sulla mafia della magistratura piemontese spunta anche il nome dell'uomo che avrebbe sparato al giornalista di Catania Giuseppe Fava. Potrebbe essere Domenico Lo Faro, in carcere sotto il peso dell'accusa tremenda di essere un killer del «clan dei catanesi».

Ventiquattro anni. Ha qualche conto in sospeso con la giustizia (il suo primo guaio con la legge risale a quando era ancora bambino), è un tossicodipendente, ma chi lo conosce assicura che è molto abile nell'uso delle armi.

Sarebbero state queste sue prerogative a renderlo facile strumento della mafia che lo avrebbe affiliato tra i suoi «manovali», facendogli compiere un «salto di qualità».

L'ordine di uccidere venne da Palermo dove Giuseppe Fava, fondatore e direttore della rivista «I siciliani», si era recato pochi giorni prima per raccogliere il materiale utile ad una sua inchiesta. E l'ordine venne eseguito il 5 gennaio, mentre la vittima stava entrando a teatro dove si doveva rappresentare un'opera di cui era l'autore. Cinque colpi: cinque proiettili a segno.

Il delitto non deve aver reso molto a Domenico Lo Faro se soltanto pochi mesi più tardi venne arrestato per aver rapinato un rappresentante. Bottino: 300 mila lire.

Dopo la notifica del mandato di cattura, il giudice istruttore di Catania Sebastiano Cacciatore, che segue l'inchiesta sul delitto, ha disposto il trasferimento del Lo Faro in un carcere di massima sicurezza, dove si recherà ad interrogarlo nei prossimi giorni.

Si punta ora a scoprire il movente e i mandanti dell'omicidio. I familiari del giornalista catanese dicono di essere in attesa di conoscere gli elementi probatori sui quali si è basato il giudice istruttore Cacciatore per firmare il mandato di cattura nei confronti del Lo Faro, ma si dichiarano più interessati a conoscere nomi e volti «della mafia che comanda» e cioè dei mandanti del delitto.

A mettere gli inquirenti sulla pista buona sarebbe stata una lettera anonima inviata da una donna. Avrebbe saputo il nome del killer e, dopo aver parlato con un sacerdote, si sarebbe decisa a scrivere alla Procura della Repubblica indicando le iniziali del sicario: L. F. D. I magistrati, dopo un controllo sugli schedari della polizia e dei carabinieri, avrebbero indirizzato la loro attenzione su Domenico Lo Faro che in quel momento era già in prigione per la rapina.

Un'ulteriore conferma sarebbe venuta da alcune ammissioni di persone arrestate nel corso del maxiblitz della magistratura di Torino dell'undici dicembre. Come i tanti tasselli di un unico «puzzle» sono saltate fuori tracce e indicazioni che portavano nella stessa direzione.

La vicenda Alessio

... E DI OSTAGGI «VENDUTI»

Paolo Alessio

L'orefice accusato di aver comperato dalla mafia refurtiva in oro per 400 milioni e c'è il paralitico sulla carrozzella che faceva da «balata» sul posto della rapina per guadagnare, ogni volta, una manciata di biglietti da mille. Il bottino serviva per pagare le partite di droga in arrivo dall'estero.

Il «colpo» più clamoroso è stato realizzato a Genova, il 29 marzo dell'anno scorso, al banco dei pegni di via Ponte Calvi, nel cuore storico della città. Un episodio drammatico: fu ucciso il titolare Ubaldo Magioncalda e il bottino fruttò cinque miliardi di lire. Allora si pensò a una banda di drogati perché, senza motivo, spararono due rivoltellate alla schiena del proprietario che aveva aperto la cassaforte e tremava di paura. Adesso alcune indicazioni dei «pentiti» spiegano che quel fatto è da attribuire al «clan dei catanesi».

E fu il «clan dei catanesi», la sera del 23 novembre 1981, a rapire l'industriale Paolo Alessio. L'organizzazione si trovò in difficoltà a custodire il prigioniero e allora l'ostaggio fu venduto alla 'ndrangheta calabrese. Il sequestrato passò 173 giorni sull'Aspromonte in una casupola di legno e di terra dove il freddo si faceva sentire nelle ossa e dove il cibo era scarso.

I magistrati avevano aperto uno squarcio di verità su questa vicenda quando venne catturato Franco Brunero, un rapinatore catturato in Calabria. Decise di «collaborare» con la giustizia e fece i nomi dei fratelli Nicola e Cosimo De Masi e dei fratelli Giuseppe e Domenico Belfiore, del biscazziere Mario Ursini, di Renato Angeli e di Antonino Sala. Una conferma è venuta quando ha deciso di parlare anche Vincenzo Tornatore, un killer siciliano, che ha sulla coscienza qualche delitto. Si è accusato del sequestro e ha indicato chi erano gli uomini della banda.

L'odissea di Paolo Alessio è probabilmente la stessa che sta vivendo con accenti drammatici Pietro Castagno nelle mani da un anno dell'«anonima sequestri». Dopo un fallito tentativo di pagare il riscatto, i familiari non hanno più avuto notizie.

Servizi di Lorenzo Del Boca

Immaturamente è mancata
Bruna Santi in Alessio
anni 44
La piangono il figlio Marco, il marito Giancarlo con la mamma Giuseppina i suoceri Pina e Rinaldo fratelli sorelle cognati cognate nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 29 dicembre ore 14 ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Lusia (Ro).
— Torino, 28 dicembre 1984.

Partecipano vivamente al dolore di Giancarlo e Marco gli amici: famiglie Anicoletti, Bertolo, Bianchi, Ferrara, Frumento, Migliore, Tosel.

La delegazione Anica Piemonte e i Distributori Film di Torino sono affettuosamente vicini a Giancarlo per l'immatura scomparsa della moglie
Bruna Santi in Alessio
— Torino, 28 dicembre 1984.

Gli amici del Noleggio sono vicini a Giancarlo e Marco
Enzo Valentina Franciosi
Alberto Bertone
Bruno Boschetto
Giuseppe Pevere
Onorina Pevere
Pietro Nervo
Marisa Gallo
Enzo Gallo
Cesare Sopetti
Marcucci Zoffoli
Renzo Picco
Famiglia Pussino
Famiglia Sorlandò
Famiglia Romagnoli
Carlo Giovine
Severino Derossi
Famiglia Cecchetti
Lorenzo Ventavoli
Luigi Maina
Sandro Signetto
Claudio Marcucco
Ada Sarrella
Ida Rizzi
Anna Rizzi
Rocchina Millico
Luciano Perretti
Marcella Pedicini
Alessio Solonotto
Famiglia Bongiovanni
Famiglia Turco
Marisa Dario Pons
Famiglia Grasso
Bruno Barberis
Salvatore Carcianiello
Carmen Bonino
Mariuccia Manzi
Gaudet
Mantegazza
Amerigo
Marisa Giuseppe Luigi
Mirella Sergio Raffaella
Francesco Barbero
Famiglia Bolonotto
Enzo Irma Perrino D'Auria
Laura Anna
Bar Stella

La famiglia Rigna Minola e Marengo sono affettuosamente vicine a Giancarlo e Marco.

Gianni Luciana Franciosi, Luigi Anna Poggio partecipano al dolore del caro Giancarlo.

Anna Agaudini con profondo dolore piange la scomparsa della cara AMICA.

E' improvvisamente mancato il
col. Ernesto Carbonetti
Lo partecipano a funerali avvenuti la moglie Marisa Canelli i figli Claudia ed Adriano, il genero Giampaolo e parenti tutti.
— Torino, 29 dicembre 1984.

Laura e Mario Conti ricorderanno sempre il caro ERNESTO.

Lia e Carlo Cigna sono affettuosamente vicini a Marisa e famiglia.

La famiglia del generale Corriere partecipa al lutto.

Oggi alle ore 1,45 è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Di Prima
Direttore di Dogana
Ne danno il triste annuncio la moglie Mariapaola i figli Santa e Ottavia col nipotino Eugenio, Pino e Mariateresa, Angela. I funerali si svolgeranno il giorno 31-12-1984 alle ore 10,30 nella parrocchia Madonna delle Rose di Torino.
— Torino, 28 dicembre 1984.

Direzione e collaboratori della Sadi SpA partecipano commossi al lutto della famiglia del compianto
Domenico Di Prima
— Torino, 29 dicembre 1984.

Adolfo Colombo ed i suoi collaboratori dell'Ufficio Sadi-Fiat Avio piangono con la famiglia la scomparsa dell'amico
Domenico Di Prima
— Torino, 29 dicembre 1984.

La FIAT Aviazione SpA si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Domenico Di Prima
responsabile dell'Ufficio Dogana di Stato presso il proprio stabilimento di Torino.
— Torino, 28 dicembre 1984.

La famiglia Campo partecipa al grande dolore.

E' mancato
Amedeo Fasano
anni 63
Lo annunciano la moglie Gina, la figlia Anna con Walter, Carla col marito Gianfranco e piccola Chiara, il fratello Augusto e famiglia, il cognato Francesco e famiglia, zio Giovanni, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Zaccagna, Sciorino e Vigino. Funerali in Rivoli lunedì 31 corr. ore 10,30 corso Francia 188 (Cascina Vica).
— Rivoli, 28 dicembre 1984.

Si associano al dolore di Gina e famiglia Renzo e Ornella.

Silvia, Oscar e Martin; Carlo e Daniela partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro DEULIN.

Partecipano al dolore della famiglia Icardi e Piero Andiel.

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, il Comandante delle Guardie e il Corpo tutto delle Guardie Volontarie de «La Salvia» si uniscono al dolore della famiglia e in particolare al fratello Augusto per la perdita del signor
Amedeo Fasano
— Cascina Vica, 28 dicembre 1984.

La famiglia Renato Fogliati e Pietro Belrandino partecipano al dolore del cognato Augusto.

Partecipano al dolore Bruno, Bruna, Antonella, Alessandra Tesse; Elsa Rovera.

E' salito partito per un lungo viaggio
Carlo Baccon
Croce d'Oro Asia
anni 58
Lo annunciano con tanta tristezza la moglie, sorelle, suoceri, cognato, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Cresini. Funerali lunedì 31 ore 10,15 Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 28 dicembre 1984.

Ha raggiunto il Signore
Giuseppina Blua ved. Massaza
L'annunciano il figlio Elia con la moglie Mary, i nipoti Carla e Marco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franzino Scarpino per le sue affettuose cure. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1984.

Rita Santini Orecchia unitamente ai familiari ed ai collaboratori della Farmacia Baronciani prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
dottor Luigi Monaca
— Cortina d'Ampezzo, 27-12-1984.

Improvvisamente è mancato
Sergio Lionetti
anni 55
Addolorati l'annunciano: la mamma, la moglie Anna Maria Florio, la figlia Mariamarcella con il marito Sergio Gazzarola, il figlio Renzo, il suocero. Funerali mercoledì 2 ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1984.

Gli zii Ines Respo con Luigi Mighetti e Giovanni Respo con Antonio Paschetta partecipano commossi al dolore di Annamaria e dei suoi figli.

Pierfranco Respo e famiglia sono vicini ad Annamaria, Marcella e Renzo nel piangere l'improvvisa scomparsa di SERGIO.

Il Gruppo Anziani Alfa partecipa al dolore della famiglia per il decesso del Socio
Sergio Lionetti
— Torino, 29 dicembre 1984.

Amministratore e Condomini via Medici 116 partecipano al grave lutto.

Il funerale di
Norberto Sgorlon
sarà celebrato in Torino, chiesa Santa Rita sabato 29 dicembre alle ore 15,30.
— Torino, 27 dicembre 1984.

E' mancato
Giuseppe Giuganino
Lo annunciano: la moglie, figli, generi, nuora, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali in Collegno sabato 29, ore 14,30, partendo da via Cesare Battisti 15. Un particolare ringraziamento al dottor Scotto per le cure prestate.
— Collegno, 28 dicembre 1984.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Otto Wirth
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Unterstammheim (Svizzera), il 31 dicembre alle ore 14.
— Unterstammheim, 28 dicembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Battaglino
Cav. di Vittorio Veneto
Anziano Municipio
Con profondo dolore l'annunciano: figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 10,15 nella parrocchia SS. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1984.

Gruppo Sociale Ala di Stura partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Giuseppe Perino
— Torino, 29 dicembre 1984.

Romana e Teo Rizzi partecipano al cordoglio delle famiglie Perino e Garuzzo.

Raffaella e Michele Moretti, Genoveffa e Leonardo Tarsoglioi si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico
cav. Giuseppe Perino
Torino, 28 dicembre 1984.

Nene e Wanda partecipano al dolore di Franca e famiglia per la scomparsa del
cav. Giuseppe Perino
— Torino, 28 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato
Nicolao Ferraris (Nin)
cavaliere al merito della Repubblica di anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Olga, la figlia Graziella con il marito Augusto Fenoglio, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montabone (Asti) sabato 29 c.m. alle ore 14,30.
— Montabone, 28 dicembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della dott.ssa Maria Grazia Ferraris per il decesso del padre
Nicolao Ferraris
— Torino, 28 dicembre 1984.

I Colleghi del Servizio legale partecipano affettuosamente al dolore di Maria Grazia.
— Torino, 28 dicembre 1984.

Improvvisamente è mancata
Mariella Barini Albera
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Alberto con i figli Emanuele ed Erica, fratelli Giovanni e Paolo, la suocera e la cognata Matilde con le rispettive famiglie. Messa di trigesima 23-1-1985 ore 18,30 chiesa Madonna di Pompei via S. Secondo 90. Con la presente si ringrazia sentitamente tutte le persone care e gli amici.
— Torino, 29 dicembre 1984.

L'A.N.C.E.D. partecipa al dolore del dr. Alberto Barini per la scomparsa della moglie MARIELLA.

Lia e Pino Macri partecipano al dolore del dott. Barini per la prematura scomparsa di MARIELLA.

Ciaò Angela Vanni ricorderanno sempre MARIELLA.

Serenamente è mancata
Emilia Chiola in Cattellino
A funerali avvenuti l'annunciano il marito Attilio e i parenti tutti.
— Torino, 29 dicembre 1984.

Adriano ricorda con grande affetto e rimpiange la cara zia EMILIA.

Dani e Giorgio Chiola piangono la cara zia EMILIA.

Adelia e Renzo Gralbagaglia partecipano la scomparsa della cara EMILIA.

Pina Ferda, Renato, Iolanda, Livia e Elda Sosa ricordano con affetto la cara EMILIA.

Laura Piercarlo Elena Rizzi, Pina e Bruna Peran, sono affettuosamente vicini al dolore di Adriano.

Improvvisamente è mancato
Alfonso Caso
Assicuratore
anni 57
Lo annunciano la moglie Maria Raymond, la figlia Laura con il marito Hans Festellini, Daniela, Roberto e parenti tutti. Funerali domenica 30 corr. ore 14 dall'abitazione.
— Oulx, 28 dicembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Sconfienza
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giuseppina Agonal, il cognato Albino Agonal e parenti tutti.
— Torino, 25 dicembre 1984.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Grisante Chiò
— Torino, 28 dicembre 1984.

ANNIVERSARI

1980 — 29 dicembre — 1984
Adelaide Cascioli
Nel quarto anniversario della tua scomparsa ed a 15 mesi da quella della tua adorata sorella
Laura Cascioli
mamma, papà e Gianvincenzo che vi vedono unite in cielo continuano a vivere nel costante ricordo del vostro meraviglioso affetto. La vostra indimenticabile, sorridente, luminosa immagine vive nel presente della nostra vita aiutandoci nell'infinita tristezza e nel dolore che non trova conforto. Una Messa in suffragio sarà celebrata domenica 30 dicembre alle 18,30 nella parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino.

1974 — 1984
Nel decimo anniversario della scomparsa di
Mary Scarrone
la nipote Maria Teresa ne ricorda il caro ricordo con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1964 — 1984
Magno Pomero
Alteno ricorda rimpianto inestinguibili.

1976 — 1984
Carlo Bossuto
e
Luigina Bossuto
I vostri figli non vi dimenticano: Riccardo, Marisa, Gianni.

1980 — 1984
geom. Carlo Chiabotti
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

NOVELLO GRAFFIA MA CON UN SORRISO

Successo al Salone della Stampa della rassegna antologica di quel suo mondo così vero e divertente

Prima Grosz, poi Maccari e adesso anche Novello.

Torino riscopre così il segno graffiante, la battuta ironica, le situazioni grottesche che questi artisti hanno saputo cogliere con immediatezza, con intuizioni sublimate, con il senso profondo di una realtà intensamente vissuta e sottilmente analizzata.

Nel Salone della Stampa (via Roma 80) è stata inaugurata, e resterà aperta sino al 13 gennaio, un'esposizione delle tavole di Giuseppe Novello: pittore, vignettista, giornalista, scrittore.

Collaboratore de *La Stampa* dal 1948 al 1963, Novello ha studiato a Brera e insieme a Paolo Monelli ha realizzato i volumi *La guerra è bella ma scomoda* (1929) e *Il ghiottone errante* (1935).

Le caricature, i tratti incisivi e nitidi della sua grafia, la «fredda e spietata curiosità» con la quale ha annotato episodi gustosi, atteggiamenti o un modo d'essere, costituiscono la chiave di lettura di una satira vivace e talora tremenda: *«La vuoi credere? / Mi ha tanto / appassionato questa / piccante vicenda della / Monaca di Monza che / son quasi tentata di / leggere anche / «I Promessi Sposi»* («Infinite le vie della Signore»).

Giuseppe Novello: «Il sottile umorista si sente compreso».

Le vignette, completate dal titolo e dalle didascalie, sono ricche di particolari, di riferimenti, di un'umanità indagata da Novello con sorprendente lucidità e disamina, con autoironia, e le tavole — ha scritto Filippo Sacchi — «sono inseparabili dal loro commento verbale, che è duplice, sempre a un titolo di testa corrispondendo a modo di conclusione la battuta sottostante, e la vignetta fra le due finisce per essere come un terzo termine ideograficamente espresso dello stesso ragionamento». La mostra è accompagnata da un catalogo con presentazione di Giampaolo Dossena.

I «VOLTI DIPINTI» DI PAOLO MARTELLI

In via S. Francesco da Paola Massimo Pulini fa rivivere le grandi composizioni del passato

In un periodo irto di difficoltà economiche, di disattenzione per l'arte figurativa, la Galleria Weber apre un nuovo discorso che coinvolge più spazi espositivi. In via S. Francesco da Paola 3 sono presenti le sculture e gli acquerelli di Plinio Martelli (il catalogo è firmato da Francesco Lodola) che svolgono il tema «*Volti dipinti*» con una vitale espressività.

Nella sede di via S. Francesco da Paola 16, Massimo Pulini, docente all'Accademia di Bologna, opera mediante percorsi iconografici intessuti di riferimenti alla pittura del passato, a una traduzione «filosofico-letteraria» che rende pregnanti i contenuti del suo lavoro.

Massimo Pulini, 1984, olio e carbone, senza titolo

Libri come strenne

VALENTINO FASCINO D'UN PARCO

Fra i libri d'arte arrivati in redazione segnaliamo lo studio di Vitaliano Recchiero «Giuseppe Grassis, pittore, fra Piemonte e Liguria», «Omsa Garden», che consente di approfondire l'indagine intorno all'artista che fu pittore e miniaturista.

Nato nel 1870, Grassis frequentò l'«Albertina» e nel 1894 esordì alla «Promotrice» di Torino con il dipinto «Primavera sulle colline torinesi», mentre nel 1925 espose, su invito, al «Salon» della *Société des Artistes Français* di Parigi. Morì nel 1949 lasciando opere dal rasserenante naturalismo, alcune conservate al Museo Civico e al Palazzo Reale di Torino.

Per «Il piccolo editore» di Torino, Cesare Bianchi ha scritto «Il Valentino», Storia di un parco. Ricerche d'archivio, fotografie d'epoca, poesie, riscontri architettonici, consentono di acquisire dati interessanti sul Castello del Valentino, la Promotrice delle Belle Arti, i monumenti, gli impianti sportivi, le esposizioni, la costituzione del Borgo e la Rocca Medioevali.

Il numero di novembre della rivista «Verso l'arte», diretta da Adriano Villata, riporta un ampio servizio di Giovanna Barbero su Pietro Consagra; gli interventi di Guido Montana (il sistema dell'arte nel fosso di Livorno), Floriano de Santi (Danneggiate a Zurigo le vetrate di Chagall) e recensioni, la videopittura, gli itinerari Etruschi, Marinetti tra poesia e pittura, l'Omaggio a Pordenone.

Alla Galleria Tuttagrafica di piazza Carlina

GLI ARTISTI AL LAVORO OSSERVATI DI NASCOSTO

Pennelli su tavoli antichi e consunti, tavolozze ricche di frammenti di colore, cavalletti e modelle e divani e fiori secchi per una rappresentazione degli studi d'artista, per suggerire un mondo diverso, al di fuori dell'esperienza tecnologica. Di questo mondo la Galleria Tuttagrafica (Piazza Carlina) di Valente, ha proposto un inconsueto percorso che consente di penetrare nel silenzio di «spazi» magici per osservare i pittori mentre lavorano all'«immagine di un quadro» (A.M. Bounous).

Fra i molti autori invitati ricordiamo Aime e Bertello, Calandri e Cherchi, l'ironico Comencini, Luigi Delleani, il poetico Eandi, Fico, Giuseppe Riccardo Lanza (che in precedenza aveva presentato, in queste stesse sale, i suoi più recenti «fogli» di grafica), Tabusso, Zancan, Macciotta, Marchisio; le pittrici Pitzianti, Laterza, Lequio, Merlo, Ruggeri dal segno vibrante, Schialvino, Rocco, Gosso, Gatti, Gilardi, Gallina, Billetto, Albano e Alessandri.

UN CASORATI TUTTO DA RISCOPRIRE

Nel mese di gennaio 1985 saranno esposte nell'Aula Magna dell'Accademia Albertina di Torino 45 opere di Felice Casorati, di cui alcune poco note, mentre altri provengono da musei stranieri e da collezioni private, «selezionate in modo da costituire significativi punti di riferimento per l'analisi qualitativa e storica dell'opera di Casorati». L'iniziativa è promossa dagli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e l'«Accademia». Catalogo del Gruppo Editoriale Fabbri di Milano.

Le mostre in Italia

IL TESORO DI AOSTA

A Milano la grafica dell'espressionismo tedesco

• **AOSTA**, Museo del Tesoro della Cattedrale.

• **BOLOGNA**, Galleria Forni (via Farini 26), Giuliano Vangi.

• **CATTOLICA**, Antiquarium Comunale con materiali romani.

• **MILANO**, «Permanente» (via Turati 34), «Grafica dell'Espressionismo tedesco», Galleria d'Arte Moderna (via Palestro 16), «Grafica tedesca tra cultura e potere», Brera 2 (via Brera 12), «Gli ori di Taranto in Età Ellenistica», Galleria Trentadue (via Brera 32), «Le mele d'oro» di Carlo Mattioli.

• **PADOVA**, Civica Galleria di piazza Cavour, «Il racconto Simbolico».

• **ROMA**, Palazzo Venezia, «Roma 1300-1875, l'arte degli Anni Santi».

Galleria Il Carpine (via delle Mantellate 30), Renata Rampazzi.

• **FERRARA**, Palazzo dei Diamanti, Purificati, Festa, Ghilardi, Magrini, Celli, Palladini; Palazzo Massari, Pisani, Menegon, Pascarella, Zanetti, Rodchenko.

• **SINISCOLA**, Stilmoda, Mauro Deiddda.

IN GALLERIA

• **Mostra «sociale» al Circolo degli artisti** — Sino al 6 gennaio è aperta al Circolo degli Artisti (Palazzo Graneri, via Bogino 9) la 124ª Esposizione Annuale di arti figurative, riservata ai soci di questo antico sodalizio torinese. Attraverso le settanta opere esposte è possibile percorrere un itinerario, in gran parte legato alla tradizione figurativa, che spazia dalle sculture di Audagna e Unia alle «Ortensie» di Soffiantino, dal lirico paesaggio di Lisa alla «Figura sul sofà» di Politi, dall'emblematica raffigurazione di Salamoni e Casorati alla natura morta di Chessa e all'«Estate» di Ramella. Campagnoli è presente con l'acrilico «Il Nespolo» e Mazzonis con il ritratto di «Silvia», mentre la rassegna appare ancora caratterizzata dalle «impressioni» di Manfredi, Brunetto, Boyer; l'autoritratto di Emprin, il robusto paesaggio di Corbella, le figure di Corbelli, il realismo di Pieri e Gasparin, le sognanti immagini di Taliano e Appendino; le pacate vedute di Monti, Richetta e Mantovani, i grovigli vegetali di Martinengo, inoltre, le composizioni di Banfo, Caffaratti, Castelli, Corno, Viglieno, Santoni, Filippi, Fregonara, i bronzi di Micheletti, Negro, Oreglia, Sesia della Merla e la «Désirée» di Lo Cascio.

• **Grafica** — La Stamperia del Borgo Po ha realizzato l'opera collettiva «Onde», un volume raffinatissimo tirato in 200 esemplari. A questo progetto di Franco Masoero hanno dato vita e, ognuno con il contributo della propria esperienza, Lea Gyarmati (acqueforti), Pino Mantovani (testo), Marino Pessina (musiche), Andrea Balzola (coordinamento).

• **Ceramiche e dipinti a Moncalieri** — La Bottega d'Arte «La Lanterna» (via S. Croce 20), ospita le ceramiche e i dipinti di Gino Pezzato, diplomatosi all'Istituto d'arte «Pietro Selvatico» di Padova. Autore di scultura, pannelli e ceramiche per numerose ville venete, Pezzato espone a Moncalieri sino al 31 dicembre.

• **Sandro Lo Cascio** — All'Arte Centro Quaglino (piazza San Carlo 183), Sandro Lo Cascio ha esposto una serie di «tavole» nelle quali i volti femminili, gli interni, la meditata tessitura del colore hanno contribuito a definire i connotati di una pittura che si basa sul rigore geometrico (sezione aurea) della composizione, sull'espressione delle immagini, sul mistero di una interpretazione che è il segno di una misurata ricerca espressiva.

• **Giorgio Scarantino a «Sauze d'Oulx»** — Di mostra in mostra, Giorgio Scarantino, che vive ed opera a Bardonecchia, rinnova il discorso intorno alla scultura in legno, a un espressionismo attraverso il quale cadenze, ritmi, vitali occasioni per fissare la possente struttura dei cavalli da tiro, il profilo di una fanciulla o una tormentata crocifissione. Il legno rappresenta, per il momento, il mezzo più immediato per realizzare questo suo mondo apparentemente naturalistico, ma che in definitiva vuol essere un segnale, un momento di verifica, un simbolico richiamo a una verità che appartiene all'uomo e all'artista.

ITINERARI

• **Ouverture**, Castello di Rivoli.

• **Klimt, Kokoschka, Schiele**, Palazzo Reale, Torino.

• **Mestieri tradizionali**, Museo Nazionale della Montagna, Monte dei Cappuccini.

• **Enrico Badellino**, Helicon, via Mazzini 20.

• **Carboni, Corona Alfè, Gnesti**, Studio Gianni Caruso, c. Tassoni n. 56.

• **Ottocento piemontese**, disegni, L'Acquaforte, via P. Amedeo 25/C.

• **Overmoses**, Overstudio, via Barbaroux 2.

• **Mario Schifano**, disegni, Fritz Paludetto, via P. Micca 21.

• **Neri**, Associazione «Il Triangolo», c. Regina Margherita 68.

• **Paolo Deruelisis**, Sulfor, piazza Statuto.

• **Alberto Rocco**, Arte Club, via Brofferio 3.

• **Cristiano Nicoletta**, sculture, Arte Club, viale IV Novembre 14, Saint Vincent.

• **Gió Pomodoro**, opere grafiche, Studio Racconigi, piazza Roma 10, Racconigi.

Che fine hanno fatto le tredicesime in Piemonte e Valle d'Aosta

LA «PAZZA CORSA» AI REGALI NATALIZI TANTE SPESE UTILI E QUALCHE RISPARMIO

Cose utili soprattutto per la casa e il lavoro

ASTI DA' RETTA A GORIA

Scarsi gli affari sulla piazza del mercato

ASTI — Non è stato un Natale austero, ma nemmeno si sono fatte troppe follie: gli astigiani hanno dato retta al loro concittadino Gianni Goria, ministro del Tesoro, che da tempo raccomanda di evitare gli sprechi essendo finiti «i tempi delle vacche grasse». Così, anche se mancano ancora dati ufficiali e definitivi sul giro d'affari, gli astigiani hanno evitato, per questo Natale, le spese superflue, l'effimero, indirizzando le proprie scelte soprattutto verso l'abbigliamento o l'arredamento per la casa, le cose utili per il lavoro nei campi o la sistemazione della cantina.

Si è speso di più, ma facendo sempre bene i conti con la crisi: gennaio promette altri aumenti ed è bene essere previdenti.

Willy Rizzolari, segretario della Confesercenti afferma: «La crisi si fa sentire: per esaminare il dato di Asti, bisogna tenere conto che la percentuale della popolazione anziana è relativamente alta e inoltre si esce da una stagione agricola non fortunata: sono dati questi che si vanno ad aggiungere alla cassa integrazione ormai diffusa e che hanno forzatamente limitato la spesa per Natale».

Su Asti c'è comunque stata una grossa affluenza di potenziali acquirenti: bene sono andati i negozi di gastronomia, sempre nelle liste dei regali sono stati libri e dischi.

Molto movimento dunque a cui non ha corrisposto però un'eguale spesa anche perché gli astigiani hanno girato molto confrontando con la tradizionale prudenza prezzi e prodotti. In un negozio di abbigliamento in corso Alfieri dicono: «I prezzi rispetto alle scorse settimane non sono stati eccessivamente ritoccati: le maglie o altri capi di abbigliamento sono stati regali abbastanza diffusi specie tra i giovani».

Giovanni Goria

Dove i segnali di crisi si sono avvertiti maggiormente è nel settore del mercato ambulante. Asti ha il più grosso mercato del Piemonte per numero di bancarelle (circa 400). Quest'anno proprio in occasione delle festività il mercato si è tenuto ininterrottamente nei giorni della vigilia: ma gli affari sono stati più scarsi del previsto, c'è chi sostiene che addirittura si è toccato un 20 per cento in meno rispetto allo scorso anno.

In provincia le cose sono andate bene a Nizza Monferrato. Nella cittadina della Valle Belbo funziona da qualche mese una associazione dei commercianti che raggruppa praticamente tutti gli esercizi nicesi. Per Natale è stata studiata una grossa campagna promozionale che ha dato i suoi frutti. Nei giorni precedenti Natale in via Maestra, dove c'è la maggior concentrazione di negozi, era stracolma di gente, come non era accaduto di vedere negli ultimi anni.

Piero Rapetti, presidente dell'Associazione spiega: «Nizza è ancora un punto di riferimento per tutto il Sud della provincia. A Natale anche grazie all'azione pubblicitaria abbiamo accolto numerose persone che solitamente preferivano gli anni scorsi recarsi nelle città».

Fulvio Lavina

Inchiesta nei principali centri sugli acquisti delle festività. Non c'è stata la corsa alle «spese allegre». In qualche città gli unici affari li hanno fatti le banche. Il bilancio dei commercianti è comunque soddisfacente

Pochi acquisti in boutique

AOSTANI FEDELI AI SUPERMERCATI

AOSTA — Per le ricorrenze natalizie i valdostani hanno speso oltre due miliardi per acquisti e regali. Lo dice Pierantonio Genestrone, presidente dell'Associazione commercianti della Valle d'Aosta, il quale ha aggiunto che «c'è stata una tendenza verso gli acquisti utili con una percentuale minima per i generi voluttuari». Secondo gli operatori commerciali, la situazione è stata migliore che non l'anno scorso, anche se ad essere premiata è stata, ancora una volta, la grande distribuzione dove, con acquisti di certa consistenza, si sono conseguiti risparmi sicuramente non disprezzabili. La «tredicesima» è stata spesa in buona parte nei settori alimentari e dell'abbigliamento; c'è stato invece poco posto per le cose inutili e di scarsa utilità. I tradizionali panettoni non hanno avuto grande spazio e non sono poche le famiglie che attendono, al termine delle feste, le «offerte speciali», grazie alle quali si possono acquistare allo stesso prezzo, «due pezzi» anziché uno.

«I moderni sistemi di refrigerazione anche a livello familiare — dice Genestrone — consentono acquisti di certa consistenza di generi alimentari e la famiglia del ceto medio ne approfitta, sicura di trarne un vantaggio economico di tutto rispetto».

Per il presidente dei commercianti valdostani il futuro si prospetta «abbastanza buio sia per la crisi dell'economia regionale, sia per le maggiori pressioni fiscali riferite al piccolo commercio, che negli ultimi anni ha contribuito, in rapporto alle singole capacità operative, ad affrontare il problema dell'occupazione offrendo non pochi nuovi posti di lavoro».

E' fuor di dubbio che la grande distribuzione ha inferto un duro colpo al tradizionale commercio valdostano ed è difficile uscire da una situazione che si va ormai consolidando. Nell'acquisto dell'abbigliamento i valdostani hanno in genere fatto ricorso alla grande distribuzione ed ai negozi di modeste pretese, mentre una contenuta «élite» ha frequentato le «boutiques» per l'acquisto di capi alla moda e per pellicce di pregio.

Per i bimbi sono tramontati i doni tradizionali del Natale, le bambole alle femmine ed i burattini od i soldatini di piombo ai maschi. Si è andato oggi sul moderno, verso i giocattoli automatizzati, verso i mini-computer. Giocattoli di pregio che hanno trovato acquirenti, anche se molti bimbi e ragazzi hanno preferito la tradizionale slitta od il paio di sci. Per i più grandicelli le esigenze sono state più difficili da soddisfare e si è andati dagli sci di marca alla motocicletta da «trial».

Non troppo frequentate le librerie e solo in pochi casi c'è chi ha acquistato enciclopedie o testi di cultura; sono stati venduti romanzi, pubblicazioni ricche di illustrazioni e, grazie alla televisione, è stato rispolverato Edmondo De Amicis con il libro «Cuore».

Giuseppe Margot

Da anni si fa più magro il bilancio dei negozi

POCHI AFFARI NELLA «GRANDA»

E' mancata anche la clientela francese

CUNEO — «E' stato un Natale solo così così» commentano all'Associazione cuneese dei commercianti il bilancio realizzato dai 1078 punti di vendita esistenti nel capoluogo «con un giro di affari press'a poco uguale all' 83 e quindi, se si tiene conto dell'inflazione, con un calo complessivo non rilevante ma sempre un po' deludente».

Gli acquisti all'inizio delle campagne promozionali con luminarie in via Roma e in corso Nizza, il concorso dotato di ricchi premi promosso dai negozianti di Cuneo nuova erano stati addirittura inferiori ad un periodo qualsiasi dell'anno. Nella categoria serpeggiava malumore e preoccupazione. Poi a metà dicembre con l'arrivo delle tredicesime il commercio si è rianimato.

Discreto il giro di affari nel settore dell'abbigliamento, nelle calzature, nei generi alimentari: flessione invece per i giocattoli tradizionali mentre sono andati benissimo i videogiochi. Pare confermata la tendenza all'acquisto di oggetti utili. Buona parte del denaro della tredicesima i cuneesi l'hanno messo in banca che infatti nel periodo natalizio hanno registrato un crescendo di depositi.

Anche i circa 400 ambulanti che il martedì espongono le bancarelle in piazza Galimberti e in piazza Seminario segnano affari discreti ma non esaltanti. Sembra che sia mancato il contributo della tradizionale clientela francese. Anche l'apertura dei negozi nelle due domeniche precedenti il Natale non ha dato i risultati sperati forse perché il pubblico preoccupato per l'affollamento, che però non si è verificato, ha preferito diluire gli acquisti negli altri giorni. Appena passabile la vendita dei libri strenna. Sono andati bene quelli reclamizzati dalla tv e dai giornali, trascurati gli altri titoli. Dice Giorgio Ferrua, funzionario dell'Ascom di Cuneo: «E' dal 1982 che a Cuneo il commercio è in discesa e il Natale '84 ha purtroppo confermato la tendenza».

Gianni De Matteis

Pareri contrastanti sull'andamento degli acquisti

AD ALESSANDRIA SI PREFERISCE ASPETTARE I SALDI DI GENNAIO

ALESSANDRIA — I pareri sono contrastanti e discordi, ma nel complesso, le vendite natalizie e di fine anno sono andate discretamente bene. Sono state ottime per alcune categorie in generale e per qualche commerciante in particolare, buone per altri, inferiori allo scorso anno per altri ancora. Il panorama commerciale alessandrino di questo fine anno, contrassegnato in linea di massima per tutti dalla recessione, specialmente per quanto concerne l'abbigliamento, è piuttosto variegato e presenta saldi attivi e passivi. L'abbigliamento, salvo alcune eccezioni, non è stato molto confortante anche a fine anno quando, di solito, in passato c'era un certo boom e lo dimostrano le molte vendite promozionali effettuate a partire da metà dicembre, un'epoca che mai, in passato, faceva registrare tali forme agevolate d'acquisto. Le vistose diciture «rinnovo locali» non ingannano nessuno. Anche in questo ramo, però, c'è chi appare soddisfatto: è il caso ad esempio del grosso centro vendite Melchionni il cui direttore definisce «tutto sommato positivo» il giro d'affari natalizio, «anche se si è focalizzato negli ultimi dieci giorni». E aggiunge: «Il leggerissimo incremento registrato infonde fiducia per andare avanti». Una cosa è certa: chi ha problemi economici o deve, oppure vuole, far bella figura per il fine anno, attende, per gli acquisti, il mese di gennaio quando ci sarà la solita inflazione dei saldi, alcuni scadenti, molti ottimi o buoni.

E' andato bene, in linea generale, il commercio riservato ai regali: libri, bigiotteria, profumeria, enologia, i giocattoli, «ma solo gli ultramoderni», come osservano alcuni addetti ai lavori, hanno «tirato» bene e altrettanto positivi sono i risultati ottenuti da una parte dei commercianti di oreficeria, gioielleria, oggetti artistici.

«Ho incassato meno dello scorso anno», ammette senza reticenza il gastronomo Adamo Turrini che assicura di aver mantenuto i prezzi dello scorso anno. Alcuni suoi colleghi non si pronunciano ma paiono soddisfatti, altri ancora concordano con lui.

Le buone condizioni del tempo hanno fatto affollare fino all'inverosimile le vie cittadine e questa circostanza ha senza dubbio influito positivamente sugli acquisti, ma un'altra circostanza ha giocato a sfavore: il «ponte». Una sequenza di giorni consecutivi di festa ha indotto molti alessandrini a lasciare la città e non tutti, prima di partire, hanno fatto acquisti.

All'Associazione commercianti non si pronunciano sull'andamento natalizio: funzionari e impiegati sono oberati, travolti dalla marea di associati che, dovendo aggiornare la propria contabilità in obbedienza alle nuove disposizioni di legge, si rivolgono agli uffici di via Bergamo, sede dell'Ascom, per mettersi in regola. E, tutto sommato, al momento attuale i commercianti sono più preoccupati di fronte alle nuove incombenze che non dell'andamento, sebbene tanto importante, degli affari.

Emma Camagna

Illuminazione «parigina» curata dalle botteghe del centro per attirare clienti

HANNO TIRATO GASTRONOMIA E COMPUTER MA I NOVARESI NON HANNO FATTO PAZZIE

NOVARA — Per Natale i novaresi si sono trasformati in buongustai più del solito e hanno letteralmente preso d'assalto i negozi nei quali si vendevano prodotti di gastronomia.

«Lo avevamo consigliato noi ai salumieri di abbandonare le solite scatolette e di preparare della roba appetitosa da mettere in vetrina», dice il presidente dell'associazione dei commercianti Guglielmo Guaglio, «e molti esercenti hanno seguito l'invito. La gente ha apprezzato la novità e chi ha preparato delle buone cose di gastronomia ha fatto affari d'oro».

Ma questo tipo di vendita, anche se massiccia, rimane al secondo posto nel giro d'affari natalizio. La parte del leone l'hanno fatta i venditori di computer e congegni vari di raffinata tecnica moderna.

A comprare i «personal» sono stati più che altro i giovani, come è anche logico trattandosi di cose che stanno fra il presente e il futuro e che sono utili anche agli studenti.

Una cosa è certa: i ragazzi non hanno acquistato maglioni, sciarpe e vestiario in genere. A questo tutt'al più hanno provveduto i loro genitori. Le preferenze della fascia d'età compresa fra i 16 e i 20 anni sono andate, oltre naturalmente che ai minicomputer, anche a radio, registratori, dischi e via dicendo.

Ma nel complesso, stando a quanto affermano all'associazione dei commercianti, questo appena trascorso è stato un Natale nel quale i novaresi hanno visitato in massa i negozi, ma non hanno fatto «pazzie» negli acquisti. «Non è stato un giro d'affari disprezzabile», dice sempre Guaglio, «ma la prima impressione è che gli acquisti siano stati contenuti. Proprio lunedì 24, alla vigilia di Natale, il movimento è stato inferiore alle aspettative, ma questo lo sapevamo già in partenza: a Novara è tradizione che quando la vigilia cade ad inizio di settimana la gente la senta meno. E' sempre stato così. Si è venduto di più sabato 22 perché era a fine settimana».

Queste feste natalizie a Novara sono state caratterizzate dall'iniziativa di un gruppo di commercianti, «le botteghe del centro», che hanno organizzato una serie di manifestazioni per ravvivare il centro storico e richiamare così il maggior numero possibile di probabili acquirenti.

Sempre con la stessa finalità «le botteghe del centro» hanno predisposto una illuminazione natalizia nuova, pare imitando quella di Parigi: grosse sfere ricoperte di piccoli pezzi di specchio appese in alto e dei fari puntati sopra di queste. L'effetto è stato quello di creare nelle strade del centro storico il tipico effetto-discoteca con sfavillio e turbinio di luci. Anche questa iniziativa ha contribuito ad attirare la gente ma, a quanto pare, non a convincerla a spendere più di quanto aveva programmato.

Marcello Sanzo

A VERCELLI SEGNA «BEL TEMPO» IL BAROMETRO DEI NEGOZIANTI

Le vendite natalizie quest'anno sono partite con anticipo per la concomitante «Premiazione della Bontà». Abolito il concorso «Super Natale» che aveva acceso forti polemiche nel passato

VERCELLI — Ha segnato «bel tempo» il barometro dei negozianti vercellesi durante il Natale. L'Associazione commercianti della Provincia ha già compiuto una prima rilevazione sull'andamento delle vendite ed ha constatato, di media, un incremento rispetto alla scorsa stagione.

Spiega il direttore dell'Associazione, Fernando Lombardi: «Come al solito gli acquisti si sono concentrati sotto Natale: rispetto a un anno fa, alcuni settori come la bigiotteria, le profumerie, hanno tirato assai di più, mentre altri hanno subito un decremento nel volume di affari».

A quest'ultimo proposito, Lombardi cita il caso dell'abbigliamento, che però ha tutta una serie di attenuanti. Osserva il direttore dell'Ascom: «Proprio sotto le festività natalizie, un grosso negozio del centro ha proceduto alla vendita fallimentare: quando, il 20 dicembre, ha aperto i battenti, c'era una coda impressionante. Inoltre, alcuni negozi hanno avviato nei giorni precedenti il Natale delle vendite speciali: inopportune ma non illegali. E' stata fissata una disciplina per i "saldi", ma per questo genere di offerte non c'è alcuna regolamentazione».

Continuando l'analisi Lombardi osserva che hanno tenuto assai bene i negozi di generi voluttuari, tipo le gioiellerie, che è andata molto la gastronomia. «In sostanza — dice — la maggior parte dei negozianti ha potuto far quadrare i conti».

Quest'anno, i commercianti vercellesi hanno dato il via alle offerte natalizie con largo anticipo. Il Comune ha infatti riconosciuto loro la possibilità di tenere aperti i negozi anche l'8 ed il 9 dicembre, opportunità negata a città vicine come Biella e Casale Monferrato. L'8 dicembre è diventata festa cittadina perché — su richiesta degli stessi negozianti — l'amministrazione comunale l'ha dedicata alla premiazione della Bontà che si svolge da 35 anni proprio quel giorno: vengono riconosciuti gli atti di altruismo e di eroismo compiuti durante l'anno.

Un'altra novità o meglio, una mancata novità è stata costituita dalla decisione dell'Ascom di non indire più, per quest'anno, il concorso «Super Natale» che tanto aveva fatto discutere nelle edizioni precedenti: nell'82 e nell'83 i commercianti offrivano i tagliandi di una lotteria a coloro che facevano acquisti nei loro negozi superiori ad una determinata cifra. I premi in palio erano molto ambiti. Era però successo che qualche negoziante facesse il furbo, dimenticandosi di consegnare i biglietti.

Per scongiurare tutte le polemiche, il «Super Natale» di quest'anno è riservato ai bambini: i piccoli acquirenti hanno ricevuto una cartellina su cui presentare un disegno di ispirazione natalizia. Le migliori opere verranno giudicate da una commissione di artisti ed insegnanti: in palio 150 giocattoli.

Enrico De Maria

I prezzi variano tra le 45 e le 160 mila lire

TUTTO ESAURITO NELLA VALLEE PER LA NOTTE DI S. SILVESTRO

AOSTA — I centri sportivi valdostani si stanno affollando di italiani e stranieri che, trascorso il Natale in famiglia, si preparano a salutare il sorgere del nuovo anno. La Valle d'Aosta sta per innalzare il cartello del «tutto esaurito» con il raddoppio della popolazione: gli ospiti di S. Silvestro saranno infatti, si calcola, non meno di 130 mila.

La clientela è ospite degli alberghi e pensioni, mentre in buon numero hanno riaperto le seconde case. Qualche disponibilità alberghiera c'è ancora e le richieste non mancano. Alberghi, ristoranti, trattorie si stanno preparando al cenone di S. Silvestro con prezzi che variano da località a località ed in rapporto alla categoria.

Tra le nevi del Colle S. Carlo a 1971 metri di quota, passo che divide i Comuni di La Thuile e Morgex, sarà consumato, nell'unico ristorante del luogo (aperto usualmente solo d'estate) il cenone alla quota più alta: prezzo 45 mila lire. La località può essere raggiunta solo con sci e pelli di foca o con il «gatto delle nevi» in partenza da La Thuile: una singolare «cavalcata» notturna tra secolari pinete e pascoli innevati.

A Cervinia i prezzi oscillano da 50 a 160 mila lire; a Cogne da 45 a 60 mila; Champoluc 70-130 mila lire; Gressoney 50-60 mila lire; Valtournenche 50-70 mila lire. Ad Aosta i prezzi minimi sono di 30-35 mila lire e quelli massimi 70-100 mila lire.

All'Hotel Billia di Saint-Vincent cenone gratuito per gli ospiti dell'albergo con un soggiorno minimo di 5-7 giorni; per gli altri il prezzo è di 130 mila lire, vini a parte (prezzo minimo 12 mila lire la bottiglia e 60 mila lire la bottiglia di champagne), ma è inutile prenotare, perché i posti sono tutti esauriti.

Anche nel locale notturno Club 33 tutto è prenotato: prezzo 150 mila lire compresa mezza bottiglia di champagne. Negli altri locali di Saint-Vincent i prezzi oscillano tra 60 e 100 mila lire. Infine a Courmayeur da 50 a 80 mila, prezzi davvero contenuti se consideriamo trattarsi di un centro di fama internazionale.

In quasi tutti i centri sciistici i maestri di sci daranno vita, il 30 o il 31 dicembre a seconda delle località e delle condizioni meteorologiche, a spettacolari discese notturne in sci, illuminando il percorso con torce a vento. Nota festosa anche all'imbocco dei trafori alpini del Monte Bianco e e del Gran S. Bernardo dove gli addetti ai servizi di confine ed alla riscossione dei pedaggi saluteranno il sorgere del nuovo anno affettando panettone italiano e brindando con champagne francese alla galleria del Bianco e con l'ottimo «Fendent» valdostano al S. Bernardo. Non aspetteranno la mezzanotte carabinieri e gendarmi in servizio nei punti di confine più elevati, come la Punta Helbronner con la Francia e Plateau Rosa con la Svizzera, ma lo scambio d'auguri ed i brindisi avverranno nel pomeriggio, poi tutti scenderanno a valle per tornare in quota nelle prime ore del mattino del giorno di Capodanno.

g. m.

Aosta. Neve e impianti in funzione per le feste di fine anno

Studieranno i sismi 700 ragazzi

NELLA GRANDA SI VA A SCUOLA DI TERREMOTI

CUNEO — «Cosa sono i terremoti e come ci si può difendere dai cataclismi» è il tema di un corso organizzato dall'Amministrazione Provinciale, al quale prenderanno parte 700 allievi delle scuole della «Granda».

La singolare iniziativa è dell'assessorato alla Pubblica Istruzione che, aderendo all'invito rivolto dal Servizio Geologico della Regione, ha interessato gli istituti scolastici della provincia. Hanno risposto positivamente sei scuole: la Media inferiore n. 4 di Cuneo, i Licei scientifici di Cuneo, Bra e Fossano, l'Istituto Professionale per il Commercio di Savigliano e l'Istituto Magistrale di Cuneo.

In ognuna di queste scuole si svolgerà un corso che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo per la difesa dai terremoti, ha così articolato: oltre ad un audiovisivo dal titolo «Cosa sono i terremoti e come possiamo difenderci», sono previste quindici ore di lezione delle quali sette si svolgono in aula e otto a casa. Ecco l'elenco dettagliato dei temi che saranno trattati: che cosa sono i terremoti; dove e perché si generano; come ci possiamo difendere.

Agli alunni saranno distribuiti testi che comprendono oltre alla traccia descrittiva dell'audiovisivo, dispense di approfondimento scientifico-pedagogico organizzate e redatte in modo che possano essere studiate senza l'intervento di un insegnante. «La loro funzione — spiegano all'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione — è quella di far comprendere meglio alcuni degli argomenti più rilevanti trattati dall'audiovisivo».

Le dispense illustrano come funziona un sismografo, come si legge un sismogramma, quale può essere l'epicentro e il centro di origine di un terremoto, quali sono le scale di intensità e la magnitudo di un sisma, qual è la tettonica a zolle, che cosa si può fare prima durante e dopo il terremoto. L'iniziativa verrà presto estesa ad altre scuole.

g. m.

Verranno ancora mantenute le usanze propiziatorie nei paesi delle vallate

LA «CROCIERA DI CAPODANNO SUL LAGO» SALTA A VERBANIA PER IL FORTE COSTO

VERBANIA — (s. c.) Capodanno per tutti i gusti e le borse anche nella zona del Verbano. Si annunciano infatti, un po' dovunque, cene, veglioni e gala. Per i prezzi si va dalle 30 mila lire del ristorante modesto, con il menù quasi casereccio e senza orchestra, alle 150 mila a persona del grande albergo dal menù raffinato (patè, caviale, salmone, gamberetti, consommé di tartaruga, ecc.) e complesso orchestrale.

Anche in montagna e nelle valli, ove è caduta un po' di neve finalmente. Magari non in quantità ottimale per lo sci, ma sempre sufficiente a creare atmosfera. Così al Mottarone, al Piancavallo, al Lema, in Formazza e in Val Vigezzo.

Non ci sarà invece, quest'anno, la tradizionale «crociera di Capodanno sul Lago»: la Navigazione Lago Maggiore, constatato che già le spese vive (natante, nafta, equipaggio, orchestra, camerieri, ecc.) avrebbero vertiginosamente alzato le tariffe praticabili, vi ha rinunciato.

Annunciati invece, dalle valli, i tradizionali falò della mezzanotte sulle piazzette dei paesi al suono delle bande. E' una vecchia tradizione propiziatoria. Col fuoco si intendeva e s'intende distruggere tutto quanto di funesto ha portato l'anno che muore e propiziare più lieti contenuti a quello che nasce.

Tradizionali anche, sia nei centri rivieraschi che nei piccoli paesi montani, i Te Deum nelle chiese nella serata di San Silvestro. Hanno ancora un certo seguito.

Fra le altre iniziative del Capodanno, annunciati a Verbania, Omegna, Cannobio, raduni conviviali organizzati, a prezzi contenutissimi, da circoli giovanili, ricreativi, politici. Si potrà cenare e ballare con 15 mila lire soltanto a persona.

Con la mediazione del presidente dell'amministrazione provinciale Luciano De Michelis

FATTO L'ACCORDO PER IL «DEA» A IMPERIA

Nuove apparecchiature sanitarie presto in servizio negli ospedali della Riviera

IMPERIA — Non ci sarà più «guerra» tra le Usl di Imperia, Sanremo e Ventimiglia per ottenere l'assegnazione, ai rispettivi ospedali, del Dipartimento emergenza assistenza (Dea) da parte della Regione: i rappresentanti dei tre organismi, abbandonate le polemiche, si sono seduti intorno a un tavolo, con la mediazione di Luciano De Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale.

E' stato così possibile raggiungere un accordo amichevole che prevede il coordinamento delle attrezzature esistenti e la distribuzione razionale, all'interno delle tre, di quelle ancora da ottenere, nell'interesse degli ammalati.

Il tutto è stato condensato in un documento unitario già trasmesso all'assessore regionale Pino Josi, che si è dichiarato entusiasta e ha annunciato che inserirà le proposte, per quel che riguarda la parte essenziale, in una proposta di legge regionale.

L'originalità della proposta delle tre Usl consiste nell'abbandono dell'idea di affidare il Dea ad una sola Usl (da scegliere tra Imperia e Sanremo) per far posto a un «Dea integrato» di 1° livello tra Imperia e Sanremo.

Mentre Sanremo, in questo coordinamento, dovrebbe convenzionarsi con il capoluogo per le sezioni di immunologia, trasfusionale, dialisi semi-assistiti, l'inverso avverrebbe per urologia, rieducazione motoria funzionale ed odontostomatologia. Entrambe conserverebbero il reparto di cardiologia.

L'Usl di Ventimiglia si convenzionerebbe con quelle di Sanremo e di Imperia per i servizi mancanti fra cui la patologia istologica, urologia, oculistica.

Nella riorganizzazione dei tre ospedali è da tener presente che, creando una rete sovracomprensoriale dei servizi specialistici delle Unità sanitarie, si deve adeguare l'organico ospedaliero per soddisfare le convenzioni da istituire.

Sono state, infine, individuate anche le apparecchiature finora mancanti e perciò da collocare in provincia di Imperia.

Fra queste il Tac total body (se ne discuterà nel 1987), l'angiografia digitalizzata (già esistente al Santa Corona, dove serve 700.000 abitanti), l'ecotomografia total body ed il laser per oculistica, chirurgia oncologica, dermatologia.

Bruno Viano

Casale Monferrato

DON BUSTO PRESIDENTE CASA RIPOSO

CASALE MONFERRATO — Un prete e giornalista è il nuovo presidente della casa di riposo di Casale, ente che accoglie circa 300 ospiti e conta più di cento dipendenti. E' don Paolo Busto, 42 anni, direttore responsabile del settimanale «La vita casalese».

Il sacerdote è anche presidente della Caritas diocesana. Su di lui vi è stata la convergenza dei voti di tutti i consiglieri presenti all'elezione, compreso quello del rappresentante comunista. «In un momento straordinario come quello che stiamo attraversando, la scelta è stata per una persona al di sopra delle parti», commenta don Busto. La casa di riposo di Casale è un ente pubblico ed ha un bilancio annuo di circa 5,5 miliardi di lire; è quindi una delle maggiori «aziende» della città. Ha una capienza di 700 persone, ma ne ospita circa 300.

La struttura è però antiquata: nell'edificio settecentesco vi sono grossi stanzoni nei quali si trovano insieme sia ricoverati autosufficienti che non autosufficienti.

«Ad un'assistenza ottimale dal punto di vista materiale, non corrisponde in questo modo un salto di qualità nei confronti della dignità dei ricoverati», dice don Busto.

Questa situazione è stata al centro di ampie discussioni nell'ambito del consiglio di amministrazione, ed ora il neo-presidente annuncia la nuova linea che si intende seguire: «Trasformare i cameroni in stanze dotate di televisore e telefono per tre-quattro persone, così da permettere di condurre una vita normale a questi ospiti e ridare loro la dignità che spetta».

«Certamente — aggiunge don Busto — prima di giungere alla trasformazione dei locali occorrerà interpellare esperti ed anche i funzionari della sovrintendenza ai beni architettonici».

Tra gli altri obiettivi dell'ente vi è anche l'accoglienza in particolare delle persone non autosufficienti: questo per venire incontro ad una esigenza che giorno dopo giorno si fa sempre più pesante e drammatica. «Chiediamo all'Usl casalese di pronunciarsi su questa nostra intenzione, poiché si tratta di un problema molto serio per il Casalese e che va affrontato al più presto», afferma don Busto.

m. f.

Serena e amara confessione di Bich sull'attività del Comune

IL SINDACO: «AOSTA NON HA QUATTRINI PER FRONTEGGIARE LE TROPPE ESIGENZE»

AOSTA — Per la prima volta nella storia del Comune di Aosta un sindaco ha convocato una conferenza stampa per tracciare il quadro riassuntivo dell'attività svolta nel corso di un anno e per indicare contemporaneamente le linee programmatiche e quelle politico-amministrative da seguire nei successivi dodici mesi.

L'iniziativa è di Edoardo Bich, sindaco socialista, il quale ha parlato ieri, con tutta schiettezza, ai giornalisti ed in chiave autocritica ha spiegato le ragioni non solo finanziarie, ma anche burocratiche, che non hanno consentito la completa attuazione di un programma tracciato a suo tempo dall'amministrazione comunale.

Ha sottolineato i grandi problemi che travagliano la vita cittadina, a cominciare da quello della casa che richiede tempo per giungere ad una sia pur parziale soluzione, soprattutto con la ristrutturazione del quartiere già della società «Cogne» e passato ora alla pubblica amministrazione.

Non è stato dimenticato il problema dei parcheggi, ma soprattutto ci si è soffermati su quello occupazionale che affligge, principalmente nel settore giovanile, anche la città di Aosta, come ogni altra regione italiana.

«Non abbiamo poteri miracolistici — ha detto il sindaco ai giornalisti —, ma vi assicuro che abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità nell'intento di soddisfare nel miglior modo possibile le istanze della cittadinanza. Vi saranno certamente insoddisfazioni, delle lacune, ma con le risorse comunali non possiamo andare più in là di quanto è stato fatto.

«Posso assicurare — ha concluso — che è nelle nostre intenzioni agire nel migliore dei modi nell'interesse degli amministrati. Dinanzi ai grossi problemi non si possono pretendere rapide soluzioni, ci vuole tempo come in tutte le cose: assicuro che la civica amministrazione non ha accantonato nulla ed ha assunto precisi impegni da concretizzare in un futuro non tanto lontano».

Nelle conclusioni ha poi riassunto in chiave statistica l'attività svolta nel 1984 dagli amministratori comunali. Le riunioni del Consiglio comunale sono state 28 e 62 quelle della giunta, mentre le varie commissioni si sono riunite 125 volte (il primato è della commissione casa ed assegnazione alloggi che è stata convocata 33 volte) e 122 le sedute dei consigli circoscrizionali che vanno da quelle del centro storico ai quartieri cittadini periferici ed a quelli delle frazioni sparse sulla collina.

Conclusa la circostanziata relazione il sindaco ha dato l'avvio al dibattito che è stato vivace e centrato sui temi più attuali della vita del capoluogo regionale.

g. m.

Edoardo Bich

SARA' REVOCATA LA CONVENZIONE CON LA SAISET?

AOSTA — Verrà revocata la convenzione tra la Regione e la società Saiset che gestisce i giochi americani al Casinò di Saint-Vincent? L'interrogativo se lo sono posto le forze politiche di maggioranza al Consiglio della Valle nel corso di una riunione durante la quale è stata esaminata la situazione verificatasi di recente al Casinò in seguito agli accertamenti sulla gestione dei giochi americani. In un documento si esprime preoccupazione «per i risvolti che tale situazione potrebbe comportare» sottolineando «l'esigenza che venga accertato al più presto quanto è emerso dalle ultime comunicazioni giudiziarie che hanno colpito dipendenti ed azioni della Saiset».

Le forze di maggioranza hanno affermato essere «opportuno verificare i termini del contratto con la Saiset, con particolare riferimento all'articolo 15 della convenzione tra Regione e Saiset, là dove reca precise disposizioni "in caso di accertate sottrazioni od occultazione degli incassi derivanti da fatto della società concessionaria"».

La presa di posizione dei gruppi politici di maggioranza alla Regione è legata al «blitz» compiuto dalla Guardia di finanza di Torino il giorno di San Nicola e che ha portato alla scoperta di azioni illecite compiute dal personale con la presunta manomissione delle macchinette «mangiasoldi».

Nella sostanza dipendenti infedeli avrebbero, con particolari accorgimenti, sottratto somme ingenti di denaro a danno del Casinò e della stessa Regione valdostana, oltre che del fisco. Alcune persone sono tuttora in stato di arresto ed altre in libertà provvisoria. I giochi americani hanno contribuito ad un rilancio del gioco al Casinò de la Vallée portando un aumento di sei miliardi di lire sugli introiti annuali di spettanza della Regione valdostana.

g. m.

In vendita anche una grande vasca dell'acquedotto

ALL'ASTA GLI IMMOBILI DEL COMUNE DI IMPERIA

IMPERIA — L'Amministrazione comunale di Imperia, con il consenso del Consiglio, ha deciso di smobilitare una parte del proprio ingente patrimonio immobiliare vendendolo ai privati. Ha, pertanto, indetto una serie di aste pubbliche che si svolgeranno dall'8 al 17 gennaio presso l'ufficio contratti.

Un portavoce ha spiegato: «Con il passare degli anni, ed in qualche caso addirittura dei secoli, il Comune è venuto a trovarsi proprietario di numerosi beni immobiliari, soprattutto appartamenti, magazzini e terreni. Si tratta di tutto un capitale in gran parte abbandonato a se stesso, con redditi minimi, almeno fino a qualche anno fa. E' stato, pertanto, deciso di fare un accurato censimento che ha dato risultati in qualche caso sorprendenti. Accertata la consistenza, in un secondo tempo è stata fatta una scelta mettendo da una parte i beni già utilizzati direttamente, o che si prevede possano esserlo in futuro. In un altro elenco sono stati indicati i beni che si prevede non potranno mai essere utilizzati direttamente. Sono questi ultimi che, gradatamente, saranno smobilitati con vendite pubbliche: il ricavato, per legge, dovrà essere riconvertito in altri beni di carattere immobiliare, che saranno adibibili ad uso pubblico».

Il portavoce ha sottolineato che si avranno così due ordini di vantaggi: immettere sul mercato privato beni che possono avere una funzione utile, se in mani private, e fornire al Comune maggiori entrate per raggiungere i propri scopi istituzionali.

Fra le proprietà vendibili incluse in questa prima tornata di vendite una barberia sita in via Strafforello (20 milioni), un altro magazzino in via Romita (19 milioni), una tettoia rurale sita in via Airenti (6 milioni).

C'è anche una curiosità: si tratta di una grande vasca idrica, ormai dismessa dall'acquedotto, sita nella frazione di Torrazza. E' enorme (36 metri quadrati) e può certamente servire a qualche agricoltore: il prezzo base d'asta è molto vantaggioso, soli 4 milioni.

b. v.

Nel Vercellese e nell'Alessandrino continuano le consultazioni sulla nuova centrale

NUCLEARE IN PIEMONTE TRA MILLE CONTRASTI

Tra meno di una settimana la decisione definitiva da parte della Regione

VERCELLI — Il problema del nucleare tiene banco. A Crescentino si vota stasera. In altri Comuni della provincia si è già votato. Molti hanno detto «sì», tanti altri hanno preferito dire «no». Nel Vercellese gli amministratori pubblici continuano a pronunciarsi sull'insediamento della nuova centrale nucleare, che sarà costruita in Piemonte dall'Enel.

Mancano ormai pochi giorni alla decisione definitiva. Tra meno di una settimana sarà il Consiglio regionale, convocato appositamente, a scegliere quale Comune dovrà ospitare la centrale. La scelta è già scontata.

Il 4 e il 5 gennaio i consiglieri regionali daranno il via ai lavori a Trino Vercellese, che si è dichiarato disposto ad ospitare l'impianto elettronucleare. Il fronte degli antinuclearisti non sembra però disposto a cedere. Oggi pomeriggio a Crescentino il «no» è scontato. In paese si è costituito un «Comitato d'informazione» che aveva in programma una marcia di protesta fino a Torino.

ALESSANDRIA — (p. b.) Gli alessandrini hanno deciso: costruiscano pure la centrale nucleare ma a casa del vicino, anche se questo «vicino» dista poche decine di chilometri.

Esprimendosi in maniera opposta il Consiglio comunale di Bassignana ha detto «no» all'insediamento nella zona Po 2 (bassa Valle Scrivia), quello di Casale (città che si trova a soli 14 chilometri da Trino Vercellese, zona Po 1) ha sostenuto invece che la Valle Scrivia è più adatta.

Chi ha ragione? Forse nessuno. In entrambe le assemblee si sono lette le varie relazioni dell'Enel, dell'Enea, del Politecnico di Torino.

A decidere, a questo punto, dovrà essere la Regione Piemonte (il Consiglio regionale si riunirà il 4 e 5 gennaio). Una scelta che fra l'altro, secondo l'impostazione regionale, è obbligata: la Po 2 (cioè Bassignana e Isola Sant'Antonio, che si era espressa in precedenza) ha detto «no»; la Po 1 (Trino Vercellese) ha detto «sì».

Quale che sia la scelta, per gli «antinuclearisti» è comunque una sconfitta. Ma sconfitti (in caso di scelta della Po 1, come appare ormai probabile) sarebbero anche i «nuclearisti» alessandrini che puntavano sulla centrale in Valle Scrivia per rilanciare una zona economicamente disastrata. Ma la centrale nucleare sarebbe la panacea a tutti i mali?

Il Consiglio comunale di Valenza non è d'accordo. «Si varino, piuttosto, iniziative della Regione, dello Stato, dei poteri locali, di imprenditori e sindacati per avviare quei progetti speciali di interventi in Valle Scrivia di cui da anni si parla. Si realizzi l'integrazione del Basso Alessandrino con la Liguria e con il sistema portuale in particolare. Si valorizzino le realtà locali, come quella valenzana che potrebbe garantire occupazione ad una parte almeno della popolazione dell'area Po 2», si legge in un documento. La «città dell'oro» invece della centrale nucleare? «Saremmo almeno un'alternativa meno pericolosa», afferma Mario Manenti, vicesindaco e «antinuclearista» convinto.

VOGHERA — (s. g.) Sono già tre i Comuni della Lomellina decisamente contrari alla centrale termonucleare Po 2 che l'Enel intende costruire in territorio piemontese nelle vicinanze del confine con la provincia di Pavia. Dopo Suardi e Gambarana, dove il 62 per cento dei cittadini si è espresso contro l'impianto. Il referendum popolare si è svolto anche a Mezzana Bigli, proposto e gestito dal coordinamento comunale antinucleare del quale fanno parte il sindaco Giuseppe Anzitta ed i consiglieri. La consultazione ha registrato una massiccia partecipazione degli abitanti. I votanti infatti sono stati 942 su 1173 aventi diritto al voto. I «no» sono stati 918 pari al 97,5 per cento dei votanti. Solamente 21 persone, il 2,2 per cento, si sono pronunciate a favore dell'impianto; le schede bianche sono state 2 e le nulle una. Si è quindi rafforzato, in Lomellina, il fronte del «no» all'installazione della nuova centrale nucleare. Il progetto è ritenuto inconciliabile con la realtà economica, sociale ed ecologica dell'intero territorio. La prossima consultazione popolare si terrà a San Nazzaro.

L'indice Comit salito dell'1,5%

BORSA ATTIVA E PREZZI SALDI PER FINE ANNO

TORINO — Questa settimana borsistica appena terminata, formata solamente da due sedute per le festività natalizie, ha visto un mercato molto bene impostato [illegible] prezzi in tensione anche se l'attività si è mantenuta sotto la media delle sedute precedenti. L'indice generale Comit [illegible] valori azionari, che aveva concluso il precedente ciclo di sedute a 224,90, si rafforza ulteriormente dell'1,5% a termine a 227,90. Il nuovo regolamento Consob per l'ammissione [illegible] società alla quotazione [illegible] stesso anche [illegible] titoli già presenti nel listino e [illegible] società già quotate che attualmente non soddisfano ai requisiti richiesti avranno tre anni di tempo per adeguarvisi.

Il calo degli scambi di questi [illegible] giorni era scontato, [illegible] momento che numerosi operatori erano assenti, ma la ridotta attività [illegible] è [illegible] andata a scapito della qualità. [illegible] momento che le contrattazioni [illegible] sempre risultate agevoli in ogni fase delle due giornate.

Tutti i valori [illegible] maggiori gruppi industriali e finanziari sembrano voler concludere l'anno solare [illegible] dinamismo ed anche i bancari hanno ritrovato quella elasticità che mancava da parecchie sedute, anche se i prezzi non hanno subito dei notevoli rialzi. In primo piano ancora il Gruppo Fiat con il titolo ordinario a 2100 lire in ulteriore rialzo del 2,5% e il titolo privilegiato a [illegible] con un miglio[illegible] superiore al 3%.

Molto richieste anche le Ifi privilegiate che concludono la settimana a [illegible] facendo registrare un miglioramento del 13% rispetto [illegible] prezzi di [illegible] di dicembre.

Fra i finanziari ancora [illegible] evidenza la Pirelli SpA vicina alle 2000 lire ed in netta ten[illegible] nelle ultime [illegible] le Bastogi salite fino a 171 lire, guadagnando ben il 13% in solo due riunioni e ben il [illegible] rispetto ai prezzi di compenso di dicembre. Fra [illegible] assicurativi da registrare il ritorno delle Generali a [illegible] lire e fra i valori bancari [illegible] sottolineare il buon comportamento della Mediobanca che ha raggiunto le 68000 lire.

L'ultima riunione dell'anno del mercato ristretto ha visto [illegible] buon recupero [illegible] prezzi, anche se l'attività è risultata contrassegnata da una notevole contrazione degli scambi.

Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino ha riconfermato alla presidenza Franco Liotte mentre vicepresidente è stato eletto Gianpaolo Crosetto, uno dei principali artefici del collegamenti fra le varie Borse italiane.

m. c.

La paura degli scippi condiziona gli acquisti

NELL'83 LAVORATE 162 TONNELLATE D'ORO EPPURE E' CRISI

ROMA — L'anno scorso, in Italia, sono state lavorate dai gioiellieri [illegible] tonnellate [illegible] oro fino. Di queste, 48 sono finite sul mercato interno, le altre 114 sempre sotto forma di preziosi sono state vendute all'estero. La cifra complessiva corrisponde al 21% dell'oro che in tutto il mondo viene lavorato per la gioielleria e al 56% dell'oro europeo.

Tutto bene dunque per il settore orafo italiano? In realtà, la situazione è meno rosea di quanto queste prime cifre lascino supporre. Le esportazioni [illegible] in netto calo e anche il mercato interno sta vivendo [illegible] periodo di crisi profonda. Se nel 1982 [illegible] stati venduti 11 milioni e 500 mila pezzi preziosi, l'[illegible] seguente [illegible] vendite [illegible] diminuite del 13%: 10 milioni [illegible] pezzi in tutto.

La crisi si fa sentire di più [illegible] grandi città che nella provincia. Torino è fra le metropoli più colpite. «Sono [illegible] che da noi il mercato ha rallentato il ritmo — af[illegible] il presidente dell'Associazione piemontese orafi, Orlando — *Le ragioni? Crisi economica a parte, si tratta di un problema di ordine pubblico. La gente non compera gioielli che non può sfoggiare senza rischiare uno scippo*». Anche il timore di furti in casa ha limitato gli acquisti [illegible] argenteria.

Un'indagine Nielsen [illegible] per conto della Confedorafi rivela che [illegible] italiani (e i torinesi non [illegible] discostano dalle abitudini nazionali) non approfittano più delle feste per regalare oggetti preziosi. Altri dati lo confermano: a San Valentino sono pochi (solo 1%) a comprare gioielli per l'innamorato (o l'innamorata); mentre cresime, compleanni e comunioni offrono lo spunto per il 40% degli acquisti. Fidanzamenti, matrimoni e anniversari si attestano intorno al 13%.

L'indagine Nielsen [illegible] che nell'Italia nord occidentale nel 1983 il numero degli acquisti non è calato sensibilmente rispetto all'anno precedente — siamo intorno al 22% del totale nazionale — mentre la cifra d'affari è scesa di quattro punti, passando [illegible] al 21%. Questo «*significa che i clienti si sono orientati verso oggetti meno preziosi* — spiega Sergio Della Valle, proprietario [illegible] un'antica gioielleria torinese —. *La piccola gioielleria è quella che [illegible] risentito meno della crisi, perché va incontro alle esigenze della gente, che oggi ha meno soldi e più paura*».

Che il [illegible] del giro d'affari però [illegible] piuttosto preoccupante è confermato [illegible] cifre ufficiali: nel [illegible] sono stati venduti gioielli per 2100 miliardi (prezzi al consumo), nel 1982 per [illegible] miliardi. La variazione negativa [illegible] è solo [illegible] 10%. Bisogna [illegible] conto anche del fatto che il prezzo medio dell'oro nel 1983 è cresciuto del 20%.

La ricerca della Confedorafi segnala altre cifre in rosso: in un anno il numero dei clienti delle gioiellerie è sceso da 8 milioni e 500 mila a 7 milioni e 800 mila (dati nazionali). I migliori clienti rimangono i (e le) quarantenni e cinquantenni, seguiti a ruota dai ventenni (28%), mentre i trentenni rappresentano solo il 24% della clientela.

SETTIMO NUOVI CORSI FORMATIVI ENAIP

SETTIMO — Nuovo laboratorio per la formazione professionale a Settimo. L'iniziativa è del Comune, che affiderà, mediante una convenzione, la gestione dei corsi all'Enaip.

La scuola [illegible] in via [illegible] Ferraris, nella [illegible] del vecchio stabilimento Odifredi, da un paio di anni di proprietà comunale.

[illegible] il trecento mili[illegible] ristrutturati i locali, per ricavare un edificio a due piani che potrà ospitare [illegible] laboratorio di carpenteria, collegato al magazzino dei materiali di utilizzo della scuola; un laboratorio di saldatura; un'aula destinata [illegible] attività didattiche; uffici per la direzione e l'infermeria.

E' stato formato un comitato tecnico-scientifico, composto da 4 rappresentanti del Comune e da 4 [illegible]tanti [illegible] scuola Enaip, che avrà il compito di discutere preventivamente il piano [illegible] attività e il piano finanziario che dovranno essere presentati per l'approvazione al Consiglio comunale e quindi alla Regione per il relativo finanziamento.

Dice l'assessore al Lavoro del Comune, Aldo Corgiat: «*L'obiettivo che l'Amministrazione comunale si prefigge [illegible] la stipula di questa convenzione è una maggiore pubblicizzazione delle attività di formazione professionale nella [illegible]. Intendiamo contribuire alla definizione delle fasce [illegible] qualifica e [illegible] profili professionali approfondendo [illegible] e l'analisi del mercato [illegible] lavoro e delle trasformazioni in atto, stimolando [illegible] diverse componenti presenti [illegible] cato del lavoro affinché la formazione professionale assolva il compito [illegible] strumento fondamentale [illegible] riqualificazione del tessuto economico e produttivo. Tutto ciò in accordo e nel pieno rispetto delle [illegible] di programmazione regionale, in stretta collaborazione con l'Enaip*».

Piero Galasso

A VERBANIA LA «NOVABUS» CREERA' UNA SOCIETA'?

Una carrozzeria per veicoli industriali: occuperà 60 ex dipendenti Sin e Taban

VERBANIA — Se l'iter burocratico non creerà grossi intralci, una società novarese — la [illegible] — installerà nell'area attrezzata di Verbania (piano grande) un'unità produttiva di carrozzerie per veicoli industriali. Un accordo in tal senso è stato siglato tra dirigenti dell'azienda, le organizzazioni sindacali, la Saia (società di attuazione dell'area industriale attrezzata), [illegible] l'assistenza della Regione.

Nella nuova fabbrica verrebbero impiegati inizialmente 60 dipendenti, 60 dei quali assunti fra quelli della ex Società italiana Nylon e della Taban [illegible] un [illegible] o [illegible] in cassa integrazione a zero ore. Per loro, la Novabus avvierà dei corsi di formazione e qualificazione professionale, il primo dei quali con 35 partecipanti inizierà nella [illegible] novarese dell'azienda a metà gennaio; il secondo, se gli adempimenti Gepi saranno rispettati, già nella fabbrica di Verbania a fine [illegible]. Infatti, la concretizzazione dell'iniziativa è subordinata all'effettiva partecipazione finanziaria della Gepi sulla scorta della legge del luglio scorso che ha esteso all'area del Verbano-Cusio-Ossola gli interventi di questo ente statale. Durante la frequenza [illegible] corsi, gli interessati continueranno a percepire la cassa integrazione [illegible] con l'aggiunta [illegible] un rimborso delle spese di trasferta e di vitto.

«Un'iniziativa — dicono i sindacati — che potrebbe finalmente segnare un'inversione di tendenza del dissestato panorama dell'economia verbanese, ma che necessita per realizzarsi del rapido superamento [illegible] quel lungo e complesso iter che è proprio, purtroppo, della prassi corrente della Gepi. Noi — affermano — faremo tutte le pressioni possibili [illegible] politici e al governo di fare la [illegible] parte senza indugi ed equilibrismi. Sarebbe loro imperdonabile se, per assurdi ritardi, questa speranza di occupazione dovesse vanificarsi».

Antonio Costantini

La crisi non è tanto di denaro quanto d'organizzazione del settore

PER SOPRAVVIVERE FIGARO CHIEDE AIUTO AL COMPUTER E SI TRASFORMA IN MODERNO MANAGER

TORINO — Due poltrone girevoli, simili a quelle del vecchio dentista, il giornaletto così [illegible] il tempo, il ragazzino [illegible] scopa via i capelli [illegible] pavimento: il tradizionale negozio [illegible] barbiere sta scomparendo. Molti hanno già chiuso, altri chiuderanno nei prossimi [illegible].

La crisi però in questo caso c'entra fino a un certo punto. «*Abbiamo condotto* [illegible] *ricerca approfondita sulle esigenze* [illegible] *clientela e i risultati* [illegible] *piuttosto sorprendenti* — afferma Ezio Scolaro, acconciatore e presidente dell'Art Hair Studio, un'associazione artistica di parrucchieri di livello nazionale —. *La donna* [illegible] *è disposta a spendere, ma esige un servizio completo, accurato*». Se [illegible] crisi si può parlare, dunque, questa riguarda soprattutto la crescita organizzativa del settore.

Proprio per fare il punto sulla situazione, gli acconciatori piemontesi si [illegible] riuniti alla fine [illegible] novembre [illegible] convegno (il primo del settore) [illegible] a Torino dalla Fed[illegible] regionale dell'artigianato. Si è parlato [illegible] fisco e contributi, di leggi na[illegible] e comunali. Da ogni intervento è emersa la [illegible] tendenza: per sopravvivere occorre trasformarsi in imprenditori e in manager. «*Alcuni di noi stanno già usando il computer* [illegible] *organizzare il lavoro nel salone* — dice Scolaro —. *Purtroppo c'è anche chi rifiuta il rinnovamento. E' per questo che si vedono* [illegible] *giro tante serrande abbassate*».

La [illegible] Commercio di Torino registra [illegible] città 3186 aziende artigiane [illegible] settore: estetiste, parrucchieri per uomo e per signora. In provincia sono circa 2200. [illegible] 5386 negozi [illegible] Torino e dintorni gli acconciatori [illegible] [illegible] rappresentano il 55%, i parrucchieri [illegible] uomo il 35%, le estetiste il 10%. Si tratta di una cifra molto inferiore a quella di quattro o cinque anni fa. A ridimensionarle hanno contribuito alcune leggi locali.

Nel 1970 una legge nazionale prevedeva che i Comuni si dotassero [illegible] un regolamento per [illegible] il rapporto tra numero di abitanti e numero [illegible] addetti per [illegible] settore. Torino è uno dei pochi comuni italiani ad aver già provveduto. Qualcuno della [illegible] ria dice che è [illegible] bene, altri affermano che si tratta di una grave limitazione all'ini[illegible]va individuale.

«*Legge o non legge, nel nostro campo ci sono spazi aperti per i giovani* — dice Ezio Scolaro —. *Il vero problema è quello della loro formazione*». Il costo elevato dell'appren-dista ha spinto molti parrucchieri a [illegible] soprattutto lavoranti [illegible] esperti.

«*In realtà, i professionisti di domani sono i ragazzi che oggi imparano nei nostri saloni* — ha detto al convegno il rappresentante regionale dei parrucchieri, Donato Cipria[illegible] —. *Noi siamo i responsabili della loro formazione professionale. Ed è ancora una volta un problema di organizzazione (insegnare per far cre*[illegible] *professionalmente il nostro esercizio e impostare il lavoro in modo da far funzionare il negozio come una pic*[illegible] *azienda*».

Per intralcio circolazione merci

L'ITALIA CONDANNATA DALLA CORTE DELLA CEE

LUSSEMBURGO — L'Italia è stata riconosciuta colpevole di violazione degli accordi comunitari per aver intralciato [illegible] libera circolazione [illegible] merci su strada. La Corte di Giustizia della [illegible] ha in questo modo accolto una denuncia della commissione [illegible] Comunità che aveva ravvisato in un'ordinanza [illegible] governo di Roma gli estremi della violazione.

Si tratta della disposizione [illegible] prescriva il rilascio [illegible] due separate autorizzazioni nel [illegible] [illegible] contingenti di merci provenienti da due paesi membri della Comunità. Secondo la Corte di Giustizia, tale normativa arreca pregiudizio [illegible] imprese multinazionali e alle società che hanno aderito ad [illegible] pool internazionale dei rimorchi [illegible] autotreni nonché [illegible] aziende britanniche ed irlandesi che attuano trasporti di [illegible] [illegible] dai loro paesi esclusivamente con [illegible] che sul continente vengono di regola agganciati a motrici belghe [illegible] olandesi. In Italia è vietato agganciare ad una motrice il rimorchio appartenente ad un'altra azienda.

La norma comunitaria peraltro prevede il rilascio del [illegible] [illegible] ogni veicolo adibito al trasporto, senza fare distinzione fra autocarro ed autotreno con rimorchio.

Aeroporto Fiumicino

PASSEGGERI UN RECORD

[illegible] — [illegible] di passeggeri all'aeroporto internazionale «Leonardo [illegible] Vinci» [illegible] Fiumicino per il 1984: nel corso dell'anno — secondo le prime stime della società Aeroporti di Roma — sono partiti ed arrivati quasi 13 milioni di [illegible] [illegible] un [illegible]mento in percentuale del 4,1 per cento rispetto [illegible] scorso anno quando i passeggeri sono stati 12 milioni e mezzo circa. Seguendo questo trend di [illegible] l'aeroporto [illegible] incontrerà [illegible] difficoltà.

Secondo i dati forniti dall'Annuario di statistica agraria della Comunità europea

IN EUROPA SIAMO TRA I MAGGIORI CONSUMATORI DI CEREALI E VINO, GLI ULTIMI PER LA CARNE

Gli italiani non sembrano apprezzare le patate, a differenza degli irlandesi

BRUXELLES — L'ultima recente edizione dell'annuario di statistica agraria di Eurostat (l'Istituto Statistico della Comunità Europea) pubblica, tra le numerose serie di informazioni, alcune interessanti tabelle relative ai consumi di alcuni prodotti alimentari nella Cee e [illegible] [illegible] più importanti [illegible] extra-comunitari.

Vediamo qualche dato, tenendo presente che gli anni di riferimento sono il 1981 e il 1982.

Nell'Europa dei Dieci abbiamo un consumo pro capite annuo di cereali di 85 kg, con punte che vanno a 174 kg in Grecia e a 123 kg in Italia, mentre i consumi più ridotti si hanno nei Paesi Bassi [illegible] kg pro capite) e si resta sotto ai 70 kg anche nella Germania Federale (69 kg) e nel Regno Unito ([illegible] kg).

I consumi più elevati si hanno in Grecia (6 kg), quelli più ridotti nella Germania Federale (2 kg).

Fuori della Cee, ritroviamo elevati consumi [illegible] riso in Giappone (78 kg pro capite annui), e in Portogallo ([illegible] kg). Gli Stati Uniti sono a quota 4 kg (come l'Italia), mentre la Spagna arriva a 6 [illegible]. Dei consumi di patate, citiamo la media Cee (75 kg pro capite annui) e gli estremi, costituiti dal [illegible] consumo italiano ([illegible] kg) e dagli elevato consumi dell'Irlanda (111 kg), del Regno Unito (108 [illegible]) e di Belgio-Lussemburgo (103 kg).

Passiamo al vino. Nella Cee abbiamo un consumo pro capite medio di 48 litri pro capite annui, con le punte più elevate [illegible] Francia (89 litri) e in Italia (84 litri) e con i livelli più ridotti in Irlanda (3 litri) e nel Regno Unito (8 litri). In Europa, ma fuori della Cee, è il caso di ricordare i consumi pro capite del Portogallo (87 litri), della Spagna (65 litri), della [illegible] (46 litri), dell'Austria (35 litri).

Ed eccoci ai consumi di latte, 101 litri pro capite [illegible] Cee, con le punte più elevate in Irlanda (187 litri) e in Danimarca (159 litri) mentre l'Italia (84 litri pro capite), peraltro all'incirca sui livelli tedeschi e di Belgio-Lussemburgo, ha dietro a [illegible] solo la Grecia (64 litri di latte pro capite all'anno).

Notevolissimi, fuori Cee, [illegible] i consumi di latte [illegible] Norvegia e della [illegible] (entrambe sui [illegible] litri).

Chiudiamo con un cenno ai consumi di carne. L'Italia (77 kg pro capite) è sensibilmente sotto alla media Cee (86 kg) e, sempre [illegible] [illegible] al penultimo posto in materia, d[illegible] [illegible] [illegible] Grecia (70 kg). Fuori Cee, è di rilievo il livello del consumo di carne negli Usa (114 kg pro capite), [illegible] ne sopra al più elevato consumo in Europa (111 kg della Francia). In Urss il consumo pro capite di carne è di 58 kg all'anno.

Carlo Beltrame

Meno cacciatori

FALLISCE RISERVA

VOGHERA — Sembra [illegible] mare l'interesse per la caccia. Un'autogestita costituita quest'anno rischia di essere soppressa prima ancora di iniziare l'attività. L'autogestita in questione è quella di Santa Maria della Versa [illegible] comprende i territori di altri sei comuni: Rovescala, Golferenzo, Canevino, Monte Calvo Versiggia e Rocca de' Giorgi, si estende su 3440 ettari e può accogliere 340 [illegible]ciatori.

Finora le [illegible] [illegible] [illegible]missione all'autogestita sono 150 e cioè meno della metà dei posti disponibili. Il termine ultimo per chiedere l'iscrizione, e quindi [illegible] poter cacciare [illegible] prossima stagione in questa zona (faunistico-venatoria a gestione sociale, scade lunedì 31 dicembre.

Possono chiedere l'ammissione all'autogestita, rivolgendosi al segretario ing. Clemente Maini di Santa Maria della Versa, anche i cacciatori [illegible] altre province e regioni.

e. g.

SALVANESCHI DI BRONI FINITE LE SPERANZE CHIUSURA DAL 1° GENNAIO

Bocciate tutte le proposte sindacali, licenziamento per 30 dipendenti

VOGHERA — Sono falliti tutti i tentativi per salvare la fabbrica Salvaneschi di [illegible]ni che produceva impianti per cemento-amianto. [illegible] direzione ha deciso [illegible] definitiva dell'azienda [illegible] il licenziamento dei 30 dipendenti dal 1° gennaio del prossimo anno. Le proposte alternative delle organizzazioni sindacali e delle autorità comunali sono state respinte.

I proprietari della Salvaneschi hanno affermato che la già difficile situazione finanziaria della ditta si è aggravata negli ultimi mesi diven[illegible] insostenibile a causa della crisi [illegible] mercato e per [illegible] di ordinazioni.

Il 4 [illegible] i lavoratori si riuniranno in [illegible] con i rappresentanti delle [illegible]nizzazioni sindacali per decidere [illegible] respingere i licenziamenti o chiedere la cassa integrazione speciale: [illegible] certezza che [illegible] accolta.

Sempre in primo piano [illegible] crisi dei laterizi che ha [illegible]vamente colpito [illegible] industrie del Vogherese. Sono quindici le fabbriche di forati e manufatti in cemento che hanno sospeso temporaneamente l'attività [illegible] seguito [illegible] caduta della domanda. I piazzali degli stabilimenti sono pieni di materiali invenduti [illegible] per evitare un accumulo eccessivo di scorte, [illegible] hanno sospeso la produzione mettendo in [illegible] integrazione i dipendenti.

Alcune [illegible] dovrebbero riprendere l'attività verso la metà di gennaio e le altre ai primi di febbraio; ma non è escluso che i periodi di fermata possano essere più lunghi del previsto.

e. g.

Leali col partito, con lo Stato meno

DOPO-STRAGE, IL PSI ACCUSA IL PCI

Ancora roventi polemiche: l'«Avanti!» critica anche il sindaco di Bologna: «Un discorso scorretto e sbagliato». «Un comizio di parte»

[illegible]

[illegible]

Arnaldo Forlani

ROMA — Il dolore per la tragedia di Val di Sambro lascia il posto alla polemica e alla strumentalizzazione politica scatenatasi [illegible] più parti.

[illegible] ha reagito [illegible] frase attribuita a Pertini, secondo la quale egli non sarebbe andato ai funerali di Bologna «per paura della piazza»; fra pci e psi è botta e risposta, da più parti si levano proteste e rettifiche.

Il presidente del gruppo [illegible] del Senato Fabio Fabbri, in un articolo comparso sull'*Avanti* di oggi critica duramente il discorso pronunciato dal sindaco comunista di Bologna, Renzo [illegible]ni, a conclusione dei funerali delle vittime della strage sul rapido 904. [illegible] discorso che definisce «obiettivamente scorretto e sbagliato». Le parole di Imbeni — dice Fabbri — dovevano e[illegible] quelle del portavoce delle istituzioni essendo egli il solo oratore, «abbiamo avuto inv[illegible] l'invettiva di un [illegible] di partito».

[illegible] raccomandano la necessità, che nasce dalle cose, di non lasciare inesplorata nessuna pista o direzione. *Il primo cittadino di Bologna* — continua l'articolo — reclama un'inchiesta a *campo* aperto: *anche qui in sintonia con quella che sembra essere la parola d'ordine* [illegible] *suo partito. Proprio una settimana fa, sempre a Bologna, concludendo il convegno del pci dedicato all'esperienza di governo in Emilia, Giuliano Amato affermò che purtroppo la lealtà dei comunisti verso il loro partito è risultata maggiore della lealtà verso le istituzioni. Il sindaco di Bologna avrebbe ora potuto smentire con i fatti la tesi* di *Giuliano Amato. Con rammarico dobbiamo invece constatare che l'ha confermata*».

Per Rino Formica, capogruppo dei deputati socialisti, la strage «*viene dall'estero*». «*E' stato un avvertimento* — dice in un'intervista a *Repubblica* —. *Per dire all'Italia che il* [illegible] *posto* [illegible] *scena internazionale è quello della comparsa, dell'aiutante*».

Nella bagarre entra anche il sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, che riguardo alle accuse rivolte a Craxi dichiara che la commemorazione tenuta a Napoli è stata «*una composta manifestazione di dolore*», mentre quella di Bologna è stata trasformata «*in un comizio di parte*».

[illegible] commento alla vicenda arriva anche dal vice presidente del Consiglio Arnaldo Forlani: «*L'infamia e la mostruosità* [illegible] *crimine* — ha detto — *determinano* [illegible] *anche* [illegible] *rabbia e polemiche esasperate. Probabilmente gli assassini o chi li muove si propongono proprio questo. Ma in questi giorni terribili bisogna anche ricordare che, sul fronte della criminalità, l'azione* [illegible] *Stato è diventata più stringente ed incisiva su tutti i piani e nelle diverse direzioni. Per il terrorismo nessuna persona responsabile, e tanto meno il governo, ha mai detto che si poteva abbassare la guardia specie poi* [illegible] *un terreno per il quale si è parlato autorevolmente di centrali e collegamenti internazionali*».

l'Unità da parte sua afferma che «*la voce del governo non è stata consonante con i sentimenti e le attese* [illegible] *gente*, [illegible] *è stata all'altezza del dramma. Si è presentata meschinamente questa tragedia come una sorta di dispetto fatto agli autori di un "supposto momento magico" della vita del paese; si è ignorata o edulcorata la storia reale degli intrecci eversivi; si è condonato il fallimento, per tanti aspetti doloso, almeno fino ad un recente passato, della lotta sulla pista nera*».

Una puntata polemica viene riservata anche al segretario del psdi, Longo, «*qualcuno che la decenza ci vieta di chiamare per nome* — scrive il quotidiano comunista — *è giunto ad affermare che se le stragi* [illegible] *rimaste impunite ciò dipende dal fatto che* [illegible] *è seguita soltanto la pista nera indicata dal pci*».

Infine la polemica comunista investe anche la democrazia cristiana. «*L'organo della dc ha* [illegible]*nato l'assurda tesi secondo cui noi abbiamo aggiunto il nostro attacco politico all'attacco criminoso dei terroristi allo Stato democratico. Ecco come si dialoga con l'opposizione e non* [illegible] *da parte della dc*».

Le nuove variazioni di prezzi nei bilanci familiari

IL 1985 CI PORTERA' PIU' AUMENTI CHE CALI

Rincarano: luce, gas, poste, autostrade, RC auto, gasolio auto e riscaldamento, superbollo auto GPL e metano, ma diminuisce il prezzo del GPL e del metano. Per ora nessuna variazione della benzina e delle sigarette

ROMA — Come è ormai tradizione il nuovo anno ci porterà nuovi rincari e solo pochi ribassi. Facendo le debite somme, un ulteriore aggravio per i bilanci familiari.

● CASA — Notizie positive per gli inquilini e, ovviamente, negative per i proprietari: l'equo canone è bloccato fino al prossimo agosto; ritoccare il [illegible] il 1° gennaio è illegittimo, ha precisato una nota di Palazzo Chigi dopo che si erano diffuse le voci di un imminente aumento degli affitti dell'8,6.

● LUCE — Dal 1° gennaio l'IVA sulla [illegible] dall'8 al 9%. Il sovrapprezzo termico di una decina di lire e del 24% dal 1° marzo. Il chilovattora crescerà di una lira (a favore degli enti locali).

● GAS — Anche per questo servizio da martedì l'iva passa dall'8 al 9%. L'incremento [illegible] dovrebbe essere superiore al 7%.

● TELEFONO — Buone notizie: per [illegible] aumento, anzi, l'iva [illegible] dal 10 al 9%. Ma per Bolog[illegible] Firenze, Venezia, Catania e Palermo, sull'esempio [illegible] altre [illegible] città, sarà introdotta la tariffa urbana a tempo.

● TRASPORTI — Non sono stati annunciati aumenti dei biglietti ferroviari. Pos[illegible] invece ritocci per i pe[illegible] autostradali, comunque non superiori al 7%.

● AUTO — Dal 2 al [illegible] gennaio tutti gli [illegible] (anche se tengono ferma la propria vettura) sono tenuti a pagare il bollo di circolazione (che è più caro in Piemonte, [illegible]o, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria, Toscana e Marche a causa [illegible]la sovraimposta). Inoltre è probabile che i premi [illegible] polizze RC auto aumentino del 7% dal 1° marzo (anche se le compagnie hanno chiesto un adeguamento del 12,5%). Una vera botta per i proprietari di auto alimentate a metano e con Gpl che dal 1° gennaio subiscono un superbollo, pari rispettivamente a 10.500 e 15 mila per cavallo fiscale.

● PRODOTTI PETROLIFERI — Apparentemente è il settore che preannuncia un maggior numero di diminu[illegible]. Infatti dall'inizio dell'85 scenderà il [illegible] dell'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo (ATZ) da 441 a 407, di quello a basso tenore di zolfo (BTZ) da 485 a 448 e di quello fluido da 586 a 525. Il prezzo del GPL scende da 627 a 581 lire e quello del metano da 650 a 500 lire. La benzina non subisce invece variazioni, mentre salgono il gasolio per auto, da 689 a 698, e da riscaldamento da 631 a 647, e il GPL a uso domestico, da 1038 a 1048.

● CANONE TV — Dal 1° gennaio [illegible] per il [illegible] e [illegible] si pagherà [illegible] lire (contro i precedenti 42.680), mentre per il colore 93.225 anziché 78.910.

● POSTE — A partire dal prossimo martedì nuovi ri[illegible] alle tariffe postali [illegible] l'estero; l'affrancatura per una lettera fino a [illegible] grammi passerà [illegible] 550 a 600 lire e quella di una cartolina illustrata da 300 a 350 lire.

● SIGARETTE — Nonostante l'aumento dell'Iva, il prezzo delle sigarette non dovrebbe subire variazioni.

«Scioperi a Natale»

SIGNORILE CRITICA I SINDACATI

ROMA — Il ministro dei Trasporti, il socialista Claudio Signorile, critica aspramente i sindacati di categoria per non aver rispettato il codice di autoregolamentazione degli scioperi in vigore nel periodo natalizio.

«*Il ministro dei Trasporti, in adempimento all'impegno assunto nei confronti delle organizzazioni firmatarie del protocollo del 18 luglio 1984 sulle relazioni industriali nel settore dei trasporti e* [illegible] *servizi ad* [illegible] *strumentali, rende noto* — informa un comunicato ministeriale — *che alcune segreterie regio*[illegible] *della Filcea-Cgil, Uilpem-Uil e Flerica-Cisl hanno violato il codice di autoregolamentazione sindacale poiché hanno proclamato lo sciopero dei lavoratori dell'industria italiana petroli per date comprese tra il 17 e il* [illegible] *dicembre, creando in tal modo situazioni* [illegible] *particolare disagio nelle regioni del Lazio,* [illegible] *Sardegna e della Sicilia*.

«*Il codice di autoregolamentazione, che per* [illegible] *previsione delle parti firmatarie si applica al settore della distribuzione dei carburanti, esclude, infatti, dagli scioperi* — conclude il comunicato — *il periodo compreso tra il* [illegible] *dicembre e il 8 gennaio*».

Magistrati e polizia indagano sulla strage

BOLOGNA: SI CERCA L'UOMO DEL SECONDO IDENTIKIT

BOLOGNA — Ancora polemiche, un'atmosfera di [illegible]spetto e di disagio. Mentre si lavora intorno al secondo identikit di un uomo che secondo la testimonianza di una ragazza [illegible]ebbe posato sul treno la borsa con le bombe, i magistrati accusano i [illegible] segreti (e indirettamente il mondo politico), il pci attacca il governo, i socialisti ribattono accusando i comunisti di faziosità.

Ieri si è svolto un incontro tra il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Nunziata, che conduce l'indagine, e il collegio dei periti nominati per le indagini sulla strage. Si tratta di nove persone, alcune [illegible] quali [illegible]no già collaborato con la [illegible]gistratura in [illegible] stragi [illegible] Italicus e della strage della stazione di Bolo[illegible]. Le prime risposte [illegible] periti [illegible] saranno prima di almeno un mese e mezzo. In merito [illegible] diffusione [illegible] secondo identikit, il [illegible] Nunziata [illegible] detto: «Sulla base [illegible] a volte la polizia [illegible] che vengono [illegible] ne [illegible] ravvisata l'opportunità».

Il primo identikit pare si riferisse a un giovane che [illegible]rebbe salito sul treno a Chiu[illegible]. Questi [illegible] scambiato in [illegible] parole con un facchino. Il secondo identikit, [illegible] diffuso, sa[illegible] relativo a [illegible] che sedeva sullo strapuntino, nonostante ci fossero alcuni posti liberi negli scompartimenti, dove poi un ferroviere avrebbe [illegible] dove pote[illegible] essere [illegible]ste le bombe.

Pur fra l'imperversare [illegible] polemiche che continuano a investire i servizi segreti, il ministro dell'Interno [illegible]fa[illegible]ro ha affidato agli uomini del [illegible] le indagini in varie città. Ai servizi di sicurezza è stata confermata la fiducia del governo. L'impegno è preciso: indagini in [illegible] le direzioni, «via libera» [illegible] quanto riguarda la pista internazionale.

[illegible] della cronaca, un volantino neofascista. L' ha fatto trovare questa volta a Man[illegible] l'organizzazione Ordine Nuovo. Una voce maschile con tono [illegible] senza inflessione dialettali ha annunciato per telefono alla redazione della «Gazzetta di Mantova» che in [illegible] cabina [illegible] in piazza Broletto, [illegible] città, c'era il volantino. [illegible] sostiene che Ordine Nuovo «non ha niente a che fare con la strage».

In un articolo che appare oggi sul quotidiano dc «Il Popolo» si sostiene la necessità di rivedere la legge sui servizi segreti «per inquadrare maggiormente tali servizi nel sistema di garanzia costituzionale e per renderli nello stesso tempo più operanti sia per la prevenzione dei reati che per la individuazione degli autori di quelli già commessi».

Una presa di posizione [illegible] non [illegible] ulteriori polemiche

---

Il bilancio reso noto dal ministero dell'Interno

DROGA, QUASI QUATTROCENTO MORTI NELL'84 LA LOMBARDIA E' LA REGIONE PIU' COLPITA

[illegible] — L'eroina continua ad uccidere. La piaga è lungi dall'essere sanata. Lo ha detto ieri ai giornalisti il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa, che ha letto una [illegible] impressionante.

Questo il senso del suo discorso: nel 1984 la droga ha [illegible] in Italia 389 persone, 130 in più rispetto ai morti dell'anno [illegible] (257). Tuttavia, paradossalmente, questo [illegible] allarmante indica una cresciuta sensibilità verso il fenomeno e un più adeguato funzionamento dello Stato.

Costa è stato molto esplicito: «Morti che in precedenza venivano attribuite ad altre cause — ha spiegato Costa — quest'anno, con analisi più approfondite, tra cui le autopsie, sono state catalogate tra gli effetti dell'uso di stupefacenti. E' cambiato, però, il clima generale: c'è una società che [illegible] la droga, [illegible] e quartieri che si organizzano contro gli spacciatori, [illegible] coscienza più salda, provvedimenti legislativi in discussione in Parlamento».

I dati forniti dal sottosegretario agli Interni — aggiornati al 28 dicembre di quest'anno — testimoniano un generale aumento degli indici. Quello delle vittime è cresciuto, come si è visto, del 50 per cento. In Lombardia c'è stato il numero maggio[illegible] di morti, 110 contro i 98 del 1983. Seguono il Lazio [illegible] 52 (l'an[illegible] [illegible] furono 30), l'Emilia Romagna con 38 (37), il Veneto con 34 (25), la Campania con 33 (9), il Piemonte con [illegible] (7) e la Toscana con 23 (12).

[illegible] altre regioni i morti [illegible] meno, e [illegible] aumentati o sono diminuiti. Aree incontaminate in questo senso sono il Molise, l' [illegible] regione in cui non ci [illegible]no state vittime (fu così anche l'anno scorso), la V[illegible] d'Aosta, la Basilicata e la Calabria.

Progressi sensibili hanno [illegible] le [illegible] dell'ordine nel fronteggiare il traffico degli stupefacenti. Nell'anno che sta per concludersi sono stati sequestrati 6859 chilogrammi di droghe leggere e pesanti (l'anno scorso si arrivò a 5811). [illegible] questi, 463 sono di eroina (nell'83 furono 313), 74 di cocaina (223) e 6322 di cannabis e derivati. Polizia, [illegible] e Guardia di Finanza hanno compiuto complessivamente [illegible] operazioni contro il traffico e lo spaccio, 626 in più del [illegible].

Sono [illegible] denunciate [illegible] persone: [illegible] più [illegible] mila arrestate, 1609 denunciate in stato di libertà e 642 in stato di irreperibilità. L'anno scorso i denunciati furono quasi tremila in meno.

Da un'indagine compiuta dal ministero dell'Interno su un campione di 258 morti per [illegible] dal gennaio del 1979 al maggio dell'84 è [illegible] che l'età media delle vittime è di 26 anni e che la fascia in cui si concentra il maggior numero di tossicodipendenti deceduti va [illegible] 19 [illegible] anni.

Costa non ha dimenticato le comunità terapeutiche: il 18 settembre del [illegible] ospita[illegible] [illegible] persone. Presso le [illegible] pubbliche [illegible] stati registrati [illegible] tossicodipendenti in cura.

Ha aggiunto che è urgente l'approvazione delle modifiche alla legge 685 per non ritardare la concessione [illegible] miliardi di lire che la legge finanziaria assegna alle [illegible]nità terapeutiche e alle strutture per la prevenzione e il recupero di tossicodipendenti. Le vie percorribili in [illegible] posito — secondo [illegible] — [illegible] due: o un provvedimento stralcio da parte del Parlamento, o [illegible] legge. «Alcune forze politiche [illegible]sultate informalmente — ha spiegato il sottosegretario — [illegible] favorevoli alla seconda ipotesi».

Soffermandosi sulle interpretazioni [illegible] cifre raccolte quest'anno, [illegible] ha detto che [illegible] sono anche il frutto dell'attività dell'osservatorio permanente [illegible] tossicodipendenze istituito nel giugno scorso.

L'autonomia sarda attuale è ancora insufficiente

MELIS: «NEL '85 CONFRONTO SERRATO CON IL GOVERNO»

CAGLIARI — L'autonomia come si è realizzata fino ad [illegible] è insufficiente. Sono necessari una profonda riforma dei rapporti tra Stato e regione ed una rinegoziazione dei poteri autonomistici speciali. Di conseguenza il 1985 vedrà un più serrato confronto tra la Sardegna, il governo e gli altri organi istituzionali dello Stato. Lo ha detto il presidente della Regione Mario Melis nel corso del tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti.

Melis non [illegible] potuto [illegible] un consuntivo dell'atti[illegible] della giunta in quanto ha ottenuto la fiducia da appena tre mesi. Ha però ribadito la validità dell'accordo programmatico di legislatura che prevede una profonda riforma dell'amministrazione regionale e la realizzazione di politiche di sviluppo che consentano alla Sarde[illegible] di uscire dalla crisi socio-economica in cui si trova. A questo proposito la giunta nel bilancio 1985 ha previsto interventi massicci per l'edilizia residenziale, le piccole e medie imprese, le aziende artigiane, l'agricoltura e il turismo.

Mario Melis

TARANTO: LE INDAGINI SUL CLAN DI CUTOLO PORTANO ANCHE ALL'USURA

TARANTO — Hanno imboccato vie parallele le due inchieste della magistratura jonica sulla «*Nuova grande camorra pugliese*» affiliata al clan di Cutolo (35 ordini di cattura emessi quindici giorni fa) e sulla usura.

La polizia ha infatti denunciato per usura Giuseppe Lattanzi, di 66 anni, di Pulsano (Taranto), al quale erano destinati gli assegni, per complessivi 54 milioni di lire, trovati in possesso di Aldo Vuto, di 34 anni, un boss della malavita locale arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla camorra.

Sempre nell'ambito delle indagini per usura e per estorsione sono stati arrestati dalla polizia Fernando Calvelli, di 39 anni, ed Antonio Mastrangelo, di 25, i quali sono accusati di avere, con minacce e percosse, tentato di estorcere al titolare di un bar, Michele Annicchiarico, la somma di 18 milioni quali interessi per un prestito di 40 milioni che aveva ottenuto tre mesi fa e per il quale era stato concordato il pagamento di un interesse del venti per cento iniziale.

Raffaele Cutolo

Da un trincia-foraggi

AGRICOLTORE DILANIATO

LODI — Un agricoltore è stato dilaniato da una macchina trinciaforaggi in una azienda agricola del Lodigiano.

L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno alla cascina grande alla periferia di Codogno. La vittima è Ernesto Vezzulli, di 49 anni, sposato e padre di tre figli.

L'agricoltore, fratello di Dino Vezzulli, presidente nazionale produttori [illegible] e del comitato regionale produttori agricoli, era salito su una macchina trinciaforaggi per caricare gli stock di granoturco destinati all'alimentazione del bestiame. Forse, secondo gli investigatori, colto da malore è finito all'interno della macchina ed è stato dilaniato dalle frese.

Circa un'ora più tardi uno dei collaboratori dell'azienda agricola, Pierluigi Pastore, di 17 anni, ha visto uscire dalla macchina brandelli di carne mista a sangue ed ha bloccato l'attrezzatura. I resti di Vezzulli sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Lodi e dai carabinieri di Codogno che hanno aperto un'inchiesta.

ARRESTATA BANDA FURTI SACRILEGHI

Rubò due anni fa la statua del p[illegible] di Taranto San Petronio. L'arresto del capo gang sull'autostrada «A 14» nei pressi di Bologna.

TARANTO — Sull'autostrada «A 14», nei pressi di Bologna, è stato arrestato il presunto capo della banda di ladri che, la notte tra l'1 e il 2 dicembre di due anni fa, rubarono nella basilica a lui dedicata la statua del patrono di Taranto, San Cataldo. Si tratta di Luigi Gentile, di 32 anni, di Napoli come gli altri componenti dell'organizzazione delinquenziale.

A fermarlo è stata una pattuglia della polizia stradale mentre era a bordo di un' auto assieme a Vincenzo Boccolino, di 27 anni, altro componente della banda, latitante come il Gentile ed all'amica di quest'ultimo, Nunzia Ziccardi, di 28 anni. I due uomini hanno consegnato agli agenti carte di identità contraffatte che sono poi risultate rubate nel municipio di Pettorano sul Gizio (L'Aquila). Al loro invito a seguirli in questura, i tre sono fuggiti. Il Gentile è stato raggiunto ed arrestato mentre il suo complice e l'amica sono riusciti a far perdere le tracce.

Nei confronti dei due uomini era stato emesso ordine di cattura dalla procura della Repubblica di Taranto nel luglio scorso, allorché furono concluse le indagini ed arrestati altri due componenti della banda specializzata, secondo gli investigatori, in furti sacrileghi.

Il premier ha battuto il record del Pandit Nehru

UN VOTO A VALANGA IN INDIA PER RAJIV

NEW DELHI — E' un autentico trionfo. Con il trascorrere delle [illegible] ed il procedere dello spoglio [illegible] voti la vittoria ottenuta dal primo ministro Rajiv Gandhi e dal partito del Congresso assume proporzioni sempre più vistose. Le [illegible] per il rinnovo della «Lok Sabha», la Camera Bassa dell'Assemblea, si sono tradotte in una investitura popolare nei confronti di Rajiv chiamato a raccogliere la pesante [illegible] politica della madre Indira.

I risultati ufficiali diramati dalla commissione elettorale assegnano al partito del Congresso la maggioranza assoluta. La televisione [illegible] parla di vittoria senza [illegible]denti e le sue proiezioni assegnano al partito di governo tra i 375 ed i 400 seggi sui [illegible] per i quali oltre 370 milioni di indiani hanno votato nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì.

Per la prima volta nella storia dell'India, un partito ottiene il cinquanta per cento ed oltre del voto popolare. Neppure autentici padri della Patria [illegible] il defunto [illegible] ministro Jawaharlal Nehru, nonno dell'attuale premier Rajiv Gandhi, [illegible] riusciti a tanto [illegible] elezioni [illegible] 1957, che [illegible] il punto più [illegible] della parabola e [illegible] carisma di Nehru, questi ottenne il 47,8 per cento delle preferenze.

Il succe[illegible] a mani basse del partito del Congresso da continuità alla dinastia che [illegible] governato pressoché ininter[illegible] l'India da quando [illegible], nel [illegible], [illegible]pendenza. Gli [illegible] Rajiv, attori, personaggi di san[illegible] blu, esponenti politici di primo piano e di lunga militanza, [illegible] in testa [illegible] quasi tutte le circoscrizioni e sono perciò in [illegible] di andare oltre [illegible] maggioranza dei due terzi.

Dalle cifre si evidenzia come non ci sia stata pratica[illegible] battaglia. Il partito del «Telegu Desam» dell'ex stella del cinema Rama Rao è secondo [illegible] 25 seggi: il partito comunista filo-cinese ne ha conquistati [illegible] mentre il partito dello «Janata» (popo[illegible]) che pur governò l'India [illegible] al 1979 [illegible] appena otto.

Due [illegible] hanno sinora conquistato il partito [illegible]nista filo-sovietico ed il partito del «Bharatiya Janata» (partito indiano popolare), il [illegible] leader, l'ex [illegible] degli Esteri Vajpayee, è stato travolto da un giovane principe di sangue [illegible] presentato nelle liste del Congresso. Quattro seggi, infine, ha conquistato il «Partito del Congresso socialista» ed [illegible] soltanto il partito contadino-operaio dell'ex primo ministro Charan Singh.

Intervista di Reagan sul disarmo

«GINEVRA, SARA' DURO TRATTARE»

«Non cerchiamo un'intesa qualunque, ma vogliamo progressi sostanziali»

LOS ANGELES — *Gli Stati Uniti presenteranno «suggerimenti concreti» all'Unione Sovietica all'inizio [illegible] prossimo a Ginevra, [illegible] occorre «temperare con un certo realismo» le aspettative ottimistiche su questi colloqui, giacché un progresso reale in materia di controllo degli armamenti «implica una dura contrattazione», che potrebbe [illegible] ben oltre il 7 e l'8 gennaio prossimi. [illegible] ha detto ieri il presidente [illegible]gan in un'intervista al quotidi[illegible] giapponese «Yomiuri Shimbun».*

«Un incontro di [illegible] giorni [illegible] può risolvere le complicate questioni [illegible] di fronte — ha detto Reagan, riferendosi ai colloqui che il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko avranno a Ginevra —, speria[illegible] che esso [illegible] un punto [illegible] partenza costruttivo per ulteriori, particolareggiati negoziati, [illegible] è un'impresa facile».

Shultz «affronterà questo [illegible] con suggerimenti concreti sull'insieme delle questioni del controllo degli armamenti», ha aggiunto il Presidente, senza fornire particolari. Rispondendo alle domande postegli dal giornale giapponese, Reagan ha detto altresì che gli Stati [illegible] sono determinati a negoziare «seriamente e in modo creativo», e sperano che l'Urss darà prova di [illegible] «spirito costruttivo analogo».

Reagan ha [illegible] che il suo approccio fondamentale [illegible] problemi del controllo degli armamenti [illegible] è mutato, e che gli Stati Uniti non cer[illegible] un accordo purchessia.

Edward Rowny, intanto, l'uomo cui Reagan ha affidato le trattative con i sovietici sugli armamenti nucleari, ha detto che il piano di «guerre stellari» offre la possibilità di porre fine [illegible] minaccia [illegible] annientamento nucleare incombente sull'umanità. Rowny si è dichiarato convin[illegible] che gli [illegible] statuni[illegible] riusciranno a superare [illegible] enormi difficoltà tecniche ed a trovare il modo di distruggere i missili nucleari in volo intercontinentale, fuori dell'atmosfera terrestre.

A Washington

ERA UN EROE DI GUERRA IL BARBONE MORTO ASSIDERATO

WASHINGTON — Con solenni onori militari è [illegible] sepolto ieri al cimitero di Arlington il «barbone» Jesse Carpenter, [illegible] anni, eroe dello sbarco in Normandia, morto assiderato nel giardino di fronte alla Casa Bi[illegible] dove [illegible] trascorrere la notte.

Alle esequie, [illegible] picchetto d'onore e salve di fucileria, ha assistito un gruppetto di altri «barboni» che avevano conosciuto Carpenter negli oltre 20 anni in cui [illegible] vissuto vagabondando [illegible] le strade di Washington.

Solo dopo il [illegible] del cadavere, in una delle prime notti di gelo di quest'inverno, si è scoperto che il «barbone» era un eroe [illegible] seconda guerra mondiale, decorato per aver salvato numerosi compagni feriti. Mai riadattatosi alla vita civile, Carpenter aveva abbandonato la famiglia e viveva vagando estate e inverno per le strade.

EX MASCHIO PARTORISCE UN BIMBO

LONDRA — Una giovane donna che trascorse i primi quattro anni di [illegible] come maschietto ha partorito un bambino normale, 21 anni dopo essersi sottoposta al cambiamento di sesso. La puerpera ha 25 anni.

La donna era stata sottoposta all'operazione per il cambiamento di sesso all'età di quattro anni, quando i medici [illegible] accorsero che [illegible] stata [illegible]nneggiata da un ormone maschile, il metiltestosterone, che [illegible] stato somministr[illegible] a [illegible] madre durante la gravidanza e che le aveva provocato la crescita [illegible] piccolo pene. Ma la bambina, trattata come maschio [illegible] genitori, [illegible] cromosomi [illegible] ovaie. Il soggetto si sviluppò normalmente, sposandosi a [illegible].

COSTANTINO, IL GIORNO DOPO LA «MORTE»

Aspen, Colorado. L'ex re di Grecia Costantino fotografato ieri con la moglie Anna Maria, dopo la ridda di voci sulla sua morte. Costantino in realtà è in vacanza in montagna con Juan Carlos e Sofia di Spagna: le due coppie resteranno ad Aspen fino a dopo Capodanno

Conclusi i colloqui del presidente libanese: nessun comunicato ufficiale

GEMAYEL, VERTICE A DAMASCO DA ASSAD ISRAELE: «E' OSTAGGIO DEI SIRIANI»

DAMASCO — Il presidente libanese Amin Gemayel ha avuto ieri nuovi colloqui con il presidente siriano Assad a Damasco. Secondo [illegible] fonte ufficiale siriana, citata ieri dalla radio di Beirut, il presidente Assad ha [illegible] l'appoggio del suo Paese al Libano perché ottenga [illegible] ritiro totale delle truppe israeliane dal suo territorio [illegible] condizioni che sminuiscano [illegible] sovranità del Libano. Secon[illegible] la radio falangista i [illegible] capi [illegible] hanno esaminato inoltre [illegible] situazione interna libanese in tutti i suoi aspetti: politici, di sicurezza, economici, di ricostruzione.

La [illegible] «Voce del Libano Libero» ha spiegato inoltre che sono state esaminate le riforme, decise e previste nel programma [illegible] governo, [illegible] applicare per accelerare il processo di riconciliazione nel Paese. Il presidente libanese ha lasciato ieri sera Damasco per rientrare in patria. I due capi di Stato hanno convenuto [illegible] ulteriori colloqui in futuro. Non [illegible] hanno invece indicazioni ufficiali sui passi concordati da Gemayel e Assad durante gli incontri.

L'incontro tra Gemayel e Assad è durato un'ora e mezzo. Un portavoce ufficiale siriano citato dall'emittente ha [illegible] che i colloqui [illegible] i [illegible] capi di Stato sono stati approfonditi, dettagliati e hanno riguardato gli ostacoli che incontra il processo di [illegible] territori libanesi occupati dagli israeliani.

Il [illegible] Assad, ha [illegible] giunto il portavoce, ha sottolineato [illegible] la Siria non abbandonerà il Libano ma continuerà ad appoggiarlo nelle circostanze attuali. La questione libanese dev'essere risolta il più presto e il capitolo della sicurezza nel [illegible] chiuso, ha concluso il portavoce.

Il ministro della Difesa israeliano Rabin ha affermato [illegible] intanto ieri che Gerusalemme sarà costretta [illegible] agire unilateralmente se il Libano non porrà [illegible] all'«impasse» [illegible] colloqui sul ritiro israeliano dal Libano meridionale, sospesi il 20 dicembre [illegible] e che devono riprendere il 17 gennaio prossimo a Naqura.

Rabin ha anche detto [illegible] televisione che «la tentardaggine libanese sotto la pressione siriana sta impedendo [illegible] soluzione politico-militare».

GIRO DEL MONDO IN QUATTRO ANNI UN VELIERO ASPETTA I GIOVANI

Un programma di esplorazioni, imprese umanitarie e scientifiche sponsorizzato dal principe Carlo

NEW [illegible] — Condizioni richieste: età fra i 17 e i 24 anni, buona [illegible] l'inglese, [illegible] salute, saper fare almeno 200 metri a nuoto. Chi corrisponde ai requisiti [illegible] maggiori probabilità [illegible] venire selezionato per partecipare all'«Operazione Raleigh», la spedizione marittima internazionale comprendente diversi programmi e aspetti: di missione scientifi[illegible] di campo di boy-scouts, e di opera benefica. E soprattutto di avventura, [illegible] «predatori dell'Arca perduta», il famoso film.

Per quattro anni il «Sir Walter Raleigh», vecchio peschereccio di 63 metri trasformato, solcherà i [illegible] facendo scali in tutto il mondo. [illegible] si avvicenderanno per tre mesi ciascuno circa 4 mila giovani di vari Paesi. In novembre l'imbarcazione è salpata dalla [illegible] Bretagna, dal porto di Hull, ed è giunta successivamente a New York, da dove è quindi ripartita l'11 dicembre dopo gli ultimi preparativi, specie il carico dei viveri.

Dopo la navigazione nel golfo dei Caraibi la «Walter Raleigh» ha in programma approdi nell'America Centrale, in Sud America, nelle isole [illegible] Pacifico, in Australia, in Nuova Zelanda, nel Sud-Est asiatico, in Africa, per tornare in Nord America alla fine [illegible] 1988.

L'idea, nata in Gran Bretagna, [illegible] per sponsor il principe Carlo. Non [illegible] una crociera in [illegible] si può abbandonare ai piaceri del dolce far niente, dicono gli organizzatori. Tutti i giovani infatti, salendo a bordo, ricevono il titolo di «avventuriero»: devono fare vita dura, e lavorare a una grande quantità di progetti. Gran parte [illegible] questi, inizialmente, si svolgeranno a terra.

Sono stati messi a punto, d'accordo con i Paesi ospitanti e con diverse organizzazioni internazionali: canalizzazioni d'acqua, costruzioni di ponti o di piste di atterraggio, programmi di igiene e di nutrizione, studi della [illegible] e della flora, e così via. Questo per l'aspetto [illegible]. In altri momenti, infatti, i giovani potranno fare nuoto subacqueo, scalare monti in Tibet, traversare il deserto su un cammello, discendere il [illegible] delle Amazzoni e l'Orinoco; il [illegible] Walter Raleigh possiede poi anche alcuni laboratori: durante la naviga[illegible] saranno possibili attività scientifiche come la ricerca biomarina.

Infine, l'avventura vera e propria: l'«Operazione Raleigh» cercherà [illegible] la città perduta [illegible] «Ciudad Blanca» in Honduras, e lo scafo di una delle caravelle di Cristoforo Colombo, la Pinta, nelle Antille, al largo delle isole Turks.

Colonnello dell'esercito britannico, il responsabile della spedizione, John Blashford-Snell è deciso «a sviluppare in questi giovani qualità [illegible] comando». Quarantotto anni, dispensato dal servizio per la durata della «odissea», è proprio come ci si aspetta sia un ufficiale di «Sua Graziosa Maestà»: [illegible] indispensabili [illegible] sottili, l'eleganza del portamento e del parlare.

Ama il rischio, ha preso parte a tanti viaggi d'esplorazione: sul Nilo, nel [illegible] di Darien fra Panama e Colombia, e anche sul fiume Congo. Questa avventura è per lui [illegible] vera missione di pace: «Permetterà a tanti giovani di fare amicizie anziché di uccidersi fra loro».

Il costo complessivo [illegible] l'«Operazione Raleigh» è stimato in circa 23 milioni di dollari, e sarà fin[illegible] [illegible] gran parte da donazioni private. [illegible] fanno ancora in tempo a farsi avanti. Questi faranno bene a [illegible] infatti, «d'ufficio tremila posti sulla nave [illegible] attribuiti agli americani e ai britannici. Per i ragazzi di tutto il [illegible] del mondo, ne restano solo mille».

Avventura, scienza, attività umanitarie: la missione [illegible]stituirà un'esperienza irripe[illegible] per i prescelti.

Il principe Carlo d'Inghilterra, sponsor della missione

[illegible] Schroeder altri pazienti pronti per il [illegible] [illegible]

NEW YORK — Mentre William Schroeder, al quale da un mese è stato impiantato [illegible] cuore meccanico alimentato ad aria compre[illegible], continua a migliorare, i medici dell'ospedale «Humana» di Louisville (Kentucky) stanno cominciando una serie di accertamenti clinici su vari candidati per una [illegible] operazione di cuore artificiale. Lo ha detto il direttore del centro cardiologico dell'ospedale, Polly Brown, precisando che ci sono «parecchi pazienti» [illegible] potrebbero essere indicati per l'intervento e che dovranno essere sottoposti entro i primi giorni dell'anno nuovo ad una serie di esami.

Il recupero di Schroeder, sia pure lento, è ritenuto dai medici «molto incoraggiante». Ieri egli [illegible] potuto per la prima volta fare una doccia aiutato [illegible] due infermiere. Una sua dimissione dall'ospedale è ancora però prematura dopo l'ictus cerebrale che l'ha colpito. Schroeder [illegible] ancora disturbi neurologici consistenti in una temporanea perdita della memoria e difficoltà nel parlare. Secondo indicazioni non ufficiali potrebbe essere dimesso fra circa un mese.

Approvati dal pc [illegible] gli [illegible] con Reagan

L'AVANA — Il «plenum» [illegible] Comitato centrale [illegible] partito comunista [illegible] ha giudicato positivo l'accordo raggiunto con gli Stati [illegible] in materia di emigrazio[illegible] che «risponde [illegible] genuino interesse dei popoli di entrambi i Paesi».

L'accordo firmato il [illegible] dicembre, il primo concluso tra L'Avana e l'amministrazione Reagan, stabilisce una quota annuale di 20 mila emigranti cubani negli Stati Uniti e la restituzione di 2500 cubani considerati «indesiderabili» dalle autorità nordamericane, come pure il ri[illegible]io del visto di ingresso negli [illegible] Uniti a ex detenuti politici con i loro familiari, sino ad [illegible] di 3000 persone.

Il [illegible] centrale ha anche approvato [illegible] valutazione della situazione internazionale fatta [illegible] Castro, il quale nelle sue ultime dichiarazioni [illegible] confermato disposizione al dialogo ed ha mostrato un [illegible] ottimismo [illegible] possibile distensione internazionale.

[illegible] «La guerriglia ha solo [illegible] anni di vita»

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno [illegible] di vincere la guerra contro la guerriglia nel giro di non più di [illegible] grazie all'utilizzazione di unità speciali. Lo hanno [illegible] fonti vicine alle forze armate, che hanno indicato inoltre che il prossimo anno entreranno in funzione unità speciali addestrate [illegible] Stati Uniti, in grado di servirsi della «luce nera» per identificare il nemico anche durante le ore notturne e dotate di franchi tiratori che faranno uso [illegible] sofisticate armi con mirini telescopici e silenziatori.

Sono ormai [illegible] i profughi [illegible] campi [illegible]

GINEVRA — Tra 2200 e [illegible] rifugiati etiopici affluiscono ogni giorno nei campi del Sudan facendo salire a 117.000 il numero di profughi giunti nel [illegible] tra il 1° novembre e il 26 dicembre, secondo le stime fornite a Ginevra dal portavoce dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

La situazione è tanto più difficile in quanto le scorte di acqua stanno cominciando a scarseggiare, ha aggiunto il portavoce. A Wad Sherifi, dove vivono 53.000 persone, una epidemia di morbillo scoppiata tre settimane fa — ha aggiunto la [illegible] fonte — continua a mietere una ven[illegible] di morti al giorno, impedendo al personale [illegible] di procedere alle vaccinazioni.

[illegible] commissariato per i rifugiati indica che gli aiuti umanitari vanno lentamente organizzandosi. Sette aerei, tre [illegible] quali sono [illegible] noleggiati dagli svedesi, che trasportavano 218 tonnellate [illegible] prima necessità [illegible] giunti a Kassala nel corso di questa settimana, provenienti dal Lussemburgo e da Amsterdam.

Il processo per l'uccisione di padre Popieluszko

RACCONTA IL DELITTO UNO DEGLI ASSASSINI

(Segue dalla 1ª pagina)

dogli che «la polizia criminale è dalla loro parte», che «la [illegible]cisione è stata presa a tre [illegible]» e che il rapimento è stato approvato molto in alto. «Se il corpo non sarà ritrovato tutto andrà bene, in caso contrario ci toccherà il patibolo», avrebbe tuttavia aggiunto Piotrowski.

[illegible] fase conclusiva della deposizione del [illegible] Pekala — il processo è [illegible] aggiornato al 2 gennaio — ha poi messo in evidenza come l'imputato cerchi d'attenuare le accuse fatte in istruttoria nei confronti di alti esponenti del ministero degli Interni e dello stesso capitano Piotrowski. Tuttavia ha ribadito di aver avuto assicurazione che nella commissione d'inchiesta nominata dopo il rapimento [illegible] tr[illegible] persone che davano garanzie e ha citato a tale proposito il generale Platek (capo del dipartimento, sospeso [illegible] funzioni durante [illegible]).

I giudici hanno fatto notare all'imputato [illegible] la [illegible] deposizione differisce da quella data in istruttoria, ma Pekala ha insistito nel [illegible] le affermazioni secondo le quali il colonnello [illegible] era d'accordo con loro ed un viceministro [illegible] autorizzato l'azione che doveva restare «segreta».

L'imputato ha affermato anche che il capitano Piotrowski [illegible] presentato [illegible] «capo dell'operazione e [illegible]sponsabile per i suoi dipendenti», ma ha aggiunto di essere stato convinto che il piano fosse stato accettato «molto in alto». L'ultima rivelazione è che era stato proposto di rapire padre Bronisław Mal[illegible] (il più attivo nel celebrare le [illegible] patriottiche»), ma lo stesso Piotrowski impose che la vittima fosse padre Popieluszko.

Una singolare azienda condotta da un fotografo di moda

ARIZONA, LA FABBRICA DEI SOGNI

Il Fantasy Group [illegible] i desideri [illegible]

[illegible] — Michelle T., un'addetta stampa californiana, ha potuto finalmente realizzare il sogno [illegible] sua vita: tenendo al guinzaglio [illegible] giovanotto in abiti succinti ha fatto il suo ingresso, molto [illegible] e ammirata, in un ristorante chic, vestita soltanto di una sontu[illegible] pelliccia sul corpo nudo.

Tutto era stato organizzato dal «Fantasy Group», la sola azienda al mondo specializzata nella vendita di fantasie, cioè nella realizzazione dei desideri considerati irrealizzabili.

Fondato [illegible] fa da [illegible] astuto fotografo di moda, Ron Adams, il «Fantasy Group» ha sede a Scottsdale in Arizona e si definisce appunto «un'officina per la fabbricazione dei sogni». Per esempio, ha consentito a una d[illegible]trice di ba[illegible] di sfogarsi [illegible] un edificio con cariche di esplosivi, a [illegible] vendi[illegible] di computer di volare a bordo di un aereo da combattimento «F-15» e ad [illegible] signora, che non era riuscita a realizzare il suo sogno di fare la ballerina, di danzare in pubblico, vestita di piume e di lustrini, al [illegible] del «Bolero» di Ravel.

Gran parte della clientela di questa insolita agenzia è costituita da donne. Non tutti i sogni possono divenire realtà, ma Ron Adams e sua moglie Susan almeno ci provano, e si fanno in quattro per riuscirci.

Alcuni desideri, come quelli di chi vuole incidere un disco, o evitare per un giorno gli ingorghi del traffico andando in ufficio in elicottero, sono facili da soddisfare. Più problematici sono invece altri, come quelli di un signore che desiderava [illegible] avvolgere [illegible] un pitone lungo quattro metri, ovviamente con la garanzia di non lasciarci la pelle, o di [illegible] casalinga che voleva attraversare a piedi, [illegible]tamente, il centro della città tenendo al guinzaglio due leoni adulti. Senza contare poi chi per [illegible] giorno vuol fare [illegible] in un harem.

I clienti dell'agenzia devono sottoporsi ad un colloquio di un'ora con Susan Adams, che è una psicologa diplomata, e poi firmare un documento confidenziale. Talvolta, elencare i propri sogni è come rivelare a se stessi e agli altri la propria identità più segreta e le proprie frustrazioni. E' come distendersi sul divano dello psicanalista.

«Il colloquio è per loro un'esperienza positiva — dice Susan Adams — perché dà l'occasione di verbalizzare le proprie fantasie. Dopo aver parlato con me, i clienti si rendono conto che non è anormale cercare di realizzare anche le fantasie più audaci». Dopo essersi concessi i capricci più strani, in generale i clienti si sentono meglio e la [illegible] vita cambia in positivo.

Vinovo: [illegible] intero mondo intorno alle corse

UNA CITTA' DOVE I CAVALLI VIVONO FELICI

Ippodromo [illegible] [illegible]o: la città del [illegible]. E davvero di città si tratta, un agglomerato [illegible] costruzioni e piste sistemate in piena campagna, con tutti i problemi che sono indissolubilmente legati alla vita di uomini ed animali. In questa città di stampo particolare vivono, tranquilli e soddisfatti.., i cavalli. [illegible] centinaia di cavalli.

Chi se [illegible] va all'ippodromo per passare un pomeriggio distensivo ed assistere alle [illegible], neppure immagina quante cose ci sono dietro, quanto lavoro ed attività diverse [illegible] nascondono dietro a quello che si può tranquillo[illegible] definire uno spettacolo sportivo. Ciò che si vede, insomma, non è che la punta di un iceberg.

Sentiamo [illegible] direttore degli impianti Pier Angelo Perego: *«Lo spettacolo di [illegible] corsa si brucia in pochi attimi, ma richiede una organizzazione enorme che neppure [illegible] si immagina. La corsa dei cavalli, momento decisivo ed esaltante, [illegible] è che [illegible] aspetto, il più appariscente, [illegible] non [illegible] posso[illegible] dimenticare tante altre [illegible] le de[illegible] di persone che lavorano qui e che [illegible] spesso dimenticate».*

Cerchiamo di vedere nei dettagli quelle che [illegible] le mille cose «nascoste» che permettono agli ippodromi di funzionare. [illegible]no [illegible] pieno inverno, e tra le altre mille [illegible] dobbiamo considerare la neve. Che [illegible] spalata in fretta. [illegible] una superficie decisamente notevole. I [illegible]valli debbono essere accuditi e certo non si esagera quan[illegible] [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] competenza [illegible] amore. Occorre quindi una notevole organizzazione sanitaria, della quale diremo presto nel dettagli.

Andiamo avanti e vediamo che [illegible] acqua e luce all'ippodromo. Acqua e luce che vengono prodotte internamente agli impianti, a [illegible] generatori autonomi. Cosa che rende gli ippodromi completamente indipendenti dal mondo [illegible]. Al con[illegible] di Troia, qui non c'è [illegible]sogno [illegible] introdurre un cavall[illegible] di legno: se vogliono, gli abitanti [illegible] questa straordinaria [illegible] possono vivere da soli, [illegible] bisogno di aiuti dall'esterno. Chi accudisce ai cavalli, inoltre, dispone di una mensa interna (più di cento posti giornalieri) e di una casa-albergo (con una disponibilità per trenta, quaranta persone). Nell'elenco delle persone che si occupano dei cavalli non bisogna dimenticare artigiani, maniscalchi e sellai. Poi, fra tutti questi lavoratori, [illegible] [illegible] che immaginiamo il prediletto dei cavalli: il carotaio, il qual[illegible]carica ogni giorno una quantità enorme di carote, per le quali ovviamente i cavalli impazziscono. Chiudiamo con un particolare [illegible] non elegante, ma indispensabile: la [illegible]ta [illegible] rifiuti. Che significa soprattutto raccolta del concime equino e che [illegible] una [illegible] [illegible] indifferente.

In pratica, c'è tutto. [illegible] si [illegible] i foraggi ed i medicinali. [illegible] arrivano forzatamente dall'esterno, si [illegible] affermare che l'ippodromo vive di una vita autonoma [illegible] autosufficiente. I cavalli [illegible]bra siano pienamente soddisfatti: vivono nelle loro linde casette, passeggiano nei viali, si allenano per le corse in assoluta tranquillità. [illegible] hanno il grosso vantaggio della libertà, ma la loro non è schiavitù. Semplicemente, vivono, aspettando [illegible] momento della corsa. Che è il loro momento magico, «il momento perfetto» per quelli tra [illegible] che hanno letto Sartre. [illegible] momento perfetto che il pubblico degli spettatori [illegible] distrattamente, senza pensare al brusio ed [illegible] movimento nascosto della città [illegible] cavalli. Che pulsa e vive grazie al lavoro di più [illegible] cento persone, per [illegible] contare il protagonista principe: [illegible] cavallo. Senza di lui, questa città non avrebbe ragione [illegible] esistere.

[illegible] Bracco

Viaggio dietro le quinte dell'ippodromo di Vinovo

«OFFICINA RIPARAZIONI» A GESTIONE FAMILIARE PER FAR VINCERE I CAVALLI DA CORSA

* Santo Stefano è stato propizio a [illegible] [illegible]ati. Il suo curriculum [illegible] vittorie si è arricchito di un bel successo, ottenuto sul sediolo [illegible] trottatore Diapason, nella quarta corsa del pomeriggio dopo Natale. Ma il lavoro e modesto Donati, in arte preparatore e guidatore, nella realtà quotidiana è co[illegible] ad [illegible]ontare molti casi di [illegible] [illegible]. La sua scuderia, infatti, è soprannominata da lui stesso, con una buona dose di spirito, un'«officina [illegible] riparazione». I cavalli [illegible] hanno problemi fisici e difetti d'andatura o, semplicemente, non vogliono correre, sono affidati a Donati che, per l'opera di... ricostruzione si avvale anche del giudizio dei suoi figli.

Rodolfo Donati, [illegible] anni compiuti, torinese di nascita, ha il culto della famiglia e con Mauro (17 anni), [illegible]abiele (16) e Stefano (9) — il più piccolo, Fabio, ha soltanto 13 mesi — ha instaurato un rapporto [illegible] consulenza che dà buoni [illegible]. Così [illegible] discussioni sulle [illegible] e sui [illegible] di allenamento, c[illegible] cominciano in scuderia a Vinovo, continuano a casa, [illegible] la [illegible] [illegible]. Ora i cavalli in [illegible] sono nove: Diapason, Belzebù, Cerbera, [illegible] [illegible] Rio, Edeine, Colteibo, Davy Crockett, Elmilola, Edelaide. Il lavoro non [illegible] nel box, ma una legge (non [illegible] ma non per questo [illegible] osservata) vige in casa Donati: i cavalli devono essere trattati con dolcezza. L'ultimo [illegible] di questa cura è stato ottenuto proprio con Diapason che, in [illegible] le [illegible] a [illegible] partecipava, [illegible] ter[illegible]a in testa d'arrivo. Ora, Diapa[illegible] ha imparato a vincere [illegible] finale sorprendente.

* Coi [illegible] [illegible] Grassini e [illegible] si può [illegible] un terzo [illegible] [illegible] protagonisti [illegible] galoppo torinese. E' una vera e propria stirpe [illegible] [illegible]mini e di cavalli, alla testa dei quali stanno Gino e Luigi, i due fratelli che hanno [illegible]to molte pagine di storia ippica [illegible] «Federico Tesio» e, prima [illegible] al vecchio ippodromo «Mirafiori». Ora Gino e Lui[illegible] [illegible] sono messi da parte (ma non troppo) per fare posto ai figli. Così Gino, che è il maggiore d'età, ha lasciato a Paolo il compito di tenere in piedi la scuderia che annove[illegible] [illegible] soggetti come Nardone, Limmat, Mimi Pinson, Morus, Lussemburg, Orfeus. Più numerosi gli allievi di Sergio Grassini, figlio di Luigi, che quest'anno ha vinto la classifica degli allenatori (mentre il cugino Paolo è risultato al primo posto tra i proprietari): Saggio, Sci-Mu-nito, Mispydeus, Devil's Ditch, Sabutai, Salmeggia, Oneghin, Tomatos, High Priest, Pyros[illegible], Rapid Class, Alace, Gisluri, Oscar del Roero, Guardes, Adrienne Mesurer.

* Con il trasferimento della scuderia Guzzinati all'Arcola, dove ha sede il più illustre allevamento italiano degli Orsi Mangelli, l'ippodromo torinese ha perso alcuni [illegible] di [illegible] nell'ambito [illegible] [illegible] nazionale. [illegible] la bandiera [illegible] migliore cavallo [illegible] è passata a Cronyko, di proprietà [illegible] signori Monticone, e [illegible] Simone Varetto allena e guida in corsa. Cronyko, che tra due giorni entrerà nel quinto anno di età, ha al suo attivo il r[illegible] della sua generazione in p[illegible] piccola sui 2000 metri (1'16"1/10 al km) e molte vittorie, anche classiche, ma la più importante è certamente il Gran Premio Continentale di Bologna di quest'anno, oltre al [illegible] rangoni» e «Città di Torino».

* Un [illegible] [illegible] [illegible] chie[illegible] la patente in questi giorni: si tratta [illegible] Diego Chimienti, figlio d'arte (il padre, Pompeo, è un apprezzato allenatore-proprietario, da anni sulle braccia a Vinovo), che [illegible] [illegible] sui libri scolastici ha preferito lo studio del purosangue. Il contrario, naturalmente, lo ha appulsato con suo padre, nella scuderia del quale lavora tutti i giorni. Diego, però, ha un solo problema: quello di doversi alzare troppo pr[illegible] il mattino (intorno alle 5) per seguire suo padre che, poiché dorme pochissimo la notte, preferisce [illegible] con i cavalli.

* Il trotto torinese chiuderà i battenti domenica per la consueta pausa di gennaio. Dopo 71 giornate di corse, infatti, i guidatori di stanza a Vinovo hanno chiesto di poter concedere un breve periodo di riposo ai loro cavalli, evitandogli il gelo [illegible] attanaglia l'ippodromo in questi giorni. L'attività [illegible] [illegible] ufficiale riprenderà così [illegible]menica 20 gennaio. [illegible] tal fine l'ul[illegible] tecnico [illegible] [illegible] ha già inviato le bozze del nuovo libretto-pro[illegible] all'Ente nazionale corse al trotto per il periodo gennaio-marzo. Il programma d'inverno che comprende, tra l'altro, il Gran Premio Costa Azzurra - Lancia Prisma in calendario domenica 24 marzo, ha uno stanziamento di quasi un miliardo di lire [illegible] [illegible] precisione lire 919.525.000). Per la stampa del libretto si attende l'approvazione dell'ente romano.

* Più lunga, invece, la fermata dell'ippodromo di galoppo che non riaprirà i battenti prima del 23 marzo. Il programma del «Federico Tesio» dovrebbe ricalcare quello dell'anno [illegible], con alcune novità [illegible] lo [illegible] della Tris di primavera in autunno; una breve sospensione di due settimane alla fine di giugno, prima dell'interruzione di agosto, e la disputa del Premio Principe Amedeo e Royal Mares di lunedì 24 giugno, festa del patrono di Torino.

Omicron

TROTTO

SABATO 29 DICEMBRE

[illegible] corsa — [illegible] 14,30
P[illegible] MINTURNO
L. 11.000.000 - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Elgstrom (V. D'Angelo)	2	2	2	20.5
[illegible]	Eger Candlen (G. Guzzinati)	1	8	0	21.7
[illegible]	Esca Ve (G. D'Antoni)	2	8	1	22.7
4.	Etrevillos (Giu. Racca)	3	1	3	20.3

Favoriti: Elgstrom, Eger Candlen

Seconda corsa — [illegible] 14,35
PREMIO FORMIA
L. 5.500.000 - Corsa Trio - [illegible] 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Ezoo di Alba (V. D'Angelo)	rientra			—
2.	Elona Gay (D. Gariglio)	5	3	0	24.1
3.	Enjrain d'Irie (R. Valcarenghi)	debutto			—
4.	[illegible] (S. Ascedu)	-	4	0	24.7
5.	Edea (A. Milani)	-	-	R	—
6.	Eidor d'Asola (G. Guzzinati)	-	-	3	23.9
7.	Egorzewo (L. Gennaro)	5	4	9	22.1
8.	Ephrata (A. D'Agostino)	5	0	3	20.2
9.	El Saluzzo (W. Barolo)	4	0	2	21.4
10.	Eidora (N. Salacone)	debutto			—

Favoriti: Eidor d'Asola, Egorzewo, El Saluzzo

Terza [illegible] — ore 15,25
[illegible] GAETA
L. 7.000.000 - Corsa Trio - m 2100

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Gasira (L. Bottoni)	2	R	9	20.8
2.	Calagora (A. Colombino)	4	0	3	21
3.	Babinga Or (E. Pennati)	0	2	0	22
4.	Cuvela (N. Salacone)	1	0	3	22.6
5.	Sanlior (L. Manno)	2	4	0	21
6.	Abbey Or (E. Demuru)	8	4	8	22.8
7.	Granito (Giu. Racca)	0	4	9	22.4
8.	Blenheim Ram (A. Milani)	1	2	8	21.1
9.	Cherokee (C. Bosco)	0	4	0	20.9
10.	Cimacelpiz (non partente)	-	-	-	—
11.	Abranlee (A. Pasolini)	3	0	3	24.9
12.	Alex di Carlosa (non partente)	-	-	-	—

Favoriti: Cuvela, Blenheim Ram, Gasira

Quarta corsa — [illegible] 15,55
PREMIO TERRACINA
L. 3.500.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Corbara (L. Caselli)	0	0	5	24.6
2.	Canonero (R. Donati)	0	0	0	23.8
3.	Cedes di Noè (P. Demuru)	0	8	9	—
4.	Atembon Om (N. Salacone)	S	S	S	—
5.	Budino (A. Milani)	-	-	8	—
6.	Burn (R. Valcarenghi)	9	R	9	—
7.	Oroscatoria (G. D'Antoni)	R	S	0	22.1
8.	Contumace (M. Sinanovic)	8	4	0	21.6
9.	Hector (V. D'Angelo)	0	0	S	22.1
10.	Quicrex (S. Delfilippi)	3	1	0	21.6
11.	Haupus (G. Pisano)	0	0	0	22.2
12.	Aribau (D. Gariglio)	8	8	2	22.4
13.	Santop (O. Pierro)	0	4	0	21.6
14.	Burbo Pra (G. Guzzinati)	-	2	8	23.5
15.	Basbug (S. Ascedu)	0	9	3	22.1
16.	Aiglon (C. Bosco)	8	4	2	22.9

Favoriti: Quicrex, Burbo Pra, Aiglon

Quinta [illegible] — ore 16,25
[illegible] FONDI (Gentlemen)
L. 5.500.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Bantibol (M. Gariglio)	0	6	0	23
2.	Bembo Om (V. Scampolini)	0	0	2	22.1
3.	[illegible] Non (E. Tenlisi)	9	2	0	24.8
4.	Betula (G. Sechis)	0	8	6	—
5.	Askalon (M. Clerico)	0	8	0	20.8
6.	Brunnenthal (A. Papagno)	-	-	-	—
7.	Ivanor (Giu. Racca)	R	0	4	23.1
8.	Belgi (A. Grosso)	3	1	0	21.9
9.	Helmstad (F. Allaro)	-	0	1	22.5

Favoriti: Helmstad, Belgi

Sesta corsa — ore 16,55
PREMIO LATINA
L. 12.000.000 - Corsa Trio - m 2060

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Gharlan (P. Demuru)	S	0	0	—
2.	Contento (V. D'Angelo)	4	1	0	21.8
3.	Krisa (A. Milani)	4	3	1	21.8
4.	Stoberg (S. Ascedu)	1	0	0	22.2
	m 2080				
5.	Farfaraccio (Giu. Racca)	1	3	4	[illegible].1
6.	Konyuki (L. Gennaro)	0	4	S	21.4
7.	Bisliante (A. D'Agostino)	R	1	1	20.0
8.	Marentino (G. Guzzinati)	-	-	0	—

Favoriti: Bisliante, Contento

Settima [illegible] — [illegible] 17,25
PREMIO [illegible]ODIA
L. 6.600.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Dolstar Ringo (P. Demuru)	5	4	8	20.7
2.	Destropur (E. Demuru)	4	4	0	21.3
3.	Don Beauty (A. [illegible]Agostino)	2	2	4	21.1
4.	Danya Del Rio (R. Donati)	0	0	0	22.7
5.	[illegible]a Sir ([illegible]lacone)	0	0	S	24.7
6.	Daytuna Mo (F. P. Violante)	0	5	5	21.9
7.	Defestone (D. Gariglio)	3	0	3	22.1
8.	Desainer (Gio. Racca)	0	0	5	25.1
9.	Desternal (S. Delfilippi)	-	-	-	—
[illegible]	Digby (L. Caselli)	0	4	0	21.0
	m 1620				
11.	Dopros Gal (L. Gennaro)	3	5	5	20.1
12.	Denina (S. Ascedu)	1	0	8	—
13.	Danlesque (G. B. Montaldo)	2	4	2	20.2
14.	Drenneslurgo Fa (M. Sinanovic)	0	4	5	22.2

Favoriti: Don Beauty, Danlesque, Defestone

[illegible] [illegible] — ore 17,55
PREMIO [illegible]
L. 7.350.000 - Corsa Trio - m 2100

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Cadelago (D. Gariglio)	0	8	0	22.7
2.	Celignano (W. Barolo)	1	8	0	21.7
[illegible]	Culngar Az (G. Conti)	-	-	1	21.8
4.	Canestro (P. [illegible]muru)	R	8	1	22.0
5.	Burata Farm (R. Valcarenghi)	2	3	0	—
6.	Capriata (F. P. Violante)	0	3	S	21.5
7.	Colloquio (C. Senastiania)	-	-	8	—

Favoriti: Canestro, Culngar Az

[illegible]A:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo [illegible] ultime 3 gare disputate.
[illegible] = [illegible] [illegible]
9 = squalificato.
[illegible] = ritirato.

Domani [illegible] Vinovo

TROTTO [illegible] [illegible] IN [illegible]

Stanione [illegible] [illegible] l'ippica torinese 1984. E' la 71ª giornata per il ciclo riservato ai trottatori; [illegible] 104ª se [illegible] aggiungono i 33 «meetings» svolti [illegible] contiguo ippodromo di galoppo. Per l'ultimo convegno dell'anno il programma mette in evidenza due corse di pari importanza, il Premio Minturno di 11 milioni e il Premio Latina di dodici. Nel primo gareggiano i giovanissimi di «2 anni». Schieramento ridotto all'osso per la presenza di due puledri che incutono rispetto, Elgstrom e Eger Candlen. I due cavalli promettono un «match» al calor bianco. Elgstrom vuol vincere per togliersi di dosso la fama di eterno secondo che rischia di essergli appiccicata dopo i 4 posti d'onore consecutivi collezionati nelle ultime gare. Eger Candlen torna alle Torrette col proposito di riprendersi la soddisfazione del successo gustato il 1° del mese e poi malamente sciupato in due occasioni a S. Siro. Come terzo incomodo, però, è lo agguato Etrevillos. Se i due rivali non varino più che tanto accade nella posizione ideale per fiondare il suo «speed» che è la sua arma più efficace. In fondo la palma del più veloce finora è sua e potrebbe conservarla insieme, ovviamente, alla vittoria.

[illegible] gli anziani impegnati sui due giri di pista [illegible] Premio Latina la cautela, in fatto di protagonisti predestinati, è d'obbligo. Dal primo nastro Contento e Krisa partiranno come scattisti per non lasciarsi avvicinare dagli inseguitori. Questi ultimi hanno due [illegible] [illegible] loro arco, Bisliante e Marentino.

Bisliante all'inizio del mese ha [illegible] la car[illegible] due vittorie di fila una più [illegible] dell'altra, sia sul miglio che sulla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in salute, come tutto lascia prevedere, il «tris» [illegible] successi è alla sua portata. Marentino è [illegible] [illegible] ago[illegible] di recente [illegible] dimostrare ruggini [illegible] la sua meccanica. Al suo secondo impegno è quindi pronto per entrare nel marcatore, se non addirittura per battere la concorrenza. In gara, infine, c'è un concorrente che dà l'addio alle corse per limiti [illegible]. E' Farfaraccio, un cavallo ricostruito dal suo appassionato proprietario guidatore Giuseppe Racca, «gentleman» con licenza di gareggiare coi professionisti e magari di batterli. Se ci riuscisse nell'ultima occasione in cui pre[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preferito ci sarebbe da ri[illegible] [illegible] e [illegible] desmicciati per descrivere la [illegible] dell'impresa. Le dieci primavere [illegible] Farfaraccio [illegible] sicuramente tenerezza, ma [illegible] avversari [illegible] [illegible] lasceranno commuovere.

a. deb.

Domani (in tv) [illegible] partita-verità

BERLONI ALL'ESAME DEL BANCO ROMA

Al Palasport una grande sfida per il primato nel basket. I torinesi, in vetta alla classifica proprio con i romani, collaudano le loro ambizioni [illegible] un avversario di prestigio

Carlo Caglieris in forma «smagliante»

Scoccherà domani alle 16 (anticipata per esigenze televisive) l'ora della grande sfida Torino-Roma per [illegible] primato nel basket, come già nel calcio, con la Berloni di Caglieris, May, Morandotti e c. [illegible] ruolo, del tutto inedito, della Juve, e [illegible] Banco di Flo[illegible] Towsend e soci in quello della Roma.

Giunta per [illegible] prima volta (al termine [illegible] girone d'andata) [illegible] vertice della classifica, la Berloni [illegible] subito la [illegible] tempra [illegible] un [illegible]rio prestigioso e terribile, seppur di blasone fresco e recente [illegible] il suo. Ma, in pochi anni, con l'avvento del «profeta» Bianchini, la squadra capitolina ha saputo conquistare l'Italia, l'Europa, il mondo e, soprattutto, un'immagine, [illegible] credibilità ad [illegible] livello che l'attuale campionato [illegible] confermando in pieno; [illegible] [illegible] strada, cioè, che vuol [illegible] Torino, impervia quanto stimolante.

In un campionato come quello di A1, abituato, pur [illegible] crescente equilibrio, alla fer[illegible] [illegible] legge delle «grandi storiche» Simac e Granarolo, il Banco Roma di Bianchini ha instaurato la rivoluzione permanente e, rivoluzionando prima di tutto se [illegible] il proprio organico e il proprio gioco, ha realizzato una continuità (di «potere») che lo affianca a milanesi e bolognesi.

Così quest'anno, ripudiato l'egoistico talento [illegible] Wright, lanciato il talento [illegible] Sbarra, accanto ai romanissimi Gilardi e Polesello, il Banco va muovendosi su tre fronti con brillantezza eccezionale ed impensabile, in relazione al [illegible] ridotto organico: è part[illegible] alla grande in campionato, prendendo l'[illegible]vio proprio con la Berloni; ha mietuto in coppa europea vittime illustri, quali Armata Rossa e Maccabi, senza pagar dazio a questi straordinari in campionato, [illegible] [illegible] ha retto, talvolta con distacco, la [illegible] [illegible] classifica; procede col vento [illegible] poppa persino nella negletta coppa [illegible].

E' [illegible] addirittura grande, il Banco, nelle sconfitte, le ul[illegible] due con Simac e Jolly, che hanno consentito alla Berloni di agganciarlo in vetta: entrambe le volte, infatti, pur f[illegible] dall'influenza e dai falli, ha perso di un soffio al cospetto di due indiscusse grandi.

Tutto [illegible] gioco della squadra di Bianchini ruota intorno a sua maestà Bruce Flowers, [illegible] miglior centro europeo, che il «profeta» ha voluto, a tutti i costi, quest'anno, dopo averne fatto il perno di tutti i suoi trionfi in terra [illegible] Brianza (Cantù). La sfida è ardua, ma la Ber[illegible] [illegible] pronta e caricata: gli organici, questa volta, sono parimenti ridotti (non come con [illegible] e Granarolo); Caglieris è addirittura [illegible] e ha [illegible] «manina torrida»; May e Gibson [illegible] falliscono un colpo e [illegible] [illegible]ro va crescendo l'apporto di Vecchiato e Carraria.

Accanto a loro, per comp[illegible] [illegible] contropiede di Gilar[illegible] le bordate di Towsend e l'esuberanza atletica di Solfrini, daranno spettacolo [illegible] Valle e Morandotti, il «doctor J» del basket italiano: fermare questi due sarà [illegible] problema di Bianchini, così come isolare Flowers sarà l'imperativo categorico di Guerrieri.

Enrico Isnardi

E' una protagonista del campionato C2 di basket

IL DIMA ALESSANDRIA HA ROTTO IL GHIACCIO ORA TUTTI LO TEMONO

Gli alessandrini guidano la classifica insieme a Cus Torino, Stringa Valenza [illegible] Intermarine La Spezia. Sfortunata invece l'Astense, che tallona le prime, ma è stata frenata da una lunga serie di infortuni

La sosta natalizia ha «fermato» la classifica [illegible] serie C2 di [illegible] con un quartetto al comando. Il Cus Torino, battuto [illegible] casa dal Dima, è stato raggiunto dagli stessi alessandrini, dalla Stringa Arredo Valenza e dall'Intermarine [illegible] Spezia, capolista fino a poche settimane prima. Dopo undici giornate (cioè a [illegible] turni dalla fine del girone [illegible] andata) è già possibile fare un bilancio attendibile su quello che ormai da diversi anni [illegible] il campionato più «pazzo» tra le serie minori.

Nel quartetto al vertice, in compagnia del Cus Torino che [illegible] è confermato, pur [illegible] alti e bassi (e ultimamente con qualche problema di rimbalzi), una [illegible] formazioni più complete del girone, figurano due squadre-sorpresa, l'Intermarine La Spezia e [illegible] Stringa Valenza, ma si deve considerare una rivelazione anche il comportamento del Dima Alessandria, una matricola che si era presentata al via del campionato [illegible] veste profondamente rinnovata.

La squadra del presidente Massavelli, [illegible] forti connotati lombardi (Gibertini, Di Palma, Marchetti, Valsecchi vengono [illegible] Milano, come [illegible] allenatore Nicola D'Ambrosio, Brasini arriva [illegible] Busto Arsizio, e solo Gibertini ha [illegible] giocato l'anno [illegible] ad Alessandria), rotto il ghiaccio delle prime giornate, [illegible] ina[illegible] un'ineguagliata serie positiva (sette vittorie in otto partite) salendo gradualmente [illegible] nella classifica che nelle considerazioni degli avversari, che ora la indicano come la squadra più attrezzata della «C2».

Diverso il [illegible] delle due «leader» a sorpresa: l'Intermarine La Spezia, [illegible] un gioco veloce e un attacco mobilissimo che libera al tiro i [illegible] «cecchini» Ghio e Sagliona, ha scompaginato i piani tattici [illegible] avversarie grandi e piccole che l'avevano presa sottogamba; un po' come è capitato alla Stringa che, non avendo lunghi, ha [illegible] tutto [illegible] ritmo e su [illegible] scatenando il potenziale di Mauro Bressan.

[illegible]lle spalle delle quattro battistrada c'è l'Astense «frenata» da un'incredibile serie di infortuni: in casa bene o male è sempre riuscita a metterci una pezza, ma in trasferta, eccezion fatta per Moncalieri, per gli astigiani ci sono stati soltanto bocconi amari.

Una «grande» ormai palesemente in difficoltà è l'Ibro-Unipol Alessandria: dodici punti dopo undici turni rappresentano un bottino molto magro per la compagine di Luciano Mitton che tra l'altro ha ottenuto d'ufficio i due punti [illegible] Loano (posizione irregolare del coach ligure) dove invece era riuscita a perdere di misura.

Insieme all'Ibro-Unipol c'è l'Acerbi Collegno, al contra[illegible] felicissima per una serie di ottime prestazioni che l'hanno portata ad avere il doppio dei punti in classifica rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione. [illegible] rientro di Ronconi e i punti «pesanti» del coach (molto) giocatore Carbone, uniti a una gran carica, hanno proiettato [illegible] squadra collegnese in una posizione momentaneamente tranquilla che è tra l'altro molto vicina alla zona-play-offs.

Appena un punto più sotto si è rifatta minacciosa [illegible] First Loano che recrimina [illegible] [illegible] punti persi per colpa dell'allenatore Fuoglio e [illegible] partenza al rallentatore. [illegible] quota [illegible] Phantatex [illegible] e Perlino Asti si leccano le recenti ferite: i lanieri devono pagare con due partite casalinghe a «porte chiuse» l'in[illegible] [illegible] [illegible] dei loro tifosi nell'amarissima partita con il Cus Torino, gli astigiani, sconfitti quattro volte nelle ultime cinque partite, sembra che abbiano perso tutto il mordente che li aveva resi protagonisti nelle prime giornate.

Chiude la fila [illegible] quartetto di squadre abbastanza staccato: l'Erg Genova a quota 6, [illegible] Moncalieri, Mondial Rapallo e De Fonseca Pino a quota 4. C'è tuttavia da recuperare (oggi) Mondial-Erg. Da tener d'occhio in particolar modo anche il redivivo [illegible] Moncalieri: dopo nove sconfitte una dietro l'altra, ha incominciato improvvisamente a vincere in coincidenza con il sospirato rientro di Andrea Candela. [illegible] anche [illegible] momenti più bui il Nida aveva sempre meritato [illegible]si ed [illegible] [illegible] il suo gioco, non [illegible] affatto [illegible] escludere un suo recupero [illegible] una posizione più consona al valore del suo gi[illegible] organico.

Renato [illegible]

UN SECOLO DI BATTICUORE

Non solo la Berloni è al comando

UN DOMINIO TORINESE NEI TORNEI «MINORI»

Cus Torino capolista in C2, Istituto Bancario San Paolo e Crocetta «regine» della serie D con la Ginnastica a ruota nelle serie minori maschili di basket è il momento delle squadre torinesi, proprio mentre molti gradini più su la Berloni ha operato l'aggancio [illegible] il Banco Roma campione d'Europa. Come gli uomini [illegible] Guerrieri si [illegible] sempre più avvicinati al vertice, fino a raggiungerlo gradatamente una formazione più solida e più completa dell'anno scorso, così non è casuale il primato delle [illegible] cittadine che spopolano [illegible] [illegible] serie inferiori.

Un eccezionale spirito di gruppo, rinsaldato da Umbro Marcuccioli, coach-psicologo: questa è la ricetta vincente del Cus Torino che tuttavia nell'ultimo turno giocato è [illegible] sempre alla [illegible] del Dima Alessandria. L'arrivo dei lunghi, che mancavano assolutamente la stagione scorsa (nella [illegible]ale, per inciso, la Banda [illegible] del Cus fece mirabile sfiorando un clamoroso ingresso nei play-offs), ha completato un organico che ha in Aldo Fiorito, guardia-ala di ottima tecnica, il suo fiore all'occhiello in Delli Carri e Guidoni due ottimi registi, in Supporta un esterno tutto grinta, in Tipo un'ala dalle gambe esplosive, in Mammola, Santus e Vila i centimetri giusti sotto canestro.

[illegible] distanza di pochi [illegible]tri dal Cus Torino si allenano e giocano le due primatiste della serie D, l'Istituto Bancario San Paolo, indubbiamente la forza nuova nel panorama cittadino e il Don Bosco Crocetta, che al contrario vanta una tradizione ormai trentennale.

Il confronto diretto, disputato qualche sabato fa, ha dato ragione alla Crocetta, guidata da un bravo playmaker, Roberto Romagnoli, [illegible] Flavio Tiberti, pivot del '68, [illegible] dominare sotto le plance senza trovare avversari, coadiuvato da un «oscuro» ma concretissimo Marchesini, [illegible] l'aggiunta di Beltrame e di un [illegible] Romagnoli capace di [illegible] [illegible] giornata di grazia, anche... dagli spogliatoi.

[illegible] l'Istituto Bancario San Paolo, superato nella sfida diretta, ha forse dimostrato di essere la squadra più [illegible]tinua e solida della categoria: non possono passare in [illegible]condo piano, infatti, le lunghe assenze [illegible] Yorkovich e Russo [illegible] hanno [illegible] l'allenatore Dario Morra a presentare una squadra spesso incompleta.

Oscar Boarolo, ala che il coach sta impostando da guardia, è il giocatore di spic[illegible] [illegible] formazione «bancaria»: ancora «junior» (è del 1966), grandi doti fisiche, Boarolo è uno dei migliori nuovi giocatori del Piemonte ed è stato senz'altro il miglior investimento della società.

Naturalmente i [illegible] [illegible] San [illegible] non [illegible] [illegible] la firma di Boarolo: Cerza e Monticone in regia, la guardia-cecchino Ariello, specialista [illegible] «bombe» da [illegible] punti, Yurkovich, Bedetti, i lunghi Zurletti (2,07), Ercole e Cerrato fanno della squadra di Morra, che indubbiamente ha una buona fetta di merito nell'assemblaggio dell'organico, la compagine da battere della «D».

La Ginnastica, però, [illegible] [illegible] sente affatto inferiore [illegible] capolista del momento: la forza [illegible]a squadra di Giorgio Maule sta soprattutto nelle guardie Scudeler e Tocetto e da loro viene anche la... spada di Damocle: potrebbero partire a gennaio per il servizio militare, lasciando in braghe di tela Maule.

r. b.

BASKET A AOSTA

AOSTA — Fermi i campionati di basket giovanile per le feste di fine anno, l'appuntamento più importante di questo sport è fissato per domani ad Aosta ove si svolge l'ottava edizione del trofeo «Stefano Testa» riservato ai ragazzi nati dopo il primo gennaio 1970. Il torneo, sorto e così intitolato per ricordare un giovane cestista morto tragicamente in un incidente stradale mentre rientrava da un allenamento da manifestazione a carattere regionale [illegible] diventata da alcuni anni a questa parte di interesse interregionale.

[illegible] torneo, quest'anno, è li[illegible] a sole [illegible] squadre: Basket Stefano Testa di Aosta, U.S. Kolbe Excel di Torino, Amatori Basket Savigliano e [illegible] Bancario San Paolo di Torino. Gli incontri inizieranno domani mattina alle ore 9, mentre nel pomeriggio intorno alle 17 si disputerà la finale.

p. m.

Una stagione con molti successi

I CANOTTIERI DEL FIAT SONO «LEADER»

Classificata al primo posto con largo margine sulle altre. Bandite nuove leve giovanili: le speranze del vivaio si fondano sul «vivaio»

«La Fiat Aviazione nel 1984 si è classificata [illegible] primo posto [illegible] tra le società [illegible] canottaggio italiano», afferma il responsabile della [illegible] nautica Sisport di corso [illegible] 346, Arturo Cascone.

La società torinese, con 1035 punti al proprio attivo, ha di[illegible] di gran lunga tutte [illegible] altre 126 squadre punteggiate: il Posillipo che occupa il secondo posto ha infatti [illegible] punti, i Vigili [illegible] Fuoco Ravallco sono [illegible] con 656, le Fiamme Gialle quarte con 636, la Can[illegible] Lario [illegible] quinta con 615, mentre lo Stabia, la società dei fratelli Abbagnale, è al sesto posto a quota 604.

L'elenco del [illegible] della Fiat Aviazione nella stagione agonistica appena conclusa è lungo: [illegible] quarto [illegible]to alle Olimpiadi (Carando e Iseppi sul «4 con» nazionale), un quarto posto ai mondiali juniores (Zunino e Sapino sul «4 con» nazionale), un quinto [illegible] ai mondiali pesi leggeri (Mauro Torta, Pantano e Tontodonati sul «4 senza» nazionale), [illegible] quarto posto in Coppa Europa (Soldrino, Zucchi, Bulgarelli e Franco Torta sull'otto nazionale), un titolo mondiale veterani (Filippo Bouquiè [illegible] singolo), due titoli italiani assoluti (Baldacci-Castiglioni sul «2 senza»; Zinetti-Conrado-Cesario-Maggiora [illegible] «4 di coppia» femminile), due titoli [illegible] pesi leggeri (Franco Torta-Pantano [illegible] «2 [illegible]»; Tontodonati-Pantano-Mauro Torta-Longhin sul «4 senza»); un titolo italiano juniores (Zunino-Peretto-Bordin-Sapino nel «4 senza»), oltre mille presenze in competizioni a carattere nazionale e regionale e [illegible] partecipazione alle più importanti regate europee, [illegible] Lucerna a Vichy, da Tampere a Copenaghen. E fiore all'occhiello in tutto [illegible], il secondo posto nella celebre maratona remiera del Tamigi.

«E per il futuro vogliamo continuare su questa strada — afferma Cascone —: *dopo 60 anni di attività sarebbe assurdo arrenderci. Per questo abbiamo deciso [illegible] puntare sui giovanissimi».*

«Non è che ci manchi [illegible] squadre — prosegue Cascone —, *ma [illegible] fare sempre meglio, e [illegible] questo è indispensabile allargare [illegible] base: più ragazzi abbiamo sotto mano, più è facile scoprire talenti».*

Attualmente [illegible] Fiat Aviazione [illegible] continaio di ragazzi [illegible] gli 8 e i 14 anni, affidati alle cure di quattro istruttori: Zinetti e Cesareo per il settore femminile, Oho e Bo[illegible] per i [illegible]. Sopra i 14 anni, nelle fasce del pre-agonismo e dell'agonismo [illegible] una cinquantina i canottieri [illegible] gareggiano per i [illegible] della Sisport. [illegible] per loro quattro allenatori: Matteoli, Rosita Zancanella, Francescon e lo stesso Cascone che tiene il [illegible] caldo per un tecnico straniero che sarà mandato a Torino [illegible] Federcanottaggio.

[illegible] nuove [illegible] bandite [illegible] questi giorni riguardano i giovani dagli 8 ai 18 anni, maschi e femmine. Chi [illegible] interessato, anche [illegible] non ha mai [illegible] piede in barca, può rivolgersi in via Guala 25 (tel. 613.221) o direttamente [illegible] corso Moncalieri 346 (tel. 697.077).

Quali doti si richiedono da un ragazzo che vuole fare canottaggio?

«Il fisico ideale del canottiere è lo stesso del lottatore, cioè un individuo veramente completo — risponde Cascone —. *Ma sia ben chiaro che noi non rifiutiamo nessuno, neppure coloro che non diventeranno mai dei campioni».*

Che cosa è cambiato nei giovani che vengono da voi, rispetto al passato?

«Oggi i ragazzi sono migliori, nella mentalità soprattutto: sanno di più quello che vogliono e sanno conciliare meglio sport, scuola, divertimenti, facendo una giusta scaletta di valori».

«Una volta la nostra società era piena di giovanissimi — prosegue Cascone —: *venivano magari in 300 e dopo un po' restavano in 30. Ora invece arrivano magari solo in 30, ma in 30 restano».*

«Il canottaggio è uno tra gli sport più duri — conclude Cascone —, *ma anche tra i più formativi, non solo per il fisico, ma specialmente per il [illegible]. Quelli che sono stati in squadra da noi ricordano quegli anni come i più belli della loro vita. In barca hanno imparato a lottare e questo è servito loro anche per lo studio e per la vita».*

Marco Sannazzaro

Pallone elastico: un altro «big» si è sistemato

BALOCCO NON EMIGRA: VESTIRA' ANCORA LA MAGLIA DELLA SANSTEFANESE

Balocco

Dopo Felice Bertola anche Carlo Balocco si è sistemato. L'ex campione d'Italia giocherà anche per l'85 con la [illegible] d[illegible] Sanstefanese Agrifull. Con un colpo a so[illegible] il battitore di Monesiglio [illegible] tagliar corto alle voci che [illegible] davano partente [illegible] Ceva o [illegible] Cuneo e [illegible] firmato ancora [illegible] un anno [illegible] la società presieduta da Renzo Gonella e Giovanni Sandri.

Balocco ha ottenuto un sostanzioso ingaggio ma inferiore a quello dello scorso anno: se arriverà al titolo, però, avrà 8 milioni [illegible] più. Nelle finali a quattro se, come tutto lascia prevedere, sarà uno [illegible] quattro protagonisti incasserà dunque [illegible] milione a vittoria.

A Santo Stefano Belbo sperano che [illegible] l'anno della riscossa, dopo due stagioni tutto [illegible]. I dirigenti hanno confermato Balocco perché indubbiamente hanno fiducia in lui ma qualche tifoso avrebbe preferito Massimo Berruti. Da notare, tuttavia, che individualmente Balocco è ancora il più forte o almeno tale lo ritiene il Consiglio federale che ha classificato soltanto lui nella sottocategoria A, primo fra tutti i «big» della [illegible] A.

Con la patente di primo della classe, Balocco ha avuto qualche difficoltà a formare una squadra competitiva. Dopo la lite nel finale della stagione, il «capitano» ha preferito sostituire la «spalla» Acciglaro (emigrato a Cengio per far coppia con Rodolfo Rosso) con il giovane Giancarlo Assolino, figlio del direttore sportivo della società.

Assolino junior aveva [illegible] giocato [illegible] di campionato [illegible] risultati anche se [illegible] allenato per colpa [illegible].

Novità anche tra i terzini: [illegible] due anziani Blengio e Grasso è rimasto [illegible] quest'ultimo e al posto [illegible] mancino [illegible] stato promosso in prima squadra [illegible]rio Dalbe[illegible] il quale, [illegible] passato torneo, ha fatto parte con Grasso, [illegible]lia e Calmotti del quartetto che [illegible] è laureato campione della serie [illegible].

[illegible] due esordienti in serie A, Balocco avrà vita dura a fianco dei vari Bertola, Aicardi e Berruti che hanno [illegible] maggiori possibilità [illegible] formare la squadra. Bertola, ad esempio, ha preso il giovane Gianni Rigo dopo aver lasciato partire Piero Galliano che, nonostante i 47 anni, ha [illegible] subito [illegible] sistemazione. Infatti, farà coppia con il ventiduenne [illegible] Pirero nelle file della Doglianese, il cui presi[illegible] Carlo Porro non nasconde le [illegible] ambi[illegible] [illegible] ingresso in finale. Galliano [illegible] strappato [illegible] sostanzioso ingaggio, 20 milioni, e qualcuno [illegible] meno ne ha ottenuto il battitore Pirero, uno [illegible] giovani più interessanti [illegible] quelli promossi le [illegible] in serie A.

Fallito nella passata edizione il traguardo [illegible] per colpa [illegible] un infortunio, il ligure [illegible] vuole rifarsi quest'anno ma l'obiettivo ora è più difficile perché saranno [illegible] quattro le finaliste.

Piero Galasso

Trofeo Icecross Coppa Trelleborg a Sestrieres

QUESTA VOLTA SONO LE MOTO A CORRERE SUL GHIACCIO

Per l'autodromo del ghiaccio di Sestrieres è giunta l'ora del battesimo stagionale. Domani sulla pista resa famosa dalla 24 Ore e dalla scuola di guida su ghiaccio saranno di scena i motociclisti, [illegible] nella prima gara del Trofeo Icecross-Coppa Trelleborg.

Il programma della manife[illegible] [illegible] molto intenso e il lotto degli iscritti, oltre ad es[illegible] numeroso, [illegible] anche [illegible] di nomi prestigiosi, quali i due campioni del mondo, lo svedese Hakan Carlqvist su Yamaha e Michele [illegible] su Suzuki, oltre a piloti italiani [illegible] calibro come il pluricampione italiano [illegible] Maurizio Dolce [illegible] Honda, il campione continentale di regolarità Chicco Muraglia [illegible] Accossato, il pluricampione europeo [illegible] Enduro Alessandro Gritti su Ktm. A completare la nutrita schiera di concorrenti saranno altri nomi di spicco del panorama motociclistico piemontese: Colto, [illegible] Andreini, Ariaudo, Grassotti, Lancia, Pagnozzi e Ceccoui.

Si corre a partire dalle 9 del mattino [illegible] 17,30. Spie[illegible] Alcide Paganelli, uno degli artefici [illegible] questa manifestazione: *«L'idea [illegible] organizzare questo genere di competizioni per le due ruote motorizzate sulla pista del ghiaccio nacque qualche anno fa, parallelamente a quella delle auto, ma soltanto l'anno scorso [illegible] è riusciti a raggruppare un nutrito [illegible] di partenti capaci [illegible] soddisfare [illegible] esigenze [illegible] spettacolo del sempre [illegible] pubblico».*

Come è strutturata una gara di icecross?

«Uno [illegible] lati positivi di queste manifestazioni è rappresentato dal fatto che possono parteciparvi anche piloti non licenziati. Prima della gara è possibile infatti ottenere una licenza promozionale. L'icecross [illegible] un regolamento particolare che garantisce al pubblico un elevato spettacolo agonistico e consente ai piloti di affrontare la gara con modica spesa. Questo perché la trasformazione del [illegible] che può [illegible] beramente da trial, cross o enduro, è limitata [illegible] sola chiodatura dei pneumatici. I chiodi devono essere al massimo 350 per gomma e di tipo unificato, cilindrici e a testa piana con lunghezza massima di 15 millimetri».

Qual è la formula di [illegible]

«Semplicissima. Tipo Le Mans, tanto per intenderci, cioè con moto schierate a pettine da un lato della pista e i piloti dall'altro; le batterie [illegible] di dieci minuti ciascuna, più [illegible] giri, oltre a semifinali e finali [illegible] nel motocross indoor. [illegible] mattinata [illegible] effettueranno tutte le batterie di selezione e nel pomeriggio a partire [illegible] 14 avranno luogo le semifinali e [illegible] finali. A fare da contorno a questa prima edizione del Trofeo Icecross si correrà [illegible] supergara [illegible] esibizione, [illegible] Coppa Trelleborg Superchiodati, riservata a moto con pneumatici Trelleborg».

L'Icecross replicherà sempre a [illegible] il 27 gennaio con la disputa della [illegible] prova in calendario, quindi si trasferirà sulla pista di Pragelato dove in febbraio si disputeranno altre due prove.

Piero Abrate

discoteca **MAGIQUE CLUB**
via Lej n° 11 - TROFARELLO

CAPODANNO

Prenotazioni: ***VEGLIONI VEGLIONISSIMI***
telef. 640.6158 - 649.7071 - 649.8970
Al giovedì ingresso libero [illegible] soci

[illegible] Andrea Doria [illegible]

La direzione augura agli affezionati clienti un felice anno nuovo [illegible] annuncia il

gran veglione [illegible] Capodanno

aspettando in allegra armonia [illegible]

1985

ATTRAZIONI e COTILLONS

Orch. I [illegible]EPORTER

Prenotazione tavoli **553.771**

Cucina vino e buon sangue
Ambiente cordiale

Auguri di un felice 1985

«LUCIO [illegible] VENARIA»

Tutte le sere musica
Alla domenica sera
serata danzante con orchestra

10078 VENARIA REALE
V. Stefanat [illegible]
Tel. 011/493.855-495.142

CASELETTE (TO)
Via Valdellatorre 160
Tel. 968.8288 - 968.8209

Sergio Scarduelli
vi propone

GRAN PRANZO 1° gennaio 1985

Buffet di aperitivi

Prosciutto crudo con melone
Prosciutto affumicato di Praga
Salame crudo
Carne albese - Insalata di mare
Peperone all'acciuga
Chou di crema di funghi
Vol-au-vent di fonduta
Salamino caldo con fagioli
Vitello tonnato

Risotto con porcini
Lasagne al forno

Fritto misto piemontese 15 qualità
Pollo 7 Colonne - Patatine novelle

Charlotte creole
Macedonia esotica
Sbrisolona - Vin santo
Caffè - Digestivi al carrello

Dolcetto DOC
Barbera
Pinot bianco
Minerale

L. 28.000

NUOVO
GARDEN
Strada Valsalice 4 A
Tel. 655.859 - TORINO

31 DICEMBRE ORE 21

Veglionissimo Buon Anno 1985

Giochi - premi - cotillons a tutti

Buffet freddo al bar

[illegible] Auguri - Auguri - Auguri [illegible]

NINO GALLO
[illegible] dal complesso **GLI SPARVIERI**

IL MAXI RISTORANTE

MAGO

CALUSO - Tel. 983.3149 - 983.3489

LUNEDI' 31 DICEMBRE

VEGLIONISSIMO GRAN GALA' DI CAPODANNO

4 orchestre
- **REMO [illegible]**
- **BRUNA LELLI**
- **LOS AMIGOS della POTENZA BLU**
- **I BLUE STARS**

[illegible] completo L. 90.000 tutto compreso I.v.a.
Ingresso, Ballo, Servizio [illegible] Vini [illegible] volontà
Bambini dai 3 ai 10 anni **L. 40.000**

in collaborazione con ***RADIO CENTRO [illegible]***

ODEON [illegible] CLUB
Via Pomba 7

Veglionissimo di Capodanno

con attrazioni internazionali - giochi - cotillons

Orchestra NUOVA RIFORMA

Prenotazioni telef. 548.633

Ristorante tipico

Augura [illegible] sua affezionata clientela [illegible] felice 1985

Via S. Massimo 34
Tel. 876.090 - 870.222

RISTORANTE HOTEL
ROYAL

VEGLIONISSIMO [illegible] SAN SILVESTRO E CENONE

Ricchi premi giochi [illegible] cotillons

Una scelta orchestra allieterà la vostra veglia con musiche di ieri e oggi

ORE [illegible] ricca spaghettata offerta dalla direzione

Un cordiale invito a tutti

SETTIMO TORINESE - Via Milano 177

Prenotaz.: Tel. 800.1348 - 800.4565

Milleluci **[illegible] HALL** - piazza Guala 147, tel. 616.169
SABATO SERA UN

ECCEZIONALE VEGLIONE DI CAPODANNO

NELLA NOTTE SPETTACOLI CON ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

(Ingresso L. 30.000 compresa consumazione)

E' un momento difficile per tv e radio private

L'EMITTENZA GRIGIA

PUBBLICITA' IN CALO, LEGGI INADEGUATE

«Il pubblico non [illegible] merita i programmi che siamo costretti a trasmettere» dice il titolare [illegible] una «privata» torinese. Su tutti incombe il rischio della chiusura. Il problema delle frequenze

Un disc jockey trasmette da una radio privata

«Il pubblico non si merita quello che noi siamo costretti a trasmettere». Il titolare di una delle più note emittenti torinesi vuole dire tutto quello che pensa, ma ad una condizione: restare anonimo. Spiega: «Anche e soprattutto per non creare allarmismi. A Roma alcune radio in tandem hanno denunciato pubblicamente la situazione che tutti stiamo vivendo. Risultato: [illegible] cinquanta per cento dei commercianti che fornivano [illegible] pubblicità l'hanno ritirata». La pubblicità è il primo e in quasi [illegible] i casi unico veicolo di sussistenza delle radio private. [illegible] a diminuendo sarebbero in moltissimi a dover chiudere.

«Quello della chiusura generale è comunque un rischio che stiamo correndo molto da vicino tutti quanti. La situazione è intricata, il mercato è poverissimo e la legge sembra fatta apposta per danneggiar[illegible]».

In che modo?

«Succede questo: l'imminente legge per la regolamentazione radiotelevisiva, per quanto se ne sa, è stata fatta in un momento di emergenza, [illegible] conto della realtà più evidente: quella televisiva, e cercando di amalgamare le esigenze del gruppo Berlusconi, con quelle delle tv regionali e quella della Rai. Quello riguardante le radio è un discorso nettamente se[illegible] e subordinato [illegible] della commissione di Ginevra».

Cos'è la commissione di Ginevra?

«E' l'organismo internazionale che deciderà, anzi, che ha deciso riguardo alla [illegible] assegnazione [illegible] frequenze radiofoniche in Europa e in parte dell'Africa. L'Italia ha presentato un piano redatto da tecnici della Rai in fretta e furia e in modo assolutamente parziale».

In sintesi: «Succede che, in base a non so quali criteri, [illegible] radio private torinesi sono state assegnate 4 frequenze. A quelle milanesi da 6 a 7, a quelle di Potenza, città in cui attualmente operano 4 emittenti, 18 frequenze. [illegible] legge passa così com'è, succederà che tutte le radio dovranno chiudere e concorrere all'appalto che si farà con appena quattro [illegible] disponibili».

Come verranno stabiliti i punteggi nella gara d'appalto?

«Chi avrà più soldi avrà più possibilità di vincere: numero di dipendenti e grandezza e costo degli impianti conteranno molto. Il "pre-uso", cioè l'essere in pista [illegible] molti anni con un proprio pubblico [illegible] bene e [illegible] propria piccola [illegible] non conteranno nulla».

A Torino ci sono 70 emittenti, cosa potrebbe succedere essendoci teoricamente posto solo per 4 antenne?

«Alcuni si coalizzeranno. Altri chiuderanno i battenti e cambieranno lavoro. Pochissimi potranno continuare e saranno quelli nelle mani dei grandi gruppi economici [illegible] allora si accorgeranno dell'esistenza delle radio e decideranno di investirvi i loro soldi».

[illegible] speranze di evitare [illegible] strage [illegible]

«Poche. [illegible] elementi che cito sono stati diffusi [illegible] radicali, i soli che abbiano denunciato apertamente la [illegible] Il ministro [illegible] Poste e Telecomunicazioni ha subito provveduto a formare una di[illegible] commissione, mista fra tecnici Rai e tecnici privati, ma un [illegible] ben fatto [illegible] tutto il livello nazionale presuppone anni di tempo per venir realizzato in una situazione che oltretutto cambia di mese in mese. Ma Ginevra doveva avere i dati [illegible] pianificazione italiana poche settimane fa e il progetto che è stato consegnato è quello Rai, che fra l'altro toglie alle private duemila e trecento frequenze per darle alla radio di Stato. E' [illegible] lecito pensare che nella loro analisi i tecnici Rai che hanno lavorato in proposito non fossero del tutto imparziali».

«MA I PONTI-RADIO CHIUSI SONO UN ASSURDO TECNICO»

Il decreto legge che il 7 gennaio ha salvato i tre [illegible]work berlusconiani Canale 5, Italia 1 e Rete 4, momentaneamente e parzialmente oscurati a Roma e a Torino, ha ulteriormente danneggiato le radio private. Spiega [illegible] dello sfogo: «Gli sforzi [illegible] segretari [illegible] partiti per regolare l'[illegible] pubblica e privata [illegible] in realtà ammirevoli, ma si scontrano contro un muro di logica ignoranza tecnica».

Prosegue: «Per evitare le trasmissioni in diretta su tutto il territorio nazionale è stata decisa la chiusura dei ponti-radio, senza sapere che fondamentalmente questi [illegible] a coprire le "zone d'ombra" nell'irradiazione a livello regionale. Il 7 febbraio la mia radio [illegible] vedere inattiva una decina di ripetitori. Radio Centro 95 dovrebbe essere costretta a chiuderne anche una trentina».

Una situazione legale insostenibile presuppone una presa di posizione decisa da parte di chi deve subirla.

«Certamente. Abbiamo tempo — nelle previsioni — fino all'[illegible]. Saranno due anni di battaglie e di speranze, poi, se proprio non ce la faremo da soli, coinvolgeremo il pubblico. Il rischio, come ho già sottolineato, è quello di perdere tutta la pubblicità cominciando a insinuare nell'orecchio dei commercianti che possono metterci il bavaglio da un momento all'altro».

Chi deve assumersi la colpa di una simile situazione?

«Non il governo, non noi, non Berlusconi o altri. La colpa è della fretta con cui sono stati fatti due decreti governativi e [illegible] disegno [illegible] legge. Ripeto: quello della radiofonia privata è un argomento estremamente complesso. Nessuno lo ha mai approfondito, ed ecco il risultato: leggi studiate e varate in [illegible] minuti. Termini tecnici sbagliati e usati [illegible] persone che [illegible] tutta evidenza ne ignorano il significato».

«Il fatto — prosegue — è che politicamente le radio private [illegible] hanno alcun [illegible] almeno in Italia. In Francia, dove non [illegible] televisioni al di fuori di quella di Stato, [illegible] piazza a centinaia [illegible] migliaia nel [illegible] scorsi solo perché il governo [illegible] di chiudere le poche stazioni radiofoniche libere che ci sono e che tutt'al più trasmettono canzonette».

[illegible]: «Da [illegible] i politici in campagna elettorale vanno in televisione. La radio [illegible] usano solo i piccoli candidati dei piccoli centri rurali. Ecco perché ai parlamentari in fondo [illegible] radio importa pochissimo; possono permettersi di ignorarla in quanto a lo[illegible] non serve».

Scendono le tariffe, aumentano gli annunci

SPOT CONTINUO

«DAVVERO TROPPE 70 RADIO A TORINO»

Non è giusto che una legge ne decreti la morte, ma una regolamentazione è necessaria. Il livello qualitativo delle trasmissioni risente della povertà del mercato. Sperimentazione «difficile»

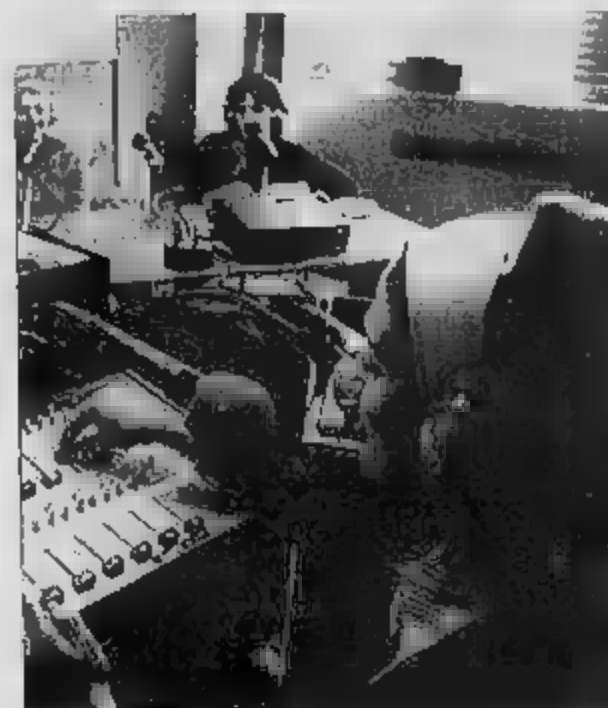
Nella foto a destra: si manda in onda un notiziario

E' ancora il [illegible] anonimo interlocutore a mettere sul tappeto i problemi dell'emittenza radiofonica cittadina: «*E' ingiusto che una legge uccida settanta radio private a Torino, ma è ugualmente sbagliato che in città operino ancora 70 radio commerciali*».

Spiega: «*Le radio si mantengono con la pubblicità. Il prezzo è più alto se l'offerta di canali pubblicitari è ridotta. Con dieci radio sulla piazza si chiede all'inserzionista un prezzo. Con cento radio in concorrenza fra loro il prezzo scende di dieci volte*».

Qualche dato? «*Agli inizi una pubblicità costava dalle dieci alle ventimila lire a spot. Oggi credo che nessuno la possa far pagare più di duemila lire. Oltretutto vi sembra giusto trasmettere cento volte al giorno la canzoncina del mobilificio di Michelino? A me no, ne ho piena la testa come ce l'hanno piena gli ascoltatori. Ho fatto l'esempio del mobilificio cui oltretutto sono riconoscente poiché è uno dei tanti che mantiene la mia e tutte le altre radio, ma ce ne sarebbero a decine fra cui scegliere. In un mercato diventato povero come lo è diventato il nostro, un qualsiasi venditore di pentole può permettersi di pretendere continui bombardamenti radiofonici anche — e fortunatamente non è il suo caso — di pessima qualità*».

Il livello qualitativo delle trasmissioni risente della povertà del mercato? «*Certamente e in modo estremo. Prendiamo la mia radio ad esempio: trasmettiamo la musichetta, magari le dediche, la hit parade, la musica più impegnata e le réclames a getto continuo. Come fanno tutti, perché grosso modo siamo tutti uguali. Diciamolo: quello che diamo è un sottoprodotto, senza la minima vitalità, senza alcuna inventiva. Copiato e stereotipo*».

Continua: «*Agli inizi le radio potevano scegliere fra due vie: da una parte l'alta qualificazione professionale, costosa sotto il punto di vista del materiale tecnico e degli organici qualificati, e la bassa qualificazione, con l'arte messa da parte e la corsa allo spot. Chi ha scelto di professionalizzarsi ha perso, ha dovuto convertirsi o ha chiuso*».

E conclude: «*Noi abbiamo condotto una lunga sperimentazione in termini di nuovi linguaggi radiofonici. La proprietà non ci ha capito, e noi abbiamo rilevato la proprietà. Diventando titolari abbiamo dovuto fare i conti con i bilanci, e per farli quadrare abbiamo ridimensionato ogni cosa. Ora il nostro ambiente non conosce più creatività, guizzi, progressi. Siamo una piatta radio che produce cose piatte con gli indici d'ascolto e i "format" dei radioascoltatori (dalle 10 alle 12 casalinghe, dalle 12 alle 13 impiegati, eccetera) in una mano e il palinsesto dei programmi nell'altra. Quando il mass media cerca di dire qualcosa la massa lo abbandona e cessa di essere un mass media*».

Parlando di radiofonia il polemico interlocutore sintetizza: «*Noi direttori di radio non siamo degli stupidi, anche se il pubblico ha tutti i diritti di crederci tali. C'è un concorso generale di fatti: povertà del mercato, leggi superficiali, strapotere degli inserzionisti, che ci costringe a produrre le stupidaggini che stiamo producendo*».

Ma con un po' di coraggio si potrebbero fare scelte diverse...

«*Certo, e anche con molti soldi. Ma la pubblicità ha il terrore della sperimentazione, e forse ha anche ragione. Dobbiamo fare una radio che vada bene alla maggioranza del pubblico. L'ascoltatore medio ha gusti mediocri, e noi gli consegnamo un prodotto mediocre*».

La figura più odiata ed amata

DISC JOCKEY SI' O NO?

Punto di forza di molte radio, abolito da altre

Radio Studio Aperto ha abolito la figura più amata e odiata delle radio private: il disc jockey. Le cose funzionano così: ci sono quattro redattori, Sisto Capra, Beppe Arbucci, Marina Cofano e Simona Rossica, e i loro interventi oltre che nei due notiziari fissi (alle 7,30 e alle 18,30) si registrano lungo tutto l'arco della giornata, mediamente quantificati in 70 - 80 interruzioni per fornire le ultimissime notizie. Per il resto solo musica e spot pubblicitari, dove i secondi non vengono programmati a metà disco, e la prima è programmata col computer.

Roberto Crivello dirige la radio. Spiega: «*Abbiamo un terminale Ansa per dare le notizie più importanti dall'Italia e dall'estero pochi minuti dopo che ci sono arrivate, e abbiamo un continuo contatto con polizia, carabinieri e ospedali per le notizie cittadine. Succede spessissimo che siamo noi i primi in tutta Torino a fornire le notizie precedendo i quotidiani, le tv e tutte le altre emittenti radiofoniche*».

Lo slogan di Radio Studio Aperto è: «*Una radio al servizio al tuo servizio. Mi spiego: oltre alle notizie, durante tutto l'arco della giornata noi continuiamo a fornire servizi utili alla città: dalla percorribilità delle strade, alle variazioni di percorso dei mezzi pubblici, alla quantità e qualità della neve nelle stazioni sciistiche, all'elenco delle farmacie aperte nei giorni di festa*». Di tutti i servizi offerti dall'emittente uno ne è il fiore all'occhiello: «*Quello relativo alle chiamate dell'ufficio di collocamento. Ogni settimana riceviamo gli elenchi dei nominativi degli iscritti alle liste di collocamento che verranno chiamati nei giorni seguenti. Noi li forniamo con molto anticipo*».

Radio Studio Aperto è una delle emittenti più note, ma Radio Centro 95 è certamente la più grande e più ascoltata di tutta la regione, con centoundmila ascoltatori in media ogni giorno. Clodio Mantovani, direttore, ne va giustamente orgoglioso, anche se sottolinea: «*Il merito però non è mio. Sono entrato che già tutto funzionava alla perfezione. Io mi sono limitato a fare qualche ritocco*».

Radio Centro è amata da chi ama il disc jockey e da chi lo detesta, trasmettendo su due reti, una delle quali funziona come una sorta di filodiffusione che trasmette musica 24 ore su 24, interrotta solo dai comunicati pubblicitari. Regina durante il giorno, Radio Centro domina la città anche di notte, con la figura del disc jockey Tommy, che recentemente si è anche prodotto come cantante, e che intrattiene nottambuli per vocazione o per costrizione da sette o otto anni.

Altro vanto di Radio Centro è quello costituito da *Bit*, curiosa trasmissione che diffonde programmi per computer da registrare a casa.

Una televisione locale che non conosce crisi

CINECLUB A DOMICILIO

E' LA PROPOSTA '85 DI VIDEOGRUPPO

Videogruppo è stata una delle primissime televisioni locali torinesi. Il prossimo sarà per l'emittente il nono anno di attività consecutiva che ha da sempre privilegiato l'informazione e ha vantato di conseguenza diversi [illegible] nel campo della [illegible] e regionale.

La tv, che [illegible] nascita la curiosa tradizione di festeggiare il suo compleanno con una festa per addetti ai lavori ed una torta la cui decorazione ne riproduce il marchio, è anche [illegible] negli anni passati la sola torinese ad aver lanciato personaggi poi balzati dalla notorietà locale a quella nazionale. Uno per tutti: Ramona Dell'Abate, che vi faceva l'annunciatrice e ora conduce il popolare quiz *M'ama non m'ama* sul network rete 4.

Come sta Videogruppo? — chiediamo al responsabile della produzione, Graziano Espen. «Bene, benissimo — risponde —. *Il 1984 è stato l'anno del lancio di nuove attività come quella del mercato dell'auto* [illegible] *via video. La trasmissione si chiama "Le auto della settimana" e ha avuto un successo assolutamente inaspettato. In una situazione di mercato dell'auto usata stagnante e difficile, quasi il 20 per cento delle automobili proposte dalla trasmissione sono state vendute immediatamente*».

Che novità porterà l'85?

«*Una squadra vincente non si cambia. In pratica l'anno prossimo vedrà dei ritocchi, ma nessuna trasformazione nella struttura della tv. Largo spazio alla cronaca regionale quindi, e ricerca di materiale dignitoso per quanto riguarda lo spettacolo. Noi diamo moltissima importanza all'informazione, e la nostra redazione — Federico Petrelli, Lauro Cerro e Roberto Goitre — si è guadagnata in questi mesi vari minuti di trasmissione quotidiana in più. Il pubblico non è stupido, non chiede solo telefilm con petrolieri e ninfomani: in realtà domanda molta più attualità* [illegible] *quando comunemente non si creda*».

L'attualità nell'ottica di Videogruppo non [illegible] limita [illegible] sole informazioni di cronaca. Spiega Espen: «*Dilateremo il settore relativo all'informazione sportiva e quello che riguarda l'informazione musicale. In particolare una rassegna dei gruppi che fanno musica in Piemonte è in programma a partire dai primi di gennaio e sarà l'erede della "gloriosa" rubrica Swing, fra l'altro curata dagli stessi responsabili, Cristina Gallo e Luca Pastore. Per quanto riguarda lo sport il nostro interesse andrà, come ora, pure verso certe discipline anche spettacolari ma poco di moda sul video in Italia, come ad esempio il bowling. L'impegno massimo però continuerà ad essere quello relativo al commento al campionato di calcio*».

Altre novità? «*Una serie di film che farà impazzire i fedelissimi dei cineclub, che ora fra l'altro dopo le restrizioni dovute ai motivi di sicurezza, stanno chiudendo uno dopo l'altro. Abbiamo raccolto tutti i classici, da Hellzapoppin all'Angelo Azzurro e ci sarà una sera alla settimana tutta dedicata a loro e* [illegible] *titoli da fare impazzire i cinefili*».

«*Ovviamente* — continua Espen — *non può mancare il filone più popolare, quello della telenovela. Terminata Veronica, quella attualmente in onda tutti i giorni alle 20,30, attaccheremo con Andrea Celeste. Al termine di questa ne manderemo in onda altre due: una è attualmente programmata in Sudamerica, l'altra inizierà la programmazione in Nord America parallelamente a noi*».

Videogruppo, come dicevamo, pone comunque in primissimo piano sempre l'informazione, al punto da aver dotato il suo notiziario di un archivio computerizzato per il rapido reperimento dei filmati.

Espen dall'anno prossimo spera in qualcosa di più: «*E' il sogno che teniamo nel cassetto da anni e che forse nel 1985 riusciremo a mettere in pratica: si tratta di un grosso salto di qualità del nostro mezzo di informazione che otterremo riuscendo a mandare in onda in diretta immagini di cronaca provenienti* [illegible] *più parti del Piemonte*».

Una serie di classici, da «Hellzapoppin» ad «Angelo Azzurro», che faranno la felicità degli appassionati. Più spazio all'informazione sportiva (bowling) e musicale (gruppi piemontesi)

Si registra una trasmissione musicale

Dai Salesiani Radio Proposta Incontri

LA «VOCE» DEI CATTOLICI

Un dibattito al giorno, coinvolgendo gli ascoltatori

Radio Proposta Incontri nasce dalla fusione di due emittenti private: Radio Proposta, nata nel 1976, e Radio Incontri, nata nel '78 e gestita dai salesiani.

Spiega il direttore, Sergio De Francesco: «*Si tratta di una radio legata alla Chiesa, con sede in un istituto salesiano, finanziata dalla Diocesi e dalla pubblicità e, poiché si tratta di una vera radio d'ispirazione cristiana, aperta a gente di tutte le tendenze. Sarà una coincidenza, ma nessuno, fra i quindici che ci lavorano, è iscritto alla democrazia cristiana*».

La radio divide il suo spazio di trasmissione al cinquanta per cento fra la musica e quello che in gergo tecnico viene definito «il parlato».

Afferma De Francesco: «*L'informazione è conseguentemente uno dei nostri punti di forza. Un esempio: unici in tutta la regione, in questi giorni abbiamo mandato in onda tutte le sere una lunga* [illegible] *dei* [illegible] *con le fasi più interessanti del dibattimento*».

Ci descrive il palinsesto?

«*Grosso modo è sempre uguale, dal lunedì al venerdì. Al mattino apriamo alle 7* [illegible] *Buongiorno, trasmissione abbastanza particolare in quanto non si limita a trasmettere canzonette ma fornisce informazioni complete sulla viabilità cittadina e regionale, notizie flash e collegamenti con l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica*. Il «*Buongiorno*» comprende anche uno spazio dedicato all'«opinione», e un breve flash sul «pensiero del giorno». Termina alle 9,30 con la rassegna stampa che alle 10,30 lascia posto al dibattito, uno al giorno, della durata di un'ora e mezzo, con ospiti, temi d'attualità e spazio telefonico aperto anche al pubblico. Qualche esempio di temi trattati: il delitto d'onore, la situazione polacca, la disoccupazione in Piemonte, la vita oltre la vita, il processo Muccioli, [illegible] vivisezione, repubblica [illegible] monarchia, animali in casa.

«*Il pomeriggio* — continua De Francesco — *offre diversi programmi musicali interrotti alle 19,50 dall'intervento religioso di Don Giuseppe* [illegible]*lano*». Alle 22 si replica il dibattito del mattino, mentre alle 21 del mercoledì c'è da segnalare un interessante «incontro col melodramma».

Radio Proposta Incontri aderisce al circuito Corallo, circuito a cui fanno capo circa cento radio tutte connotate dall'identica ispirazione cristiana.

In testa al circuito, che [illegible]rebbe più corretto definire «consorzio», sono due le [illegible]tenti leader, definite tali in quanto produttrici [illegible] diverse trasmissioni poi mandate in onda anche dalle altre associate: Radio Rho e, appunto, la nostra Proposta-Incontri. In Piemonte aderisce al Corallo anche la vicina Radio Nichelino Comunità e la meno vicina Radio Saint-Pierre di Chatillon.

INTERVISTA - La figlia di Boncompagni si confessa

UNA CIVILISSIMA BARBARA

IL NOME DI MIO PADRE MI E' SERVITO MOLTISSIMO

«Il nome di mio padre mi è servito moltissimo e lo dico a voce alta: non sono di quelle che si fanno complessi a questo riguardo, perché dovrei? Magari, sarei arrivata lo stesso, ma più tardi e con maggior fatica: in realtà, ci sono tantissime ragazzine in grado di far quello che faccio io. Diciamo che ho avuto la fortuna di trovarmi davanti le porte spalancate e non solo grazie a mio padre, ma anche a Raffaella Carrà. Insomma, ho avute le spinte giuste, dalle persone giuste».

E' il gran momento dei «figli di papà»: gli junior si stanno facendo strada col nome del senior e avanzano a grandi passi nel mondo dello spettacolo. Niente di nuovo, sin qui: se mai, è nuovo l'approccio, non più quello schivo o falsamente sofferto di un tempo (*«ho il nome che mi schiaccia»* si sentiva sospirare di continuo), ma dolcemente arrogante, come dire *«ebbene, sono qui grazie a mio padre e con ciò?»*.

Barbara Boncompagni non sfugge alla regola: è a Torino come conduttrice di «Clap-Clap» (Rete 3) in cui canta, balla e presenta «voci nuove». Piccola, [illegible] ma, la cravatta a righe scintillanti di paillettes, la cintura con le borchie argentate che ammiccano quando si muove, le labbra tumide dipinte di viola, le palpebre [illegible] lor ciclamino, [illegible] un minuscolo, [illegible] flipper: e, come un flipper, è tutta a scatti, accende e spegne le luci degli [illegible] ha grandissimi e neri, interpolando [illegible] e là, nel discorso, continui «for», «shum», «sic-sac».

Ci si chiede, se non faccia mai tilt. Basta guardarla, per capire che è figlia del computer, delle musicassette e dei video-games. Difficile invece, data la statura, il capello crespo e nerissimo, il fianco [illegible] e [illegible] pensare che nelle sue vene scorra il sangue d'una madre svedese, bionda altissima ed eburnea.

«Si vede — dice ridendo — [illegible] abbiamo preso tutti i lati negativi di mio padre, eccetto il nome».

— Lei pensa dunque che se non si chiamasse Boncompagni sarebbe [illegible] li a fare la fila, davanti ai vari uffici scritture?

«Beh, non dico questo: mio padre è una persona troppo [illegible] e [illegible] per gettarmi [illegible] sbaraglio, se avesse pensato che non valevo niente. In tal caso, il primo a ri[illegible] [illegible] stato proprio lui. Senza [illegible] che, dopo la spinta iniziale, sarei ca[illegible] come una pera matura e non mi sarei mai potuta reggere [illegible] gambe. Invece eccomi qui, sempre sulla breccia e anche ricercatissima. Significa, forse, che qualche dote ce l'ho».

— E quali sarebbero le sue doti?

«Diciamo subito che io non posso permettermi di fare una cosa sola. Per esempio, Mina, ha una voce splendida, anche se si mette a cantare lì, ferma [illegible] un palo, va benissimo. Io, invece, ho una [illegible] soltanto normale, quando ballo sono bravina, [illegible] niente di eccezionale, per cui devo preoccuparmi di fare [illegible] cose insieme, cioè devo cercare di esser completa. L'ideale sarebbe forse che facessi la [illegible]trice e mi mettessi a [illegible] e [illegible] gli ospiti: insomma, di tutto un po'».

— Sulle orme di Raffaella Carrà?

«No, io non ho [illegible]li, attingo un po' qua e un po' là. E [illegible] sarebbe neppure giusto che dicessi [illegible] voglio diventare [illegible] la Carrà perché lei, ormai, appartiene [illegible] un'altra generazione e i gusti cambiano. Ciononostante che mi sia servita moltissimo per il suo esempio di alto professionismo, [illegible] tedesca».

— Andavate d'accordo?

«Vuol dire, a[illegible] d'accordo: perché la nostra intesa, oggi, è molto più forte di prima. Da quando non è più la donna di mio padre, [illegible] venute meno [illegible] remore, sono cadute molte barriere [illegible] ora ci confidiamo proprio tutto. Siamo come sorelle: se ho un problema, [illegible] prima telefonata è per lei. [illegible] seconda, per mio padre».

— Non vive più con suo padre [illegible]

«No, sono due anni che [illegible] per conto mio, a Milano. L'[illegible] di Roma era diventata irrespirabile per me, è [illegible] provinciale e approssimativa, mi stava stretta. [illegible] ho preferito Milano, dove ha [illegible] la [illegible] casa discografica e dove ho [illegible] un [illegible] ragazzi carini, divertenti, con mille interessi. Divido un appartamento con una [illegible] amica e ci vivo benissimo».

— Quindi suo padre [illegible] più nel [illegible] lavoro...

«Mio padre [illegible] sempre, ma non [illegible] è di nessuno aiuto anche perché ha un effetto assolutamente negativo [illegible] me. Con gli anni, è diventato sempre più cinico, critico, [illegible]ritura distruttivo. E quando sei agli inizi, hai invece bisogno di navigare col vento in poppa, se ti [illegible] gli entusiasmi [illegible] finita. Lui, invece, è uno che si arrabbia moltissimo per le mie ingenuità, [illegible] ogni volta che mi prendo delle fregature, o [illegible] le porte in faccia; il che, in un mestiere come questo, è assolutamente normale. Il fatto è che è sempre stato abi[illegible] aver intorno [illegible] molto forti ed autosufficienti e per lui sono [illegible] sprovveduta. Ma io vivo bene così: per una porta sbattuta in faccia oggi, so già che ne troverò [illegible] spalancate domani».

Donata Gianeri

Barbara Boncompagni con il papà Gianni, formidabile Pigmalione per la carriera della giovane soubrette, ormai [illegible]

INTERVISTA / La parola al regista Vanzina

VACANZE AMERICANE

IN COMPAGNIA DI «MAMMA» EDWIGE

Dell'America in pullman ricordiamo [illegible] reportage giornalistico di Carlo [illegible] tella apparso in televisione (Rai, ovviamente). [illegible] è arrivato [illegible] nostri schermi un film a soggetto intitolato *Vacanze in America* che [illegible] pleta la trilogia [illegible] fratelli Carlo [illegible] Vanzina [illegible] Steno, il primo regista e il secondo sceneggiatore) che hanno già fatto incassare miliardi [illegible] (i precedenti [illegible] *Sapore di mare* e *Vacanze di Natale*). Si vede proprio che è un argomento che tira.

Protagonisti del viaggio in pullman [illegible] parte da New York e arriva a Los Angeles, da Costa a Costa, [illegible] Memphis, Nashville, il [illegible] Canyon e la [illegible] Valle della Morte, sono [illegible] di una scuola italiana interpretati da Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Gianmarco Tognazzi, Antonella Interlenghi, [illegible] Ferrari, Gian[illegible] Agus.

Edwige Fenech ha il ruolo di una [illegible] apprensiva che [illegible] il finto figlio perché non vuol lasciarlo solo, che è Gianmarco Tognazzi (vero figlio di Ugo). Tutto il gruppo è [illegible] un giovane prete [illegible] (Christian De Sica) che non si stanca di dire che a New York e Los Angeles preferisce la sua Frosinone.

Jerry Calà invece è un ex allievo della [illegible] scuola che nostalgicamente si [illegible] Il produttore, [illegible] è Mario [illegible] in collaborazione col figlio Vittorio. Insomma con l'esclusione di Calà e della Fenech, tutti gli altri sono il prodotto del figliolismo che [illegible] il cinema. E non solo da noi.

«Direi subito — spiega Carlo Vanzina — *che [illegible] un film [illegible] non si può raccontare ma che va visto. Quello che posso [illegible] è che, [illegible] a ciò che abbiamo fatto con Sapore di [illegible] che era un film nostalgico sugli anni '60, e in Vacanze di Natale che era pieno di sentimenti, questo è un film [illegible] abbiamo deciso di giocare le carte comiche con un tipo di comicità pieno di gag e dal ritmo quasi farsesco...».*

[illegible]no dunque ad una svolta del cinema italiano o per lo meno a quello [illegible] ditta Vanzina?

«Mi sembra giusto cercare nuove strade in un [illegible] in cui il cinema italiano, specie nell'ultima stagione, si è presentato con film un po' ibridi, [illegible] non erano né comici, né veramente [illegible]matici. Siamo dunque ritornati alla tradizione del film comico che poi ci viene da nostro padre, e da Monicelli, con cui ho fatto l'aiuto regista. Cioè la commedia all'italiana nel senso più comico».

[illegible] produzione [illegible] natalizia, si [illegible] decisamente da tutti gli altri film?

«La maggior parte degli autori e degli attori che hanno presentato i film di Natale hanno voluto far presente che i loro lavori non [illegible] completamente [illegible] ridere, perché ci sono i problemi. Ecco, questo no, è un film che non solleva problemi... è proprio un film solo e tutto da ridere, [illegible] questa esperienza [illegible] ragazzi italiani in modo comico».

E tuttavia anche in questo c'è qualcosa di autobiografico.

«In effetti sì, anche perché si tratta di un progetto di tanti anni fa. Mio fratello ed io avevamo fatto proprio un simile viaggio in America, cioè su pullman, insieme ai figli di Dino Risi, e avevamo parlato di questo progetto. Allora non si era pensato alla vacanza, ma solo al viaggio. Poi, visto il [illegible] di Vacanze di [illegible], si è pensato per far capire meglio al pubblico di che film si tratta di legarlo ancora al tema delle [illegible] tanto più che ci sono molti degli stessi attori dell'altro film, [illegible] ci sia [illegible] sforzo produttivo ben maggiore. Ma specie nel periodo [illegible] riteniamo molto opportuno far sapere chiaramente allo spettatore che tipo di film gli viene proposto».

Lamberto Antonelli

Questa volta Vanzina ha promosso la Fenech nel ruolo di madre

TEATRO CON JONES A ROMA

ROMA — Un provocatorio dramma di Leroi Jones (l'autore afroamericano che preferisce chiamarsi Amiri Baraka, dopo aver rifiutato un nome «da bianco») verrà rappresentato stasera al teatro Trianon con la regia di Gianfranco Zanetti. Il titolo inglese, «The Toilet» è tradotto con «Il cesso»: la vicenda del testo — che insieme a «Dutchman» e a «The Slave» è una delle prime opere teatrali dell'autore (1963) — si svolge dentro le latrine di un istituto di rieducazione di un ghetto nero a New York.

L'azione del testo di Leroi Jones viene però spostata da Zanetti, dallo scenografo Andrea Fasienza (creatore di fumetti) e dal musicista Gianni Branca in Italia, più esattamente, in una scuola di periferia romana: la violenza fisica dell'ambiente (la periferia), la violenza biologica della particolare età (l'adolescenza), e soprattutto la vio[illegible] psicologica [illegible] bombardamento culturale (il cinema in primo luogo, e poi la televisione, la musica, la stampa, i video-games, ecc.) fanno sì che la naturalezza di un sentimento di amicizia-amore fra i due ragazzi, venga deriso, deformato, soffocato.

alla radio

UNO (FM 92,1)

14,05 Millenovecentottantaquattro. Un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni, nelle ... sioni degli italiani
15 — Varietà, vari... Spettacolo della domenica con Paolo Panelli. Presenta Daniela Grigioni
16,30 Doppiogioco. Un'ora in due titoli e due cadenze
17,30 ...
18 — ... Europa. Colloqui bisettimanali su arte cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Luccio
19,20 ... siamo anche noi. Programma di Paola Scarabello
20,40 Caro ego. Programma di Roberto Velter
21,30 Giallo sera. Radiodrammi con brividi, emozioni, suspense
22,27 Teatrino. Il cavaliere alla sibilla. Sceneggiato di F. C. ...

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi ...
16,15 Stereosera
19,45 Superstereouno
22 — Stereoscft

DUE (FM 95,6)

15 — Le favolose ... Originale radiofonico di Belisario ...
15,50 Hit Parade. ... Cinzia Donti
16,37 Speciale ... Agricoltura a cura di Antonio ...
17,32 Invito a ...: ... grandi di Slavomir ...
19,50 Eri forte, papà. Canzoni e miti ... riscoperti ... ragazzi di oggi
21 — Festival di ... go 1984. Concerto diretto da Herbert von Karajan

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
18,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

12 — Eugenio Onegin. Opera in tre atti di Piotr Ilijch Ciaikowski
15,30 ... a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. M... e ... culturali presentate da Antonio Gnoli
21 — Rassegna ... ...
22,10 Dal ... Coro da ... di Colonia diretto da Peter ...mann
23 — Il jazz. Presenta Arrigo Zoli

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Grizzly Adams, telefilm
16,30 Ufo, cartoni animati
17 — L'uomo di Levkas, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Arrivano le spose, telefilm
19 — Videonotizie
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Bowling bowling
20 — The doctors, telefilm
FILM ... Mio marito è scomparso, di ... Michaels, con Sally Struthers, Tony Musante. Usa giallo 1978 — *Kathy Eaton attende per sei anni il ritorno del marito, disperso in Vietnam. Ossessionata dall'idea che l'uomo sia ancora vivo si addentra per giungle e sentieri impervi alla ... del marito, accompagnata da una guida vietnamita e da un giornalista*
22,15 L'uomo di Levkas
23,15 Le ...
23,45 Videonotizie
23,55 Primo piano, ...
FILM 0,15 Sorvegliate il vedovo, con Philippe Noiret. Francia commedia 1980

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 Sceriffo a New York, telefilm
15,30 Yattaman, cartoni animati
FILM ... — Rudolph e Frosty, animazione
FILM 17,30 Le avventure ... ...tan, di Senckicki Taniguchi, con Toshiro Mifune, Mie Hama. Giappone ...so 1965 — *Un ... di una reliquia e ... strada trova un potente samurai venduto come schiavo. Liberatolo si fa aiutare da lui a riprendere possesso ... reliquia ... nelle mani di un perfido signorotto.*
19,35 Il ... diavolo, telefilm
FILM 20,20 Jim l'irresistibile detective, di David Lowell ... con Kirk Douglas, Eli Wallach. Usa giallo ... — *Un ex poliziotto ... assunto da un penalista per proteggere una sua cliente accusata di aver ucciso il marito. Il protagonista s'innamora dell'indiziata e inizia a indagare sperando di dimostrarne l'innocenza*
FILM 22,30 Furto di sera bel colpo si ... con Pippo Franco, Giancarlo Prete. Italia ... — *Quinto, un ladruncolo delle scarse possibilità, vive in cerca del colpo che gli risolverà i molti problemi. ... capita però che i suoi ingegnosissimi piani si rivelino sempre poco ...rali e che le poche volte che le ... i complici ... sottrag... tutto*
24 — Hitchcock, telefilm
FILM 1 — El topo, di Alexandro Jodorowsky, con Alexandro Jodorowsky, Maria Lorenzio.
... Il leone di Tebe, di Giorgio Ferroni, con ... Forrest, Rosalba Neri. Italia mitologico 1964 — *La bella Elena di Troia miete altre vittime. ... volta è il faraone d'Egitto a volerla ... regina. ... questi è ucciso e del delitto sono incolpati lei e Me...*
... 4 — Sensualità, di Clemente Fracassi, con Amedeo Nazzari, Marcello Mastroianni
FILM 5,30 Luisa... una parola d'amore, di Paul ... e Pierre Drouot, con Roger Van Hool, Valeke Van Ammelroy. Belgio - Olanda drammatico ...

Telecity Canali 63-38-36

13 — Le avventure di Lupin III, cartoni animati
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — Amanti dell'Orsa Maggiore, sceneggiato
15,45 Amanti dell'Orsa Maggiore, sceneggiato
17 — Viva, per i ragazzi: Pelete, cartoni animati — Lamù, cartoni animati — Zorro, cartoni animati — Candy Candy, cartoni animati
19,15 ... nuziale, sceneggiato
20,15 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
... 21,20 Perché mamma ti manda solo?, di Richard Balducci, con Carlo Giuffrè, Jane Bir... Italia commedia ... — *Quattro ragazze, dopo aver assistito casualmente a una rapina, ... che in un appartamento ... casa di fronte due individui stanno riponendo in una cassaforte una cassa piena di banconote*
23,15 Tuttocinema
FILM 23,20 Ricordi... Mariti, di Luciano Salce, con Carlo Giuffrè, Alberto Lionello, ... Dionisio, Stefano Satta Flores, Renzo Montagnani.

Svizzera tv

13,35 Etoile d'or 1984
15,55 Kung fu, telefilm
16,45 Tv dei ragazzi
18,10 Quincy, telefilm
19 — Telegiornale
19,10 Estrazione del Lotto
19,25 Scacciapensieri
19,55 Il Regionale - Telegiornale
... Casablanca, di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre, Paul Henried, Conrad Veidt. Usa
22,35 Telegiornale — Sabato sport

Primantenna Canali 21-37

14 — L'auto della settimana
14,30 Aggiudicato a, asta tv
18,30 Auto show
19,45 Telesera
20 — Cartoni animati
FILM 20,20 Ufo ... Luna, di Lexie Turner, con Ed Bishop, George Sewell. GB fantascienza 1971
22 — Le auto della ...
22,30 Suspense, telefilm
23 — Telefilm
24 — Cronache del Piemonte
... 24 — ... non pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

13,15 Accendi un'amica special
16 — Una giornata con noi
19,30 Cara Cara, sceneggiato
20,25 Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
FILM 21,30 Napoli violenta, di ...rto Lenzi, con Maurizio Merli, Barry Sullivan. Italia poliziesco 1976 — *Un durissimo commissario di polizia milanese viene mandato a Napoli per far piazza pulita della camorra. Il capo dei camorristi è un odioso ... che non esita ... a rapire ... per ri... il poliziotto. ...l'ultimo è più duro di lui e alla fine vince la partita. Sparatorie e inseguimenti nei vicoli napoletani*
23,30 Superproposte

Quartarete Canali 22-35; 23

... 12,30 Il boy friend, di Ken Russell, con Twiggy, Christopher Gable. Gran Bretagna musi... 1971
14,30 Le auto della settimana
15 — La famiglia Adams, telefilm
15,45 ... motori
17 — Commando, telefilm
18 — Coronet Blue, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 La famiglia Adams, telefilm
20 — La fattoria ... giorni felici, telefilm
20,30 Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 L'errore di ..., di Albert Finney, con Albert Finney, Colin Blakely, Liza ...li. ... drammatico 1968 — *Uno scrittore di ... perde l'affetto della moglie e del figlio da cui vive separato. Ogni tanto va a trovarli e tenta di instaurare con loro un rapporto, ma nessuno dei tre ci crede più. Sen... ... il coraggio di reagire, il protagonista si rifugia in strane fantasie*
23,15 Coronet Blue, telefilm
FILM 0,30 ... Christie Love, con Teresa Graves, Harry Guardino, Louise Sorel. Usa poliziesco

Capodistria

14 — Telegiornale — Alta pressione
15 — Ma ce l'avete un cuore
16,30 Il richiamo ... montagna
FILM 17,05 Orfeo negro. Brasile ...matico 1959
18,50 Cartoni animati — Opera selvaggia
19,30 Telegiornale
FILM 20,20 I ... tacere, di Giuseppe Rosati, con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino, Romolo Valli.
22,05 Bailey, telefilm
22,30 Documentario — Musica

Tele Subalpina Canale 46

... 13 — La strada per Fort Alamo, di Mario Bava, con Ken Clark, Jany Clair, Michel Lemoine
16,30 ... di Ritter, telefilm
18 — Zecchino d'oro, preselezione regionale
19,15 Conoscere i ..., attualità
19,35 Il Regionale
... 20,30 Totò al Giro d'Italia, di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, ... Coppi, Gino Bartali. ...
... 23 — Il coraggio di Lassie, di Fred ... Leod, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan

Canale 68 Canali 68-57

FILM 13,15 L'ultimo volo delle aquile
15 — Promovideo
15,30 I grandi raids
FILM 16,30 Uno straniero a Sacramento
18 — Supercartoni
19,15 La casa nel bosco, telefilm
20 — Gabriel show
FILM 20,30 O2 servizio segreto
22,15 La leggenda dei Beatles
FILM 23,30 La donna che violentò se stessa, di Adrian Hoven, con Rutger Hauer, Shirley Corrigan, Dagmar Lassander. Germania sexy 1977. — *Rick, capitano di lungo corso, deve abbandonare la sua bella moglie per un lungo viaggio in mare, dopo appena cento giorni. Quando torna la trova dedita alla droga e alla prostituzione, per colpa di un'amica infida, Doren, innamorata di lui. Finisce per uccidere la perfida Doren.*

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Andrea Celeste, sceneggiato
16 — ... e Pinotto, cartoni
FILM ... Il piccolo testimone dell'Orient Express, di Guido Zurli, con Dicky Dicky, Bill Atkin. Turchia giallo 1977
19 — Sabato sport
19,30 Notiziario
19,40 ... sport, seconda parte
20 — Andrea Celeste, telefilm
FILM 21 — Il cerchio della violenza
23 — Notiziario - Abat jour
23,30 Dottor Kildare, telefilm
... 24 — Criminal story, di Claude Chabrol, con Jean Seberg, Maurice Ronet, Christian Marquand. Francia spionaggio 1968 — *Un agente americano deve trovare una centrale elettronica che disturba le comunicazioni alleate nel Mediterraneo. Viene ucciso e della cosa è accusata sua moglie. La testimonianza chiave l'ha fornita l'uomo che lei ... respinto tempo prima e, uscita di prigione, ... tenta di dimostrarlo. E' lei a trovare la centrale cercata dal marito, ma al suo accusatore va tutto il merito dell'operazione*

Studio Nord Canali 21-56; 68

14 — ... telefilm
FILM 15 — La ... Marilyn
... Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
19,45 Il mondo di Joe, telefilm
FILM ... Colpo fatale, di Kim Lung, con Kam Hong. Cina avven... 1977
22,30 Rumpole, telefilm
FILM 24 — La grande ... di Francisco Rodriguez, con ... Martin, Antonio Ferrandiz. Spagna drammatico 1976

Quinta Rete Canale 47

14,45 Disperatamente tua, sceneggiato
15,30 Lucy, telefilm
16 — Maringa, cartoni animati
16,30 La ... dei ranocchi
17 — L'ape Maga, cartoni animati
17,30 Pinocchio, cartoni animati
... — Batman, cartoni animati
18,30 I nuovi Rookies, telefilm
19,30 Lucana mia, sceneggiato
... 20,30 Senza via d'uscita, con Philippe Leroy, Roger Hanin. Italia drammatico 1971 — *Prendendo come spunto il rapimento del figlio, un impiegato di banca cerca contemporaneamente di arricchirsi, far uccidere il figlio, fare impazzire la moglie, indurla al suicidio e sposare l'amante*
FILM 22,15 Donna... cosa si fa per te, con Renzo Montagnani. Italia erotico 1976
FILM 23,45 Il mondo ... sensi di Emy Wong, di Albert Thomas, con Chai Lee, Giuseppe Pambieri, Ilona Staller. Italia sexy 1977 — *A Hong Kong George s'innamora di Emy e lei di lui. George ... a Londra, lei si crede abbandonata e si prostituisce. Lui torna, la sposa e muore. Lei si suicida*

Videouno Canali 53-39-26

13,30 Juventus - Torino eccetera
14 — Telefilm
FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
16,45 Notizie flash
17 — Superclassifica show
18 — Cartoni animati
18,30 Lavoro e città, attualità
19 — Tele Camere, cronache parlamentari
19,20 Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Motori non stop
21 — Polvere di stelle, telefilm
FILM 22,30 Titolo ... pervenuto

Telemalta Canali 41-60-37

13 — ... della ...
14,30 Basket Scavolini
16,30 Alta marea, telefilm
... 17,30 Pigs and freaks
19,10 ... e trapianto del rene, ...
19,45 Guglielmo Tell, telefilm
20,20 Today ...
20,30 Alta marea, ...
FILM 21,30 Brivido d'amore
23,15 Auto Show
23,30 Basket

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

...TE (21 marzo - 20 aprile) Idee lungimiranti messe in pratica con sensibilità impulsiva, ma con molto equilibrio tra intuito e comprensione logica faranno della domenica una giornata di successo. Ma evitate che le tentazioni galoppi e tenetevi ancorati alla realtà.

TO... (21 aprile - 21 maggio) Vi sentirete come frustrati e incapaci a vivere serenamente un rapporto di coppia. La gelosia avrà una parte molto negativa nel dialogo con il partner. Vi verrà fatto un invito allettante, non rifiutatelo per colpa delle vostre esitazioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Irrequietezza emotiva che si manifesta in comportamenti incoerenti e in decisioni precipitose e sbagliate per quanto riguarda i rapporti con gli altri. Soltanto con il sesso opposto l'intesa è perfetta anche se i Gemelli tenderanno ad essere competitivi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mancanza di senso sociale e comportamento discontinuo, ma il bisogno di agire è accompagnato da una grinta inconsueta che consente di rimediare in tempo agli atteggiamenti controproducenti nella sfera delle relazioni. Lo stato d'animo non è sereno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata molto positiva dal punto di vista delle relazioni sociali e dei divertimenti, con successi personali che gratificano l'orgoglio un po' frustrato dalla crisi sentimentale in atto. Non cercate compensi nelle avventure amorose e coltivate le amicizie.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Incapacità di ... una disinvoltura che si ... campo sociale e che mette in crisi la timida Vergine. Eppure, sono proprio i rapporti di relazione ad offrire delle ... tunità e dei vantaggi duraturi. ... nervosa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Godrete di molto intuito per approfittare delle circostanze e per godere in segreto la fortuna in amore. Ma se qualcuno ostacolasse i piani e i programmi che avete in mente, la colpa sarà della vostra mancanza di coraggio nel difendere ciò che vi sta a cuore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continua il periodo che le delusioni sentimentali vi rendano dubbiosi e diffidenti anche nelle circostanze favorevoli che potrete sfruttare a vostro vantaggio. Non ingigantite i problemi e cercate di rilassarvi in compagnia di persone congeniali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) ... incapaci di prendere decisioni con prontezza e di attuare i vostri programmi con la consueta tenacia. Vi dimostrerete più tenaci che volonterosi e senza volerlo farete del male a qualcuno. Ciò non vieta momenti di autentica euforia.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) ... ... illusioni e ... entusiasti. ... così a trascinare gli altri in un programma che vi attira da tempo e riscuoterete sia il successo sia l'ammirazione altrui. Qualsiasi cosa facciate, la domenica risulterà positiva, nonostante un momento di malinconia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Anche domani, la fortuna in amore vi accompagnerà per tutta la giornata, ma la preoccupazione di impegnarvi troppo non vi lascerà un solo momento. Così non godrete fino in fondo i piaceri sentimentali. Apprezzerete di più un successo in campo sociale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Riuscirete a far fare agli altri esattamente quello che volete voi e neppure una disputa con un amico riuscirà a togliervi i programmi che avete in mente. Dalla giornata di domani ricaverete vantaggi sociali

domani programmi tv

Oroscopo del nuovo anno

di Olga Zonca

COME SARÀ IL 1985? LE STELLE DICONO...

ARIETE

L'impulsività e le azioni indiscriminate nuocciono, in Gennaio e nella prima settimana [illegible] Febbraio, ai nati tra l'11 e il 20 Aprile, che potrebbero minimizzare le [illegible] con un rubino o con una pietra di colore [illegible]. Da Febbraio in poi, [illegible] dilatano le possibilità dell'Ariete di Marzo e dei nati nei [illegible] giorni di Aprile. In Dicembre, fortune solide e durevoli consentono ai nati tra il 21 e il 25 Aprile di rimediare, in modo definitivo, agli errori commessi durante i primi mesi di questo nuovo anno.

TORO

Per tutto il 1985 sono probabili [illegible], fantasiose esperienze per i nati il 21-22-23-24 Aprile. Ma una chiave d'acciaio rappresenta un efficace talismano contro i probabili errori che mettono in forse, fino a Dicembre, le mete del Toro nato tra il 21 Aprile e il 9 Maggio. Gennaio è un mese positivo per i [illegible] il 10 e il 20 Maggio che, per [illegible] perdere in seguito ciò che avranno conquistato, dovrebbero usare — come portafortuna — un oggetto in rame. Dall'8 Febbraio in poi, tale oggetto potrebbe facilitare anche quelle scelte [illegible] e responsabili che comportano una indispensabile rinuncia.

GEMELLI

[illegible] positivo per i nati tra il 21 Maggio e il 5 Giugno, mentre i nati tra il 5 e il 9 devono prepararsi ad affrontare, [illegible] del nuovo anno, un evento [illegible]tivo con decisione e prontezza, magari facendosi aiutare da uno scarabeo d'argento. In Dicembre, sono i nati tra il 21 e il 25 Maggio a trovarsi nel bel mezzo di un fatto negativo: un'agata risolleverebbe il morale. Per tutti gli altri, sarà il Libero Arbitrio a guidare il cammino. E c'è da scommettere che questi altri saranno fortunati per virtuosismo, senza bisogno di talismani.

CANCRO

Fantasie morbose, situazioni equivoche e rischio di cacciarsi in qualche vicolo [illegible] sono tutte cose che possono [illegible] evitate, [illegible] tra il 21 e il 25 Giugno sottoposti ai caotici influssi di Nettuno, usando come talismano una [illegible] in [illegible]. Stesso [illegible]dimento vale, in Gennaio, per i nati tra il 12 e il 22 Luglio che rischiano di compromettere ogni lato nella vita con comportamenti superficiali e pressapochistici. [illegible] Febbraio a Novembre, proprio ai [illegible] il 12 e il 22 Luglio, viene of[illegible] la possibilità di consolidare la propria esistenza, con miglioramenti nella vita privata.

LEONE

Dopo un inizio d'anno positivo, il recitativo Leone di Luglio e quello nato nei primi sette giorni di Agosto devono evitare, fino a tutto Novembre, che l'orgoglio e il bisogno di mettersi in mostra suggeriscano parole e atti sbagliati. Un profumo di eliotropio potrebbe placare la continua bramosia di ruoli prestigiosi, così come riuscirebbe a rendere meno pesante la realtà, che viene presentata nei suoi aspetti negativi ai nati tra il 13 e il 23 Agosto. I più favoriti [illegible] le Stelle sembrano essere i nati tra l'8 e il 12 Agosto, ai quali viene offerta la possibilità di una vita animata, che [illegible] di recitare la parte del vincente. In Dicembre, successi concreti, solidi e duraturi per i nati [illegible] il 23 e il 27 Luglio.

VERGINE

Soltanto ai nati tra il [illegible] e l'11 Settembre potrebbe capitare, nel corso di questo 1985, una esperienza negativa. Economa com'è, [illegible] Vergine in questione si sentirà sollevata nell'apprendere che — per lei — il migliore portafortuna è un ferro di cavallo, possibilmente di stagno. Per tutto l'anno, imprese fantasiose, destinate a lasciare una traccia, attirano i nati in Agosto, specialmente se tra il 24 e il 28. Fino al 7 Febbraio, autentici colpi di fortuna allietano i nati tra il 13 e il 23 Settembre, che nei mesi successivi riescono a consolidare le proprie conquiste e a rendere stabile, almeno fino a tutto Novembre, ogni successo ottenuto.

BILANCIA

Nel mese di Gennaio è consigliabile la prudenza di comportamento ai nati tra il 13 e il 23 Ottobre che devono evitare giudizi affrettati. Per il resto dell'anno e fino a tutto Novembre, sono i nati tra il 24 e il 28 Settembre a correre il rischio di mettersi in qualche pasticcio, spinti da una fantasia distorta. Sarà bene far leva sul raziocinio, ma anche [illegible] opali, coralli e lapislazzuli. Comunque sia, ai nati tra il 24 Settembre e l'11 Ottobre vengono anche offerte possibilità di c[illegible] di fortuna e di importanti storie d'amore, ma per nati tra il 5 e l'11 Ottobre una esistenza animatissima e poco impegnata rappresenta la caratteristica di questo 1985.

SCORPIONE

I nati tra il 12 e il 23 Novembre approfittino dell'in[illegible] dell'anno e più precisamente del mese di Gennaio per farsi valere e per raggiungere gli scopi prefissi: dall'8 Febbraio, la fortuna diventa difficile e la realtà pesante da af[illegible]. [illegible] sembra [illegible]rantito [illegible] un profumo di erica. Anche per i nati tra il 24 Ottobre e l'11 Novembre la situazione non è del tutto rosea e gli errori di giudizio rischiano di compromettere il successo. Un serpente in oro rappresenterebbe il migliore [illegible]. Dobbiamo aggiungere che il gusto dell'avventura [illegible] stimolato da eventi originali, nel corso di questo 1985, nei nati tra il 24 e il 28 Ottobre che, in definitiva, sono i più favoriti dalle Stelle.

[illegible]

Occorrerà attendere [illegible] Dicembre [illegible] per incontrare [illegible] in crisi. E si tratterà dei nati in Novembre, soprattutto tra il 24 e il 28, che dovranno rinunciare ai comportamenti infantili di fronte ad una realtà che impone restrizioni. [illegible] è forse a proposito di immaturità, che il profumo talismanico [illegible] il Sagittario è quello della viola mammola. Per tutto il resto dell'[illegible], sembra possibile allargare i propri orizzonti e il proprio spazio vitale, senza perdere la basilare stabilità: ecco soddisfatta la vera aspirazione [illegible] nati in un Segno che non [illegible] i cambiamenti totali e improvvisi. Questi, però, potrebbero capitare, in qualsiasi momento, ai nati tra il 6 e l'11 Dicembre.

CAPRICORNO

Superfluo consigliare onice nera, malachite o narcisi: neppure quest'anno il Capricorno ha bisogno di talismani, perché le Stelle sono ancora molto propizie. Per i nati in Dicembre [illegible] registra un [illegible] di vitalità e [illegible] di immaginazione che può apparire insolito per un Segno tanto pratico. Ma sarà proprio la [illegible] a suggerire tali esperienze, forse mai vissute prima. Per i nati in Gennaio, colpi di fortuna nelle attività e belle storie sentimentali, sotto forma di amori improvvisi o di ritorni di fiamma, si consolidano con il passare dei mesi e si concludono con [illegible] passo avanti concreto e stabile nella professione e con miglioramenti durevoli nella sfera privata.

[illegible]

Emanare un profumo di fe[illegible] sembra opportuno per i nati tra il 9 e il 19 Febbraio [illegible] devono [illegible] razionalità, senza indulgere a distrazioni e vaghezze, se vogliono superare senza guai un anno difficile, caratterizzato da responsabilità e da scelte complesse. Ai nati tra il 21 Gennaio e l'8 Febbraio la vita riserva invece un periodo molto fortunato, sia nella professione sia nella sfera privata. E per i nati tra il 4 e l'8, inoltre, il contesto dell'esistenza è ricco di quell'animazione e di quelle esperienze [illegible] — non troppo impegnate ma gratificanti — che rappresentano il massimo delle aspirazioni acquariane. C'è da aggiungere che un consolidamento generale si verifica, in Dicembre, per i nati tra il 21 e il [illegible] Gennaio che non rischiano di commettere i soliti errori, dovuti a mancanza di logica.

PESCI

I Pesci credono talmente nei talismani, che questi ultimi finiscono con il venire «caricati», al punto da portare una fortuna senza riserve. E allora, i nati tra il 5 e il 9 Marzo, che rischiano di vivere una esperienza sgradevole, si procurino un nodo d'argento e non se ne separino mai, mentre durante il mese di Dicembre i nati tra il 20 e il 24 Febbraio profumino ogni giorno di viola ciocca, per superare senza danni un momento difficile, evitando anche una crisi di pessimismo. Proprio ai nati nei primi quattro giorni del Segno, nel corso di tutto l'anno potrebbe venire offerta una esperienza romantica indimenticabile, stimolata da un intuito infallibile. I successi maggiori toccano ad ogni modo ai nati tra il 10 e il 20 Marzo, che prima incontrano la fortuna e poi la consolidano in ogni campo della vita, da quello sociale o professionale a quello privato.

Il lavoro

Fino a Dicembre, Cancro e Pesci dell'ultima decade fanno enormi passi avanti nella professione per merito di Saturno e i loro successi, ben lungi dall'essere superficiali, appaiono solidi, durevoli e risolutori di ogni situazione eventualmente incerta.

Capricorno e Vergine, Segni programmatori per eccellenza, se nati nell'ultima decade, varano durante il nuovo anno imprese a lunga scadenza con garanzia di futuri successi, non commettono errori e si sentono gratificati dal loro stesso comportamento: implacabile nel perseguire la fortuna con tenacia e impassibilità il Capricorno; precisa fino nei minimi particolari e preparatissima la Vergine, che non perde la sua apparente modestia né la congenita timidezza.

L'amore

Amore in primo piano, durante il 1985, per Acquario, Gemelli e Bilancia. Giove facilita i colpi di fulmine e i ritorni di fiamma per i Segni d'Aria della prima e seconda decade. Così l'Acquario nato prima del 9 Febbraio vive una animata vita sociale con un partner che condivide gusti e aspirazioni, i Gemelli nati prima del 10 Giugno incontrano qualcuno che abbia come loro il gusto del sensazionale, la Bilancia nata prima del 12 Ottobre trova chi sappia apprezzare i valori della discrezione e dell'erotismo raffinato. Si consolidano, con Saturno, i legami sentimentali del Cancro e dei Pesci dell'ultima decade. Crisi affettive sono probabili per il Leone che si sentirà ferito nell'orgoglio e per Toro e Scorpione che soffriranno i morsi della gelosia.

Raiuno

Eddie Constantine alle 20,30

- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Segni del tempo**, attualità
- [illegible],15 **Linea verde**
- 13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica
- 13,30 **Tg 1 notizie**
- 14 — **Domenica in**, varietà presentata da Pippo Baudo
- 15,40 **Discoring**, [illegible]. Con Anna Pettinelli, Mauro [illegible]cheloni, Sergi[illegible] Mancinelli
- 17,15 **Fantastico Bis**, anteprima di Fantastico 5
- 18,20 **Notizie [illegible]rtive** — in diretta da studio
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Quei trentasei g[illegible]**, sceneggiato. Con Ferruccio Amendola, Eddie Constantine, [illegible] Gérard Blain, Marina Marini, Laura Becherelli, Toni Ucci, Massimo Serato, Annie Belle, [illegible] Fiore. Regia di Luigi Perelli. Prima parte
- 21,40 **[illegible] domenica sportiva edizione speciale: Cronache di un [illegible]**
- 22,40 **[illegible] della [illegible]nia**, telefilm
- 23,35 **Tg1 [illegible]**

Raitre

- 11,45 **Girofestival '84**, musicale
- 12,15 **Dancemania**, [illegible] Laura D'Angelo, Stéphany. Musicale
- 13,15 **Avemaria**, giochi [illegible] parole e musica
- 14,05 **Gli allegri pasticcioni**, [illegible]miche
- 14,25 **Le [illegible] di Rin [illegible] Tin**, telefilm
- 15,15 **Gli allegri pasticcioni**, [illegible]miche
- 15,25 **Le nuove avventure di Oliver Twist**, sceneggiato
- 15,50 **Gli allegri pasticcioni**, [illegible]miche
- 16 — **Salsa**, musica latinoamericana
- FILM 17,20 **Il [illegible] dei magnifici sette**, di Burt Kennedy, [illegible] Yul Brynner, Robert Fuller, Warren Oates, Fernando Rey. Usa western 1960 — *Stavolta i magnifici sette sono decisi a liberare ben tre villaggi messicani periodicamente razziati dai banditi. Prosecuzione del precedente «I magnifici Sette» con molto meno mordente*
- 19 — **Tg3**
- 19,20 **Sport regione**
- 19,40 **Concertone**, musicale
- 20,30 **Padre part time**, documenti
- 22 — **Rifarsi una vita**, documenti
- 22,30 **Tg3**
- 22,55 **Stars**, musicale
- 23,50 **Rockline**, musicale

Raidue

- 10 — **Grandi interpreti**, musicale
- 11 — **Più sani, più belli**, settimanale di salute ed estetica
- FILM 11,50 **Charlie Chan e il denaro che scotta**, [illegible] Terry Morse, con Sidney [illegible]r, Victor Sen Yung, Gloria Warren. Usa giallo 1948 — *Su una nave diretta a Samoa si [illegible] la furia omicida di un gruppo di avventurieri intorno ai quali ruotano piccoli sciacalli che si contendono le briciole di [illegible] fortuna colossale. [illegible] Chan, [illegible] ritorno [illegible] missione, viene coinvolto in una tragica caccia all'uomo dai risvolti paradossali e [illegible] alla fine riesce a venirne a capo nonostante la vo[illegible] maldestra collaborazione del figlio Jimmy*
- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,25 **Tg2 c'è da salvare**
- 13,30 **Piccola luna**, varietà
- FILM 14,35 **Quei temerari sulle macchine volanti**, di Ken Annakin, con Sarah Miles, Stuart Whitman, [illegible] Sykes, Alberto [illegible]. Gran Bretagna c[illegible]media 1965 — *Patricia e Ri[illegible]rd, uniti dall'affetto e dall'amore per il volo, con[illegible]vincono un lord ad organiz[illegible] traversata internazionale della [illegible]. Allettati dal cospicuo premio messo in palio part[illegible]pano in molti da tutta Europa*
- 16,45 **Diretta sport**: [illegible] A1 di pallacanestro — Slittino di Basoleghe Ciclocross: Gran Premio [illegible]vatte
- 18,[illegible] **Sandokan**, sceneggiato. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André
- 18,50 **Mixerstar**, musicale
- 19,50 **Tg2**
- 20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,30 **Vanità**, varietà. Con Agostina Belli, Massimo Ranieri, Mino Bellei
- 21,35 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
- [illegible] **Tg2 stasera**
- 22,35 **Tg2 trentatré**, medicina
- 23,05 **Ascolto d[illegible] penso**, musicale
- 23,40 **Tg2 stanotte**

Sarah Miles alle 14,35

Montecarlo

- 16,30 **Il mondo di domani**, analisi degli avvenimenti mondiali alla luce delle profezie [illegible]bliche
- FILM 17 — **La figlia del passato**, di Corey Allen e Bob Rosenbaum, con Shirley Jones. Usa film drammatico per la tv 1977 — *Una ragazza che tutti credevano essere morta torna a casa dopo anni. Ormai però si sente un'estranea*
- 18,30 **All'ultimo minuto**, telefilm
- 19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
- 19,45 **I tre moschettieri**, per i ragazzi. Sesta parte
- 20 — **Documentario**
- 20,25 **Che si beve stasera?**, varietà. Con Pino Caruso, Cons[illegible]stelvicini
- 21,30 **Alpensaga**, sceneggiato. Primo episodio: Padroni e contadini — Al [illegible]mine: Notiziario — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 8,30 **Bim Bum Bam**
- FILM 10,15 **Custer eroe del West**, di Robert Siodmak, [illegible] [illegible]bert Shaw, Ty Hardin. Usa western 1968
- FILM 12,30 **Fangio, una vita a 300 all'ora**, di Hugh Hudson, con Stephen Cross, Valentina Guerra. Panama documentario 1981
- 14 — **Dee Jay Television**. Video music con Claudio Cecchetto
- 16,40 **Masquerade**, telefilm
- 17,40 **Simon & Simon**, telefilm
- 18,40 **Hazzard**, telefilm
- 19,50 **Tom & Jerry**, cartoni animati
- [illegible] **Frankenstein jr.**, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Marty Feldman, Peter Boyle. [illegible] comico 1974 — *Parodia di tutta la serie Frankenstein: il discendente del celebre [illegible] ritorna sui passi dell'avo ripercorrendone [illegible] aiutato [illegible] servo Igor*
- [illegible] 0,30 **Pianeta Terra**, di Marc Daniels, con Janet M[illegible]. Usa film fantascienza per la tv 1974

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- FILM 9,30 **La bestia umana**, di Fritz Lang, con Glenn Ford, Gloria Grahame. Usa drammatico 1954 — *Dopo aver commesso un delitto per gelosia un ferroviere si dà all'alcool. La moglie s'innamora di un altro e lo convince ad uccidere il consorte*
- 11,30 **Football americano**
- 12,30 **Punto 7**, settimanale d'informazioni condotto da Arrigo Levi
- 13,30 **Superclassifica show**, musicale
- FILM 14,30 **Le meravigliose avventure di Marco Polo**, di Denys De La Patellière, con Horst Buchholz, George Aslan. Francia avventuroso [illegible]
- FILM 16,45 **Le avventure di Tom Sawyer**, con Tommy Kelly. Usa avventuroso 1938
- FILM 18,20 **L'ultima caccia**, [illegible] Richard Brooks, con Robert Taylor, [illegible] Granger, Debra Paget. Usa western 1956
- 20,25 **Radici II**, sceneggiato. Prima parte
- 22,25 **Love Boat**, telefilm
- 23,25 **[illegible]lo sette**, replica
- FILM 0,25 **Fragole e sangue**, di Stuart Hagman, con Bruce Davison, Kim Darby. Usa drammatico 1970

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

- FILM 8,30 **Il triangolo maledetto**, di William A. Graham, con Fred MacMurray. Usa film drammatico per la tv 1975
- FILM 10 — **Lo scudo dei Falworth**, di Rudolph Maté, con Tony Curtis. Usa avventuroso 1954
- 12,50 **I dodici mesi**, cartoni animati
- 14 — **Alla ricerca di un sogno**, te[illegible]
- 14,50 **[illegible] squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- [illegible] 15,45 **L'isola misteriosa e il capitano Nemo**, di Juan Antonio Bardem, con Omar Sharif, Jess Hahn. Italia avventuroso 1972
- 17,40 **Quo Vadiz**, varietà. Replica
- 19,25 **Arabesque**, telefilm
- FILM 20,25 **[illegible]**, di Vittorio De Sica, [illegible] Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Italia drammatico 1968 — *Un ingegnere italiano s'innamora di una signora americana e trascorre con lei una [illegible]ta a Cortina. Quando scopre [illegible] lei è destinata a morire da lì a poco cerca di confortare più che può i suoi ultimi giorni*
- 22,20 **1984, storia [illegible] un anno**, documenti
- FILM [illegible] **Captain Newman**, [illegible] David Miller, con Gregory Peck, Angie Dickinson. Usa drammatico 1963
- 1,30 **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8	
PREVISTO: cielo nuvoloso con ampie zone di sereno. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: graduale aumento della nuvolosità.	

Regioni ore 8	
Aosta	—11
Alessandria	— 2
Asti	+ 2
Cuneo	+ 6
Novara	+ 0
Vercelli	+ 4
Genova	+ 0
Imperia	+10
Savona	+ 6

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6,30	
Venezia	+ 3
Milano	— 5
Bologna	+ 1
Ancona	+ 4
Roma	+ 8
Napoli	+ 9
Bari	+10
Reggio C.	+ 9
Palermo	+12
Cagliari	+ 9

All'estero		
Atene	+ 6	+16
Berlino	— 4	— 2
Bruxelles	— 1	+ 4
Buenos Aires	+17	+25
Ginevra	0	+ 4
Lisbona	+ 9	+14
Londra	+ 2	+ 7
Mosca	—19	—16
New York	— 2	+ 1
Parigi	+ 3	+ 6
Tokyo	0	+ 6

Ieri a Los Angeles

E' MORTO SAM PECKINPAH (59 ANNI) MAESTRO DEL WESTERN

[illegible] — Il regista americano Sam Peckinpah è morto [illegible] mattina a [illegible] anni, colpito da un embolo al polmone. Già qualche tempo fa era stato ricoverato al Medical Center di Los Angeles. Le sue condizioni si erano però aggravate in seguito ad alcuni attacchi cardiaci.

Peckinpah era noto non solo per la qualità dei suoi film ma anche, e soprattutto, per la loro violenza. Gli esempi più eloquenti si ritrovano in «Il mucchio selvaggio», «Cane di paglia», «The getaway», tutti film che per le scene che [illegible] procurarono a Peckinpah non poche critiche da parte della stampa americana.

Qualcuno [illegible] lui che era addirittura un fascista, ma Peckinpah rispondeva affermando che voleva solo fare odiare la violenza, mostrando agli spettatori quello che la violenza [illegible] veramente.

[illegible] film di Peckinpah, chi viene colpito dal proiettile di una «colt» non si [illegible] a cadere a terra ma viene letteralmente proiettato a vari metri di distanza in pozze di sangue. Per aggiungere un maggiore realismo alla morte violenta che lo affascinava, inoltre, Sam Peckinpah aveva spesso, troppo spesso secondo i suoi critici, fatto ricorso a scene girate al [illegible] tore che trasformavano i personaggi agonizzanti in grotteschi burattini.

Nato nel [illegible] in California presso le montagne Peckinpah, dalle quali prese il nome, il giovane [illegible] Church [illegible] a lavorare per la televisione all'inizio degli Anni Cinquanta e quasi subito si guadagnò la reputazione di specialista del genere «western».

Esordì sul grande schermo, ma senza grande [illegible] con «La morte cavalca a [illegible] Bravo» (1961). Maggior fortuna ebbe invece, poco più di un anno dopo, «Sfida nell'alta sierra». I primi problemi giunsero con «Sierra [illegible]» (1964), un «western» in chiave anti-militarista [illegible] la produzione tagliò in vari punti. [illegible] sorte subirono alcune sequenze di «Il mucchio selvaggio», una saga di una violenza frenetica che rappresenta [illegible] il più celebre film di Peckinpah.

Ad ordinare questi tagli furono i fratelli Warner che Peckinpah, nella sua estrema franchezza, definì pubblicamente «idioti». Il regista [illegible] un personaggio che amava provocare e essere provocato.

«Le donne? Vogliono essere violentate» — diceva —. «Nixon eletto presidente? E' [illegible] tale delusione che rinuncio alla mia cittadinanza e vado a vivere in Messico».

Autore di 14 film, Peckinpah ha ricevuto due riconoscimenti, uno da parte [illegible] cinematografici belgi e uno da quelli messicani. Nel [illegible] aveva realizzato «The osterman week end». E' stato il suo ultimo film, anche se [illegible] doveva esserlo. A [illegible] Francisco, il regista doveva tra breve iniziare a girare «On the rocks».

Nelle foto: [illegible] Peckinpah e Ali McGraw, un'attrice tra le preferite dal grande regista

«Le notti di luna piena» in prima al Ritz

FASCINO DISCRETO
DEL REGISTA ROHMER E DEI SUOI ATTORI

LE NOTTI DI LUNA PIENA di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Fabrice Luchini, Tcheky Karlo, Christian [illegible] Virginie Thévenet. Commedia francese a colori. (Cinema Studio Ritz).

Un film, che s'inserì tra i più [illegible] dell'ultima Mostra di Venezia, giunge [illegible] schermi commerciali contro ogni previsione di mercato proprio nel periodo delle feste. Che la novità valga anche di augurio per un felice esito.

Trama. Louise esprime le contraddizioni d'una [illegible] femminile che non si afferra più alle illusioni aggressive ma intanto difende la sua autonomia, la sua stessa leggerezza. Da sempre, da quando ha conosciuto l'amore, Louise si è accompagnata con prudenza e con dedizione a un qualche uomo. Ora vorrebbe [illegible] il fiato e recuperare una dimensione diversa, [illegible] affannosa, meno impegnativa. Ne fanno fede le interminabili discussioni [illegible] il convivente Remi che non vorrebbe mai lasciarle una [illegible] libera, per quanto innocente.

Con l'amico [illegible] e [illegible] il sensuale Bastien la difficile Louise non trova in [illegible] modo un affiatamento. Per giunta l'impulsivo Remi s'innamora di un'altra e la [illegible] tudine si presenta all'improvviso. [illegible] l'affettuosità di Octave nel momento di riprendere faticosamente [illegible] itinerario che vorrebbe [illegible] re sereno?

Giudizio. Per Rohmer la [illegible] di *Commedie e proverbi* [illegible] fanno seguito a film d'eccezione quali *La Marchesa Von* ... e il *Perceval*, si conclude con questo affa[illegible] ritratto di donna definito nei minimi particolari da Pascale Ogier, la figlia dell'attrice Bulle, che subito ottenne il premio per l'interpretazione a Venezia. La scontrosità del tipo originalissimo è resa con grazia assoluta da Pascale, la quale nel frattempo ci ha la[illegible] [illegible] sempre stroncato dal mal di cuore.

La fotografia [illegible] svizzero Renato Berta, notissimo agli affari della nuova cinematografia tedesca, è un grigio [illegible] impressioni vitali rotto di [illegible] in [illegible] squillanti macchie di colore. Sembra che allora, con la dolce ribel[illegible] di Louise, prenda corpo anche una rivolta delle [illegible] contro il [illegible] che si penetra nell'anima.

Perdonando a Rohmer la ripetitività [illegible] argomenti che portano Louise a [illegible] portarsi [illegible] la più cordiale delle intransigenze, ci sentiamo di consigliare *Le notti di luna piena* per la discrezione dello [illegible].

p. per.

Pascale Ogier in una [illegible] del film di Rohmer in prima allo Studio Ritz

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.987
Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano [illegible] proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. — Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 — ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, [illegible] De Sica, Claudio Amendola, Antonella In[illegible] (Italia-Color) — Vicende [illegible] cane di [illegible] di [illegible] turisti italiani [illegible] parroco al seguito. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. — Disegno animato
14,20; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40 — Riedizione

CENTRALE [illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'oro Festival di Cannes. Non viet. — Drammatico
14,30; 17; 19,45; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. — Commedia
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Per vincere domani (Karatè Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Color) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti [illegible] e la loro filosofia. Forza e coraggio non [illegible]no. Non viet. — Avventuroso
14,30; 16,20; 18,30; 20,40; 22,50 — ★★/●●●●

CRISTALLO — via Goito 8, Tel. 650.71.58
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Color) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La [illegible] infinita, di Wolfgang P[illegible], con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. — Fantastico
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Non ci resta che piangere, diretto e interpretato da Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — I due giovani comici calati nel Rinascimento alle prese con celeberrimi personaggi dell'epoca. Non viet. — Commedia
14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach [illegible] (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti al[illegible] mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] — [illegible] Trapani 57, Tel. 372.057
La nuove avventure dei Puffi di Hanna e Barbera (Usa-Color) — I piccoli [illegible] blu tanto amati dai bambini ancora una volta [illegible] contro il maligno mago Gargamella e la sua gatta Birba. — Cartone animato
15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,20 — Prima visione

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 500.750
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. — Drammatico
16; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Color) — Avventure in un mondo di villani brutti e furbi, regine e belle pulzelle. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto [illegible] in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet.
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onesti (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. — Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 512.888
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della [illegible] popolato di mostri buoni. N. V.
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●●

[illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un sempliciotto appena giunto dalla provincia. Olè capitano di tutti i colori. Non viet. — Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Color) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili fra [illegible] imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. — Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.321
Le notti della Luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Color) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.794
Tutti dentro, di [illegible] Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Color) — Raccontate con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. — Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 387.187
Cosi parlò Bellavista, di Luciano [illegible] (Italia-Color) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, lazzari e Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. — Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 789.803 - Lire 5000
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (Usa-Color) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono [illegible] colori. Non viet. — Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

PREZZI
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione del 60% agli anziani, e del 30% ai soli dopolavoristici, circoli, Alsca, ecc.)

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Vinadio 8, telefono 749.23.69)
Greystoke, la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Ralph Richardson, Christopher Lambert. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30 — Avventuroso

[illegible] (c. Belgio 63, telefono 874.171)
Maria's lovers, di A. Konchalov, con Nastassja Kinski, John Savage. Viet 14. [illegible] 22,30. Ingresso 3000, ridotti 2000. — Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Seguirà comunicato al [illegible].

MONGINEVRO STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 398.722)
L'allenatore nel pallone, di S. Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea. Non viet. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible])
Bragiliore, Robert Redford, Robert Duvall. Ore 16; 18; 20; 22,15 — Commedia

FARO (via Po 30, telefono 832.214)
Uno scandalo per bene, di P. Festa Campanile, con B. Gazzara, G. De Sio. Non viet. Ap. 15,15, film 15,30; 17,45; 20; 22,20 — Drammatico

FORTINO (via Ogna 47, telefono 488.569)
All'inseguimento della pietra verde, con Michael Douglas, K. Turner. Ore 20,20; 22,20 — Avventuroso

AGNELLI (c. P. Sarpi 117, tel. 612.106)
Oggi chiuso - Domani Mary Poppins

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.65)
L'ultima vergine americana, di L. Monson, d. Franklin. Non viet. — Commedia

FUORI [illegible]

BUSSOLENO
NARCISO: College.
CARMAGNOLA
LUX: [illegible] ancora domani, che karatè [illegible]. Non viet.
MARGHERITA: Domani nel [illegible] Non viet.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: College.
[illegible]ENDOR: I due carabinieri.
CHIVASSO
CINECITTA': Tutti dentro.
MODERNO: Ragazzo di campagna.
POLITEAMA: I due carabinieri.
CIRIE'
CATALANO: Conard sul spazio.
ITALIA: La storia infinita (fantastico). Col. Non viet.
NUOVO: Non ci resta che piangere, M. Troisi, R. Benigni. Col. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: ore 16 Il libro della giungla. Ore 21 A tu per tu.
MARGHERITA: Top secret.
IVREA
AB CINEMA: Il futuro è donna.
POLITEAMA: I due carabinieri.
MONTANARO
VITTORIA: Tentazioni inpeggiona. V. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Uno scugnizzo a New York.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: All'inseguimento della pietra verde.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I due carabinieri.
ITALIA: Le avventure di Bianca e Bernie.
RITZ: Vacanze in America.
RIVAROLO
CRISTALLO: Indiana Jones e il tempio maledetto.
RIVOLI
NUOVO: Staying Alive.
SAN SICARIO
SAN SICARIO: Per vincere domani, the karatè kid.
SESTRIERE
FRAITEVE: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
SETTIMO
BECCARIA: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
SUSA
CENISIO: Top secret.
VALPERGA
AMBRA: I due carabinieri.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Becchi 16, tel. 511.793)
No stop lips and sex, con Annette Haven. Orario: 14,05; 16,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. F. Oddone 21, tel. 484.871)
Angela, la vis[illegible] di Manhattan, con Juliette Anderson, Robert Balla - Teenagers porno experiences. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 10, t. 831.683)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Special maxi surprise. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Il calore nella pelle e Sex erotic surprise. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Il mondo porno di una moglie, con Seka, [illegible] Parker. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARON (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Incapaci porno di Loma. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.79)
Vacanze porno a Saint Tropez, con Olinka Hardiman, Marilyn Pose (hard Usa). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.205)
La governante del piacere. Novità. No stop dalle ore [illegible] ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. [illegible] 740.6951)
Situazioni calde e bagnate e Seduttive sisters (2 hard core 2). [illegible]. Ingresso L. [illegible]: 15; ult. 22,30.

REVIVAL (c. Reg. Margh. 123, t. 520.850)
Diario intimo di una giornalista porno - Sex for sale. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 437.788)
Star virgin, con Karen Clark, Zen Kitty, Trisha Cole. Ap. 15; ult. 22,30.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 688.3617)
Nathalie story. Novità. Apertura 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

TORINO (via Bozzi 6, tel. 530.383)
Emmanuelle 4, con Sylvia Kristel, Mia Nygren. Or.: 10,10; 11,40; 13,30; 15,20; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647)
Vizi morbosi e Wilde dreams. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI (538.440): ore 21 Massimo [illegible] in Barnum con Ottavia Piccolo. (domani 2 spettacoli ore 16 e 21). L. 37; inizio spett. ore 20,30 precise termina entro le 23,30, nell'intervallo brindisi con la Compagnia [illegible] Bianca Azzurra Cinzano.

CABARET VOLTAIRE - TORBAT: riposo.

CARIGNANO-T. STABILE: ore 21 Tutte le furie con Gipo, le sue orchestra, le sue canzoni. Tel. 557.6748.

COLOSSEO: Stasera ore 21 Brasil Tropical. La più favolosa rivista brasiliana. Prev. cassa teatro ore 15-19, tel. 651.034.

ADUA-IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-'85 al Teatro Nuovo dall'8 gennaio Flavio Bucci in Il re muore di Ionesco. Prosegue la campagna abbonamenti. Per informazioni sul (orario ufficio) Teatro Adua 374.3276.

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 2° ciclo gennaio/maggio. Abbonamenti dal 10-1.

PUNTO FISSO: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 sul mimo, maschere, clown, tragedia, acrobatica, ecc. Inf. e iscr. via Maggiore 43, tel. 652.209.

TEATRO DLE MASNA' - Proposta per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 679.373.

TEATRO DLE MASNA': Scuola di musica (tel. 679.373).

TEATRO DLE MASNA': Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

Nonostante multe e galera i «botti» resistono

UNA NOTTE DI «SPARATORIE» PER SAN SILVESTRO?

Botti di Capodanno, [illegible] tradizione dura a morire. Ne fa fede l'eco di scoppi e scoppiettii [illegible] già [illegible] questi giorni attorno a Natale abbiamo sentito rimbalzare nelle strade [illegible] spruzzate di neve.

Una tradizione pericolosa (seicento feriti, l'anno scorso, in Italia, ben duecento dei quali nella zona di Napoli e [illegible]torni, dove il boom del bang non ha mai registrato flessioni, a causa dei petardi di San Silvestro) ed anche un po' stupida, ma che è tutt'ora ben radicata.

Anche se la legge dice che chi [illegible] sorpreso a detenere, trasportare o usare materiale del [illegible] potrà [illegible] fermato, processato e quindi condannato alla reclusione fino a 18 mesi e ad un'ammenda fino a 200.000 lire.

Polizia e carabinieri sono in stato d'allarme, per i botti, ma anche per i «buontemponi» che a Capodanno tirano fuori l'artiglieria [illegible] denunciata o no, e si mettono a sparacchiare in aria o in terra.

Anni [illegible] una ragazza di Venaria ci lasciò la vita, per una «spiritosata» del genere [illegible] ogni [illegible]re qualcuno [illegible] all'ospedale impiombato. Ma, anche qui, l'incoscienza dilaga, anche se le pene per i reati connessi [illegible] armi da fuoco [illegible] assai più severe.

Il vicecomandante dei vigili del fuoco, ing. Nicolella, non è particolarmente ottimista sul buonsenso delle persone: *«A[illegible] se fortunatamente [illegible] grossi incendi e di eventi tragici dovuti [illegible] botti non ne abbiamo avuti negli ultimi anni, non è detto che vada sempre bene»*.

«Sarebbe [illegible] — prosegue — *che la gente la smettesse di far scoppiare oggetti [illegible] tutti i tipi. Noi, come prevenzione, possiamo fare ben poco, visto che gli abusivi [illegible] vengono certo a chiederci permessi o verifiche tecniche. Le squadre, la notte di Capodanno, sono [illegible] ogni altra notte, [illegible] grado, perciò di intervenire tempestivamente. Naturalmente ci auguriamo che non ce ne sia bisogno»*.

D'altra parte i [illegible] preventivi [illegible] ben difficili, anche da parte di polizia e carabinieri. I venditori clandestini ovviamente [illegible] fanno pubblicità, non hanno vetrine sulla strada, [illegible] nemmeno bancarelle improvvisate.

Girano con [illegible] cassette appese al collo come i nordafricani che vendono accendini, e piazzano la loro [illegible] a clienti [illegible] spesso, sono proprio i più esposti ad incidenti, vale a dire bambini e ragazzi. Senza [illegible] gli amanti del «fai da te» che, [illegible] una città a forte componente meridionale come Torino, non [illegible]o certo pochi e trafficano nelle cantine per ore, con polvere da sparo e coloranti vari, per prepararsi petardi, [illegible], tricchetracche e simili.

Le prossime ore saranno comunque decisive per la prevenzione. Poi non resterà che raccomandarsi alla buona stella e sperare che [illegible] sparacchiatori di San Silvestro tengano almeno buona mira.

Altrimenti, ancora una volta, il grosso del lavoro non lo faranno i vigili [illegible] fuoco, ma gli infermieri del pronto soccorso degli ospedali cittadini.

Code, l'anno scorso, [illegible] far incetta [illegible] «botti»

Lieta sorpresa per Capodanno

FINALMENTE TUTTO ESAURITO IN VALLE ORCO

Il «mini-boom», che rompe decenni di isolamento ed affari ridotti all'osso, dipende in buona parte dal rilancio dello sci di fondo, sulla splendida pista naturale disegnata nella zona del Ciarforon

Finalmente [illegible] stagione invernale [illegible] sembra soddisfare anche gli operatori turistici di Ceresole Reale, in Valle Orco. Il «mini-boom», che rompe decenni di [illegible]mento ed affari ridotti [illegible] osso, dipende in buona parte dal rilancio dello sci di fondo, sulla splendida pista naturale disegnata nella [illegible] del Ciarforon.

L'anello è [illegible] cinque chilometri, tra boschi e continui saliscendi, un percorso giudicato valido dagli stessi atleti azzurri che vennero in pratica ad inaugurarlo un paio d'anni [illegible].

Attorno [illegible] sci di [illegible] incentivato anche dall'Ente Parco del Gran Paradiso, non ha però ancora incominciato a muoversi l'industria dello sport invernale. Per ora siamo solo agli inizi.

Sci, scarponi e racchette si possono trovare ed affittare nell'unico negozio o in un albergo, e i prezzi sono molto contenuti: seimila [illegible] per tutto il giorno, di quattromila per mezza giornata.

«Le prenotazioni per Capodanno ci garantiscono il tutto esaurito — dicono gli albergatori di Ceresole — *ed il flusso di villeggianti è più o meno immutato rispetto agli anni scorsi. C'è però un incremento negli affari dovuto proprio ai fondisti, alle consumazioni al bar o ai pasti al ristorante»*.

Insomma, un decollo lento, [illegible] pur sempre [illegible] segno d'inversione della tendenza negativa che negli ultimi tempi era stata purtroppo una costante.

[illegible] Ceresole, lo sci alpino vive invece tempi difficili, soprattutto per le limitazioni imposte dal Parco: funziona l'impianto del Chiappili, gestito [illegible] privati, ma di dimensioni abbastanza ridotte. Spiega l'assessore al turismo, Donato [illegible] *«Mancano ancora [illegible] ma fatto [illegible] quest'anno [illegible] possiamo [illegible]»*.

«I quattro alberghi — [illegible] — *[illegible] pieni, le piste sono frequentatissime, gli affari aumentano. Solo in questo modo [illegible] pensare ad un'imprenditoria che investa nel turismo a Ceresole e funga anche [illegible] richiamo per altri villeggianti. Siamo ancora lontani dai livelli di centri più affermati: ma le migliorie alla viabilità e la possibilità di lanciare lo sport ecologico hanno dato il primo impulso»*.

Verrà dunque superata l'eterna contraddizione di un paese a 1600 metri di altitudine che d'estate vede aumentare del quattromila per cento la sua popolazione ma d'inverno torna a svuotarsi?

«Non è da escludere — risponde l'assessore — *anche se [illegible] limitazioni territoriali dovute [illegible] Parco costituiscono un [illegible] handicap. D'altra parte sono anche [illegible] sicura fonte di richiamo [illegible] il turismo estivo, povero fin che si vuole ma comunque nel complesso produttivo»*.

Depositata [illegible] perizia sul crollo dello storico edificio: i ritardi della soprintendenza

PALAZZO DEGLI STEMMI: NEL '73 IL PRIMO ALLARME

A provocare [illegible] è stato probabilmente il sovraccarico [illegible] solette [illegible]

E' [illegible] di ritardo. Questo il risultato dell'«autopsia» effettuata sulle macerie di quello che fu il Palazzo degli Stemmi, venerando edificio sabaudo, [illegible] collegio di periti nominato dal magistrato [illegible]naudo per far luce sul crollo [illegible] 2 giugno scorso.

Sopravvissuto per oltre trecento anni a bombardamenti e terremoti non ha [illegible] alla [illegible] della burocrazia che ha fatto più volte da [illegible] di restauro. I quattro esperti, Franco Levi, [illegible]chele Jamiolkowsky, Riccardo Baldacci e Giuseppe Mancini, nel rapporto [illegible] «lentezze [illegible] decisioni [illegible] carattere conservativo».

«Non vi è dubbio — si legge nel documento — *che gli effetti di tali lentezze o intralci, [illegible] danneggi per lavori di ordinaria amministrazione, siano risultati esiziali nel quadro di una operazione di risanamento di dimensioni eccezionali»*. Di quello che, per Torino, doveva [illegible] un fiore all'occhiello.

Già nel 1973 apparvero i primi segni di cedimento: [illegible]se crepe in [illegible] alloggio all'ultimo piano. Ma da allora, e [illegible] undici anni, non venne redatto un piano di esecuzione, [illegible] siano presentati due progetti di restauro firmati dagli architetti [illegible] e Savoino.

Le accuse di lentezza non sono risparmiate [illegible] Soprintendenza i cui ritardi nel prendere decisioni [illegible] carattere conservativo (negli ultimi due anni) *«hanno certamente influito in misura determinante sull'andamento dei lavori, rendendo ardua, se non impossibile, la formulazione di un programma organico»*.

Da un lato i lavori di restauro, dall'altro la Soprintendenza che imponeva che tali lavori fossero eseguiti a regola, rispettando l'architettura della scala, dei solai in legno e i modelli di serramenti esterni dell'epoca.

La dinamica del crollo appare chiara fra le pagine del corposo documento dei periti: i solai hanno caricato troppo peso (15 Kg per centimetro quadrato, [illegible] normalmente non si superano i 6) sui muri impregnati dalle eccezionali piogge di un'umidissima primavera e compromessi dalle deformazioni termiche di un fabbricato di 120 metri senza giunti.

Il 30 maggio venne [illegible]nato il getto del solaio di [illegible] totetto (quello più pesante), il giorno successivo la squadra continuarono a lavorare sui muri trasversali e [illegible] rono la scanalatura a livello pavimento dell'ammezzato. Nei documenti sequestrati, però, i periti non trovano [illegible] di puntellamenti [illegible] putrelle.

In quei giorni i decoratori che lavorano nei portici segnalano [illegible] geometra Remotti, capocantiere, *«fessure che continuano [illegible] aprirsi dopo essere state ripetutamente [illegible]»*. Il 2 giugno, alle 13,20, lo schianto: un immenso polverone e un [illegible] di [illegible]rie. Il Palazzo, [illegible] fortuna, ha dato tanti segnali di «stanchezza» e tutti hanno potuto mettersi in salvo.

In galera un antiquario ed un restauratore

IN UN DEPOSITO DI VIA PO TESORI RAZZIATI NEI CASTELLI

Una [illegible] mandanti, ladri e ricettatori di mobili antichi che si estendeva dal Piemonte alla Toscana è stata smantellata [illegible] una operazione dei carabinieri. La notte scorsa sono stati arrestati Pasquale Pilla, 51 anni, via Artisti 19 bis, e Mario Messina, 41 anni, [illegible] Bava 6

Una [illegible] mandanti, ladri e ricettatori di mobili antichi che si estendeva dal Piemonte alla Toscana, è stata smantellata con una operazione dei carabinieri. La notte scorsa [illegible] stati arrestati un antiquario, Pasquale Pilla, 51 anni, via Artisti 19 bis, ed il restauratore Mario Messina, 41 anni, via Bava 6. Il primo era già finito in carcere nei mesi scorsi, ma poi era stato rimesso in libertà. Ora [illegible] i [illegible] hanno trovato nuovi elementi a suo carico che hanno attivato il suo secondo arresto nel giro di poco tempo.

La banda che rubava, restaurava, anche per renderli irriconoscibili, i pezzi di un certo valore sottratti in alcuni casi in antichi manieri, è [illegible] definita «dei castelli», proprio perché privilegiava quelle abi[illegible] o edifici nell'Astigiano o in Toscana dove poteva andare a colpo sicuro.

Parte [illegible] refurtiva è stata scoperta [illegible] un deposito di via Po 43: parte dei pezzi di valore sono stati trasportati nella caserma dei carabinieri di Baldichieri d'Asti, dove sono a disposizione di coloro che avendo subito furti negli anni scorsi vo[illegible] vederli.

Sei dei pezzi di maggior valore arrivano [illegible] un unico furto, messo a [illegible] Villa «La Quiete» [illegible] Firenze. Altri mobili [illegible] stelli astigiani di [illegible] Scandeluzza, Camerano Casasco, Rocchetta Tanaro, San Martino [illegible] e altre località. [illegible] tutto nella [illegible]ma di Baldichieri d'Asti sono stati trasportati quattordici «comò», tutti costruiti tra il Settecento e l'Ottocento, un armadio, tre tavolini, tre quadri, due poltrone.

L'antiquario ed il restauratore sono soltanto gli ultimi di una lunga serie di persone che avrebbero fatto parte della organizzazione: fino a questo momento infatti nelle successive indagini i carabinieri ne hanno individuate ed incriminate altre ventitré. I proventi del giro di affari, per quanto non altissimi, [illegible]no sufficienti ad assicurare a tutti un [illegible] margine di guadagno.

A Baldichieri d'Asti, nel frattempo, [illegible] arrivati i primi proprietari di mobili sottratti. L'apparte[illegible] dei pezzi dovrà essere provata [illegible] prove documentali e testimoniali.

Il gruppo «Alleanza», che fa parte della maggioranza, è spaccato

ARIA DI CRISI A CUORGNE'

Repubblicani e psdi [illegible] indipendenti e [illegible]

Si torna a parlare di edilizia e la crisi politica in Consiglio comunale a Cuorgnè diventa subito evidente. Tanto evidente che il gruppo misto Alleanza, che fa parte della maggioranza, si è ufficialmente spaccato.

La componente repubblicana e socialdemocratica hanno infatti rotto con indipendenti e soprattutto liberali. Ciò vuol dire che i due consiglieri, Manfredo Buffo (pri) e l'ex sindaco Pellegrino Presiccl (psdi), agiranno autonomamente.

«Appoggeremo la giunta sui punti qualificanti del programma ma [illegible] indipendenti nei problemi urbanistici». Che cosa è [illegible] per minare una coalizione che fino a pochi mesi fa sembrava solidissima?

I primi [illegible] evidenti sintomi di malessero [illegible] registrati nell'ultimo consiglio comunale, [illegible] momento [illegible] i nuovi membri della Commissione [illegible] Secondo esponenti repubblicani e socialdemocratici i liberali avrebbero fatto incetta di posti, senza nemmeno — questa l'obiezione fondamentale — una consultazione preventiva degli alleati.

Già allora Manfredo Buffo aveva rifiutato di partecipare al voto, evidenziando il suo malumore. [illegible] evidentemente qualcosa [illegible] già da tempo, se è vero che nel [illegible] comunicato i socialdemocratici asseriscono [illegible] *«Alleanza era ormai finita da un pezzo»*.

E gli altri partiti? [illegible] il momento [illegible] pronunciano. In particolare i comunisti, [illegible]ghi di giunta, [illegible] indicazioni ufficiali prima di esprimersi sulla vicenda.

Va [illegible] comunque [illegible] la maggioranza non perde in solidità, anche nel caso che [illegible] dissidenti votassero contro le proposte della giunta. L'attuale coalizione può infatti contare [illegible] 11 voti dei 20 possibili. Tutto ciò, quando mancano [illegible] 4 mesi allo scioglimento del Consiglio.

■ La Commissione edilizia [illegible] Ivrea è [illegible] assolta in istruttoria dal pretore. Marciante, dall'accusa di non aver verificato i presupposti per la concessione di una licenza ad un privato.

Il caso non era [illegible] più rari: secondo [illegible] Agostino Mancini, 67 anni, avrebbe chiesto una licenza per ristrutturare uno stabile lesionato, ma l'avrebbe ricostruito invece ex novo.

[illegible] attesa di chiarire questa circostanza il pretore ha comunque mandato assolti, «perché il [illegible] non sussiste», il sindaco, Roberto Fogu, i dodici membri della commissione consultiva e l'architetto [illegible] Maga, tecnico del Comune.

La licenza [illegible] concessa, secondo il magistrato, aveva infatti tutti i criteri della legittimità.

oggi & domani

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	44	65	66	13	15
Cagliari	74	4	56	75	66
Firenze	65	5	66	20	83
Genova	33	5	65	11	75
[illegible]	5	[illegible]	79	73	10
Napoli	23	80	16	44	56
Palermo	78	66	73	57	[illegible]
Roma	42	5	34	56	82
[illegible]	37	50	52	20	6
Venezia	66	45	26	71	90

COLONNA ENALOTTO

X 2 2 X 1 1 2 X X 2 2 1

I RITARDATARI — Fra i numeri in maggior ritardo sono stati estratti per FIRENZE il 5 che non era estratto da 44 settimane, per NAPOLI l'80 in ritardo da 76 settimane, per ROMA il 42 non estratto da 56 settimane, per TORINO il 37 in ritardo da 36 settimane, per VENEZIA il 26 in ritardo da 63 settimane, il 66 in ritardo da 43 settimane, il 71 che non veniva estratto da 36 settimane.

● Sono aperte le iscrizioni per 80 posti gratuiti per cure termali a Chianciano, per malati di fegato in condizioni economiche disagiate. Le domande vanno indirizzate alla segreteria della Fondazione «Giuseppina Ramella Votta», presso l'Area dipartimentale XVI Assistenza Sociale, via Lagrange 12, entro il 28 febbraio '85. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Lagrange 12, 3° piano, signora Perello.

● Il [illegible] del 31 dicembre, verrà inaugurata in via Po 46, sotto il portico dell'Annunziata, la mostra «Rockshots. 100 ritratti in musica» di Guido Harari. Domani alle 18, sempre all'Annunziata, la manifestazione verrà presentata ai giornalisti, ai d. j. e agli operatori del settore.

● Inail — I contributi per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per l'anno 1985 — le cosiddette rate di premio anticipate — debbono essere versati all'Inail entro il prossimo 11 gennaio, pena l'applicazione [illegible] sanzioni civili e delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla legge.

● I [illegible] Pace e Disarmo, [illegible] hanno già preso posizione contro il progetto di centrale nucleare a Trino Vercellese, [illegible] presenti alla manifestazione di protesta del 3 gennaio davanti alla Regione [illegible] il consiglio regionale [illegible] chiamato a [illegible] sull'argomento entro il 8 gennaio.

● Stasera alle 21 si [illegible] le feste di Bardonecchia, [illegible] del duo pianistico Bruno Canino e Antonio [illegible]. Domani [illegible] 21, concerto di «Antidogma [illegible]».

● Il [illegible] gennaio prossimo, si terrà la [illegible] «D'Inverno sul Po», a cura del Comitato per la rivalutazione del fiume Po. La festa è organizzata in collaborazione [illegible] Comuni di Torino e Moncalieri, federazioni sportive di canottaggio, canoa, pesca e nuoto.

● Oggi pomeriggio [illegible] 18 a Ivrea, [illegible] sede [illegible] Azienda Autonoma di soggiorno, prima conferenza stampa del ricordermato comitato del carnevale. Verranno illustrate [illegible]

● Il 3 gennaio prossimo si terrà al Politecnico, in corso [illegible] degli Abruzzi 24, la [illegible] scritta del [illegible] posti [illegible] nei servizi tecnici erariali del catasto.

Farmacie aperte per turno

Domenica 30 dicembre 1984 con servizio continuato dalle ore 8 alle ore 19,30: c.so De Gasperi 8; c.so Francia 87; via Rieti 56; via Isernia 15; via XX Settembre 5; c.so Principe Oddone 28; c.so Giulio Cesare 48; via Nizza 108; c.so Taranto 163/C; [illegible] Mazzini 31; via Onorato Vigliani [illegible] via [illegible] 34; c.so [illegible] Agnelli 117; via Bracolini 101; [illegible] via Capelli 87; [illegible] Sebastopoli 208.

Domani presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia di via XX Settembre [illegible].

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, [illegible]) orario spett.: feriali 16-18, prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Renato (piazza d'Armi, tel. 309.142): ogni giorno 2 spettacoli; ore 16,30, 21,30; festivi ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
FARO: 15,30-21 Armandino e Poffinale.
PORTINO: ore 15,30-21 ballo liscio.
GARDEN: 15,30 gran pomeriggio. 21 [illegible] Lunedì Veglionissimo.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775) 21 [illegible]. Musica per tutti.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MARAJA: ore 21 Lo [illegible].
PRINCIPE: ore 21 Rocky e Vito.
SERENELLA (c. Francia 119 - Cascina Vica): 21 festa «Old Company».
TROCADERO: ore 21 i Reporter.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante. Al piano Nino, canta Monti (via Ormea 1, tel. 680.5442).
LE BISHE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero, canta Silvana Dal Mare. Zucca e il suo cabaret.
ODEON NIGHT: 21,30-3 [illegible].
IL GIORGIO - Ristorante Danze - Veloce [illegible] Trio Luciano. c. Alberina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 2, 532.467): [illegible] Thomas - Renzo Gallino. Cristina Discoteca R.S.
PERSONAL DISCOTECA - ORBASSANO: Sabato, domenica, giovedì [illegible], Domenica ore 21 [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB ([illegible] 3): A. Rocco.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9): Mostra sociale. Dal 30 dic. al [illegible] genn. Orario 14-18,30.
I [illegible] (via [illegible] 20, tel. 518.947): [illegible] XVIII-XIX Sec.
LA ROCCA: Manifesti originali [illegible] non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni (compresi festivi).
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra Tavolette e bronzetti. Orario 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (C. Moncalieri 14): Grafica di autori vari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra [illegible]
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): [illegible] della grafica e del libro d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121): [illegible] Paesaggio invernale.
CAVOUR - Moncalieri: Mostra [illegible].
CITTADELLA (Sertorio 31): Miniartaria.

GIGLI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-12; 16-20.
[illegible] (via Po 9): Natale con [illegible]
LA GIOSTRA - Asti: Piero Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 16/12 al 6/1/85.
LE MAGAZINE: Vasagnani.
NARCISO: Acqueforti 1963-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
SPRIANO - Omegna: Aldo Rocchi.
VIOTTI: Esposizione [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e 21,15 «Film da rivedere»: La gang del parigino - Pierrot le Fou di J. Dereycon con A. Delon, R. Sardo, L. Betti (Francia-Italia colori dur. 105 - 1971).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 14-19 lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): [illegible] sabato 9-19 domenica 10-13, 14-19 lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Bosco).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124-33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOSTRA [illegible] FRA ROCCE E GHIACCI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 19,15.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha Pianoforti Kawai

Prima di decidere informatevi sui nuovi prezzi, le tante occasioni, le nostre condizioni di pagamento. [illegible] (Cn) [illegible] tel. 0172 40.60.80.

STAMPA [illegible]

[illegible] Tarra direttore responsabile
[illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Messeri, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Palazzini

[illegible] tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

[illegible] N. [illegible] 20-12-1950

Il cuore di Torino trasformato in un salotto

IL CENTRO PEDONALE? FORSE E' SOLO UN SOGNO

Il cuore di Torino trasformato in salotto; la zona fra corso Vittorio, via Carlo Alberto, via Po, piazza Solferino, corso Re Umberto totalmente pedonalizzata; e tutti a passeggio dopo aver lasciato l'inevitabile auto in qualche buon posteggio ai margini del centro urbano. Questi i connotati del progetto illustrato al Consiglio comunale dai democristiani Galotti e Alberton in abbinamento alla proposta di un apposito referendum, chiamati i torinesi a pronunciarsi in proposito entro la prossima primavera.

Un'ipotesi invitante, non c'è dubbio. Forse addirittura troppo bella, e l'attuale carenza di informazioni aumenta l'impressione di un sogno ad occhi aperti, di un quadro alla Walt Disney dove la fantasia prende il posto della realtà.

Perché il cammino teso ad una nuova, più umana immagine urbana è lungo ed estremamente complesso. Esige ricerche, studi, controprove articolate e difficili. Anche se il problema è nell'aria ed è facile condividere le critiche che stanno alle radici della proposta appena annunciata: il caos del traffico privato, la carenza di parcheggi, la scarsa incisività della «zona blu», il desiderio collettivo di una città meno ostile.

Ma valutare un progetto di cui è stata preannunciata una data di consultazione fissata probabilmente a maggio contemporaneamente alle elezioni, senza prima pubblicizzare il calendario di incontri e di assemblee informative destinate ai torinesi che dovranno esprimersi sul tema, sembra quanto meno prematuro. Tanto più, considerando l'importanza della questione, affrontata recentemente a Torino nel corso di una giornata internazionale di studi dedicata dagli assessorati ai Trasporti ed all'Arredo Urbano a «Il recupero degli spazi pubblici e la qualità urbana». Dove le rues marchées francesi, le vie abitabili

> *Tutta la zona fra corso Vittorio, via Carlo Alberto, via Po, piazza Solferino, corso Re Umberto senza auto, e la gente a passeggio dopo aver lasciato la vettura in qualche buon posteggio ai margini del centro urbano*

tedesche od olandesi, le *strade verdi* di Copenaghen o l'*abitabilità integrata* della stazione metropolitana di Stoccolma hanno aperto tra la Mole e il Po panorami carichi di affascinanti potenzialità.

Ma per concretarli ci vorrà assai più di qualche mese. Lo dimostrano, per restare ancorati alla realtà, dati sul genere di quelli riferiti al quartiere San Donato, dove meno del 9 per cento del territorio risulta oggi destinato ai pedoni. Mentre, in base ai dati regionali, di fronte ai previsti 25 mq di servizi per abitante quelli reali risultano poco più di due con un divario ancora più macroscopico rispetto al verde ed ai parcheggi.

Di qui alcune ipotesi di lavoro. Secondo cui, ad esempio, diventi indispensabile superare il vecchio ed inattuabile concetto del «verde pubblico» in favore di zone a priorità pedonale che è così possibile realizzare anche in ambiti urbani densamente abitati, grazie soprattutto alle grandi trasformazioni legate al settore produttivo in centro ed in periferia. Rinforzando questa evoluzione con grandi parcheggi a silos oppure sotterranei, strade attrezzate aperte ad un traffico limitato nell'entità e nella velocità, sistemi pedonali collegati sino alla piazza del rispettivo quartiere o al centro in cui siano inseriti i cinque chilometri di portici che costituiscono una potenzialità «storica» ed unica di Torino.

Succede all'estero, niente impedisce che anche qui si cominci ad indirizzarsi nella stessa direzione. Senza dimenticare che se referendum è sinonimo di democrazia, non lo sono meno le pubblicazioni sulle *vie abitabili* che una città come Ginevra destina al grande pubblico. Oppure la prassi tedesca secondo cui, come han ricordato i tecnici presenti al convegno, «*ai gruppi che ne fanno richiesta viene fornito un sistema di sperimentazione basato su un modello itinerante: panchine e vasi fioriti, teli di prato artificiale, segnali stradali e nastri adesivi per delimitare spazi di parcheggio. Così da permettere ai cittadini del quartiere o della zona interessata di valutare gli effetti di eventuali modifiche sulla circolazione e sugli utenti*».

Altrimenti, senza una partecipazione democratica preceduta da un serio rigore progettuale, c'è il rischio che dalla battaglia contro il traffico escano spazi inutilizzati e squallidi. Un discorso ancora da cominciare, insomma. Anche se la precedente proposta di pedonalizzare via Lagrange e adesso quella dedicata a tutto il centro dimostrano una cosa fondamentale: Torino ha urgenza di essere recuperata, di tornare a vivere.

l. r.

La decisione è inappellabile: i costi sono diventati troppo alti

LA CASA NELL'EX FONDERIA CHIUDE DOPO 12 ANNI

Alla «Federico Ozanam» attualmente ci sono 120 ospiti. Finora era sopravvissuta grazie anche a sovvenzioni di privati. Una fetta della Torino operaia che se ne va

Una camera a quattro letti nella «casa del giovane operaio». Presto tutto ciò sarà un ricordo

La casa del giovane operaio «Federico Ozanam», che è nata dodici anni fa nella ex fonderia metallurgica Simbi, in via Foligno 2, chiuderà prima del prossimo inverno. Attualmente ospita 120 uomini: per la maggior parte emigrati, operai, ma anche cassintegrati, pensionati, un insegnante, una ventina di stranieri, studenti e lavoratori.

La fabbrica, adattata a pensionato, ha dei costi di manutenzione e di riscaldamento molto alti. Finora era sopravvissuta grazie anche a sovvenzioni di privati, ma ora i costi non appaiono più compatibili con gli scopi per i quali era nata e cioè «*risolvere in parte le esigenze abitative proletarie in una situazione occupazionale ed economica non ancora congiunturale*».

Così una fetta di Torino e della sua storia di città operaia è destinata a scomparire. Il primo ospite iscritto al registro arrivava da Barletta, il 30 giugno 1972: Nunzio Cafagna, di 23 anni, operaio. Da quel giorno in via Foligno sono passate più di 2000 lavoratori. La permanenza massima sarebbe dovuta essere di tre mesi, ma c'è chi vi abita da 10 anni: nei locali dell'ex fonderia sono nati rapporti personali anche profondi, amicizie, qualche volta rancori. Il grosso cancello di ferro che chiudeva la fabbrica è sopravvissuto anche dopo la sua riconversione, come una barriera, nei primi anni, tra la «Federico Ozanam» e il quartiere. Poi gradualmente qualcosa stava cambiando, in meglio, ma non ci sarà abbastanza tempo perché la saldatura si compia del tutto. Il profitto — si sa — fa giustizia dei posti di lavoro ed anche naturalmente dei rapporti sociali, tenuti nei bilanci in nessun conto.

La ex fabbrica è di proprietà del Comune e gestita dalla cooperativa «Federico Ozanam». La logica della chiusura è inattaccabile, stringente: «*La casa* — spiega un rappresentante del consiglio di amministrazione della cooperativa — *non è ristrutturabile: d'altra parte avrebbe bisogno di lavori urgenti di manutenzione, per circa 500 milioni. Ma sarebbe assurdo spendere una cifra del genere a fondo perduto dovendo sostenere di anno in anno costi di gestione e manutenzione ordinaria incompatibili con l'attuale livello delle rette*».

Attualmente ciascuno dei 120 ospiti paga una retta che varia dalle 75 mila lire al mese, per una stanza a quattro letti, alle 120 mila, per una stanza ad un letto, riscaldamento compreso. Le stanze sono strette, ma sono grandi i saloni dove è possibile confrontarsi con chi ha analoghi problemi.

«*Il livello minimo di guardia del numero degli ospiti* — spiega ancora il rappresentante del consiglio di amministrazione — *per poter chiudere con un bilancio attivo, è di 180. In questo momento ce ne sono 60 di meno*».

Un motivo in più per chiudere al più presto, ma gli ospiti spiegano che è la stessa amministrazione ad aver bloccato le ammissioni, su invito del Comune: «Hanno chiuso anche la mensa. La loro politica è spingerci ad andarcene». Circostanza non negata del resto dallo stesso assessore Tartaglia che, come «assistenza», è competente con Passoni («bilancio») alle scelte che riguardano la proprietà della «Ozanam», affinché la chiusura risulti il meno traumatica possibile e l'opposizione al provvedimento meno numerosa. Gli ospiti infatti si oppongono alla chiusura: «*La maggior parte di noi* — affermano — *non è in grado di affrontare la città ed i suoi problemi*».

Un solo caso simbolico di molte altre situazioni: «*Guadagno 800 mila lire al mese* — dice un bidello —. *Giù a Marina di Camerota ho cinque figli, di cui tre disoccupati. Ho lavorato 12 anni in Germania. Da 6 sono qui a Torino. Sono il primo che vorrei tornare a casa dalla mia famiglia. Ma se mi sbattono fuori di qui dove vado a dormire? Come potrò vivere in una pensione dove ci si può fermare soltanto qualche ora?*». Tartaglia risponde che «*le esigenze particolari verranno prese in carico dalle strutture assistenziali del Comune*». Con uno stanziamento di 60 milioni il Comune è intervenuto sul bilancio di quest'anno della cooperativa, per sanare il passivo, ma la condizione è la chiusura. Questa volta, sembra, improrogabile.

Che fine farà l'ex fonderia? Centro sociale, area verde, o monumento-simbolo di una società che cambia?

Salvatore Rotondo

Colossale rissa stanotte a Porta Palazzo davanti a un bar

PUGNI E COLTELLATE, CINQUE FERITI

Tutti arrestati, una donna è in gravissime condizioni

Rissa gigante stanotte a Porta Palazzo, che solo per poco non si è risolta in un mezzo massacro: cinque persone sono rimaste ferite più o meno gravemente e tutte sono state arrestate dai carabinieri. E' successo intorno all'1 e 15; per motivi ancora da accertare, è sorta un'animata discussione nel bar di via Borgo Dora 32; il diverbio si è poi trasferito fuori dal locale, sono volate parole grosse, insulti e, prima che qualcuno potesse intervenire, il litigio è diventato una lotta furibonda a coltellate, tra due fazioni composte da un numero imprecisato di uomini e donne.

Alla fine, quando sul posto sono arrivate alcune radiomobili del pronto intervento dei carabinieri, erano rimaste sul campo cinque persone, sanguinanti, coi vestiti a brandelli per la lotta, peste e ferite. Tutti quanti sono stati prima medicati in ospedale, poi alcuni spediti direttamente alle Nuove, altri ricoverati. La più grave è Concetta Centonze, 43 anni, abitante in via Montanaro 16; la donna è stata prima trasportata all'Astanteria Martini, poi trasferita alle Molinette dove i medici si sono riservati la prognosi.

In cattive condizioni anche Maria Teresa Martinella, 25 anni, residente nei dintorni, in via Don Albera 11. E' ricoverata alle Molinette per una brutta ferita da taglio all'emitorace sinistro: la lama del coltello le ha sfiorato il cuore, ma sembra che il colpo non le abbia leso organi vitali. Entrambe le donne sono piantonate in stato d'arresto.

Sono stati arrestati e portati in carcere invece: O.S., un ragazzo di appena 16 anni, con una ferita al braccio destro (medicato al Maria Vittoria guarirà in 15 giorni); Cristoforo Ventrella, 30 anni, pregiudicato, abitante in via Giachino 58, giudicato anch'egli guaribile in due settimane, e Cosimo Cosseito, 23 anni, via Don Albera 11, che ha avuto una prognosi di otto giorni.

Tutti sono stati denunciati per rissa aggravata, in attesa di stabilire le varie responsabilità e l'entità delle lesioni; i carabinieri hanno sequestrato un coltello (non si sa ancora di chi), e stanno indagando per accertare perché si è scatenato un simile putiferio.

Qui stanotte la colossale rissa. Nel riquadro Salvatore Ventrella, uno degli arrestati

Preso in piazza Carlo Alberto

VENDEVA L'HASHISH AI RAGAZZINI

Un arresto in flagranza, ieri sera alle 18 in piazza Carlo Alberto, per spaccio di sostanze stupefacenti a dei minorenni. Le manette sono scattate per Giorgio Perosino, 25 anni, via Borgaro 97. A sorprenderlo sul fatto sono stati i carabinieri della compagnia San Carlo.

I militari, in borghese e di passaggio nella zona, avevano notato un gruppo di sei ragazzini, tutti fra i quattordici e i diciassette anni, confabulare animatamente, e si sono insospettiti. Fermandosi poco lontano dal gruppetto, hanno potuto seguirne la discussione: «Io metto mille lire, tu ne metti tremila, io ne ho solo due».

Finalmente, due dei ragazzi lasciano la compagnia con diecimila lire faticosamente raccolte e si dirigono sul lato opposto della piazza. Qui, «come quasi ogni sera» spiegano i militari, c'è il Perosino in piena attività commerciale e quando i ragazzini arrivano da lui i carabinieri entrano in azione. A far la coda per comprare hashish c'era anche un militare di leva in servizio a Torino.

• Tre giovani mascherati — passamontagna calato sugli occhi e rivoltella in pugno — hanno fatto irruzione in un garage di corso Siracusa 72 di proprietà di Bartolomeo Valinotti. «Stai tranquillo, amico, se non vuoi passare dei guai». Hanno legato il custode Luciano Baldi Franceschetti e sono fuggiti con un furgone in parcheggio. Probabilmente il «colpo» era stato preparato da tempo. L'automezzo è di proprietà di Silvio Caltagirone.

Pochi minuti dopo altri tre banditi hanno fatto irruzione nella pizzeria di Egidio Fiorillo di via Sant'Anselmo 19. Mancava poco alla chiusura ma ai tavoli c'erano ancora alcuni clienti che si erano attardati. I rapinatori si sono fatti consegnare gli anelli, gli orologi e i portafogli delle persone che stavano nel locale. Poi hanno ripulito la cassa che conteneva poco più di 300 mila lire. «Non fare scherzi». Ma il titolare ha avuto un gesto di reazione e ha tentato di avventarsi sul rapinatore che gli stava a pochi passi e gli dava la schiena. I banditi sono stati più veloci: è stato bloccato da un colpo di bottiglia in testa. Ha dovuto esser medicato all'Ospedale Mauriziano.

A Chivasso, un opuscolo con tutti i dati

IL SERVIZIO VETERINARIO FA UN BILANCIO

Un'interessante pubblicazione sulle principali attività che il servizio veterinario dell'Usl 39 svolge sul territorio chivassese, a cui fanno capo 20 Comuni dei quali 16 in provincia di Torino e 4 in quella di Vercelli, verrà recapitata nei prossimi giorni agli allevatori e ai titolari di impianti di macellazione e attività collaterali della zona da parte dei 13 veterinari che vi operano.

«*Questo servizio* — dicono all'ufficio di veterinaria — *garantendo la salvaguardia del patrimonio zootecnico dalle malattie infettive, controllando la produzione, la trasformazione e la commercializzazione degli alimenti di origine animale, contribuisce allo sviluppo zootecnico ed alla tutela della salute.*

Sul piano culturale si tratta di promuovere una sempre maggiore diffusione di conoscenze zootecniche ed ecologiche».

«*La conoscenza* — spiegano — *è infatti il primo elemento da cui, necessariamente, deve prendere avvio l'auspicata crescita di interesse, coinvolgimento e di maggiori responsabilità di tutti alla qualità della vita*».

L'opuscolo si suddivide in due parti: area A e area B. Nell'area A vengono elencati i servizi di sanità animale, igiene dell'allevamento e della produzione; nell'area B l'igiene della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Da un'indagine svolta dal dottor Evasio Avodario e dal consigliere incaricato, Antonio Usai, nel territorio dell'Usl 39 risultano 1100 allevamenti con 18.500 capi bovini, 150 con 20.000 suini e 7 con 1900 ovini; gli impianti di macellazione e di attività collaterali sono 401. L'unico foro boario di tutta la zona è quello di Chivasso, le cui origini si perdono nel tempo.

Rivoli: ancora un inspiegabile episodio di violenza contro un animale

UN CANE IMPICCATO A UN ALBERO E COL MUSO DILANIATO

L'ha salvato un giovane carabiniere, ora spera di poterlo tenere con sé in caserma

Ancora episodi di violenza sugli animali. Quello scoperto a Rivoli il giorno di Santo Stefano ha dell'incredibile. Qualcuno ha appeso un pastore tedesco al ramo di un albero, legandolo per il muso con un cavetto d'acciaio (simile a quelli usati per le frizioni delle motociclette) torchiato con un pezzettino di legno. Il cane penzolava con il muso dilaniato, sfiorando appena il terreno con le zampe posteriori.

Doveva essere in quella posizione da parecchie ore, a giudicare dalla ferita provocata dal filo conficcatosi nella carne. Aveva la bava alla bocca e si muoveva appena, senza più la forza per dibattersi. Lo ha trovato in un bosco sopra Rosta il signor Eugenio Tonini Bossi che, come ogni giorno, anche mercoledì mattina è uscito di casa presto per il «footing». «Era uno spettacolo agghiacciante — commenta adesso il signor Bossi —. Subito ho pensato ad una tagliola per le volpi, poi, avvicinandomi e guardando bene, ho visto che quell'animale era stato legato lì apposta, con una serie di nodi fatti ad arte».

> *Qualcuno ha appeso un pastore tedesco ad un ramo, legandolo per il muso con un cavetto d'acciaio*

Con l'aiuto dei carabinieri di Rivoli, di pattuglia in quella zona, il cane è stato liberato. Terrorizzato, immobile, sanguinante, l'animale è rimasto per un poco accucciato a terra. Poi, piano piano, si è fatto convincere dalle carezze affettuose di un giovane militare e lo ha seguito fino in caserma. Ora, il pastore tedesco è il, ospite dei carabinieri di Rivoli. Lo hanno curato, coccolato, nutrito. La ferita si è quasi completamente rimarginata: rimangono soltanto da eliminare i disturbi intestinali, dovuti forse allo stress di quell'orribile avventura. Ma, in caserma, gli hanno fatto riacquistare fiducia negli uomini e il cane si è affezionato pieno di riconoscenza al carabiniere semplice Gabriele Barbero che lo ha salvato.

Il ragazzo e il cane sono diventati una cosa sola, dicono a Rivoli, sono commoventi. Ma il lupo — dell'età apparente di un paio d'anni, un bel cagnone dal pelo grigio, docilissimo — non ha ancora un nome, per scaramanzia. Gabriele Barbero teme infatti che dal comando di Torino non arrivi l'autorizzazione a tenere il cane con sé. Sarebbe davvero un peccato.

Il pastore tedesco col capo tra le mani del carabiniere

Leali col partito, con lo Stato meno

DOPO-STRAGE, IL PSI ACCUSA IL PCI

Ancora roventi polemiche: l'«Avanti!» critica anche il sindaco di Bologna: «Un discorso scorretto e sbagliato». «Un comizio di parte»

Fabio Fabbri

Renzo Imbeni

Arnaldo Forlani

ROMA — Il dolore per la tragedia di Val di Sambro lascia il posto alla polemica e alla strumentalizzazione politica scatenatasi da più parti.

Craxi ha reagito ad una frase attribuita a Pertini, secondo la quale egli non sarebbe andato ai funerali di Bologna «per paura della piazza»; fra pci e psi è botta e risposta, da più parti si levano proteste e rettifiche.

Il presidente del gruppo socialista del Senato Fabio Fabbri, in un articolo comparso sull'*Avanti!* di oggi critica duramente il discorso pronunciato dal sindaco comunista di Bologna, Renzo Imbeni, a conclusione dei funerali delle vittime della strage sul rapido 904. Un discorso che definisce «obiettivamente scorretto e sbagliato». Le parole di Imbeni — dice Fabbri — dovevano essere quelle del portavoce delle istituzioni essendo egli il solo oratore, «abbiamo avuto invece l'invettiva di un uomo di partito».

«*Mentre tutti raccomandano la serenità, che nasce dalle cose, di non lasciare inesplorata nessuna pista o direzione, il primo cittadino di Bologna* — continua l'articolo — *reclama un'inchiesta a senso unico; anche qui in sintonia con quella che sembra essere la parola d'ordine del suo partito. Proprio una settimana fa, sempre a Bologna, concludendo il convegno del psi dedicato all'esperienza di governo in Emilia, Giuliano Amato affermò che purtroppo la lealtà dei comunisti verso il loro partito è risultata maggiore della lealtà verso le istituzioni. Il sindaco di Bologna avrebbe ora potuto smentire con i fatti la tesi di Giuliano Amato. Con rammarico dobbiamo invece constatare che l'ha confermata*».

Per Rino Formica, capogruppo dei deputati socialisti, la strage «*viene dall'estero*». «*E' stato un avvertimento* — dice in un'intervista su *Repubblica* —. *Per dire all'Italia che il suo posto sulla scena internazionale è quello della comparsa, dell'aiutante*».

Nella bagarre entra anche il sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, che riguardo alle accuse rivolte a Craxi dichiara che la commemorazione tenuta a Napoli è stata «una *composta manifestazione di dolore*», mentre quella di Bologna è stata trasformata «*in un comizio di parte*».

Un commento alla vicenda arriva anche dal vice presidente del Consiglio Arnaldo Forlani: «*L'infamia e la mostruosità del crimine* — ha detto — *determinano con l'angoscia anche sentimenti di rabbia e polemiche esasperate. Probabilmente gli assassini o chi li muove si propongono proprio questo. Ma in questi giorni terribili bisogna anche ricordare che, sul fronte della criminalità, l'azione dello Stato è diventata più stringente ed incisiva su tutti i piani e nelle diverse direzioni. Per il terrorismo nessuna persona responsabile, e tanto meno il governo, ha mai detto che si poteva abbassare la guardia specie poi su un terreno per il quale si è parlato autorevolmente di centrali e collegamenti internazionali*».

l'Unità da parte sua afferma che «la voce del governo non è stata consonante con i *sentimenti e le attese della gente, non è stata all'altezza del dramma. Si è presentata meschinamente questa tragedia come una sorta di dispetto fatto agli autori di un "supposto momento magico" della vita del paese; si è ignorata o edulcorata la storia reale degli intrecci eversivi; si è condonato il fallimento, per tanti aspetti doloso, almeno fino ad un recente passato, della lotta alla pista nera*».

Una puntata polemica viene riservata anche al segretario del psdi, Longo, «*qualcuno che la decenza ci vieta di chiamare per nome* — scrive il quotidiano comunista — *è giunto ad affermare che se le stragi sono rimaste impunite ciò dipende dal fatto che si è seguita soltanto la pista nera indicata dai pci*».

Infine la polemica comunista investe anche la democrazia cristiana. «*L'organo della dc ha avanzato l'assurda tesi secondo cui noi abbiamo aggiunto il nostro attacco politico all'attacco criminoso dei terroristi allo Stato democratico. Ecco come si dialoga con l'opposizione e non solo da parte della dc*».

Le nuove variazioni di prezzi nei bilanci familiari

IL 1985 CI PORTERA' PIU' AUMENTI CHE CALI

Rincarano: luce, gas, poste, autostrade, RC auto, gasolio auto e riscaldamento, superbollo auto GPL e metano, ma diminuisce il prezzo del GPL e del metano. Per ora nessuna variazione della benzina e delle sigarette

ROMA — Come è ormai tradizione il nuovo anno ci porterà nuovi rincari e solo pochi ribassi. Facendo le debite somme, un ulteriore aggravio per i bilanci familiari.

● **CASA** — Notizie positive per gli inquilini e, ovviamente, negative per i proprietari: l'equo canone è bloccato fino al prossimo agosto; ritoccare il canone il 1° gennaio è illegittimo, ha precisato una nota di Palazzo Chigi dopo che si erano diffuse le voci di un imminente aumento degli affitti dell'8,6.

● **LUCE** — Dal 1° gennaio l'IVA sulla bolletta sale dall'8 al 9%, il sovraprezzo termico di una decina di lire e dal 3,4% dal 1° marzo, il chilovattora crescerà di una lira (a favore degli enti locali).

● **GAS** — Anche per questo servizio da martedì l'Iva passa dall'8 al 9%. L'incremento non dovrebbe essere superiore al 7%.

● **TELEFONO** — Buone notizie: per ora nessun aumento, anzi, l'Iva scende dal 10 al 9%. Ma per Bologna, Firenze, Venezia, Catania e Palermo, sull'esempio di altre grandi città, sarà introdotta la tariffa urbana a tempo.

● **TRASPORTI** — Non sono stati annunciati aumenti dei biglietti ferroviari. Possibili invece ritocci per i pedaggi autostradali, comunque non superiori al 7%.

● **AUTO** — Dal 3 al 31 gennaio tutti gli automobilisti (anche se tengono ferma la propria vettura) sono tenuti a pagare il bollo di circolazione (che è più caro in Piemonte, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria, Toscana e Marche a causa della sovraimposta). Inoltre è probabile che i premi sulle polizze RC auto aumentino del 7% dal 1° marzo (anche se le compagnie hanno chiesto un adeguamento del 12,5%). Una vera botta per i proprietari di auto alimentate a metano e con Gpl che dal 1° gennaio subiscono un superbollo, pari rispettivamente a 10.500 e 15 mila per cavallo fiscale.

● **PRODOTTI PETROLIFERI** — Apparentemente è il settore che preannuncia un maggior numero di diminuzioni. Infatti dall'inizio dell'85 scenderà il costo dell'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo (ATZ) da 441 a 407, di quello a basso tenore di zolfo (BTZ) da 486 a 446 e di quello fluido da 568 a 526. Il prezzo del GPL scende da 627 a 561 lire e quello del metano da 650 a 500 lire. La benzina non subisce invece variazioni, mentre salgono il gasolio per auto, da 669 a 686, e da riscaldamento da 631 a 647, e il GPL a uso domestico, da 1038 a 1048.

● **CANONE TV** — Dal 1° gennaio '85 per il bianco e nero si pagherà 64.675 lire (contro i precedenti 42.680), mentre per il colore 93.325 anziché 78.910.

● **POSTE** — A partire dal prossimo martedì nuovi ritocchi alle tariffe postali per l'estero; l'affrancatura per una lettera fino a 20 grammi passerà da 550 a 600 lire e quella di una cartolina illustrata da 300 a 350 lire.

● **SIGARETTE** — Nonostante l'aumento dell'Iva, il prezzo delle sigarette non dovrebbe subire variazioni.

«Scioperi a Natale»

SIGNORILE CRITICA I SINDACATI

ROMA — Il ministro dei Trasporti, il socialista Claudio Signorile, critica aspramente i sindacati di categoria per non aver rispettato il codice di autoregolamentazione degli scioperi in vigore nel periodo natalizio.

«*Il ministro dei Trasporti, in adempimento all'impegno assunto nei confronti delle organizzazioni firmatarie del protocollo del 16 luglio 1984 sulle relazioni industriali nel settore dei trasporti e dei servizi ad essi strumentali, rende noto* — informa un comunicato ministeriale — *che alcune segreterie regionali della Filcea-Cgil, Ulipem-Uil e Flerica-Cisl hanno violato il codice di autoregolamentazione sindacale poiché hanno proclamato lo sciopero dei lavoratori dell'industria italiana petroli per date comprese tra il 17 e il 21 dicembre, creando in tal modo situazioni di particolare disagio nelle regioni del Lazio, della Sardegna e della Sicilia.*

«*Il codice di autoregolamentazione, che per espressa previsione delle parti firmatarie si applica al settore della distribuzione del carburante, esclude, infatti, dagli scioperi* — conclude il comunicato — *il periodo compreso tra il 15 dicembre e il 5 gennaio*».

Magistrati e polizia indagano sulla strage

BOLOGNA: SI CERCA L'UOMO DEL SECONDO IDENTIKIT

BOLOGNA — Ancora polemiche, un'atmosfera di sospetto e di disagio. Mentre si lavora intorno al secondo identikit di un uomo che secondo la testimonianza di una ragazza avrebbe posato sul treno la borsa con le bombe, i magistrati accusano i servizi segreti (e indirettamente il mondo politico), il pci attacca il governo, i socialisti ribattono accusando i comunisti di faziosità.

Ieri si è svolto un incontro tra il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Nunziata, che conduce l'indagine, e il collegio dei periti nominati per le indagini sulla strage. Si tratta di nove persone, alcune delle quali hanno già collaborato con la magistratura in occasione delle stragi dell'Italicus e della strage della stazione di Bologna. Le prime risposte dei periti non ci saranno prima di almeno un mese e mezzo. In merito alla diffusione del secondo identikit, il dottor Nunziata ha detto: «Sulla base delle testimonianze a volte la polizia realizza degli identikit che vengono diffusi solo se ne viene ravvisata l'opportunità».

Il primo identikit pare si riferisse a un giovane che sarebbe salito sul treno a Chiusi. Questi avrebbe scambiato in stazione alcune parole con un facchino. Il secondo identikit, non ancora diffuso, sarebbe relativo a una persona che sedeva sullo strapuntino, nonostante ci fossero alcuni posti liberi negli scompartimenti, dove poi un ferroviere avrebbe notato un posto dove potevano essere nascoste le bombe.

Pur fra l'imperversare delle polemiche che continuano a investire i servizi segreti, il ministro dell'Interno Scalfaro ha affidato agli uomini del Sisde le indagini in varie città. Ai servizi di sicurezza è stata confermata la fiducia del governo. L'impegno è preciso: indagini in tutte le direzioni, «via libera» anche per quanto riguarda la pista internazionale.

Sul fronte della cronaca, un volantino neofascista, l'ha fatto trovare questa notte a Mantova l'organizzazione Ordine Nuovo. Una voce maschile con tono basso senza inflessione dialettali ha annunciato per telefono alla redazione della «Gazzetta di Mantova» che in una cabina telefonica in piazza Broletto, in centro città, c'era il volantino. Si sostiene che Ordine Nuovo «non ha niente a che fare con la strage».

In un articolo che appare oggi sul quotidiano de «Il Popolo» si sostiene la necessità di rivedere la legge sui servizi segreti «per inquadrare maggiormente tali servizi nel sistema di garanzie costituzionale e per renderli nello stesso tempo più operanti sia per la prevenzione dei reati che per la individuazione degli autori di quelli già commessi».

Una presa di posizione che non mancherà di scatenare ulteriori polemiche

Il bilancio reso noto dal ministero dell'Interno

DROGA, QUASI QUATTROCENTO MORTI NELL'84 LA LOMBARDIA E' LA REGIONE PIU' COLPITA

ROMA — L'eroina continua ad uccidere. La piaga è lungi dall'essere sanata. Lo ha detto ieri ai giornalisti il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa, che ha letto una serie di dati impressionanti.

Questo il senso del suo discorso: nel 1984 la droga ha ucciso in Italia 389 persone, 130 in più rispetto ai morti dell'anno scorso (257). Tuttavia, paradossalmente, questo dato allarmante indica una cresciuta sensibilità verso il fenomeno e un più adeguato funzionamento dello Stato.

Costa è stato molto esplicito: «Morti che in precedenza venivano attribuite ad altre cause — ha spiegato Costa — quest'anno, con analisi più approfondite, tra cui le autopsie, sono state catalogate tra gli effetti dell'uso di stupefacenti. E' cambiato, però, il clima generale: c'è una società che respinge la droga, madri e quartieri che si organizzano contro gli spacciatori, una coscienza più salda, provvedimenti legislativi in discussione in Parlamento».

I dati forniti dal sottosegretario agli Interni — aggiornati al 26 dicembre di quest'anno — testimoniano un generale aumento degli indici. Quello delle vittime è cresciuto, come si è visto, del 50 per cento. In Lombardia c'è stato il numero maggiore di morti, 110 contro i 96 del 1983. Seguono il Lazio con 52 (l'anno scorso furono 30), l'Emilia Romagna con 39 (27), il Veneto con 34 (25), la Campania con 33 (9), il Piemonte con 28 (7) e la Toscana con 23 (12).

Nelle altre regioni i morti sono stati molto meno, e non sono aumentati o sono diminuiti. Aree incontaminate in questo senso sono il Molise, l'unica regione in cui non ci sono state vittime (fu così anche l'anno scorso), la Valle d'Aosta, la Basilicata e la Calabria.

Progressi sensibili hanno ottenuto le forze dell'ordine nel fronteggiare il traffico degli stupefacenti. Nell'anno che sta per concludersi sono stati sequestrati 6669 chilogrammi di droghe leggere e pesanti (l'anno scorso si arrivò a 3811). Di questi, 485 sono di eroina (nell'83 furono 313), 74 di cocaina (223) e 5332 di cannabis e derivati. Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza hanno compiuto complessivamente 8226 operazioni contro il traffico e lo spaccio, 636 in più del 1983.

Sono state denunciate 17569 persone: poco più di 15 mila arrestate, 1669 denunciate in stato di libertà e 642 in stato di irreperibilità. L'anno scorso i denunciati furono quasi tremila in meno.

Da un'indagine compiuta dal ministero dell'Interno su un campione di 298 morti per droga dal gennaio del 1979 al maggio dell'84 è risultato che l'età media delle vittime è di 26 anni e che la fascia in cui si concentra il maggior numero di tossicodipendenti deceduti va dai 19 ai 27 anni.

Costa non ha dimenticato le comunità terapeutiche: il 30 settembre del 1984 ospitavano 4358 persone. Presso le strutture pubbliche sono stati registrati 18.326 tossicodipendenti in cura.

Ha aggiunto che è urgente l'approvazione delle modifiche alla legge 685 per non ritardare la concessione dei 45 miliardi di lire che la legge finanziaria assegna alle comunità terapeutiche e alle strutture per la prevenzione e il recupero di tossicodipendenti. Le vie percorribili in proposito — secondo Costa — sono due: o un provvedimento stralcio da parte del Parlamento, o un decreto legge. «Alcune forze politiche consultate informalmente — ha spiegato il sottosegretario — sono favorevoli alla seconda ipotesi».

Soffermandosi sulle interpretazioni delle cifre raccolte quest'anno, Costa ha detto che esse sono anche il frutto dell'attività dell'osservatorio permanente sulle tossicodipendenze istituito nel giugno scorso.

L'autonomia sarda attuale è ancora insufficiente

MELIS: «NELL'85 CONFRONTO SERRATO CON IL GOVERNO»

CAGLIARI — L'autonomia come si è realizzata fino ad oggi è insufficiente. Sono necessari una profonda riforma dei rapporti tra Stato e regione ed una rinegoziazione dei poteri autonomistici speciali. Di conseguenza il 1985 vedrà un più serrato confronto tra la Sardegna, il governo e gli altri organi istituzionali dello Stato. Lo ha detto il presidente della Regione Mario Melis nel corso del tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti.

Melis non ha potuto fare un consuntivo dell'attività della giunta in quanto ha ottenuto la fiducia da appena tre mesi. Ha però ribadito la validità dell'accordo programmatico di legislatura che prevede una profonda riforma dell'amministrazione regionale e la realizzazione di politiche di sviluppo che consentano alla Sardegna di uscire dalla crisi socio-economica in cui si trova. A questo proposito la giunta nel bilancio 1985 ha previsto interventi massicci per l'edilizia residenziale, le piccole e medie imprese, le aziende artigiane, l'agricoltura e il turismo.

Mario Melis

TARANTO: LE INDAGINI SUL CLAN DI CUTOLO PORTANO ANCHE ALL'USURA

TARANTO — Hanno imboccato vie parallele le due inchieste della magistratura jonica sulla «*Nuova grande camorra pugliese*» affiliata al clan di Cutolo (35 ordini di cattura emessi quindici giorni fa) e sulla usura.

La polizia ha infatti denunciato per usura Giuseppe Lattanzi, di 66 anni, di Pulsano (Taranto), al quale erano destinati gli assegni, per complessivi 54 milioni di lire, trovati in possesso di Aldo Vuto, di 34 anni, un boss della malavita locale arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla camorra.

Sempre nell'ambito delle indagini per usura e per estorsione sono stati arrestati dalla polizia Fernando Calvelli, di 39 anni, ed Antonio Mastrangelo, di 26, i quali sono accusati di avere, con minacce e percosse, tentato di estorcere al titolare di un bar, Michele Annicchiarico, la somma di 18 milioni quali interessi per un prestito di 40 milioni che aveva ottenuto tre mesi fa e per il quale era stato concordato il pagamento di un interesse del venti per cento iniziale.

Raffaele Cutolo

Da un trincia-foraggi

AGRICOLTORE DILANIATO

LODI — Un agricoltore è stato dilaniato da una macchina trinciaforaggi in una azienda agricola del Lodigiano.

L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno alla cascina grande alla periferia di Codogno. La vittima è Ernesto Vezzulli, di 49 anni, sposato e padre di tre figli.

L'agricoltore, fratello di Dino Vezzulli, presidente nazionale produttori latte e del comitato regionale produttori agricoli, era salito su una macchina trinciaforaggi per caricare gli stock di granoturco destinati all'alimentazione del bestiame. Forse, secondo gli investigatori, colto da malore è finito all'interno della macchina ed è stato dilaniato dalle frese.

Circa un'ora più tardi uno dei collaboratori dell'azienda agricola, Pierluigi Pastore, di 17 anni, ha visto uscire dalla macchina brandelli di carne mista a sangue ed ha bloccato l'attrezzatura. I resti di Vezzulli sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Lodi e dai carabinieri di Codogno che hanno aperto un'inchiesta.

ARRESTATA BANDA FURTI SACRILEGHI

Rubò due anni fa la statua del patrono di Taranto San Cataldo. L'arresto del capo gang sull'autostrada «A 14» nei pressi di Bologna.

TARANTO — Sull'autostrada «A 14», nei pressi di Bologna, è stato arrestato il presunto capo della banda di ladri che, la notte tra l'1 e il 2 dicembre di due anni fa, rubarono nella basilica a lui dedicata la statua del patrono di Taranto, San Cataldo. Si tratta di Luigi Gentile, di 33 anni, di Napoli come gli altri componenti dell'organizzazione delinquenziale.

A fermarlo è stata una pattuglia della polizia stradale mentre era a bordo di un'auto assieme a Vincenzo Boccolino, di 27 anni, altro componente della banda, latitante come il Gentile ed all'amica di quest'ultimo, Nunzia Ziccardi, di 28 anni. I due uomini hanno consegnato agli agenti carte di identità contraffatte che sono poi risultate rubate nel municipio di Pettorano sul Gizio (L'Aquila). Al loro invito a seguirli in questura, i tre sono fuggiti. Il Gentile è stato raggiunto ed arrestato mentre il suo complice e l'amica sono riusciti a far perdere le tracce.

Nei confronti dei due uomini era stato emesso ordine di cattura dalla procura della Repubblica di Taranto nel luglio scorso, allorché furono concluse le indagini ed arrestati altri due componenti della banda specializzata, secondo gli investigatori, in furti sacrileghi.

Il premier ha battuto il record del Pandit Nehru

UN VOTO A VALANGA IN INDIA PER RAJIV

NEW DELHI — E' un autentico trionfo. Con il trascorrere delle ore ed il procedere dello spoglio dei voti la vittoria ottenuta dal primo ministro Rajiv Gandhi e dal partito del Congresso assume proporzioni sempre più vistose. Le elezioni per il rinnovo della «Lok Sabha», la Camera Bassa dell'Assemblea, si sono tradotte in una investitura popolare nei confronti di Rajiv chiamato a raccogliere la pesante eredità politica della madre Indira.

I risultati ufficiali diramati dalla commissione elettorale assegnano al partito del Congresso la maggioranza assoluta. La televisione di Stato parla di vittoria senza precedenti e le sue proiezioni assegnano al partito di governo tra i 375 ed i 400 seggi sui 507 per i quali oltre 370 milioni di indiani hanno votato nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì.

Per la prima volta nella storia dell'India, un partito ottiene il cinquanta per cento ed oltre del voto popolare. Neppure autentici padri della Patria come il defunto primo ministro Jawaharlal Nehru, nonno dell'attuale premier Rajiv Gandhi, erano riusciti a tanto. Nelle elezioni del 1957, che segnarono il punto più alto della parabola e del carisma di Nehru, questi ottenne il 47,8 per cento delle preferenze.

Il successo a mani basse del partito del Congresso da continuità alla dinastia che ha governato pressoché ininterrottamente l'India da quando essa ottenne, nel 1947, l'indipendenza. Gli uomini di Rajiv, attori, personaggi di sangue blu, esponenti politici di primo piano e di lunga militanza, sono in testa in quasi tutte le circoscrizioni e sono perciò in grado di andare oltre la maggioranza dei due terzi.

Dalle cifre si evidenzia come non ci sia stata praticamente battaglia. Il partito del «Telegu Desam» dell'ex stella del cinema Rama Rao è secondo con 25 seggi; il partito comunista filo-cinese ne ha conquistati nove mentre il partito dello «Janata» (popolo) che pur governò l'India dal 1977 al 1979 ne ha appena otto.

Due seggi hanno sinora conquistato il partito comunista filo-sovietico ed il partito del «Bharatiya Janata» (partito indiano popolare). Il suo leader, l'ex ministro degli Esteri Vajpayee, è stato travolto da un giovane principe di sangue reale presentato nelle liste del Congresso. Quattro seggi, infine, ha conquistato il «Partito del Congresso socialista» ed uno soltanto il partito contadino-operaio dell'ex primo ministro Charan Singh.

Intervista di Reagan sul disarmo

«GINEVRA, SARA' DURO TRATTARE»

LOS ANGELES — Gli Stati Uniti presenteranno «suggerimenti concreti» all'Unione Sovietica all'inizio del mese prossimo a Ginevra, ma occorre «temperare con un certo realismo» le aspettative ottimistiche su questi colloqui, giacché un progresso reale in materia di controllo degli armamenti «implica una dura contrattazione», che potrebbe estendersi ben oltre il 7 e l'8 gennaio prossimi. Lo ha detto ieri il presidente Reagan in un'intervista al quotidiano giapponese «Yomiuri Shimbun».

«Un incontro di due giorni non può risolvere le complicate questioni che ci sono di fronte — ha detto Reagan, riferendosi ai colloqui che il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko avranno a Ginevra —, speriamo che esso sia un punto di partenza costruttivo per ulteriori, particolareggiati negoziati, ma non è un'impresa facile».

«Non cerchiamo un'intesa qualunque, ma vogliamo progressi sostanziali»

Shultz «affronterà questo incontro con suggerimenti concreti sull'insieme delle questioni del controllo degli armamenti», ha aggiunto il Presidente, senza fornire particolari. Rispondendo alle domande postegli dal giornale giapponese, Reagan ha detto altresì che gli Stati Uniti sono determinati a negoziare «seriamente e in modo creativo», e sperano che l'Urss darà prova di uno «spirito costruttivo analogo».

Reagan ha ribadito che il suo approccio fondamentale ai problemi del controllo degli armamenti non è mutato, e che gli Stati Uniti non cercano un accordo purchessia.

Edward Rowny, intanto, l'uomo cui Reagan ha affidato la trattativa con i sovietici sugli armamenti nucleari, ha detto che il piano di «guerre stellari» offre la possibilità di porre fine alla minaccia di annientamento nucleare incombente sull'umanità. Rowny si è dichiarato convinto che gli scienziati statunitensi riusciranno a superare le enormi difficoltà tecniche ed a trovare il modo di distruggere i missili nucleari in volo intercontinentale, fuori dell'atmosfera terrestre.

A Washington

ERA UN EROE DI GUERRA IL BARBONE MORTO ASSIDERATO

WASHINGTON — Con solenni onori militari è stato sepolto ieri al cimitero di Arlington il «barbone» Jesse Carpenter, 61 anni, eroe dello sbarco in Normandia, morto assiderato nel giardino di fronte alla Casa Bianca dove usava trascorrere la notte.

Alle esequie, con picchetto d'onore e salve di fucileria, ha assistito un gruppetto di altri «barboni» che avevano conosciuto Carpenter negli oltre 20 anni in cui aveva vissuto vagabondando per le strade di Washington.

Solo dopo la scoperta del cadavere, in una delle prime notti di gelo di quest'inverno, si è scoperto che il «barbone» era un eroe della seconda guerra mondiale, decorato per aver salvato numerosi compagni feriti. Mai riadattatosi alla vita civile, Carpenter aveva abbandonato la famiglia e viveva vagando estate e inverno per le strade.

EX MASCHIO PARTORISCE UN BIMBO

LONDRA — Una giovane donna che trascorse i primi quattro anni di vita come maschietto ha partorito un bambino normale, 21 anni dopo essersi sottoposta al cambiamento di sesso. La puerpera ha 26 anni.

La donna era stata sottoposta all'operazione per il cambiamento di sesso all'età di quattro anni, quando i medici si accorsero che era stata danneggiata da un ormone maschile, il metiltestosterone, che era stato somministrato a sua madre durante la gravidanza e che le aveva provocato la crescita di un piccolo pene. Ma la bambina, trattata come maschio dai genitori, aveva normali cromosomi femminili, utero e ovaie. Il soggetto si sviluppò normalmente, sposandosi a 18 anni.

COSTANTINO, IL GIORNO DOPO LA «MORTE»

Aspen, Colorado. L'ex re di Grecia Costantino fotografato ieri con la moglie Anna Maria, dopo la ridda di voci sulla sua morte. Costantino in realtà è in vacanza in montagna con Juan Carlos e Sofia di Spagna: le due coppie resteranno ad Aspen fino a dopo Capodanno

Conclusi i colloqui del presidente libanese: nessun comunicato ufficiale

GEMAYEL, VERTICE A DAMASCO DA ASSAD ISRAELE: «E' OSTAGGIO DEI SIRIANI»

DAMASCO — Il presidente libanese Amin Gemayel ha avuto ieri nuovi colloqui con il presidente siriano Assad a Damasco. Secondo una fonte ufficiale siriana, citata ieri dalla radio di Beirut, il presidente Assad ha ribadito l'appoggio del suo Paese al Libano perché ottenga un ritiro totale delle truppe israeliane dal suo territorio senza condizioni che sminuiscano la sovranità del Libano. Secondo la radio falangista i due capi di Stato hanno esaminato inoltre la situazione interna libanese in tutti i suoi aspetti: politici, di sicurezza, economici, di ricostruzione.

La radio «Voce del Libano Libero» ha spiegato inoltre che sono state esaminate le riforme, decise e previste nel programma del governo, da applicare per accelerare il processo di riconciliazione nel Paese. Il presidente libanese ha lasciato ieri sera Damasco per rientrare in patria. I due capi di Stato hanno convenuto di avere ulteriori colloqui in futuro. Non si hanno invece indicazioni ufficiali sui passi concordati da Gemayel e Assad durante gli incontri.

L'incontro tra Gemayel e Assad è durato un'ora e mezzo. Un portavoce ufficiale siriano citato dall'emittente ha dichiarato solo che i colloqui fra i due capi di Stato sono stati approfonditi, dettagliati e hanno riguardato gli ostacoli che incontra il processo di liberazione dei territori libanesi occupati dagli israeliani.

Il presidente Assad, ha aggiunto il portavoce, ha sottolineato che la Siria non abbandonerà il Libano ma continuerà ad appoggiarlo nelle circostanze attuali. La questione libanese dev'essere risolta al più presto e il capitolo della sicurezza nel Paese chiuso, ha concluso il portavoce.

Il ministro della Difesa israeliano Rabin ha affermato intanto ieri che Gerusalemme sarà costretta ad agire unilateralmente se il Libano non porrà fine all'«impasse» nei colloqui sul ritiro israeliano dal Libano meridionale, sospesi il 20 dicembre scorso e che devono riprendere il 17 gennaio prossimo a Naqura.

Rabin ha anche detto alla televisione che «la testardaggine libanese sotto la pressione siriana sta impedendo una soluzione politico-militare».

L'ufficiale conferma le accuse ai superiori: «Obbedivo agli ordini»

«COSI' ABBIAMO UCCISO POPIELUSZKO»

Il racconto del tenente Pekala al processo di Torun

TORUN — Seconda giornata, ieri, del processo a carico dei funzionari del ministero degli Interni polacco accusati dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. Il vicedirettore del quarto dipartimento del ministero degli Interni colonnello Adam Pietruszka è stato chiamato in causa da uno degli accusati, il tenente Leszek Pekala, e la sua posizione diviene molto difficile.

«Se ci avessero controllato si sarebbe potuto scoprire il corpo di padre Popieluszko nascosto nel bagagliaio dell'auto e per questo il lasciapassare speciale concessoci dal colonnello Pietruszka ha avuto una grande importanza perché senza questo permesso non ci saremmo decisi al rapimento del sacerdote», ha dichiarato infatti Pekala illustrando il ruolo avuto dal vicedirettore del dipartimento.

Il racconto dell'imputato fa risaltare la drammaticità del rapimento e gli sforzi del prete per salvarsi la vita. Il tenente Pekala ha riferito infatti che nel viaggio in auto i rapitori si sono fermati sei volte, tre delle quali per bastonare il sacerdote che tentava di uscire dal bagagliaio tirando calci al cofano.

Ieri la seconda giornata del dibattimento, che è stato aggiornato al 2 gennaio prossimo

A Torun, nel parking dell'hotel «Kosmos», padre Popieluszko era riuscito ad aprire il cofano ed a fuggire, ma fatti pochi metri venne raggiunto dal capitano Piotrowski che colpendolo con un bastone lo trascinò di nuovo verso l'auto.

Ascoltando queste parole, ieri i due fratelli e la sorella di padre Popieluszko hanno avuto momenti di viva commozione. Anche il tenente Pekala non nascondeva il nervosismo e ancora più agitato appariva il tenente Waldemar Chmielewski che non riusciva a controllare i movimenti del volto e si muoveva in continuazione. Hanno mantenuto invece la calma più assoluta il colonnello Pietruszka ed il capitano Piotrowski. Quest'ultimo si preoccupava anche di prendere note.

La testimonianza di Pekala è stata interrotta dal capitano Piotrowski che ha chiesto cinque minuti di sospensione. Il suo subalterno aveva appena raccontato che dopo averlo bastonato per la terza volta il capitano aveva chiuso la bocca di padre Popieluszko con un cerotto e lo aveva legato in modo tale che muovendo i piedi la corda gli si stringeva intorno al collo. Alla corda era anche collegato un sacco ricolmo di pietre.

«Obbedivo a degli ordini. Non pensavo a niente, non cercavo di pensare. Non sapevo se fosse vivo o no», ha esclamato a un certo punto Pekala raccontando come padre Popieluszko è stato gettato dal parapetto della diga di Wloclawek. Anche questa volta la decisione sarebbe stata del capitano Piotrowski che alla proposta d'abbandonare il corpo in una foresta avrebbe risposto: «L'acqua, solo l'acqua». «Ho avuto l'impressione che non vivesse più, ho visto sulla sua fronte gocce di sudore. Ho toccato per sbaglio la sua mano: era fredda. Non mi è venuto in mente d'accertarmi se si stesse gettando un cadavere oppure un uomo in vita», ha cercato ancora di giustificarsi il funzionario dei servizi di sicurezza.

Dopo l'assassinio Pekala è preso dalla paura di essere scoperto ma è ancora una volta il capitano Piotrowski a fargli coraggio assicurandogli che «la polizia criminale è dalla loro parte», che «la decisione è stata presa a tre livelli» e che il rapimento è stato approvato molto in alto. «Se il corpo non sarà ritrovato tutto andrà bene, in caso contrario ci toccherà il patibolo», avrebbe tuttavia aggiunto Piotrowski.

La fase conclusiva della deposizione del tenente Pekala — il processo è stato aggiornato al 2 gennaio — ha poi messo in evidenza come l'imputato cerchi d'attenuare le accuse fatte in istruttoria nei confronti di alti esponenti del ministero degli Interni e dello stesso capitano Piotrowski. Tuttavia ha ribadito di aver avuto assicurazione che nella commissione d'inchiesta nominata dopo il rapimento si trovavano persone che davano garanzie e ha citato a tale proposito il generale Platek (capo del dipartimento sospeso dalle sue funzioni durante l'istruttoria) e un certo Jablonski (di cui non ha specificato grado e incarico).

I giudici hanno fatto notare all'imputato che la sua deposizione differisce da quella data in istruttoria, ma Pekala ha insistito nel ritrattare le affermazioni secondo le quali il colonnello Pietruszka era d'accordo con loro ed un viceministro aveva autorizzato l'azione che doveva restare «segreta».

L'imputato ha affermato anche che il capitano Piotrowski si era presentato come «capo dell'operazione e responsabile per i suoi dipendenti», ma ha aggiunto di essere stato convinto che il piano fosse stato accettato «molto in alto». L'ultima rivelazione è che era stato proposto di rapire padre Stanislaw Malkowski (il più attivo nel celebrare le «messe patriottiche»), ma lo stesso Piotrowski impose che la vittima fosse padre Popieluszko.

Dopo Schroeder altri pazienti pronti per il cuore artificiale

NEW YORK — Mentre William Schroeder, al quale da un mese è stato impiantato un cuore meccanico alimentato ad aria compressa, continua a migliorare, i medici dell'ospedale «Humana» di Louisville (Kentucky) stanno cominciando una serie di accertamenti clinici su vari candidati per una nuova operazione di cuore artificiale. Lo ha detto il direttore del centro cardiologico dell'ospedale, Polly Brown, precisando che ci sono «parecchi pazienti» che potrebbero essere indicati per l'intervento e che dovranno essere sottoposti entro i primi giorni dell'anno nuovo ad una serie di esami.

Il recupero di Schroeder, sia pure lento, è ritenuto dai medici «molto incoraggiante». Ieri egli ha potuto per la prima volta fare una doccia aiutato da due infermiere. Una sua dimissione dall'ospedale è ancora però prematura dopo l'ictus cerebrale che l'ha colpito. Schroeder ha ancora disturbi neurologici consistenti in una temporanea perdita della memoria e difficoltà nel parlare. Secondo indicazioni non ufficiali potrebbe essere dimesso fra circa un mese.

Approvati dal pc cubano gli accordi con Reagan

L'AVANA — Il «plenum» del Comitato centrale del partito comunista cubano ha giudicato positivo l'accordo raggiunto con gli Stati Uniti in materia di emigrazione che «risponde al genuino interesse dei popoli di entrambi i Paesi».

L'accordo firmato il 14 dicembre, il primo concluso tra L'Avana e l'amministrazione Reagan, stabilisce una quota annuale di 20 mila emigranti cubani negli Stati Uniti e la restituzione di 2500 cubani considerati «indesiderabili» dalle autorità nordamericane, come pure il rilascio del visto di ingresso negli Stati Uniti a ex detenuti politici con i loro familiari, fino ad un massimo di 3000 persone.

Il Comitato centrale ha anche approvato la valutazione della situazione internazionale fatta da Fidel Castro, il quale nelle sue ultime dichiarazioni ha confermato disposizione al dialogo ed ha mostrato un certo ottimismo circa una possibile distensione internazionale.

Salvador: «La guerriglia ha solo due anni di vita»

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno spera di vincere la guerra contro la guerriglia nel giro di non più di due anni grazie all'utilizzazione di unità speciali. Lo hanno sostenuto fonti vicine alle forze armate, che hanno indicato inoltre che il prossimo anno entreranno in funzione unità speciali addestrate negli Stati Uniti, in grado di servirsi della «luce nera» per identificare il nemico anche durante le ore notturne e dotate di franchi tiratori che faranno uso di sofisticate armi con mirini telescopici e silenziatori.

Sono ormai più di centomila i profughi nei campi sudanesi

GINEVRA — Tra 2000 e 2700 rifugiati etiopici affluiscono ogni giorno nei campi del Sudan facendo salire a 117.000 il numero di profughi giunti nel Paese tra il 1° novembre e il 28 dicembre, secondo le stime fornite a Ginevra dal portavoce dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

La situazione è tanto più difficile in quanto le scorte di acqua stanno cominciando a scarseggiare, ha aggiunto il portavoce. A Wad Sherifi, dove vivono 33.000 persone, una epidemia di morbillo scoppiata tre settimane fa — ha aggiunto la stessa fonte — continua a mietere una ventina di morti al giorno, impedendo al personale sanitario di procedere alle vaccinazioni.

L'alto commissariato per i rifugiati indica che gli aiuti umanitari vanno lentamente organizzandosi. Sette aerei, tre dei quali sono stati noleggiati dagli svedesi, che trasportavano 215 tonnellate di materiali di prima necessità sono giunti a Kassala nel corso di questa settimana, provenienti dal Lussemburgo e da Amsterdam.

Ancora bombe sulle basi del Fronte nazionale

CAMBOGIA, VIET LANCIANO L'ATTACCO DECISIVO

BANGKOK — Le truppe vietnamite di stanza in Cambogia hanno continuato anche ieri il bombardamento delle basi del «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» (KPNLF) ad Ampil e Nong Samet, ammassando allo stesso tempo ingenti forze lungo una vasta fascia di territorio a ridosso del confine thailandese per quello che, secondo gli osservatori, sarà l'attacco decisivo contro la componente nazionalista della resistenza. Il comandante delle forze militari del KPNLF, ammontanti in tutto a circa 14.000 guerriglieri, ha detto che la battaglia decisiva è imminente e che essa sarà «crudele e sanguinosa».

I guerriglieri nazionalisti hanno tentato anche oggi un contrattacco. I colpi di mortaio e quelli dei cannoni vietnamiti si odono chiaramente fino ad Aranyaprathet, in Thailandia, che dista una quarantina di chilometri dalla zona dove i combattimenti sono in corso fin dal giorno di Natale.

Intanto, messi di fronte al disordinato afflusso in territorio thai di oltre centomila civili cambogiani, i dirigenti delle organizzazioni di soccorso internazionali sostengono che la situazione dei rifugiati è la più drammatica da cinque anni a questa parte.

Sei delle sette basi principali del KPNL sono già cadute in mano del contingente d'occupazione vietnamita, che ammonta a circa 180.000 uomini. Solo la base di Ampil, attorno alla quale le truppe di Hanoi si stanno ora concentrando, è relativamente intatta e cinquemila guerriglieri vi si trovano asserragliati ormai da quattro giorni, ben decisi a difenderla fino all'ultimo. Secondo alcuni osservatori l'attacco decisivo potrà essere sferrato entro qualche ora.

Una singolare azienda condotta da un fotografo di moda

ARIZONA, LA FABBRICA DEI SOGNI

Il Fantasy Group esaudisce i desideri irrealizzabili

WASHINGTON — Michelle T., un'addetta stampa californiana, ha potuto finalmente realizzare il sogno della sua vita: tenendo al guinzaglio un giovanotto in abiti succinti ha fatto il suo ingresso, molto notato e ammirato, in un ristorante chic, vestita soltanto di una sontuosa pelliccia sul corpo nudo.

Tutto era stato organizzato dal «Fantasy Group», la sola azienda al mondo specializzata nella vendita di fantasie, cioè nella realizzazione dei desideri considerati irrealizzabili.

Fondato un anno fa da un astuto fotografo di moda, Ron Adams, il «Fantasy Group» ha sede a Scottsdale in Arizona e si definisce appunto «un'officina per la fabbricazione dei sogni». Per esempio, ha consentito a una direttrice di banca di sfogarsi demolendo un edificio con cariche di esplosivi, a un venditore di computer di volare a bordo di un aereo da combattimento «F-15» e ad una signora, che non era riuscita a realizzare il suo sogno di fare la ballerina, di danzare in pubblico, vestita di piume e di lustrini, al suono del «Bolero» di Ravel.

Gran parte della clientela di questa insolita agenzia è costituita da donne. Non tutti i sogni possono divenire realtà, ma Ron Adams e sua moglie Susan almeno ci provano, e si fanno in quattro per riuscirci.

Alcuni desideri, come quelli di chi vuole incidere un disco, o evitare per un giorno gli ingorghi del traffico andando in ufficio in elicottero, sono facili da soddisfare. Più problematici sono invece altri, come quelli di un signore che desiderava farsi avvolgere da un pitone lungo quattro metri, ovviamente con la garanzia di non lasciarci la pelle, o di una casalinga che voleva attraversare a piedi, maestosamente, il centro della città tenendo al guinzaglio due leoni adulti. Senza contare poi chi per un giorno vuol fare il sultano in un harem.

I clienti dell'agenzia devono sottoporsi ad un colloquio di un'ora con Susan Adams, che è una psicologa diplomata, e poi firmare un documento confidenziale. Talvolta, elencare i propri sogni è come rivelare a se stessi e agli altri la propria identità più segreta e le proprie frustrazioni. E' come distendersi sul divano dello psicanalista.

«Il colloquio è per loro un'esperienza positiva — dice Susan Adams — perché dà l'occasione di verbalizzare le proprie fantasie. Dopo aver parlato con me, i clienti si rendono conto che non è anormale cercare di realizzare anche le fantasie più audaci». Dopo essersi concessi i capricci più strani, in generale i clienti si sentono meglio e la loro vita cambia in positivo.

Temperatura a Torino ore 12 +3

TEMPO PREVISTO: cielo nuvoloso con ampie zone di sereno. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: graduale aumento della nuvolosità.

Regioni ore 12	
Aosta	— 9
Alessandria	+ 5
Asti	+ 4
Cuneo	+ 4
Novara	+ 2
Vercelli	+ 1
Genova	+ 4
Imperia	+11
Savona	+ 8

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 8,30	
Venezia	+ 3
Milano	— 6
Bologna	+ 1
Ancona	+ 4
Roma	+ 8
Napoli	+ 9
Bari	+10
Reggio C.	+ 9
Palermo	+12
Cagliari	+ 9

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+16
Berlino	— 4	— 2
Bruxelles	— 1	+ 4
Buenos Aires	+17	+25
Ginevra	0	+ 4
Lisbona	+ 8	+14
Londra	+ 2	+ 7
Mosca	—19	—15
New York	— 2	+ 1
Parigi	+ 3	+ 5
Tokyo	0	+ 8

Ieri a Los Angeles

E' MORTO SAM PECKINPAH (58 ANNI) MAESTRO DEL WESTERN

LOS ANGELES — Il regista americano Sam Peckinpah è morto ieri mattina a 58 anni, colpito da un embolo al polmone. Già qualche tempo fa era stato ricoverato al Medical Center di Los Angeles. Le sue condizioni si erano però aggravate in seguito ad alcuni attacchi cardiaci.

Peckinpah era noto non solo per la qualità dei suoi film ma anche, e soprattutto, per la loro violenza. Gli esempi più eloquenti si ritrovano in «*Il mucchio selvaggio*», «*Cane di paglia*», «*The getaway*», tutti film che per le scene che contenevano procurarono a Peckinpah non poche critiche da parte della stampa americana.

Qualcuno disse di lui che era addirittura un fascista, ma Peckinpah rispondeva affermando che voleva solo fare odiare la violenza, mostrando agli spettatori quello che la violenza era veramente.

Nei film di Peckinpah, chi viene colpito dal proiettile di una «colt» non si limita a cadere a terra ma viene letteralmente proiettato a vari metri di distanza in pozze di sangue. Per aggiungere un maggiore realismo alla morte violenta che lo affascinava, inoltre, Sam Peckinpah aveva spesso, troppo spesso secondo i suoi critici, fatto ricorso a scene girate al rallentatore che trasformavano i personaggi agonizzanti in grotteschi burattini.

Nato nel 1926 in California presso le montagne Peckinpah, dalle quali prese il nome, il giovane Samuel Church iniziò a lavorare per la televisione all'inizio degli Anni Cinquanta e quasi subito si guadagnò la reputazione di specialista del genere «*western*».

Esordì sul grande schermo, ma senza grande successo, con «*La morte cavalca a Rio Bravo*» (1961). Maggior fortuna ebbe invece, poco più di un anno dopo, «*Sfida nell'alta sierra*». I primi problemi giunsero con «*Sierra Charriba*» (1964), un «*western*» in chiave anti-militarista che la produzione tagliò in vari punti. Stessa sorte subirono alcune sequenze de «*Il mucchio selvaggio*», una saga di una violenza incredibile che rappresenta forse il più celebre film di Peckinpah.

Ad ordinare questi tagli furono i fratelli Warner che Peckinpah, nella sua estrema franchezza, definì pubblicamente «idioti». Il regista era un personaggio che amava provocare e essere provocato.

«*Le donne? Vogliono essere violentate*» — diceva —. «*Nixon eletto presidente? E' una tale delusione che rinuncio alla mia cittadinanza e vado a vivere in Messico*».

Autore di 14 film, Peckinpah ha ricevuto due riconoscimenti, uno da parte dei critici cinematografici belgi e uno da quelli messicani. Nel 1983 aveva realizzato «*The osterman weekend*». E' stato il suo ultimo film, anche se non doveva esserlo. A San Francisco, il regista doveva tra breve iniziare a girare «*On the rocks*».

Nelle foto: Sam Peckinpah e Ali McGraw, un'attrice tra le preferite del grande regista

«Le notti di luna piena» in prima al Ritz

FASCINO DISCRETO DEL REGISTA ROHMER E DEI SUOI ATTORI

LE NOTTI DI LUNA PIENA di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Fabrice Luchini, Tchecky Karjo, Christian Vadim, Virginie Thévenet. Commedia francese a colori. (Cinema Studio Ritz).

Un film, che s'inserì tra i più belli dell'ultima Mostra di Venezia, giunge sugli schermi commerciali contro ogni previsione di mercato proprio nel periodo delle feste. Che la novità valga anche di augurio per un felice esito.

Trama. Louise esprime le contraddizioni d'una generazione femminile che non si afferra più alle illusioni aggressive ma intanto difende la sua autonomia, la sua stessa leggerezza. Da sempre, da quando ha conosciuto l'amore, Louise si è accompagnata con prudenza e con dedizione a un qualche uomo. Ora vorrebbe tirare il fiato e recuperare una dimensione diversa, meno affannosa, meno impegnativa. Ne fanno fede le interminabili discussioni con il convivente Remi che non vorrebbe mai lasciarle una sera libera, per quanto innocente.

Con l'amico Octave e con il sensuale Bastien la difficile Louise non trova in ogni modo un affiatamento. Per giunta l'impulsivo Remi s'innamora di un'altra e la solitudine si presenta all'improvviso. Basterà l'affettuosità di Octave nel tentativo di riprendere faticosamente un itinerario che vorrebbe essere sereno?

Giudizio. Per Rohmer la serie di *Commedie e proverbi* che fanno seguito a film d'eccezione quali *La Marchesa Von ...* e *Il Percéval*, si conclude con questo affabile ritratto di donna definito nei minimi particolari da Pascale Ogier, la figlia dell'attrice Bulle, che subito ottenne il premio per l'interpretazione a Venezia. La scontrosità del tipo originalissimo è resa con grazia assoluta da Pascale, la quale nel frattempo ci ha lasciati per sempre stroncata dal mal di cuore.

La fotografia dello svizzero Renato Berta, notissimo agli alfieri della nuova cinematografia tedesca, è un grigio senza impressioni vitali rotte di tanto in tanto da squillanti macchie di colore. Sembra che allora, con la dolce ribellione di Louise, prenda corpo anche una rivolta delle cose contro la amorfo che ci penetra nell'anima.

Perdonando a Rohmer la ripetitività degli argomenti che portano Louise a comportarsi con la più cordiale delle intransigenze, ci sentiremmo di consigliare *Le notti di luna piena* per la discrezione dello stile.

p. par.

Pascale Ogier in una scena del film di Rohmer in prima allo Studio Ritz

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,30 ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 537.190
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie; prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure del duo topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. Disegno animato
14,20; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
14,30; 17; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — Rifacimento di «*Certi piccolissimi peccati*» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. Commedia
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Per vincere domani (Karaté Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Colori) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la loro filosofia. Forza e coraggio non bastano. Non viet. Avventuroso
14,20; 16,20; 18,30; 20,40; 22,50 ★★/●●●●

CRISTALLO — via Goito 8, Tel. 650.71.00
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. Fantastico
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Non ci resta che piangere, diretto e interpretato da Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — I due giovani comici calati nel Rinascimento alle prese con celeberrimi personaggi dell'epoca. Non viet. Commedia
14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20 ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.567
Le nuove avventure dei Puffi di Hanna e Barbera (Usa-Colori) — I piccoli omerri blu tanto amati dai bambini ancora una volta in lotta contro il maligno mago Gargamella e la sua gatta Birba. Cartone animato
15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,20 Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 590.760
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
15; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Colori) — Avventure in un mondo di villani brutti e furbi, regine e belle pulzelle. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onofri (Italia-Colori) — Due tra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. Fantastico
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un sempliciotto appena giunto dalla provincia. Gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili fra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.531
Le notti della luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Colori) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Colori) — Raccontate con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 597.197
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.505 - Lire 2500
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Non viet. Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

PREZZI
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione del 50% agli anziani, e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Venaria 8, telefono 749.73.67)
Greystoke, la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Ralph Richardson, Christopher Lambert. Non viet. Ap. 20; 22,30 Avventuroso

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 63, telefono 874.171)
Maria's lovers, di A. Konchalov, con Nastassja Kinski, John Savage. Viet 14. Ore 20; 22,30. Ingresso 3000, ridotti 2000. Commedia drammatica

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 2/L, tel. 544.077)
Chiuso. Seguirà comunicato ai soci.

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 46, telefono 398.722)
L'allenatore nel pallone, di S. Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea. Non viet. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Comico

CHIONE (via Nizza 56, tel. 667.666)
Il migliore, Robert Redford, Robert Duvall. Ore 16; 18; 20; 22,15 Commedia

FARO (via Po 30, telefono 822.214)
Una scandalo per bene, di P. Festa Campanile, con B. Gazzara, G. De Sio. Non viet. Ap. 15,15, film 15,30; 17,45; 20; 22,20 Drammatico

FORTINO (via Cigna 47, telefono 489.580)
All'inseguimento della pietra verde, con Michael Douglas, K. Turner. Ore 20,30; 22,20 Avventuroso

MONELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso - Domani Mary Poppins

PAGLIERA (via Tanaro 30, tel. 282.19.66)
L'ultima vergine americana, di L. Monson, d. Franklin. Non viet. Commedia

FUORI CITTA'

BUSSOLENO
NARCISO: College.
CARMAGNOLA
LUX: Per vincere domani, the karaté kid. Non viet.
MARGHERITA: Domani si sposa. Non viet.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: College.
SPLENDOR: I due carabinieri.
CHIVASSO
CINECITTA': Tutti dentro.
MODERNO: Ragazzo di campagna.
POLITEAMA: I due carabinieri.
CIRIE'
CATALANO: Domani mi sposo.
ITALIA: La storia infinita (fantastico). Col. Non viet.
NUOVO: Non ci resta che piangere, M. Troisi, R. Benigni. Col. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: ore 16 Il libro della giungla. Ore 21 A te per te.
MARGHERITA: Top secret.
IVREA
AS CINEMA: Il futuro è donna.
POLITEAMA: I due carabinieri.
MONTANARO
VITTORIA: Tentazioni superporno. V. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Una scugnizza a New York.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: All'inseguimento della pietra verde.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I due carabinieri.
ITALIA: Le avventure di Bianca e Bernie.
RITZ: Vacanze in America.
RIVAROLO
CRISTALLO: Indiana Jones e il tempio maledetto.
RIVOLI
NUOVO: Staying Alive.
SAN SICARIO
SAN SICARIO: Per vincere domani, the karaté kid.
SESTRIERE
FRAITEVE: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
SETTIMO
BECCARIS: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
SUSA
CENTRO: Top secret.
VALPERGA
AMBRA: I due carabinieri.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.390)
Hs stop lips and sex, con Annette Haven. Orario: 14,05; 16,30; 18,05; 16,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 21, tel. 484.821)
Angela, la sirena di Manhattan, con Juliette Anderson, Robert Balfa - Teenagers porno experiences. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.863)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Sexual hard surprise. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Il calore nella pelle e Sex erotic surprise. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.334)
Il mondo porno di una moglie, con Seka, Kay Parker. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARIA (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Incontri porno di Lorna. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Vacanze porno a Saint Tropez, con Olinka Hardiman, Marilyn Pess (hard Usa). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.289)
La governante del piacere. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 740.396)
Bionde calde e bagnate e Seducente sfaldera (2 hard ogni 2). Novità. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.866)
Diario intimo di una giornalista porno - Sex for sale. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
Star virgin, con Karen Clark, Zeri Kitty, Trisha Cole. Ap. 15; ult. 22,30.

SPEZIA (via Nizza 173, tel. 696.361)
Nathalie story. Novità. Apertura 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucari 8, tel. 530.363)
Emanuelle 4, con Sylvia Kristel, Mia Nygren. Or.: 10,10; 11,40; 13,30; 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.442)
Vizi morbosi e Wilde dreams. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI (538.440): ore 21 Massimo Ranieri in Barnum con Ottavia Piccolo. (domani 2 spettacoli ore 16 e 21). Il 31 inizio spett. ore 20,30 precise termine entro le 23,30, nell'intervallo brindisi con la Compagnia con Blanc de Blancs Azzurra Cinzano.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: riposo.

CARIGNANO-T. STABILE: ore 21 Tutte le feste con Gipo, la sua orchestra, le sue canzoni. Tel. 557.8246.

COLOSSEO: Stasera ore 21 Brasil Tropical. La più favolosa rivista brasiliana. Prev. cassa teatro ore 15-19, tel. 651.034.

ADUA-IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-'85 al Teatro Nuovo dall'8 gennaio Flavio Bucci in Il re muore di Ionesco. Prosegue la campagna abbonamenti. Per informazioni tel. (orario ufficio) Teatro Adua 274.3276.

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 2° ciclo gennaio/maggio. Abbonamenti dal 10-1.

PUNTO FISSO: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 su: mimo, maschera, clown, tragedia, acrobatica, ecc. Inf. e iscr. via Massena 42, tel. 580.206.

TEATRO DLE MASNÀ - Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 579.372.

TEATRO DLE MASNÀ: Scuola di musica (tel. 579.372).

TEATRO DLE MASNÀ: Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Teatro Esposizioni (via Petrarca 39): ore 16-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.